IL PICCOLO

Anno 116 / numero 104 / L. 1500 — Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Sabato 3 maggio 1997

NUOVA REPRIMENDA DEL PRESIDENTE SCALFARO

«Basta illudere chi non lavora»

ROMA — Il Presidente Scalfaro stavolta non ricorre alla diplomazia e prende a schiaffi Bruxelles e Roma sui due temi centrali della politica economica italiana: l'ingresso nell'euro e la disoccupazione. Guarda alla Ue e parla di burocrati, di persone («nessuno mi chieda di chiamarle autorità»), che non tengono conto dei sacrifici del popolo italiano e che ci bollano, mentre «grandi autorità monetarie da Washington ci dicono parole di compiacimento». Guarda a Roma e dice «è mai pensabile che ci fermiamo di fronte a uomini che aspettano inerti di lavorare? No, non è accettabile, ciascuno deve rimboccarsi le maniche».

La reprimenda ha sortito un primo piccolo effetto: il governo si dice pronto a ricorrere al voto di fiducia, se ciò si dovesse rivelare utile per accelerare l'iter parlamentare del pacchetto Treu, destinato almeno sulla carta a creare occupazione.

Anche i sindacati si muovono. Dal 28 maggio in poi hanno programmato numerosi scioperi e mobilitazioni a livello regionale. E stringono i tempi anche sulla riforma dello stato sociale: «Il confronto — dice Cofferati — deve partire subito, prima del 15 maggio, cioè prima della definizione del documento di programmazione economica».

A pagina 2

IN VISTA DEI BALLOTTAGGI

Ulivo e Rifondazione: matrimonio a Torino, separazione a Milano

APPARENTAMENTO
SENZA
CON
MARANI '97

TORINO — Rifondazione Comunista ha detto sì alla proposta di apparentamento con il sindaco uscente Castellani per il ballottaggio al comune di Torino. Certo davvero pochi erano disposti a credere che il partito di Bertinotti avrebbe lasciato ai suoi destini il candidato dell'Ulivo, semmai era solo questione di trattative e di tempi. Concluse le prime, abbreviati gli ultimi. Esattamente il contrario di quanto accade a Milano, dove Fumagalli ha chiuso la porta ad ogni ipotesi di apparentamento con Rc (il servizio a pagina 2).

A Trieste, intanto, il Polo delle libertà ha mantenuto la promessa del primo turno, con l'apparentamento ufficiale tra Forza Italia, Ccd-Cdu da un lato e An e Patto Segni dall'altro. Riccardo Illy promuove invece un incontro con gli altri candidati esclusi dal ballottaggio: niente apparentamenti, ma solo «disponibilità a raccogliere indicazioni programmatiche».

SUCCESSO SUPERIORE ALLE PREVISIONI PER TONY BLAIR

Trionfo laburista

In Inghilterra dopo 18 anni la sinistra strappa il governo ai conservatori

Ma le incognite sono molte

LONDRA — Un trionfo senza precedenti: non c'è altro modo per definire l'affermazione dei laburisti nelle elezioni per il rinnovo della Camera dei comuni. L'attesa vittoria a valanga c'è stata e le sue dimensioni sono state perfino superiori a quelle prefigurate dai sondaggi. Nel nuovo parlamento la sinistra potrà contare su 419 seggi, contro i 165 dei conservatori: una maggioranza nettissima, frutto della migliore performance elettorale della storia laburista e della peggiore debacle mai patita dalla destra, tanto che John Major ha già annunciato l'intenzione di lasciare la guida del Partito conservatore..

Nelle primissime dichiarazioni Tony Blair ha salutato con soddisfazione quella che ha definito «un'alba nuova per il Paese». Poi, dopo aver ricevuto dalle mani della regina l'incarico per la formazione del nuovo esecutivo, secondo la consuetudine britannica, ha subito nominato i capi dei dicasteri di importanza strategica.

Ma il difficile per lui viene adesso. Gli umori nei confronti del leader laburista si sono fatti più ambigui: deve tranquillizzare i mercati, tenere a bada la sinistra interna ed essere prudentissimo sul fronte europeo. E' stata la giornata del trionfo. Ma forse il primo giorno a Downing Street ha portato a Blair più rughe sulla fronte dei 14 anni che ha impiegato per arrivarci.

A pagina 6

ALL'INTERNO

L'EREDE DEI SAVOIA «SCIVOLA» SULLE LEGGI RAZZIALI PROMULGATE DA SUO NONNO

Vittorio Emanuele, re delle gaffe

È morto ieri all'età di 99 anni il ministro della Real casa, Falcone Lucifero, una vita per la monarchia

«Quella firma è un'infamia che non perdoneremo mai»

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — «Il ritorno dei Savoia è un problema che riguarda esclusivamente il governo e le forze politiche italiane. E' certo però che noi non potremo mai perdonare alla casa reale la firma posta sotto la promulgazione delle leggi razziali.» Nathan Wiesenfeld, presidente della Comunità ebraica di Trieste, è perentorio nel suo giudizio: «Con quell'atto furono violati proprio lo Statuto albertino, ma anche i più basilari principi del diritto e le norme fondamentali della convivenza civile.»

In Trieste

ROMA — Avanti Savoia, indietro Savoia. In poco meno di 48 ore Vittorio Emanuele ha messo a dura prova il suo rientro in Italia. Comprensibilmente euforico per la decisione del governo di aprire la discussione in Parlamento, si è lasciato andare a dichiarazioni pericolose: «Le leggi razziali non sono state così terribili; non devo delle scuse perchè non ero neanche nato».

Un putiferio. La comunità ebraica insorge. L'erede corre subito ai ripari: sì «furono un grave errore. Sono contro ogni forma di antisemitismo e razzismo e rendo omaggio alla comunità ebraica italiana».

E proprio ieri è morto all'età di 99 anni il ministro della Real casa Falcone Lucifero. Nato a Crotone il 3 gennaio del 1898, era stato avvocato e scrittore; nel 1944 Umberto II di Savoia, divenuto Luogotenenete generale del Regno, lo nominò ministro della Real casa e tale rimase fino alla morte di Umberto II avvenuta nel 1983, per rappresentare gli interessi dei Savoia nella Repubblica italiana.

A pagina 4

LA SUA IMPOTENZA È COSTATA MILIARDI

Le Generali non mollano: «Provaci ancora, Cigar»

TRIESTE — Può un cavallo da corsa, rivelatosi campione in pista, mancare in veste di riproduttore quando tutti i più grandi allevamenti avevano pensato a lui affidandogli le migliori fattrici del mondo? Una situazione che non si può per niente escludere e che proprio in Italia, in campo trottistico però, aveva avuto alcuni decenni orsono un precedente. Allora era stato l'americano Timothy T, il «vagone nero» di Giancarlo Baldi, a fallire, dopo una memorabile campagna agonistica sulle piste italiane, l'operazione alcova, dimostrandosi inadatto alla bisogna e lasciando costernati i suoi proprietari, che avevano puntato sulle sue eccezionali qualità per infoltire il parco trottistico nazionale con i suoi eredi. Timothy T morì ancor giovane per un banale infortunio in box, e Giancarlo Baldi volle farlo ricordare ai posteri innalzandogli un monumento nel suo allevamento alla Pradona in Emilia.

Ora, l'inconveniente capitato a Timothy T si sta ripetendo con un altro grandissimo campione, il purosangue Cigar, anch'esso americano. Passato come un ciclone per la sua devastante forza atletica su tutte le piste, non solo americane, questo figlio di Palace Music e Theatrical Solar Slew ha concluso la sua impareggiabile carriera (19 vittorie e dieci milioni di dollari di pecunia al suo attivo) con una sconfitta nel Classic di Woodbine, non riuscendo peraltro a cancellare il mito del nostro Ribot, che aveva terminato di correre da imbattuto.

Si era parlato di una sua possibile clonazione, notizia poi smentita dal suo allevatore, che riteneva impossibile una simile operazione non essendo consentita l'inseminazione artificiale per i purosangue, e non esistendo una tecnologia adatta per clonare i cavalli. Ritirato dall'agone, Cigar è stato proposto nella sua nuova attività, quella di stallone, che però, ai primi riscontri, ha dato esito negativo. Infatti, dopo aver coperto una trentina di fattrici, in marzo, in occasione delle Aste Barretts, sono cominciate a circolare voci piuttosto sconcertanti, e poi veniva addirittura comunicato il test della vitalità dello sperma del campione, che recitava «Zero, no life».

Una bomba, poiché Cigar, su questo delicato argomento, era stato assicurato dalla Coolmore Stud Farm (proprietaria del 75 per cento del cavallo, il rimanente 25 per cento risulta di proprietà del magnate dell'aviazione Allen Paulson) per 25 milioni di dollari, con garanzia dei Lloyds e sottoscrizione delle Generali di Londra. Dopo questo pesante esborso (oltre 42 miliardi di lire), le Generali da assicurazione si sono trasformate in acquirenti, e hanno rilevato la proprietà di Cigar fidando in una non impossibile rivalutazione dello stallone. Difatti spesso il primo anno di monta riserva questa tipicità fra gli stalloni reduci da una incessante carriera agonistica, e non è per niente da escludere che in futuro Cigar (una monta del quale presso l'Ashford Stud nel Kentucky è valutata 75.000 dollari) non ritrovi appieno la fertilità. Risulta che per questa stagione ben 70 sono le fattrici destinate al campionissimo (fra le quali la nostra Olimpia Dukakis) che, nel caso dovesse far esplodere al meglio la sua carriera sessuale, potrebbe trasformare un «flop» assicurativo in un investimento clamoroso. Forza Cigar allora...

Mario Germani

SI SONO PORTATI VIA ANCHE LA COPPA VINTA DALLA SQUADRA

Spariti dopo il torneo di Gradisca due giovani calciatori del Ghana

GORIZIA — Due giovani calciatori del Goldfields, squadra del Ghana che ha vinto a Gradisca d'Isonzo il torneo internazionale intitolato a «Nereo Rocco», sono scomparsi. Hanno abbandonato la squadra giovedì sera, mentre stavano cenando assieme ai compagni e ai dirigenti, portandosi via anche la coppa. Da allora hanno fatto perdere le tracce.

Protagonisti di questa fuga sono il portiere titolare della squadra Adjei Agyeniang, 17 anni a, e il centravanti di riserva Stephen Sekyere, 15 anni. Diverse le ipotesi avanzate dagli inquirenti, che hanno avviato ricerche a vasto raggio anche negli ambienti della gente di colore e nelle varie zone della regione dove i ghanesi hanno dei punti di ritrovo. Una delle piste seguite è quella che porta ad un altro giocatore, della stessa squadra, fuggito a fabbraio durante il torneo di Viareggio e del quale non si è saputo più nulla.

Attorno alla squadra del Ghana, che fin dal suo esordio al torneo di Gradisca aveva suscitato tanta simpatia, girava in questi giorni parecchia gente. Molti connazionali, che vivono in regione, avevano seguito il torneo soprattutto per fare il tifo e per incoraggiare la squadra. Ma si teme che, in mezzo a questo coloratissimo e simpaticissimo gruppo, ci fosse qualcuno che avesse messo gli occhi addosso ai ragazzi e li avesse lusingati a rimanere in Italia con facili promesse.

A pagina 9

IL VICEMINISTRO DEGLI ESTERI

Su beni abbandonati e dramma delle foibe un siluro da Zagabria

TRIESTE — I beni abbandonati? Un discorso chiuso. Zagabria pagherà la sua parte di indennizzo (35 milioni di dollari) sul conto corrente di una banca svizzera, ma non restituirà alcuna casa agli esuli italiani. Parola di Hido Biscevic, sottosegretario agli esteri croato, ieri a Trieste.

Sul tavolo bilaterale tra Roma e Zagabria è spuntato, comunque, il «Piano Solana» che fu il «grimaldello» dell'analogo contenzioso italo-sloveno. Ma anche qui i pareri di Croazia e della Farnesina sono discordanti, tanto che i mediatori si trovano di fronte a due documenti distinti su cui ora dovrà innescarsi il lavoro dei diplomatici.

A pagina 10

Commento di
Mauro Manzin

La diplomazia croata sbarca a Trieste. Sorpassa a Ovest la Slovenia ed esalta il ruolo chiave del capoluogo giuliano quale cerniera nel Nord-Est centroeuropeo. Ma allo stesso tempo parla chiaro e annuncia il rifiuto di restituire i beni abbandonati agli esuli e chiede con veemenza di porre fine alle inchieste sulle foibe in Istria. Beni e foibe, i due buchi neri della storia di queste terre però non si cancellano con un colpo di spugna.

Un «blitz» quello del sottosegretario agli esteri, Hido Biscevic, che ha preso in contropiede un po' tutti. Stampa e Farnesina.

(segue a pagina 10)

AZIENDA ITALIA

«HO IL DIRITTO E IL DOVERE DI LANCIARE UN GRIDO DI ALLARME» AFFERMA IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

«Disoccupazione, troppe lentezze»

«Tutti abbiamo il dovere di rimboccarci le maniche» - Nuova stoccata agli eurocrati - Polo polemico, l'Ulivo invita alla prudenza

ROMA — Il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro stavolta non ricorre alla diplomazia e prende a schiaffi Bruxelles e Roma sui due temi centrali della politica economica italiana: l'ingresso nell'euro e la disoccupazione.

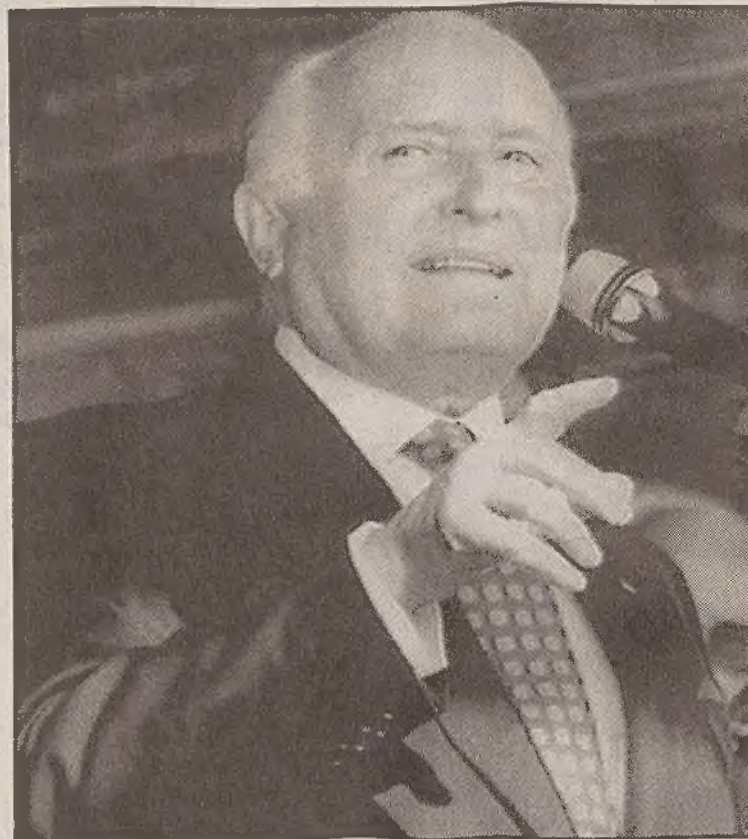
Scalfaro guarda all'Ue e parla di burocrati, di persone («nessuno mi chieda di chiamarle autorità»), che non tengono conto dei sacrifici del popolo italiano e che ci bollano, mentre «grandi autorità monetarie da Washington ci dicono parole di compiacimento».

Poi il capo dello Stato guarda a Roma e si chiede, «quando ci sono uomini con le braccia penzoloni che aspettano di lavorare, perchè il lavoro è fermo, chi l'ha fermato, che problema c'è».

Non sono mancate le polemiche all'intervento di Scalfaro nel giorno del primo maggio («non tacerò»), specialmente da parte del Polo, ma anche dall'Ulivo sono venuti inviti alla prudenza, così come non mancarono le critiche quando, era il 6 marzo scorso, il capo dello Stato convocò il governo al Quirinale per sbloccare la stasi sul fronte del lavoro.

Eppure, a dispetto dei critici, il presidente della Repubblica ha ribadito anche ieri la sua posizione giungendo in Uzbekistan, prima tappa di un viaggio nelle Repubbliche ex sovietiche dell' Asia centrale.

I burocrati di Bruxelles, ha detto Scalfaro, possono bocciare l'Italia in questa fase, ma alla fine saranno i politici a decidere. E lo faranno secondo canoni politici, che delle fredde cifre dell'economia tengono conto senza farsi influenzare oltre un certo limite. «E' sempre la politica che prevale, sempre», ha rassicurato il Capo dello Stato.

Poche parole, che però si sono aggiunte alle altre, ugualmente molto dure, pronunciate il giorno prima nella sala degli arazzi al Quirinale. Da Bruxelles non è giunta alcuna replica.

«Non mi permetterei mai di polemizzare con il Presidente della Repubblica italiana», ha affermato Nick van der Pas, portavoce del presidente della Commissione Ue Jacques Santer, «abbiamo già detto che le previsioni sono un fatto tecnico, che non sono un esame o un pre-esame per la moneta unica, ma che devono essere intese piuttosto come stimolo».

Vale la pena ricordare che alcuni giorni fa nelle sue previsioni di primavera la Ue ha decretato per l'Italia uno sfondamento dello 0,2% del rapporto deficit-Pil (Prodotto interno lordo) per il '97, che secondo il trattato di Maastricht dovrebbe essere al massimo del 3%.

In questo modo l'Italia sarebbe l'unico Paese fuori dall'euro (insieme alla Grecia che però è lontanissima dal traguardo); nello stesso giorno il Fondo monetario internazionale aveva invece messo l'Italia sullo stesso piano della Francia e della Germania.

Ma Scalfaro ne ha avuto anche per Roma. Ha ripetuto che non si stancherà mai di richiamare le forze politiche sull'altro grande nodo dell'Italia, la disoccupazione: «ho il diritto di lanciare un grido di allarme; è mai pensabile che ci fermiamo di fronte a uomini che aspettano inerti di lavorare? No, non è accettabile, ciascuno deve rimboccarsi le maniche, ci vuole una partecipazione attiva da parte di tutti».

Secondo il leader della Cgil Sergio Cofferati «il Presidente della Repubblica ha ragione: ci sono dei ritardi insopportabili soprattutto davanti alla lentezza burocratica che impedisce di fare investimenti in fretta nel Mezzogiorno e di avere dei ritorni occupazionali. Questo - prosegue Cofferati - era uno degli obiettivi dell'accordo del settembre scorso. Se quell'accordo venisse applicato integralmente, il problema si potrebbe risolvere».

Roberta Sorano

COMMENTO

Ma Prodi avrà capito la lezione?

ROMA — Il tradizionale programma lavorativo del Capo dello Stato ha lasciato quest'anno il segno, aprendo un tormentato dibattito sulle prossime mosse del Governo Prodi. Lo scalpore suscitato dalle esternazioni di Scalfaro negli osservatori benpensanti fa pensare al rossore delle educande di fronte a rivelazioni già ben conosciute. Stupisce in particolare il fastidio con il quale alcuni ambienti politici vicini alla maggioranza hanno accolto il richiamo del Presidente sul tema dell'occupazione. Ascoltate le dure parole pronunciate sul Colle, un altro ministro del Lavoro, in un altro Stato, avrebbe rassegnato subito le dimissioni. Si dimentica infatti che l'anomala iniziativa presa da Scalfaro sul lavoro, con la convocazione del vertice straordinario al Quirinale, risale al 6 marzo scorso. In questi due mesi non è successo praticamente nulla, anzi l'iter parlamentare del tanto decantato pacchetto Treu si è fatto ancora più ingarbugliato. I ritardi sono ormai insopportabili se si pensa che la firma sotto il famoso Patto per il lavoro risale addirittura al settembre '96.

Nel suo j'accuse, Scalfaro ha descritto con molta semplicità le cause di questo stallo: burocratismo imperante, fondi (migliaia di miliardi) stanziati e non spesi, difficoltà ad avviare strumenti legislativi (come i patti territoriali) già potenzialmente operativi. Di chi è la colpa? Non certo delle imprese pronte per gli appalti, nè dei lavoratori che invece sono a spasso.

Sembra dunque necessario agire con durezza sui centri di impulso politico e su quelli di spesa per smuovere questa situazione. E non sembra aiutare in questo senso la proposta di Prodi - nata anch'essa in questo prolifico primo maggio - per un'authority che sovraintenda sulla cosiddetta nuova occupazione. Non vogliamo neanche immaginare quanto ci vorrebbe per organizzarla, conferirle i necessari poteri (che, vista la situazione, dovrebbero essere quasi dittatoriali), nominarne i membri (pensate alle pressioni e alle polemiche sui nomi da scegliere!).

Nella sua filippica del primo maggio il Capo dello Stato è voluto tornare sulla spinosa questione del nostro auspicato ingresso nell'Unione Monetaria. Non svegliare il can che dorme, dice un antico proverbio. Ma il Presidente lo ha ignorato, tornando all' attacco di Bruxelles da dove nei giorni scorsi è arrivata una severa bocciatura dei nostri conti pubblici, mentre, rileva scalfaro, il Fondo monetario ci ha trattato con maggiore indulgenza. Non c'è dubbio che alla Commissione europea manchi il senso politico che invece abbonda a Washington, ma è altrettanto vero che le critiche di Bruxelles sono rivolte non tanto alla quantità quanto alla qualità degli interventi. Uno stimolo al cambiamento, ad adottare misure strutturali mettendo uno stop alle una tantum. Le prossime settimane ci diranno se il Governo ha capito la lezione.

g. z.

IPOTESI DEL MINISTRO TREU

Pacchetto lavoro: per accelerare si pensa alla fiducia

ROMA — La reprimenda che il Presidente della Repubblica ha inferto nella giornata del primo maggio contro l'immobilismo di fronte al problema della disoccupazione, ha sortito un primo piccolo effetto: il governo si dice pronto a ricorrere al voto di fiducia, se ciò si dovesse rivelare utile per accelerare l'iter parlamentare del pacchetto Treu. Lo ha dichiarato ieri lo stesso ministro, il quale ha ricordato che la prossima settimana (probabilmente giovedì) arriverà in aula alla Camera il provvedimento, destinato almeno sulla carta a creare occupazione.

«Siamo determinati ad approvarlo rapidamente, faremo anche un'ultima verifica», ha anticipato il ministro del Lavoro, «perchè ci sono molti emendamenti rimasti; però andremo avanti celermente, se necessario anche con la fiducia, ma non è detto che questa sarà necessaria».

Quanto alle misure, Treu ha lasciato intendere che ci sarà una mano tesa agli industriali («hanno chiesto alcune cose specifiche che riportino il pacchetto il più vicino possibile a certe indicazioni del patto per il lavoro, e poi anche altre aggiunte»). Ma più in generale il ministro ha strettamente leagato la questione del lavoro alla riforma dello stato sociale anche se ha puntualizzato che i capitoli da rivedere non riguardano solo le pensioni, ma anche l'assistenza, la sanità, le politiche del lavoro e tutta l'area degli ammortizzatori sociali.

Ma, giura il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni, confermando che il confronto con le parti sociali avverrà entro il 15 maggio e prima della presentazione del Documento di programmazione, «non ci saranno tagli della spesa sociale che, in Italia, è talvolta a un livello inferiore rispetto a quello degli altri Paesi europei». Anche il numero due di Palazzo Chigi ha legato il welfare al lavoro e alla disoccupazione, e ha sottolineato che tale tema è stato lasciato «del tutto scoperto» dallo stato sociale.

Nessun riferimento alla proposta del presidente del Consiglio Romano Prodi il quale il primo maggio ha parlato della necessità di una «authority dedicata al lavoro nuovo che raccolga attorno a sè e coordini le competenze dei diversi ministeri». Secondo Prodi si dovrebbe trattare di un organismo che «coordini gli incentivi di creazione del lavoro con fondi pubblici», e che si ponga come «punto di riferimento stabile per gli impegni nei contratti d'area, nell'imprenditorialità giovanile, nei processi di legalizzazione del lavoro sommerso».

Ha i brividi solo a sentir parlare di authority il vice presidente alla Camera del gruppo di Rinnovamento itliano, Natale D'Amico. «Temo», dice, «che questa sia diventata la nuova frontiera dello statalismo; l'unico contributo all'occupazione che potrebbe venire da un'autorità per il lavoro deriverebbe dalle persone che vi sarebbero assunte». Un no secco anche da Diego Masi, Patto Segni, che piuttosto sollecita la libertà di licenziamenti: «le imprese», dice, auspicando una revisione dello Statuto dei lavoratori, «torneranno a riassumere solo quando potranno essere sicure di poter anche licenziare».

r. s.

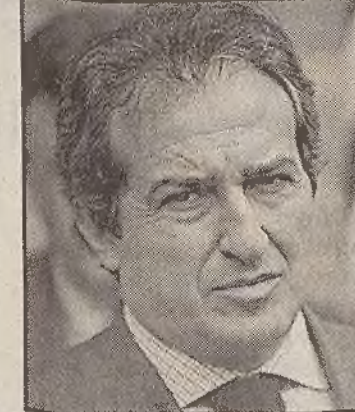
COFFERATI (CGIL): «SE DOBBIAMO PARLARE DI RIFORMA, È MEGLIO FARLO SUBITO»

Stato sociale, sindacato all'attacco

«Ma se si pensa a tagliare - ribadisce D'Antoni (Cisl) - la trattativa finirà prima di cominciare»

ROMA — I sindacati reclamano, affrettano, stringono i tempi: «il confronto sul Welfare - esplicita con chiarezza Sergio Cofferati - deve partire subito, prima del 15 maggio, cioè prima della definizione del documento di programmazione economica». Due gli obiettivi: 'stanare' le proposte del governo, immediatamente, ed evitare di dover soltanto leggere, invece che concordare, quei profili di riforma dello Stato Sociale che già si troveranno nero su bianco dentro il Dpef. Cofferati sprona e il vicepresidente del Consiglio Veltroni risponde: «siamo pronti al confronto, avverrà entro il 15 maggio, comunque prima della presentazione del documento».

Prima ancora del confronto, per l'ennesima volta, i sindacati però anticipano tutte le 'condizioni' cui dovrà attenersi la riforma del Welfare. Cofferati spiega che «siamo fra i paesi che spendono meno in Europa, quindi non si potrà tagliare, ma soltanto redistribuire diversamente i pesi». D'Antoni ribadisce che «se tagli saranno, la trattativa finirà prima di cominciare». E Larizza anticipa che «si vuole fare la controriforma di una legge non ancora applicata per intero»: «per cambiare la riforma Dini - sostiene il leader della Uil - si deve dimostrare che ha prodotto o produrrà squilibri e noi possiamo dimostrare il contrario». Sempre Larizza, ultimo avviso al governo: «la riforma non deve ridursi alle pensioni, queste non sono il chiavistello per entrare in Europa».

Dalla spesa sociale all' occupazione. Dal 28 maggio in poi i sindacati hanno programmato numerosi scioperi e mobilitazioni a livello regionale. La protesta: il patto per il Lavoro sottoscritto a settembre non ancora attuato, le misure concrete contro la disoccupaizione ancora latenti. Il 28, annuncia Larizza, «ci sarà una grande manifestazione per parlare con i lavoratori, due ore di assemblee in tutti i luoghi di lavoro, dopo ci saranno giornate di lotta regionale a cominciare dal Mezzogiorno». Il primo sciopero generale si terrà in Sardegna il 10 giugno.

Non ha dunque influenzato programmi e giudizi dei sindcati la proposta di Prodi di istituire un'Autorità per il Lavoro, con superpoteri di coordinamento ed attuazione di progetti. Nessuna pregiudiziale, ma nemmeno entusiasmo: «dipenderà dai poteri effettivi che gli verranno attribuiti». «Questa autorità proposta dal presidente del consiglio - sostiene Larizza - può essere una cosa seria oppure una grande illusione. Dipende dai poteri che le verranno conferiti. Se avrà la facoltà di rimuovere il macigno delle norme burocratiche che bloccano la creazione di nuovo lavoro, sarà una grande iniziativa». Si tratta invece di «un nuovo strumento inutile», dettato da «genericismo superficiale», per l'economista del Cnel Renato Brunetta. Fra tante proposte, condizioni, premesse non proprio incoraggianti, i diretti interessati, gli italiani, si inseriscono nel dibattito associandosi idealmente ai sindacati. Secondo un sondaggio dell'istituto Mannheimer due persone su tre ritengono che pensioni e sanità non debbano essere tagliate. Il 'no' del 62,1% di 4000 intervistati trova consensi 'omogeneì sia a Nord che a Sud, sia fra i giovani che fra i più anziani.

Marco Galluzzo

CASSAZIONE: «NO» ALL'INAIL

È infortunio sul lavoro se si fa un incidente mentre si torna a casa

ROMA — Un incidente nel tragitto percorso per tornare a casa dall'ufficio può essere considerato un infortunio sul lavoro, se la strada percorsa rappresenta per il dipendente «l'iter abituale per andare al lavoro e per tornare a casa».

E' il principio espresso dalla sezione Lavoro della Cassazione (3756/97), che ha respinto il ricorso presentato dall'Inail contro la decisione del Tribunale di Ravenna di riconoscere come infortunio sul lavoro l'incidente accaduto ad un medico che, finito il turno in ospedale, era stato colpito dalla portiera di un furgone mentre andava a prendere la macchina per tornare a casa. Nel ricorso l'Inail sosteneva che l'incidente non era avvenuto in occasione del lavoro e che «non esisteva alcun rischio specifico, diverso da quello di un qualsiasi pedone che percorre lo stesso itinerario».

Diverso il parere della Cassazione, secondo la quale per ottenere il risarcimento è sufficiente dimostrare «la sussistenza di un nesso tra il percorso seguito e l' evento, nel senso che tale percorso costituisce per l' infortunato l' iter normale per recarsi al lavoro e per tornare a casa; la sussistenza di un nesso tra l' itinerario seguito e l'attività lavorativa, nel senso che il primo non fosse percorso per ragioni personali e la necessità dell' uso del veicolo privato utilizzato per andare al lavoro».

NEGLI ULTIMI MESI UNA SERIE DI SENTENZE RIVOLUZIONARIE DALLA CORTE DI CASSAZIONE

Se l'ufficio diventa una trincea

Tra diritti e doveri del dipendente, del diretto superiore, dell'impresa - Una casistica vastissima

ROMA — I lavoratori, con i loro diritti e i loro doveri, sono stati al centro di una serie di sentenze della Cassazione che negli ultimi sei mesi ha esaminato i diversi aspetti della vita in ufficio, dagli «screzi» tra dipendente e capufficio alla legittimità o meno del licenziamento, «rivoluzionando», in alcuni casi, la vita all' interno del luogo di lavoro.

I litigi in ufficio sono stati recentemente affrontati dalla Sezione Lavoro, secondo la quale il fatto di aver insultato il capufficio non può bastare, di per sè, a giustificare il licenziamento. Gli screzi in ufficio sono arrivati anche alle sezioni penali: sono della V sezione le sentenze secondo le quali il capufficio non può insultare i dipendenti, nè rivolgere loro espressioni «che vanno al di là della obiettiva descrizione dei comportamenti ritenuti meritevoli di richiamo» e, al contrario, «non è ingiusto ma solo inopportuno», il fatto che un dipendente, rimproverato per lavoro, alzi la voce contro il capo.

La Suprema Corte si è occupata anche delle mamme al lavoro, stabilendo che hanno il diritto di assentarsi dal luogo di lavoro se il figlio piccolo sta male, non solo nel momento «acuto» della malattia, ma per tutto il periodo della convalescenza, da trascorrere anche al mare, se questo è necessario alla salute del figlio. Un «diritto irrinunciabile» dei lavoratori, secondo la Cassazione è inoltre quello del riposo domenicale e, quindi, il lavoratore in turno di domenica che non recupera il giorno di riposo ha diritto ad un vero e proprio risarcimento dei danni. Favorevole al lavoratore anche la sentenza secondo la quale chi non timbra il cartellino quando si assenta dal lavoro, non commette il reato di falso ideologico, «ma, più semplicemente, l' omissione di un atto», che non corrisponde ad una falsa attestazione.

La Suprema Corte si è però occupata anche dei diritti dei datori di lavoro, individuando una serie di casi nei quali è legittimo il licenziamento del dipendente. La Sezione Lavoro ha stabilito, nei mesi scorsi, che, all'interno di un'azienda, il capo può far spiare i dipendenti dai colleghi, se sospetta qualche irregolarità e, in caso di conferma, sarà legittimo anche il licenziamento. Rischia il posto, secondo la Cassazione, anche chi lavora bene, ma si comporta male perchè «viola gli obblighi di fedeltà all' impresa». Per quanto riguarda le assenze per ragioni di salute la Cassazione ha stabilito che può essere licenziato per «sacrso rendimento» chi ricorre troppo spesso alla malattia, e che anche un solo giorno in più di assenza per malattia può determinare il licenziamento. Non può essere licenziato ma perde invece l'indennità chi non viene trovato in casa al momento della visita fiscale, anche se si trovava dal medico». La Cassazione ha però fornito anche degli escamotage ai lavoratori: il dipendente da troppo tempo in malattia può infatti evitare il licenziamento mutando il «titolo di assenza» da malattia a ferie.

Fedeli all'impresa anche se licenziati

ROMA — Il dipendente deve essere «fedele» al datore di lavoro, anche dopo il licenziamento, se ha deciso di far causa per chiedere la riassunzione. Non può, quindi, accettare lavoro in una società concorrente perchè il suo comportamento «nel periodo intermedio tra licenziamento e sentenza definitiva, può avere rilievo sotto il profilo della violazione dell' obbligo di fedeltà », e portare, anche se non «automaticamente», a un secondo licenziamento. È il principio espresso dalla Sezione Lavoro della Cassazione, che ha esaminato il caso un lavoratore che, dopo essere stato licenziato, si era rivolto al giudice per chiedere la riassunzione e, in attesa della sentenza definitiva, aveva iniziato a lavorare in una società concorrente. Nonostante fosse stato poi reintegrato, la ditta lo aveva nuovamente licenziato. La Suprema Corte ha accolto il ricorso, spiegando però di non condividere «l'affermazione di principio contenuta nella motivazione, dovendo al contrario ritenersi che l'obbligo di fedeltà persiste anche dopo il licenziamento».

MENTRE A MILANO FUMAGALLI NON TROVA L'INTESA CON PRC, ACCORDO A TORINO IN VISTA DEL BALLOTTAGGIO

Ulivo-Rifondazione apparentati all'ombra della Mole

TORINO — «Cara amica ti scrivo così». Epperò il motivo che ha spinto il candidato dell'Ulivo alla poltrona di sindaco di Torino Valentino Castellani a scrivere alla candidata di Rifondazione era tutt'altro che quello (per dirla ancora con Lucio Dalla) di distrarsi un pò, anzi. Castellani era concentratissimo e teso come una corda di violino quando ha scritto ad Eleonora Artesio terza in ordine di arrivo nel primo turno elettorale per dare un sindaco al capoluogo subalpino. Ieri poi il sindaco uscente e ricandidato dall'Ulivo s'è finalmente rilassato, perchè l'affare era andato in porto: Rifondazione ha detto sì alla proposta e s'apparenterà con Castellani per il ballottaggio.

A Milano invece non ci sarà alcun apparentamento tra il candidato sindaco dell' Ulivo, Aldo Fumagalli, e Rifondazione comunista. Questo l' esito dell' incontro che Fumagalli ha avuto ieri con il segretario provinciale di Rifondazione, Bruno Casati. Al termine dell' incontro, Fumagalli ha spiegato che «non è possibile apparentarsi quando ci si presenta alla città con programmi che hanno differenze sostanziali tra di loro. Sono disponibile ad arricchire il mio programma con gli spunti che mi derivano dal programma di Umberto Gay. Non sono disponibile ad un apparentamento». Di tono diverso il commento di Casati: «Siamo molto pessimisti - ha detto - che il centrosinistra a questo punto possa vincere a Milano. Inoltre permangono in Fumagalli elementi di cocciutaggine, elementi di carattere pregiudiziale nei nostri confronti».

Tornando a Torino invece, certo davvero pochi erano disposti a credere che il partito di Bertinotti avrebbe lasciato ai suoi destini il candidato dell' Ulivo, semmai era solo questione di trattative e di tempi. Concluse le prime, abbreviati gli ultimi. Ma è significativo quel che Castellani ha posto come motivo principale alla base della necessità di trovare Rifondazione al suo fianco. Per l'Ulivo a Torino, sconfitto (35,4%) al primo turno dal Polo (43,3%), scatta nientepopodimeno che la «mobilitazione morale e politica di tutta la città contro il candidato del Polo», vale a dire contro Raffaele Costa, l'ex ministro castigassenteisti e contacappuccini sorbiti in orario di lavoro nonchè nemico giurato delle auto blu e ora, assertore di una politica del rigore per quanto riguarda l'ordine pubblico e l'immigrazione selvaggia nella città di Torino. Insomma Castellani ha chiamato Rifondazione - e la Artesio ha risposto - perchè «il voto del 27 aprile pone Torino di fronte al concreto pericolo che prevalgono culture e scelte politiche estranee alla sua storia democratica».

Certo l'aria che c'è fra Castellani e Costa la si taglia con il coltello. Gli scontri più che accesi dinanzi alle telecamere fra i due ormai non si contano più. Costa accusa di immobilismo Castellani e di aver favorito una sempre più elevata ed incontrollata immigrazione di extracomunitari a Torino provocando così una situazione al limite dell'invivibilità in alcune zone cittadine. Di contro Castellani agita questa richiesta di rigore e di maggior sicurezza avanzata dal Polo come una «politica demagogica».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/95

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000). Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800. Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 1.o maggio 1997 è stata di 65.250 copie

FIEG

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Registrazione Tribunale di Trieste n. 1 di data 18/10/1948

CENTRO ESPRESSIONI CINEMATOGRAFICHE - UDINE
CINETECA DEL FRIULI - GEMONA
CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA - CINETECA NAZIONALE - ROMA

UDINE INCONTRI CINEMA XI EDIZIONE

EUROWESTERN

CENT'ANNI DI CINEMA WESTERN IN EUROPA

CINEMA FERROVIARIO, UDINE 24 - 30 APRILE 1997

CINEMA / FESTIVAL

La prateria? Vicino a casa mia

Una settimana di incontri e proiezioni, a Udine, sul western all'europea. Da mettere in cornice

CINEMA

Neanche un dollaro bucato in cassa

UDINE — «Neanche un dollaro bucato» lamentano gli organizzatori di «UdineIncontri '97», che si sono visti rifiutare un sostegno dalla Comunità europea, sempre più fossilizzata nelle sue beghe. Ugualmente sorda s'è rivelata la Regione Friuli-Venezia Giulia, che solo in parte minima sostiene l'iniziativa.

«UdineIncontri» è giunta all'undicesima edizione ed è cresciuta anno dopo anno, acquistando, ormai, una dimensione europea. Negli ultimi tre anni, il festival udinese, a carattere monografico, s'è contraddistinto per originalità delle proposte e per le pubblicazioni prodotte: dalle sceneggiature di Aldo Fabrizi al volume monografico su Tinto Brass. Davanti agli schermi udinesi si sono avvicendati personaggi del calibro di Mario Monicelli, di sceneggiatori come Scarpelli e Bernardino Zapponi, di attori come Silvana Pampanini, Claudio Gora, Marina Berti. Per non parlare di Tinto Brass.

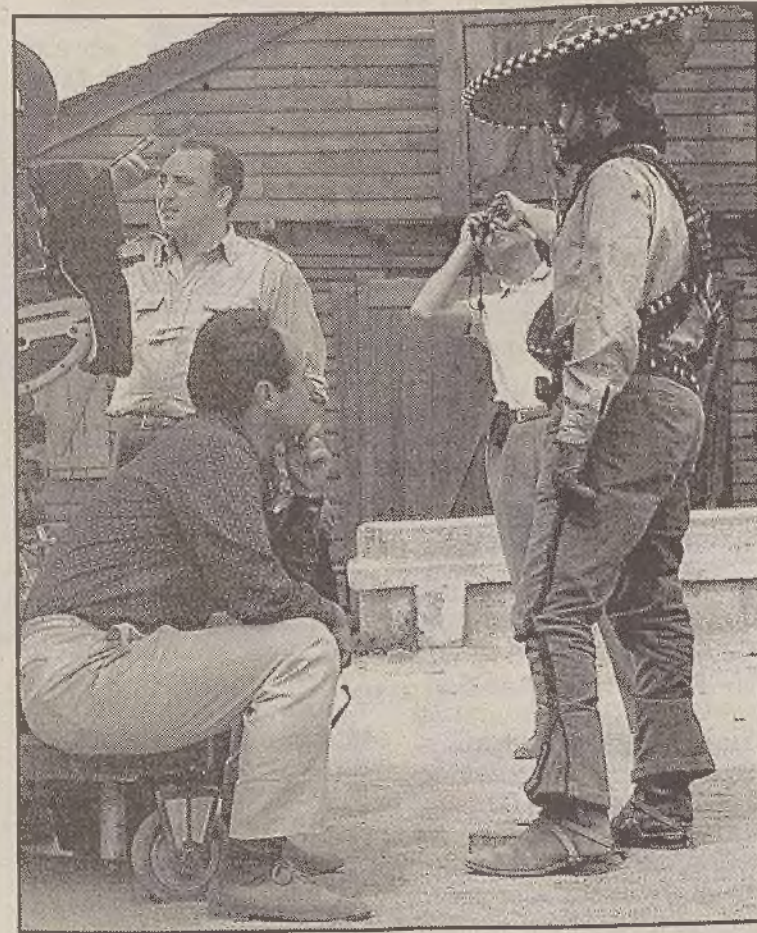
Oltre a una fattiva collaborazione con la mummificata Cineteca Nazionale, il Centro Espressioni Cinematografiche di Udine ha attivato rapporti con le maggiori cineteche europee. Il «Far West all'europea», grazie al Cec, troverà spazio, oltre che sistemazione storico-filologica, nel prossimo volume di «Bianco e Nero», edito dal Centro Sperimentale di Cinematografia.

Servizio di
Cristina D'Osualdo

UDINE — Un deposito, in una sconosciuta cittadina tedesca, di 600 film italiani dimenticati; la soffiata alle «Giornate del cinema muto»; il ritorno in patria delle pellicole grazie all'interessamento della Cineteca del Friuli. All'origine di Eurowestern (undicesima edizione di «Udine Incontri», a cura del Centro Espressioni Cinematografiche di Udine, conclusasi il 30 aprile scorso) c'è una storia di avventura e di passione. In quel misterioso deposito (tuttora in via di identificazione) sono stati ripescati oltre cento «spaghetti western» frutto di coproduzioni economiche, ma anche artistiche, che sottolineano la vocazione europea del genere.

Dopo questo importante ritrovamento «abbiamo deciso», scrive Lorenzo Codelli nell'introduzione al catalogo, «di intraprendere un'esplorazione pionieristica a vasto raggio sulle piste del Far West, così come era stato ricostruito tra le dune di Almeria, sui fiordi dalmati, nelle doline carsiche, nelle lande finlandesi ove scorrazzarono Ringo, Sartana, Trinità, Django, Provvidenza». Alla fine di questa escursione lunga un anno, gli organizzatori ci hanno regalato una rassegna unica e originale che ha indagato in una settimana di incontri e proiezioni nella produzione western europea dalle origini fino a oggi.

Se il genere rimane americano per eccellenza, la manifestazione di Udine ha dimostrato che la prima volta è stata dei francesi. Infatti, si devono a quel **Gabriel Veyre**, *operatore dei Lumière, le prime immagini in movimento delle tribù degli indiani d'America. Queste vedute, di recente restaurate, testimoniano di costumi e usanze di quel mitico Far West destinato, in qualche modo, a «inventare» il cinema.*

Ma è toccato ai tedeschi l'onore di inaugurare la rassegna con un **Luis Trenker** *in gran forma che in* **«Der Kaiser von Kalifornien»** *(1936) ripercorre la nascita di una nazione. Venti anni dopo, sono ancora i registi di Berlino a portare sullo schermo i romanzi di frontiera di Karl May e, basandosi sul fascino di due divi come Lex Barker e Pierre Brice, inventano una saga attorno a gelidi laghi e valli profonde. Sarà la serie di* **«Winnetou»** *(1963) a dare un impulso fondamentale al genere.*

L'eruowestern, pur nelle sue varianti nazionali, rivela una vocazione per il Sud: i paesaggi arsi dal sole, la polvere, il sudore e i volti mediterrinei-messicani, ma nonostante queste il mito della frontiera ha saputo trovare una sua collocazione anche nella tundra e nei boschi finlandesi dove **Aarne Tarkas** realizza **«Villin Pohjolna Kulta»** *(L'oro del selvaggio Nord, 1963): una commedia sentimentale di ambiente western, con tanto di cavalli, pistole, pepite e saloon. Le situazioni sono molto semplici e le trovate esilaranti. Colpisce la gioiosità dei protagonisti, i tre fratelli Vorna che devono difendersi con battute e colpi di colt dai crimini di cui sono accusati. Ci riusciranno grazie alla complicità di una finnica Calamity Jane...*

Il 1964 è l'anno della svolta, Sordi canta «tu vuo' fa' l'americano» e tale **Rob Robertson** *firma la regia di* **«Per un pugno di dollari»** *che inaugura una fervida stagione di avventure produttive e artistiche, con la copertura di nomi di battaglia americani. I primi a seguire la scia' di Leone furono* **Giorgio Ferroni** *con* **«Un dollaro bucato»** *(1965) e* **Duccio Tessari** *che forse più di ogni altro gioca con il genere. Sarà Tessari nel 1966 a lanciare la star Franco Nero nel sanguinario* **Django**. *Un nome fortunato, sfruttato soprattutto all'estero per lanciare i film di Nero:* **«Cipolla colt»**, *per eempio, uscirà in Germania con il titolo di «Django e la mafia».*

Divo per eccellenza del western italiano, l'attore è giunto inaspettatamente a Udine e con Enzo Castellari ha rievocato le sue scorribande dalle praterie della periferia di Roma ai deserti di Almeria.

Franco Nero, che rivendica una vocazione di attore impegnato, racconta anche di aver stracciato un contratto dell'americana Warner per raggiungere gli amici italiani che in Spagna nel 1967 girano un adattamento western della Carmen, concepito da Suso Cecchi d'Amico e dal regista Luigi Bazzoni. Ma la produzione ritenne bene di distribuire il film con il titolo alla moda di **«L'uomo, l'orgoglio, la vendetta»**.

Altro audace frequentatore del genere è **Sergio Sollima** *che costruisce su misura per Thomas Millian il personaggio di Chucillo* (**«Faccia a faccia»**, *1967) un messicano ruspante che anticipa i trucidi cavalieri metropolitani del più noto Milian del decennio successivo. Il sud America e Tomas Milian ritornano nel '69 in* **«O'Cangaceiro»** *(sceneggiatura di Zapponi e regia di Giovanni Fago), un film che aggiornare il genere alla lotta rivoluzionaria contro le multinazionali del petrolio.*

Una menzione a parte si deve a **Sergio Corbucci** *che si cimenta in una sfida glaciale con il* **«Grande silenzio»** *(1969) ambientato in un paesaggio nevoso dove si aggira un bounty killer (Klaus Kinskj) che avrà la meglio sulla legge, sulla natura ostile e sul nemico: il muto, eroe buono ma destinato a soccombere di fronte alla ferrea legge del più forte. Angoscioso e senza speranza, è il film più disperato del filone.*

Alla rassegna udinese si è visto anche il western d'autore di linga francofona. A cimentarsi nel genere ci ha provato un'ispirato **Luc Mullet**, *geniale critico dei «Cahiers du cinema», con* **«Une avventure de Billy the Kid»** *(1971) girato in un surreale paesaggio dell'Alta Provenza dove si aggira un isterico Jean Pierre Léaud alle prese con un paesaggio seducente e ostile, almeno quanto la sua compagna di viaggio.*

Genere fortemente caratterizzato, il western si presta perfettamente alla parodia in cui si cimenta il cecoslovacco **Oldrich Lipsky** *(1964) con* **«Lemonadovy Joe»** *(Limonata Joe), l'eroe che trae dalla sua bevanda preferita, la limonata, e per questo è perseguitato dai cattivi Whiskey Saloon.*

E ci prova anche il giovane Edgar Wright con «Fistful of Fingers» (1995) regista inglese avventuriero del low budget che con falsi cavalli e amici fedeli gira un film-giocattolo ricco di invenzioni e trovate, frutto di un'infantile frequentazione al genere. Non sono mancate le incursioni gotiche.

«Le colt cantarono la morte e fu tempo di massacro» *(1966) di* **Lucio Fulvi** *«una storia psicoanalitica in ambiente western» ricca di dettagli horror e cadenze thriller. Suggestioni nere abbondano nel film di* **Antonio Margheriti** **«E dio disse a Caino»** *con un Klaus Kinski giustiziere della notte che appare come un fantasma. Miete morte e ristabilisce l'ordine prima di scomparire all'orizzonte.*

Infine, con **«Keoma»** *diretto da* **Castellari** *(1976), Nero ci regala l'ultimo grande personaggio del western all'italiana. Eroe meticcio, metà indiano e metà messicano, non ha nulla a che fare con la gestualità e l'iconografia del «cavaliere» tradizionale, pur condividendone l'arduo compito di portare giustizia in una città piegata dalla miseria e dalla peste. Di «Keoma» colpiscono i toni crepuscolari, ma siamo nel 1976 e ci avviciniamo al tramonto del genere.*

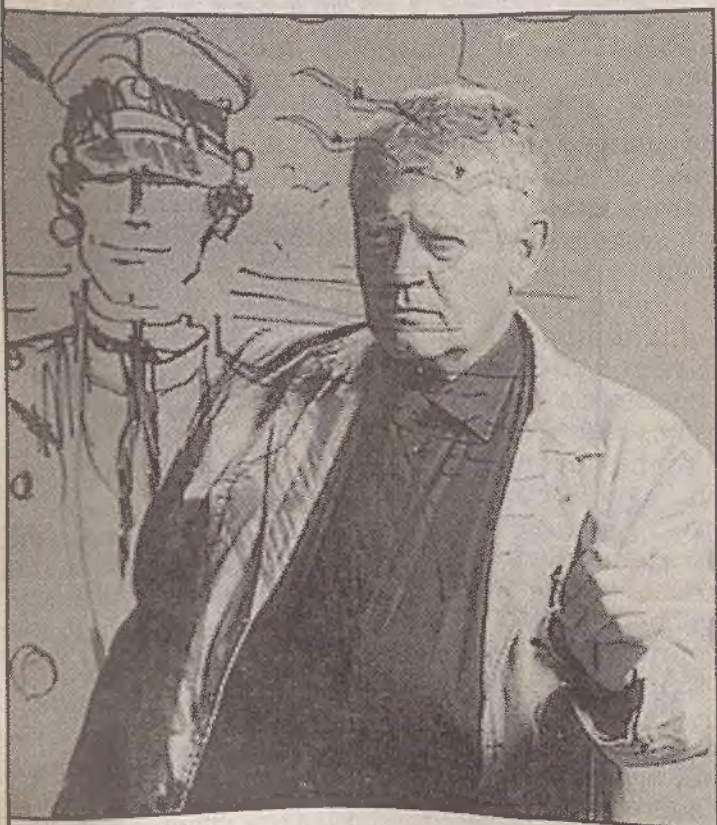
Ma il Far West non morirà mai (nonostante l'ottusità di ottusi amministratori) canta Jacques Brel nel suo surreale omaggio («Far West», 1973) al mito della frontiera: «neverland» dell'immaginario.

A questo punto, non ci resta che attendere la prossima incursione di Enzo Castellari, che con «Gli implacabili», protagonista il solito Franco Nero, renderà omaggio al maestro Sergio Leone.

A destra, Franco Nero e Tina Aumont ne «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta» di Luigi Bazzoni. A sinistra, il regista triestino Franco Giraldi sul set dello spaghetti-western «Per un pugno di dollari».

Klaus Kinsky formato spaghetti-western in «E Dio disse a Caino» di Antonio Margheriti.

FUMETTI: PERSONAGGIO

Tracce argentine di Hugo Pratt

BUENOS AIRES — La Fiera del libro di Buenos Aires ha reso omaggio al noto fumettista italiano Hugo Pratt (*nella foto con, alle spalle, il suo Corto Maltese*). Nell'ambito della 23.ma edizione della mostra, la più importante del settore in America Latina, l'Istituto italiano di cultura ha organizzato la celebrazione nel corso della quale è stato presentato il libro «L'avventura infinita», curato dal direttore ad interim dell'Istituto Luigi Volta, con la collaborazione di conosciuti autori argentini e brasiliani.

Il volume prende origine da un seminario che si è svolto alcuni mesi fa per iniziativa dell'Istituto ed è stato presentato a un folto pubblico dagli autori e da Carlos Trillo, il più noto degli sceneggiatori argentini di fumetti.

«Sia il seminario sia il libro sono stati fatti in Argentina» ha spiegato Volta nella presentazione «perchè è il paese che Pratt ha più amato e quello che ha influito di più nella sua opera a partire dal viaggio in una nave di emigranti nel 1950. Il disegnatore, però, è giunto in questo Paese con una particolare idea del ritorno, quella di riconquistare l'identità che aveva sentito nel dopoguerra che l'Europa e forse ancora di più l'Italia stavano perdendo».

MUSICA: ANNIVERSARIO

C'è un posto nel mito per Dalida

Dieci anni fa si suicidava la cantante. Adesso la Francia la considera grande

PARIGI — Giovanna d'Arco, Sarah Bernhardt e ora Dalida (*nella foto*). La celebre cantante, a 10 anni dal suicidio, ha raggiunto le altre due grandi francesi del passato elevate nel ristrettissimo novero delle donne cui Parigi ha dedicato una piazza e un busto.

Dalida si tolse la vita il 3 maggio 1987, ma per i parigini il suo profilo statuario, la sua voce profonda, il suo raro sorriso, sono entrati nel mito. Prima iniziativa per la celebrazione del decennale della scomparsa, è stata l'inaugurazione di una Place Dalida, nel cuore di Montmartre, proprio vicino alla celebre Place du Tertre.

Montmartre era il quartiere di Dalida, come ha ricordato il sindaco di Parigi, Jean Tiberi, inaugurando il busto e la piazza, e sottolineando che la cantante è stata anche «l'unica artista ad aver ricevuto la medaglia della presidenza della Repubblica francese, un riconoscimento che De Gaulle le assegnò nel 1968». Tiberi ha anche ricordato che Dalida fu consacrata «cantante della pace» per la sua canzone «Salma ya Salama», che intonò in occasione della storica visita del presidente egiziano Sadat in Israele, nel novembre 1977.

Intanto, fervono le iniziative per ricordare Dalida, anche se per i francesi, che continuano a distanza di anni a comprare i suoi dischi, non ce ne sarebbe alcun bisogno. Vero orchestratore di tutte queste iniziative (libri, raccolte di dischi, trasmissioni televisive) è il fratello della defunta cantante, Orlando.

Proprio in questi giorni è uscita una nuova «compilation» di brani cantati da Dalida, «Gli anni Orlando», già al terzo posto nelle classifiche dei dischi più venduti. Nessuna meraviglia neppure per la giovanissima età degli appassionati di Dalida (secondo un sondaggio l'80 per cento di quelli che ne acquistano i dischi hanno meno di 25 anni), perchè la voce di Yolanda Gigliotti, questo il vero nome della cantante, è sempre presente, anche in discoteca, ma soprattutto nei night, nei locali alla moda. Un particolare successo le è stato decretato negli ultimi anni dagli ambienti gay, che hanno eletto a propri inni alcune delle sue canzoni rivisitate in versione dance.

MOSTRA

Sul set dei film girati in Friuli

PORDENONE — Una mostra dedicata al rapporto tra il Friuli e il cinema, che vedrà esposte fotografie, manifesti d'epoca e fotogrammi di documentari girati sui set dei più importanti film girati in regione, verrà aperta domani nell' ex Filanda di Maniago, per iniziativa di Cinemazero in collaborazione con la Cineteca del Friuli, l'amministrazione comunale e il locale Cineforum.

Nella giornata inaugurale verrà presentato il libro di Livio Jacob e Carlo Gaberscceck «Il Friuli e il cinema», edito dalla Cineteca del Friuli.

ASTA

Si vendono le cose preziose di Ella

NEW YORK — La casa d'aste «Sotheby's» ha annunciato per il 21 maggio, nella sede di Beverly Hills a New York, una vendita di oggetti appartenuti alla cantante jazz Ella Fitzgerald. Tra gli oggetti messi in vendita il piano gran coda della cantante, vestiti da lei indossati durante alcuni concerti, un disco «Ira Gershwin Songbook'» del 1959 con dedica di Gershwin a Ella.

«Sotheby's» s'è detta orgogliosa di mettere all'asta la Mercedes convertibile, grigio perla, che fu della cantante. Un modello del 1959.

SCIENZA: SCOPERTE

Ma certo, Darwin aveva ragione. E la conferma arriva dalle isole dei Caraibi

LONDRA — L'evoluzione di colonie di lucertole in un gruppo di piccole isole caraibiche, stando a un gruppo di ricercatori americani, prova che è giusta la teoria di Charles Darwin (*nella foto*) sulla tendenza degli organismi viventi ad adattarsi all'ambiente in cui si trovano.

Per verificare la teoria, si legge sull'ultimo numero della rivista scientifica britannica «Nature», tra il 1977 e il 1981 Jonathan Losos e colleghi della Washington University di St. Louis, Missouri, hanno trasferito piccoli gruppi di lucertole Anolis dal loro ambiente naturale dell'isola di Stanley Cay su altre 14 vicine isole del gruppo delle bahamiane dove non esistevano lucertole.

Dopo 14 anni i ricercatori sono tornati su queste isole per trovare che in alcune, le più piccole, i rettili non erano riusciti a sopravvivere, mentre in altre avevano prosperato fino a formare colonie di centinaia di individui. In ciascuna isola, però, i membri di ogni singola colonia mostravano caratteristiche fisiche leggermente differenti dai membri delle altre colonie. Ciò suggerisce che nel pur breve lasso di tempo c'è stato un adattamento al particolare ambiente locale.

Le modificazioni apparentemente indotte dall'adattamento riguardano soprattutto le zampe posteriori che generalmente si sono accorciate. Stando a Losos la lunghezza delle zampe sembra ogni volta legata al tipo di vegetazione locale.

Più precisamente, rispetto a quella delle lucertole originarie di Stanley Cay, la lunghezza delle zampe delle loro discendenti sulle altre isole, secondo Losos, è relativa all'altezza media della vegetazione e alla robustezza dei rami delgi alberi.

Stanley Cay ha alberi più alti e con rami più robusti rispetto alle altre isole e nel tempo, per meglio muoversi nell' ambiente con vegetazione più bassa e rami più sottili, gli animali si sono adattati. Zampe posteriori più corte consentono migliore equilibrio e presa più sicura sui rami più sottili.

Altre modificazioni fisiche apparentemente indotte dall' ambiente riguardano il peso medio delle singole lucertole e lo spessore dei tessuti della parte inferiore delle zampe. Anche in questo caso peso e spessore dei cuscinetti al di sotto delle dita delle zampe sembrano ogni volta proporzionale alla robustezza dei rami.

Nel commentare lo studio di Losos e colleghi sempre su 'Naturè, Ted J. Case dell'University of California a San Diego scrive che le modificazioni si sono sviluppate tanto rapidamente e sono tanto chiare da costituire una sostanziale conferma della teoria dell'evoluzione. Aggiunge quindi che «si tratta forse del più importante lavoro nel campo delle ricerche studi sull'evoluzione da quando Darwin aveva studiato la diversità tra i fringuelli sulle isole Galapagos».

VITTORIO EMANUELE DICE CHE LE LEGGI RAZZIALI NON SONO STATE «COSÌ TERRIBILI», POI SI CORREGGE...

Una bufera su casa Savoia

Insorge la comunità ebraica - Messo a dura prova il rientro in Italia - Le accuse al Tg2: «Pugnalata alla schiena»

ROMA — Una gaffe dopo l'altra per Vittorio Emanuele di Savoia. Prima dice che le leggi razziali non sono state «così terribili». Poi corregge il tiro: «Furono un grave errore». Ma, alla fine, accusa il Tg2 di aver distorto le sue dichiarazioni: «Una pugnalata alla schiena».

Insomma: avanti Savoia, indietro Savoia. In poco meno di 48 ore Vittorio Emanuele ha messo a dura prova il suo rientro in Italia.

Comprensibilmente euforico per la decisione del governo di aprire la discussione in Parlamento, si è lasciato andare - forse un pò troppo - a dichiarazioni pericolose davanti alle telecamere del Tg2: «Le leggi razziali non sono state così terribili; non devo delle scuse perchè non ero neanche nato».

Un putiferio. La comunità ebraica insorge. E il rabbino capo, Elio Toaff, stigmatizza: «La firma di Vittorio Emanuele III su quelle leggi è un'onta che rimane indelebile nella storia di casa Savoia».

L'erede corre, quindi, subito ai ripari: sì «furono un grave errore. Sono contro ogni forma di antisemitismo e razzismo e rendo omaggio alla comunità ebraica italiana che ebbe tanta parte nell' epopea risorgimentale».

Ma qualche ora più tardi, l'ultima gaffe. Stavolta ai microfoni di Telemontecarlo: «È stata una pugnalata nella schiena — accusa — per farmi andare contro i miei amici israeliani. Hanno voluto polemizzare, hanno approfittato di un momento di stanchezza, di sì e di no per distorcere le dichiarazioni che ho fatto». Insomma, «è stato un grosso equivoco: mai mi sognerei di offendere la comunità israelitica nel mondo».

Il direttore del Tg2, però, non ci sta. «Evidentemente ebbro di gioia — dice Clemente Mimum — Vittorio Emanuele passa di gaffe in gaffe. Abbiamo trasmesso integralmente domande e risposte, senza chiosare, tagliare o montare».

Tullia Zevi ci crede: «Temo che il Vittorio Emanuele doc — sottolinea il presidente dell' Unione comunità ebraiche italiane — sia quello delle dichiarazioni al Tg2, mentre le affermazioni di oggi (ieri ndr) mi sembrano molto più articolate e talmente contrastante con le prime che qualcuno deve averlo consigliato bene».

Parole pericolose, dunque. Mauro Paissan dei Verdi avverte, infatti, che così «si rende difficilissima l'abrogazione della tredicesima norma transitoria della Costituzione». A questo punto, insiste Paolo Cento dello stesso partito, «tutto l'Ulivo dica di no» al rientro dei Savoia in Italia. Ma, si chiede Maurizio Gasparri di An, «cosa c'entra Vittorio Emanuele con le leggi razziali?».

Per Alessandra Mussolini non c'è dubbio che «i Savoia hanno una vena di vigliaccheria storica che evidentemente continua a pesare».

Del resto, sottolinea Michele Sarfatti, cooordinatore del centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano, «le responsabilità del re nelle leggi razziali furono molto rilevanti a cominciare dal fatto che senza la sua firma esse non sarebbero state promulgate». Per il segretario della Federazione monarchica, Sergio Boschiero, invece, «Vittorio Emanuele contrastò le leggi razziali e si adoperò per mitigarne il contenuto».

Le polemiche non interessano il Vaticano. Anzi, l'Osservatore romano critica l'eccessiva enfasi data alla vicenda rilevando, con amarezza, che «altre questioni, certamente di riguardo, ma che non possono paragonarsi per urgenza, gravità e drammaticità a quelle di una disoccupazione dilagante sembrano trovare spazio quasi a distogliere l'opinione pubblica la quale, però, è tutt' altro che distratta da problemi più impellenti e vitali».

Chiara Raiola

SAVOIA

Morto a 99 anni Falcone Lucifero ministro della Real casa

ROMA — E' morto all' età di 99 anni nella sua abitazione romana il ministro della Real casa, Falcone Lucifero. Nato a Crotone il 3 gennaio del 1898, Lucifero era stato avvocato e scrittore; nel 1944 Umberto II di Savoia, divenuto Luogotenenete generale del Regno, lo indicò al consiglio dei ministri come ministro della Real Casa e tale rimase fino alla morte di Umberto II avvenuta nel 1983, per rappresentare gli interessi dei Savoia nella Repubblica italiana. Umberto II lo insignì della massima onorificenza sabauda: il collare dell'Ordine supremo della Santissima Annunziata.

Falcone Lucifero, morto proprio poche ore dopo l'annuncio dell' avvio delle procedure per porre fine all' esilio dei discendenti di casa Savoia, che per anni aveva costituito uno dei principali obiettivi della sua attività, era stato il più stretto collaboratore del «re di maggio» nei giorni della luogotenenza ma anche durante i lunghi anni dell' esilio.

Socialista convinto, era stato anche molto vicino alla moglie dell' ex re, Maria Josè, con la quale condivideva l'avversione per il regime fascista. Avvocato di professione, Falcone Lucifero aveva iniziato giovanissimo la sua attività politica come consigliere comunale al comune di Crotone, e nel Partito socialista aveva proseguito a svolgere la sua attività politica, finchè esso non era stato sciolto, con tutti gli altri partiti, dal fascismo.

87 TELEFONATE MINATORIE

Dossier del Viminale Minacce di morte al giudice Pradella

Il pm milanese indaga anche sulla strage di Piazza Fontana e sulla bomba a Palazzo Marino: serie di coincidenze inquietanti

MILANO — Tre telefonate con minacce di morte nel giro di 24 ore. Due al suo numero riservato di casa, una in ufficio. Il pm milanese Maria Grazia Pradella da quando ha preso in mano l'inchiesta sulla strage di piazza Fontana ha ricevuto ben 87 telefonate minatorie che nelle ultime settimane si sono particolarmente intensificate.

Il magistrato sta indagando anche sul ritrovamento dei dossier e dell'archivio parallelo del Viminale. Dal 25 aprile scorso inoltre la Pradella fa parte del pool che si occupa della bomba scoppiata a Palazzo Marino.

Quello che sorprende gli investigatori è la «straordinaria coincidenza con cui le telefonate seguono i movimenti del magistrato». L'altro ieri la Pradella, nonostante la festività del primo maggio, è andata al lavoro.

Ed era appena entrata in ufficio quando ha cominciato a squillare il telefono: all'altro capo dell'apparecchio una voce maschile che la minacciava di morte. Le tre telefonate minatorie sono state fatte da persone diverse.

In un paio di occasioni la polizia ha inseguito senza raggiungerle due auto sospette. Per due volte invece in casa del magistrato sono entrati presunti ladri che però non hanno portato via nulla di importante. E la Pradella nei mesi scorsi denunciò di aver intravisto un uomo che le puntava contro un oggetto lungo ed affusolato, forse un fucile, dal giardino di un edificio di fronte alla sua abitazione.

Nell'ambito dell'inchiesta su Piazza Fontana un ex collaboratore della Pradella, il commissario capo Enrico Savio, è stato iscritto nel registro degli indagati per concorso in falso ideologico.

Il poliziotto avrebbe fornito scarsa collaborazione al pm milanese per il reperimento di notizie riguardanti la strage di Piazza Fontana. Assieme a Savio è indagato anche l'ex responsabile della Polizia di prevenzione Carlo Ferrigno, coinvolto nella vicenda dei dossier del Viminale.

Sul fronte dell'inchiesta sulla bomba a palazzo Marino, ieri la Pradella assieme a D'Ambrosio ha interrogato per oltre un'ora come testimone la giornalista dell'agenzia Ansa Annalisa Sturiale. La cronista alcuni giorni fa lanciò la notizia dell'identificazione della donna che, il giorno dell'attentato, lasciò davanti all' ingresso di Radio Popolare di Milano una borsa contenente la rivendicazione da parte di Azione Rivoluzionaria.

La giornalista ha confermato quanto scritto e si è avvalsa del segreto professionale.

SI È DIMESSO IL COMANDANTE DELLA AMMIRAGLIA FINITA IN SECCA A VALONA

Vittorio Veneto, l'addio del capitano

Ancora troppi gli interrogativi sulle cause di quello che è stato definito «un ignominioso insabbiamento»

ROMA — Silurato. Anzi, senza che qualcuno glielo imponga, il capitano di vascello Vincenzo De Fanis lascia il comando della «Vittorio Veneto». Tre mesi prima che scada il suo mandato l'alto ufficiale abbandona il timone della nave finita in secca, come la sua carriera. Lavando l'onta di quello che ancora ieri l'autorevole agenzia Reuter definiva «ignominioso insabbiamento».

Ma le dimissioni del capitano De Fanis, arrivate a dieci giorni dalla notte di burrasca — che ha trascinato la nave ammiraglia a spasso per la rada di Valona per circa un miglio (1852 metri) fino a farla conficcare con poppa, elica e timone nella sabbia — lasciano ancora aperti molti interrogativi. E' solo un atto di stile o un'assunzione piena di responsabilità? E, soprattutto, almeno il comandante è riuscito a capire cosa è successo quella notte al suo equipaggio?

Nel giorno del passaggio delle consegne al suo successore, Giuseppe De Giorgi, lui dichiara di aver decido di dimettersi il 27 aprile, dopo che rientrato con l'incrociatore a Taranto ha potuto «prendere visione dei commenti riportati dalla stampa in merito agli avvenimenti che hanno riguardato la nave Veneto». E per «salvaguardare l'immagine della nave e del suo equipaggio».

Tre mesi prima che scada il suo mandato l'alto ufficiale abbandona: «Voglio difendere l'immagine dell'equipaggio»

Ma la dinamica e le singole responsabilità dell'incidente di Valona, che ci ha esposto al ludibrio internazionale, sono ancora coperte da un pietoso riserbo, mascherato da inchiesta in corso. Nessuna attenuante è stata finora trovata, però, all'assurda *defaillance* della nave ammiraglia.

La ricostruzione dell' accaduto, del resto, è stata sotto gli occhi di tutti sin dalla mattina del 23 aprile, quando di fronte alla Spiaggia Vecchia è apparsa la sagoma dell' incrociatore in secca. Certo, il «garbit» come gli albanesi chiamano lo scirocco, quella notte aveva soffiato più forte: fino a 40 nodi. Tanto forte da far sollevare l'ancora dal fondo e far mancare alla nave l'ormeggio efficace. E il vento quella notte aveva favorito la corrente, aiutandola a spostare grossi banchi di sabbia.

Ma queste giustificazioni non sono state neanche abbozzate all'indomani dell'imbarazzante incidente.

Semplicemente perchè di fronte ad un fondale insidioso come quello della baia di Valona la nostra Marina avrebbe dovuto sapere quello che i marinai della zona conoscono perfettamente. E difatti il comando della Vittorio Veneto ha compiuto un'accurata e preventiva ispezione dei fondali.

Il punto infatti è un altro. Come mai, nonostante porto e rada non avessero più segreti per la nostra ammiraglia in Albania, nessuno ha tenuto d'occhio la posizione della nave? Del resto non servivano calcoli per capire che la Vittorio Veneto stava, per usare ancora il gergo marinaresco, «scarrocciando». Ossia, abbandonandosi lasciva alla furia del mare, si stava spostando verso riva trascinando dietro di sè l'ancoraggio per quasi due chilometri. Ci sono strumenti sofisticatissimi che rendono tutto evidente, fanno persino un «beep» di allarme. Sarà necessario attendere l'esito dell'inchiesta per capire perchè per almeno venti minuti nessuno abbia visto nè sentito nulla.

v. p.

IL PROCESSO, CHE SI CELEBRÒ NEL 1950, NON RIUSCÌ A SVELARE I NOMI DEI MANDANTI

Portella: «Fate luce sulla strage»

Un oscuro intreccio d'interessi fra agrari, mafia e banditismo - Il «giallo» sulla fine di Giuliano

L'eccidio avvenne il primo maggio del '47.

PALERMO — La strage di Portella della Ginestra, il primo «affaire» della neonata repubblica, gestito da agrari, mafiosi, banditi e pezzi sporchi dello Stato, è stata ricordata il' uno maggio, nel cinquantesimo anniversario, presenti i segretari confederali di Cgil, Cisl ed Uil, D' Antoni, Cofferati e Larizza. E come tutte le grandi stragi - da Portella a Capaci e via D' Amelio- mentre i nomi degli esecutori materiali sono noti o comunque i loro nomi appaiono iscrivibili in bene delimitati recinti di indagine, nulla si sa, nè mai si saprà, sui mandanti. Così che i parenti delle vittime di mezzo secolo fa hanno presentato un esposto alla magistratura chiedendo l' apertura di nuove indagini.

Alle celebrazioni, svoltesi proprio nel luogo dell' eccidio, è intervenuta anche una folta delegazione dell' Antimafia, guidata dal suo presidente Ottaviano Del Turco. La strage di Portella avvenne dunque il primo maggio 1947, in una vallata in territorio di San Giuseppe Jato. Dall' alto di una collina Salvatore Giuliano e la sua banda aprirono il fuoco della mitraglia sui contadini che si erano dati appuntamento per festeggiare la ricorrenza. I primi colpi furono scambiati per mortaretti, la sparatoria durò venti minuti, i morti furono 11, i feriti 56. Dopo mezzo secolo il ricordo dei superstiti è ancora vivo.

Il processo per la strage, che si celebrò per legittima suspicione a Viterbo dal 12 giugno 1950, non riuscì a svelare i nomi dei mandanti: il 3 maggio 1952 fu emessa la sentenza e 12 banditi, tra cui Gaspare Pisciotta, cugino di «Turiddu» Giuliano, furono condannati all' ergastolo; altri due a 20 anni; cinque gli assolti. Fu esclusa la matrice politica, ma furono invece ammessi intrecci tra mafia, politica e banditismo.

Pisciotta, che aveva annunciato nuove rivelazioni, fu ucciso nel carcere dell' Ucciardone il 9 febbraio 1954 con un caffè «corretto» con stricnina, proprio come Sindona, nel carcere di Vigevano dopo 47 anni. La ricostruzione dell' attività della banda Giuliano e di alcuni episodi eclatanti fu frenata dalle bugie ufficiali.

La più clamorosa fu quella sulla fine di Giuliano. Gli investigatori dissero che era stato ucciso il 7 luglio 1950 in un conflitto a fuoco a Castelvetrano.

Fu invece accertato che il bandito era stato tradito da Pisciotta e assassinato nel sonno. La messinscena fu svelata dal giornalista Tommaso Besozzi con un articolo sull' europeo. Ma chi diede a Giuliano il mandato di sparare a Portella della ginestra? E' un interrogativo che resta allineato a quelli analoghi di tutte le altre stragi d' Italia.

DOMENICA LA CERIMONIA

Tremila zingari dal Papa per il primo gitano «beato»

VATICANO — Il primo zingaro che la Chiesa proclamerà domani beato si chiama Zefferino Gimenez Malla, detto *el Pelè* (ma non aveva niente in comune col noto calciatore dei nostri giorni), gitano figlio di gitani, dimorante in Spagna per tutti i 75 anni della sua esistenza. Era un girovago, commerciante alla buona ma onesto di asini, cavalli e muli, generoso e intelligente, povero e analfabeta. Si era sposato tardi con una *rom* che nemmeno lo voleva, ma non aveva avuto figli e per lungo tempo, anche essendo uno dei tanti terziari francescani, si era dedicato alle opere pie e all'aiuto del suo prossimo. Era devotissimo, frequentava le chiese e faceva quanto poteva per alleviare le condizioni di vita dei suoi compagni di etnia e di giròvagare.

Era inguaribilmente nomade e fin da piccolo aveva imparato, grazie allo zio, a intrecciare paglie per i cesti che poi rivendeva nei mercati dell' Andalusia e della Catalogna. Dopo diversi anni di matrimonio avea adottato una bambina, Pepita, nipote della moglie. Nonostante fosse definito quale *avvocato dei poveri*, allo scoppio della guerra civile venne indicato a dito come cattolico, nè lui faceva nulla per nasconderlo. Un giorno, in piazza a Barbastro, era il luglio della guerra civile, si ribellò ai miliziani comunisti che stavano malmenando un prete; per tutta risposta, gli energumeni lo spedirono in prigione le cui porte lui varcò recitando il Rosario.

Ma vi restò per quindici giorni soltanto: una sera, con altri dodici cattolici fra cui il Vescovo che sarà beatificato con lui domani, venne portato al cimitero per la fucilazione. Morì gridando *Viva Cristo Re!*.

Ieri, nel corso di una conferenza stampa, è stato esposto il programma delle cerimonie di domani, alle quali assisteranno oltre tremila zingari provenienti da tutta l'Europa e dall'Africa, i quali daranno vita a manifestazioni religiose (fra cui danze e musiche, ma nel pomeriggio, nell'aula delle udienze, al ritmo del flamenco) davanti al Papa. Mons Cheli che ha parlato come presidente dell'organismo per i migranti, si è augurato che con questa cerimonia diminuiscano «pregiudizi e discriminazioni nei confronti dei nostri fratelli zingari». In Italia, i gitani sono centomila all' incirca e i missionari che dal dopoguerra si occupano di essi sperano in una «ricaduta» della beatificazione perchè, come ha detto un altro sacerdote, «qualcuno, vedendo uno zingaro, si chiederà: *e se fosse un santo?*, il che sarebbe un vantaggio sociale non da poco».

Emilio Cavaterra

AD ALGHERO

Lanciavano sassi contro il treno: 20 denunciati

ALGHERO — Una ventina di giovani, tutti minorenni, sono stati denunciati dai carabinieri per una fitta sassaiola contro un treno delle Ferrovie della Sardegna (Fds), dopo che i macchinisti sono riusciti a bloccare due dei responsabili. I passeggeri sono rimasti illesi e i danni sono lievi, ma il gesto avrebbe potuto avere conseguenze molto gravi: all' interno di una carrozza, è stato, infatti, trovato un sasso del peso di circa 700 grammi.

L' episodio è avvenuto l'altra sera sulla tratta Sassari-Alghero, quando le carrozze e il locomotore sono stati raggiunti dai sassi lanciati dai giovani, che si erano appostati su un tratto in salita, dove il treno è costretto a rallentare. Il personale delle Ferrovie ha immediatamente bloccato il convoglio e inseguito i giovani, che nel frattempo si erano dati alla fuga, riuscendo a bloccarne due.

PER IL GOVERNO SI APRE UN NUOVO CAPITOLO DOPO LE MULTE IMPOSTE AI PRODUTTORI DALL'UNIONE EUROPEA

L'inchiesta sulle quote latte: «Ma l'Italia è in regola»

ROMA — Per il governo potrebbe aprirsi un nuovo capitolo nella vicenda quote-latte. Se nel supplemento di indagine autorizzato dal Consiglio dei ministri dovessero infatti essere confermate le ipotesi avanzate nelle relazione della Commissione di inchiesta governativa, il governo potrebbe dover ridiscutere a Bruxelles l' intero ammontare delle multe che sarebbero infatti inferiori ai 3.600 miliardi pattuiti per il periodo 1989-93 ed ai 300 miliardi dovuti per il 1994-95. Per la Commissione d'inchiesta, infatti, potrebbe non essersi verificato lo «sforamento» della quota di latte prodotta dall'Italia negli anni 1994-95 per i quali i produttori devono versare entro il 31 agosto nelle casse dell' Unione Europea il 75% dell' ammontare complessivo delle multe dovute.

Ad avanzare questo sospetto è la stessa commissione di inchiesta nella relazione (un centinaio di pagine e numerosi allegati) consegnata in Parlamento nei giorni scorsi. La Commissione, che nell' «intera gestione» delle quote ha ravvisato responsabilità diffuse, amministrative e politiche, solleva forti dubbi anche sulla consistenza delle multe precedenti: quei 3.600 miliardi negoziati con Bruxelles per gli anni '89-'93. La Commissione ricorda, a questo proposito, che la Corte dei Conti, già nel '94, effettuò una verifica con il ministero delle Risorse agricole rilevando come «l'accordo si sarebbe basato su stime produttive più elevate».

Secondo la Corte dei Conti, per «il quinquennio '89-'93, l' ammontare del super-prelievo non avrebbe dovuto superare i 1.413 miliardi, rispetto ai 3.620 definiti nell' accordo con l'esecutivo comunitario. Per quanto riguarda invece la campagna '94-'95, il presunto sforamento di 400 mila tonnellate sarebbe — secondo la Commissione — da collegare a «casi di produttori che hanno falsamente attestato produzioni non esistenti e utilizzate per commercializzare latte di dubbia provenienza, in modo da alterare sensibilmente il legittimo mercato del prodotto». La Commissione d'inchiesta, oltre alle responsabilità nei ritardi nell' adeguamento della normativa italiana a quella dell ' Unione Europea, sottolinea la mancanza di un' autorità statale di «effettivo controllo», «gravi, evidenti ed inconfutabili responsabilità dell' Unalat (che raggruppa il 95% dei produttori italiani) e delle retrostanti associazioni professionali».

La Commissione individua anche responsabilità «sicuramente fino al '93-'94 del ministero delle Risorse agricole» sia per ciò che attiene alle scelte, sia per quello che riguarda vigilanza, responsabilità delle Regioni, dell' Aima (Azienda di Stato per il controllo sul mercato agricolo), degli acquirenti e dei titolari di quota.

Ciò rende necessario, secondo la Commissione, «l' azzeramento di tutte le disposizioni legislative in contrasto con la normativa comunitaria».

TANGENTI DELLA MODA: LA SENTENZA DOPO SEI ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

Oltre un anno a tre stilisti

Ricorreranno in appello Krizia, Ferrè e Santo Versace - Armani ed Etro avevano patteggiato

MILANO — Un anno e due mesi di reclusione per Krizia, Ferrè e Santo Versace. I tre stilisti sono stati condannati dal tribunale di Milano per corruzione: avrebbero versato tangenti agli ispettori del Secit e ad alcuni militari della Guardia di finanza per «ammorbidire» i controlli fiscali. La sentenza è arrivata ieri pomeriggio al termine di sei ore di camera di consiglio. I giudici hanno riconosciuto colpevoli anche Nicola Di Luccio, amministratore della Basile, e i tre dirigenti delle altre tre case di moda, Franco Mattioli, Luciana Scarpetti e Marcello Guido.

L'inchiesta era partita da un troncone delle indagini su Tangentopoli iniziate da Antonio Di Pietro. Dopo le dimissioni del pm simbolo di Mani pulite, il procedimento è passato nelle mani del Pm Elio Ramondini.

Gli stilisti si erano difesi dicendo di essere stati costretti a versare le mazzette dagli ispettori: «Se non lo facevano ci bloccavano l'attività per mesi con un danno molto più grave del pagamento delle tangenti». E per tutto il processo la difesa ha sostenuto che Krizia, Ferrè e Santo Versace erano vittime di concussione. Ma i giudici del tribunale milanese non hanno creduto a questa versione e hanno invece accolto la tesi dell'accusa: gli stilisti pagarono tangenti per alcune alcune centinaia di milioni alla Guardia di finanza per ammorbidire i controlli fiscali in corso.

Il pm Ramondini aveva chiesto una pena di un anno e 5 mesi di reclusione. I giudici hanno però riconosciuto le attenuanti generiche e preso atto del fatto che i tre imputati avevano risarcito i danni e la condanna è scesa a un anno e due mesi. Nicola Di Luccio, amministratore della Basile, è stato condannato a un anno e 6 mesi perchè non ha scelto il risarcimento. Al processo alcuni imputati eccellenti, come Armani ed Etro, avevano scelto di patteggiare la pena a 9 mesi di reclusione. La stessa cosa avevano fatto alcuni dei presunti percettori delle mazzette.

Ferrè, Krizia, Santo Versace e Basile, invece, avevano sempre sostenuto di essere stati costretti a pagare le tangenti e avevano deciso di andare al processo. Il tribunale ha concesso i benefici della condizionale e della non menzione sul casellario per tutti gli imputati.

Al momento della lettura della sentenza in aula non c'era nessuno degli imputati. I legali hanno comunque annunciato ricorso in appello. Il fratello di Gianni Versace, Santo, ha dichiarato: «Io credo in questo Paese, ma non accetto il giudizio di colpevolezza e ricorrerò in appello ove sono convinto mi verrà resa giustizia. Continuo ad avere fiducia sperando che non paghino gli innocenti».

«Il tribunale non ha saputo accertare nella propria sentenza la realtà dei fatti emersi con chiarezza nelle prove dibattimentali e cioè che Krizia è stata non corruttrice ma vittima di pubblici funzionari che le hanno estorto del denaro minacciando danni gravi e ingiusti all'azienda», hanno spiegato poi Oreste Dominioni e Luca Lauri, difensori di Mariuccia Mandelli, in arte Krizia.

I tre stilisti condannati: Mariuccia Mandelli (in arte Krizia), Gianfranco Ferrè e Santo Versace.

SU DUE IMPREVISTI DECESSI INDAGA LA PROCURA PRESSO LA PRETURA DI PALERMO

Neonati uccisi da misterioso virus

Il primario: «Un caso analogo due anni fa, allora scoprimmo il germe che arrivava da Marsiglia»

PALERMO — E' stato un misterioso virus, con ogni probabilità, a uccidere il 12 aprile, a distanza di poche ore l'uno dall'altro, due neonati ricoverati, perchè sotto peso, nel reparto di terapia intensiva dell'Aiuto Materno, un ospedale pubblico all'avanguardia di Palermo. Insomma un provvedimento adottato per motivi precauzionali avrebbe finito con l'innescare meccanismi imprevedibili di infezione letale. Sui decessi la Procura presso la pretura ha aperto un'inchiesta e il sostituto Rita Furantelli, che aveva già disposto il sequestro della documentazione clinica, ha deciso di nominare un perito d'ufficio per individuare le cause della morte, a poche ore dal parto, dei due neonati. «La situazione è adesso sotto controllo - dice il primario dell'Aiuto Materno, professor Antonio Priolisi -, non vi sono elementi che possano determinare uno stato di allarme per i neonati ricoverati in ospedale.

Fatti del genere avvengono nei reparti di terapia intensiva neonatale di tutto il mondo, siamo adeguati ad affrontarli, ma non sempre a prevenirli». Secondo il professor Priolisi, a determinare i due decessi potrebbe essere stato un "germe importato". «Avemmo un caso analogo due anni fa - ricorda ancora il clinico -, scoprimmo il germe e ne isolammo il dna: si accertò che arrivava da Marsiglia». Le prime indagini disposte dalla magistratura avrebbero accertato che l'intero reparto era già sottoposto a una delle complete e periodioche sterilizzazioni, prima dei due decessi. Il reparto di terapia intensiva era stato comunque chiuso, per decisione del professor Priolisi, dopo la morte dei neonati, Chiara Luparia e Salvatore Rizzo, e i quindici piccoli in terapia intensiva erano stati trasferiti in altre strutture specializzate. Ore di angoscia sono state vissute dai genitori dei neonati trasferiti, per il timore dell'insorgenza di complicazioni. Si è infatti temuto che i decessi fossero imputabili a un incontrollabile virus. Agli atti dell'inchiesta della magistratura, per altro, vi è l'esposto presentato dai genitori di Chiara Luparia, nel quale si rileva che la loro figlia è stata posta in incubatrice solo perchè alla nascita era leggermente sottopeso.

Dunque una misura del tutto precauzionale. Ma le condizioni della loro figlia sono peggiorate - sostengono nell'esposto i genitori- all'improvviso e senza alcun motivo apparente, fino al decesso avvenuto la sera del 12 aprile. Il giorno successivo è morto anche il piccolo Salvatore Rizzo, ricoverato nella stessa divisione. L'Aiuto Materno è uno degli ospedali più noti della città e ha fama di essere un centro clinico all'avanguardia, con personale medico e paramedico altamente specializzato. A questa struttura peraltro fanno capo, allorchè insorgono emergenze, cliniche private e pubbliche della Sicilia Occidentale.

Rino Farneti

Torna da Santo Domingo: mortale edema a sei anni

VICENZA — Il caso di un bambino di sei anni di Arzignano (Vicenza) morto per edema cerebrale poco dopo una vacanza con la famiglia a Santo Domingo è stato segnalato al settore igiene pubblica dell'Usl vicentina.

Il piccolo, che al ritorno dalla vacanza non sembrava accusare disturbi, è stato ricoverato già in coma il 21 aprile scorso all'ospedale di Arzignano ed è quindi stato trasferito nel reparto di terapia intensiva infantile di Padova. Qui il bambino, che frequentava la prima elementare ad Arzignano, è morto il 30 aprile scorso.

Tra le ipotesi avanzate dai sanitari, quella che il decesso possa essere stato causato da un virus contratto durante il viaggio.

Il piccolo era stato sottoposto a tac, a esami del sangue e del liquor. Per ulteriori accertamenti, potrebbe essere disposta l'autopsia.

Non presenta invece alcun sintomo il fratello più grande, che aveva partecipato alla stessa vacanza.

IN BREVE

Espianto multiorgano su bimbo di otto mesi Trapianti già eseguiti

MODENA — Un espianto multiorgano su un bambino di 8 mesi, morto per una grave malformazione cerebrale, è stato compiuto all'ospedale di Carpi. Gli sono stati espiantati cuore, fegato e cornee l'altra notte e ieri tutti gli organi sono stati trapiantati ad altri bambini, ricoverati in vari ospedali italiani e in attesa di una donazione perchè afflitti da gravi disfunzioni congenite. Il piccolo, giunto in coma al reparto di rianimazione, si chiamava Stephan Hettithantrige ed era figlio di due giovani operai originari dello Sri Lanka, che lavorano in un maglificio di Carpi.

«Lasciate perdere i telegiornali» l'appello della diocesi di Venezia

VENEZIA — Un appello a «lasciar perdere i telegionali» viene lanciato da Gente Veneta, il settimanale di informazione e opinione della diocesi di Venezia, nel numero che uscirà oggi. «E' un consiglio che rivolgiamo a coloro che hanno bambini in casa - è detto in una nota - osservateli mentre si lasciano ipnotizzare dai filmati dei telegiornali, mentre si bevono raffiche di immagini crude, mentre ascoltano con sgomento, magari fingendosi distratti, i grappoli di notizie agghiaccianti, corredate di particolari sempre più dettagliati».

Rivela nascondiglio quadro rubato nella confessione al sacerdote

BERGAMO — Un fedele 'pentito' ha rivelato in confessione a un sacerdote dove era nascosta una tela rubata in una chiesa: sulla base della segnalazione, fatta dal sacerdote, i carabinieri hanno recuperato l'opera - raffigurante Sant' Antonio Abate in contemplazione circondato dagli angeli - che viene fatta risalire alla fine del 1700. La tela è stata trovata in un rustico, arrotolata e protetta da un contenitore di plastica; non appare danneggiata anche se è stata tagliata per toglierla dalla cornice.

L'albanese «si prende» le scarpe ma per il pm non c'è stato reato

FIRENZE — Rubare un paio di scarpe da ginnastica di poco valore dagli scaffali di un magazzino Coop non costituisce un reato, se a compiere il gesto è una persona che agisce in stato di necessità. E' il parere del sostituto procuratore di Firenze, Emma Cosentino, che ha fatto scarcerare un albanese arrestato il 30 aprile dalla polizia con l'accusa di rapina e lesioni personali e ha chiesto al gip di derubricare i reati e di archiviare la parte relativa al furto.

In manette bracciante calabrese Da anni abusava delle figliolette

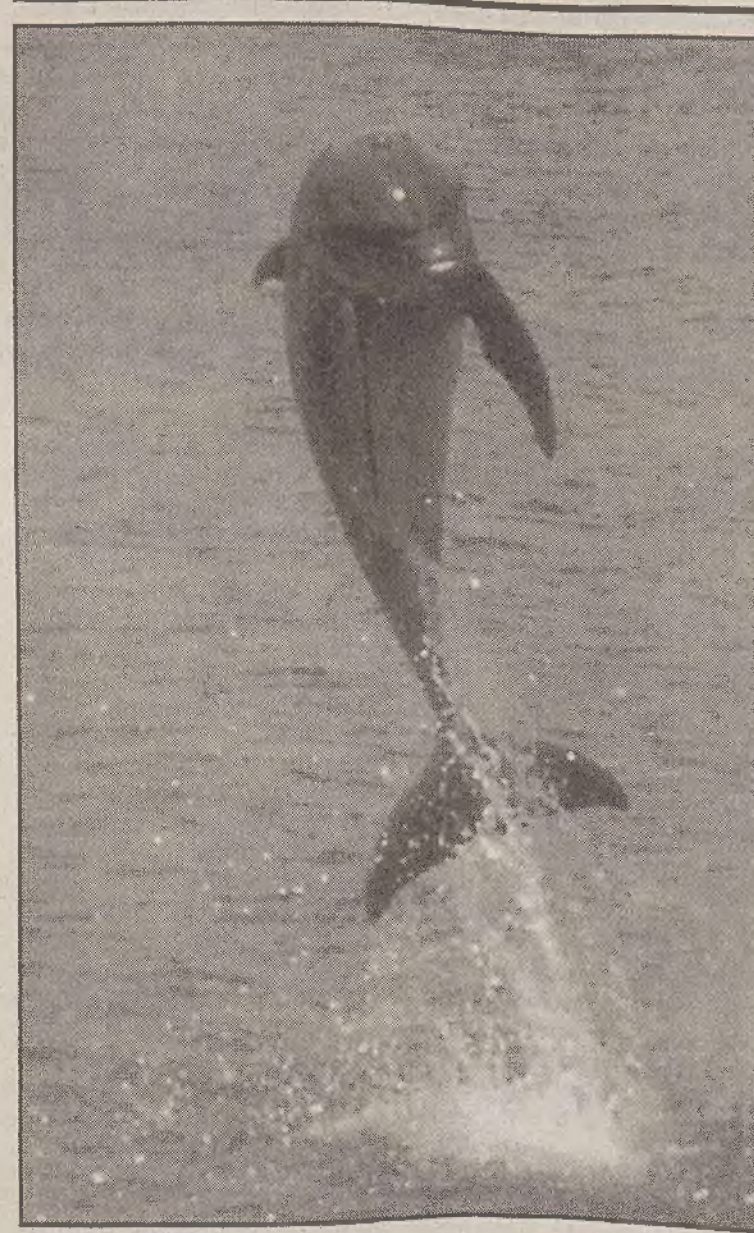
REGGIO CALABRIA — Un bracciante agricolo di 38 anni, è stato arrestato con l'accusa di avere violentato per anni le tre figlie minorenni, di età compresa tra i 13 e i 17 anni. La vicenda è stata scoperta grazie alla denuncia fatta ai servizi sociali dalla madre delle tre bambine. Le indagini hanno portato alla conferma del contenuto della denuncia fatta dalla moglie del bracciante. L'uomo è stato arrestato in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del Tribunale di Palmi.

SEDICENNE A GENOVA

Inventa la violenza per poter «parlare» con i propri genitori

GENOVA — Inventare una violenza per riuscire a parlare a cuore aperto con i propri genitori. Può accadere anche questo, nella moderna società delle comunicazioni, nella testa di un ragazzino che non riesce a vivere da solo il suo profondo disagio giovanile. E' successo a Genova, in un quartiere di ponente.

È successo a un ragazzo di 16 anni che da tempo chiede a uno psicologo aiuto per superare le sue crisi esistenziali. L'occasione è stata data da un presunto furto compiuto nell'abitazione del giovane. Agli agenti che chiedevano al padrone di casa particolari sulle persone che avevano fatto visita alla famiglia nelle ore precedenti, il ragazzo, inaspettatamente e con freddezza, ha risposto «potrebbe essere stato l'albanese che ieri sera mi ha violentato nei giardini sotto casa». I genitori del sedicenne, sbalorditi, hanno cercato di capire. Il figlio ha così spiegato di essere stato aggredito da uno sconosciuto mentre portava a passeggio il cane, di essere stato stuprato e minacciato e di non aver parlato «per vergogna».

Il racconto del ragazzo, zeppo di contraddizioni, non ha però convinto i poliziotti che hanno dapprima accompagnato il giovane all'ospedale, dove i sanitari non hanno riscontrato segni di violenza, e poi in questura, per un nuovo interrogatorio. Di fronte alle insistenze degli agenti il sedicenne ha confermato, smentito, spiegato, descritto e poi è scoppiato in un pianto liberatorio.

L'HA ANNUNCIATO IL PARCO ACQUATICO DI MIAMI

Il delfino Flipper non c'è più

Conosciutissimo per aver girato una serie televisiva tra il '64 e il '68

MIAMI — *Così come Pongo, grazie a «La carica dei 101», è diventato il nome «ufficiale» dei cani di razza dalmata e Lassie, grazie alla serie televisiva omonima, quello dei cani di razza Collie, così nessun delfino avrebbe mai potuto fare a meno di chiamarsi Flipper per le centinaia di migliaia di bambini che di fronte agli schermi televisivi o cinematografici hanno sognato di accarezzare, di avere, di nutrire un delfino e di giocarci.*

Ora Flipper, quello vero - ma soprattutto il primo - se ne è andato: all'eta di quarant'anni è scomparsa Bebe, che negli anni '60 «interpretò» la parte di Flipper nello show televisivo. Insieme a molti altri della sua specie Bebe, una femmina, prese parte alla serie. Dello «zoccolo duro» dei primi protagonisti era sopravvissuta solamente lei. A quanto pare il decesso, avvenuto giovedì nell'acquario marino di Miami, sarebbe avvenuto per cause naturali. Nonostante ciò - a quanto afferma Marlene Oliver, portavoce dell'acquario - è già stata eseguita una necroscopia per stabilire le cause esatte della scomparsa, ma i risultati non saranno disponibili che fra due settimane.

I delfini in cattività hanno una vita media che oscilla tra i trenta e i trentacinque anni: «Una femmina umana si può aspettare di vivere fino ad una età di circa 77 anni - afferma la Oliver - , messa a paragone con questa, l'età di Bebe si aggirava tra gli ottanta ed i cento».

Fino al momento della morte la «delfina» sembrava essere in ottima salute, tant'è vero che durante l'ultimo autunno aveva dato luce a un cucciolo di nome Echo, l'ultimo figlio di otto.

Fonti ufficiali del Parco acquatico hanno voluto aggiungere che prima della sua scomparsa Bebe ha intrattenuto e divertito decine di milioni tra bambini e adulti venuti in visita all'acquario dove lei ha sempre vissuto. Di recente le facevano compagnia, oltre a suo figlio, altri sei delfini.

La serie televisiva fu girata negli Stati Uniti tra il 1964 e il 1968 e ci furono decine di repliche nei decenni successivi. Gli intepreti erano sette delfini in tutto, che si alternavano nella parte del protagonista.

L'idea dello show nacque da un film del 1963. Ultimamente il «personaggio» è stato riesumato e una nuova serie di «Flipper» ha fatto il suo ingresso sugli schermi italiani, mentre, sull'onda del successo di questi, Hollywood ne ha prodotto un film, con protagonista il giovanissimo Elijah Wood.

Marco Giusti

DOPO 11 MESI DI CARCERE ALLE BAHAMAS DOVRANNO RESTARE «DENTRO» IN ITALIA FINO ALL'OTTOBRE '98

Rientrati da Nassau gli sposini sorpresi con due chili di «ero»

NAPOLI — «Non stiamo bene, certo, ma di sicuro siamo felici di essere tornati in Italia». Alberto Carciati, 26 anni, jeans e maglietta sportiva, capelli completamente rasati, è appena sceso dall'aereo che, via Francoforte, l'ha riportato, insieme alla moglie, Angela Marigliano (21 anni) all'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino. Un volo su cui i giovani sposi, oggi «accompagnati» da una squadra dell'Interpol, doveva imbarcarsi il 19 giugno del 1996, al termine di un viaggio di nozze da... sogno alle Bahamas. Romantico suggello di un'unione desiderata da anni che, però, si è trasformato in poche ore in un vero e proprio incubo.

I guai, infatti, cominciano quando un funzionario dell'aeroporto di Nassau chiede di aprire i bagagli. Poi saltano fuori quei due chili e più di eroina purissima, scovata dalla polizia locale nella fodera del borsone per la telecamera.

L'arresto, la dura carcerazione, la condanna e, ieri, il rientro in patria per scontare il resto dei due anni inflitti (sconti per buona condotta compresi, i due, dovrebbero lasciare la cella nell'ottobre del '98). Una possibilità, quella del rientro in Italia, garantita da una convenzione internazionale siglata a Strasburgo nel 1991, intesa cui hanno aderito sia l'Italia che le Bahamas.

Dimagriti e stanchi. Alberto e Angela hanno sempre sostenuto di essere innocenti, hanno ricordato a tutti di non aver nessuna macchia nel passato, continuando a sostenere che quella droga, nel borsone «doveva esserci da tempo, da prima della partenza dall'Italia...». La cinepresa, compresa di custodia, difatti, era stata acquistata in un mercatino rionale qualche mese prima del viaggio di nozze. E i legali degli sposini hanno provato a convincere il giudice di Nassau che l'eroina era «datata», chiedendo a più riprese un'analisi a supporto dell'ipotesi.

Le famiglie dei condannati, insieme a migliaia di cittadini del quartiere periferico di Secondigliano, insieme al parroco che aveva sposato i ragazzi, non si sono mai perse d'animo e hanno promosso manifestazioni e petizioni (una ha raccolto ben 40 mila firme, tra cui quella del sindaco Bassolino). Del caso si sono occupati attivamente anche due parlamentari eletti nella zona a nord di Napoli: Paolo Russo, responsabile meridionale di Forza Italia (che proprio ieri ha detto: «Visti certi trattamenti, sarebbe meglio andare in vacanza qui da noi, dove le bellezze non mancano di certo...») e Umberto Ranieri, che guida il dipartimento Esteri di Botteghe Oscure.

Per il momento, a ogni modo, Alberto e Angela sono stati accompagnati nel carcere capitolino di Rebibbia, ma i difensori hanno già annunciato che chiederanno presto il trasferimento in un casa circondariale nel comprensorio partenopeo. Le famiglie (all'aeroporto, ieri, erano almeno una quarantina i parenti che attendevano i due giovani), sperano ancora nel miracolo, o per meglio nella «grazia». La domanda di appello, dopo la condanna dello scorso settembre nelle Bahamas, per la cronaca, non è stata mai presentata perchè, spiegano da casa Carciati, i tempi di accoglienza avrebbero rischiato di prolungare la pena inflitta.

Paolo Grassi

---

†

Dopo breve malattia ci ha lasciato il

PROFESSOR

Edoardo Cumbat

Ne danno il triste annuncio le figlie LIDIA, LAURA e ADRIANA, i generi, i nipoti, il fratello ANTONIO con la moglie e i figli, la sua DINA e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor PELLIS e al personale tutto del II piano del Sanatorio Triestino.
Il funerale avrà luogo lunedì 5 maggio, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 maggio 1997

Partecipano al lutto:
- famiglie SAMBRAELLO, KOVACIC, DI PINTO
- RENATA

Trieste, 3 maggio 1997

Ciao caro

Edy

resterai sempre con noi: CONCETTA, FRANCO, FEDERICA, SERGI, NIVES, FRANCO, FABRIZIO, TIZIANA BILOTTA.

Trieste, 3 maggio 1997

Partecipa WALTER LAZZARI.

Trieste, 3 maggio 1997

Ti ricorderemo sempre affettuosamente: ROBERTO, ORNELLA, ILARIA, DILETTA.

Trieste, 3 maggio 1997

Ciao

zio Edy

grazie!
- ANDREA

Trieste, 3 maggio 1997

Con affetto, GABRIELLA.

Trieste, 3 maggio 1997

L'Amministrazione comunale di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa del

PROFESSOR

Edoardo Cumbat

consigliere e assessore comunale dal 1948 al 1957 dal 1958 al 1964 dal 1975 al 1978

Trieste, 3 maggio 1997

†

Serenamente si è spento

Silvano Pozzar

di anni 99

Lo annunciano i familiari unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, sabato 3 maggio, alle ore 14, nella chiesa parrocchiale di San Valentino in Fiumicello, muovendo alle ore 13.30 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Monfalcone.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone-Fiumicello, 3 maggio 1997

Partecipano al lutto di CORRADO SVAB i colleghi ROBERTO AUGELLI, GIUSEPPE RODOLFI e il personale dell'ufficio.

Trieste, 3 maggio 1997

†

Ci ha lasciati

Diva Simonetti in Ballaben

Lo annunciano i familiari e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 3 maggio, alle ore 9.30, nella chiesa parrocchiale di Lucinico.

Lucinico, 3 maggio 1997

1994 — 1997

Valerio Viviani

La moglie ADRIANA ti ricorda sempre.

Trieste, 2 maggio 1997

ANNIVERSARIO

Sono trascorsi 14 anni da quando

Giovanni Bigot

ci ha lasciati.
La sua famiglia lo ricorda con infinito rimpianto.

Gorizia, 3 maggio 1997

II ANNIVERSARIO

Maurizio Degrassi

Il vuoto che hai lasciato è incolmabile.
Sei sempre nei nostri cuori.

I familiari

Trieste, 3 maggio 1997

XIII ANNIVERSARIO

CAPITANO

Carlo Miani

In ricordo del mio meraviglioso papà.

UCCIA

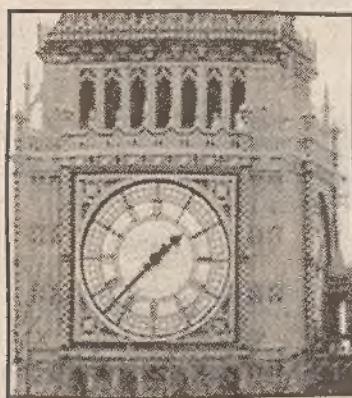
Trieste, 3 maggio 1997

V ANNIVERSARIO

Silvio Gerin

Sei sempre nei nostri cuori.

MARISA, ERIKA e familiari

Trieste, 3 maggio 1997

IL PREMIER PIU' GIOVANE DAL 1812 HA LA PIU' SCHIACCIANTE MAGGIORANZA MAI OTTENUTA DAI LABURISTI: 179 DEPUTATI

Blair, una vittoria con molti record

Dominio assoluto tra i 659 parlamentari - Già pronta la «squadra» dei ministri - «Catastrofe» per la Destra: crollo in Scozia e Galles

LONDRA — Al Madame Tussaud, il museo londinese delle cere, il cambio della guardia è avvenuto in anticipo di qualche ora su Downing Street: di buon mattino, quando era ormai palese una vittoria a valanga dei laburisti nelle elezioni per i Comuni, gli inservienti hanno rimosso la statua di John Major dal piedistallo di primo ministro e hanno piazzato quella di Tony Blair al centro di una grande sala.

Al pari del suo cereo clone il leader laburista ha vissuto ieri una giornata di trionfo senza precedenti: è stato catapultato alla guida del governo di Sua Maestà grazie ad un successo elettorale di portata storica per la Sinistra.

Nel primo pomeriggio, dopo un'udienza dalla regina Elisabetta a Buckingham Palace e un bagno di folla festante con le bandierine, Blair è entrato con la famiglia a Downing Street e poche ore più tardi aveva già designato John Prescott suo vice e nominato i ministri-chiave: Gordon Brown al Tesoro, Robin Cook agli Esteri, Jack Straw agli Interni, David Blunkett all' Istruzione e Margaret Beckett all' Industria e al commercio.

Lord Irvine, l'avvocato nel cui studio legale il leader laburista ha conosciuto la moglie Cherie, è stato ricompensato alla grande: sarà lord Chancellor, una specie di ministro della Giustizia al vertice della camera alta del Parlamento.

A 43 anni il più giovane primo ministro in carica dal 1812, dai tempi cioè di Lord Liverpool che aveva un anno in meno quando divenne capo dell'esecutivo, Blair l'ha spuntata in modo schiacciante. Proprio come pronosticavano i sondaggi della vigilia. Ha raccolto il 44,5 per cento del voto e - miracoli del sistema uninominale secco - avrà in parlamento 419 deputati su un totale di 659. La maggioranza di 179 seggi, la più ampia in assoluto per la Sinistra, superiore a quella del '45 quando i laburisti di Clement Attlee s'imposero a valanga.

«E' arrivata una nuova alba. Non è meraviglioso?», Ha detto a caldo Blair e senz'altro di nuova, storica alba si tratta per un partito che per 18 anni è stato fuori delle stanze dei bottoni mentre la «lady di ferro» Margaret Thatcher e poi il suo epigono John Major somministravano alla Gran Bretagna forti iniezioni di capitalismo con le privatizzazioni, la deregulation, lo smantellamento del potere sindacale.

Di proporzioni altrettanto storiche è la catastrofe subita da John Major: il primo ministro uscente è andato alla verifica delle urne con un esercito in ordine sparso, senza visione strategica, in guerra con se stesso sull'Europa e in particolare sul progetto di moneta unica. E non sorprende che abbia ottenuto un magro 31,4 per cento dei consensi.

La Destra sarà così rappresentata nel nuovo Parlamento da appena 165 deputati, il minimo storico dal 1906 quando ai Comuni ne portò 157. La disfatta è di entità pari a quella sofferta nel 1832 quando i conservatori guidati dal duca di Wellington (il leggendario vincitore di Napoleone a Waterloo) ebbero meno del 30 per cento dei suffragi e furono decimati.

Il partito di Major ha subito un tracollo totale in Scozia e in Galles, dove non è riuscito ad imporre nemmeno un deputato, e parecchi sono i trombati eccellenti, incominciando da tre ministri di spicco: Michael Portillo (Difesa), Malcolm Rifkind (Esteri) e Ian Lang (Industria e Commercio).

Davanti ad una caporetto così devastante Major ha subito messo in chiaro che lascerà anche la carica di leader dell' opposizione «dopo un interregno ragionevolmente breve», probabilmente a giugno.

Ottima invece la 'performancè dei liberal-democratici di Paddy Ashdown, che pur schiacciati tra destra e sinistra hanno mietuto il 17,1 per cento dei suffragi e avranno a Westminster un numero record di deputati: 46, cioè 20 in più. Senz' altro soddisfatto anche Sean Connery: il famoso attore ha fatto propaganda per gli indipendentisti scozzesi del' SNP che in parlamento sono cresciuti da quattro a sei.

Londra: Tony e Cherie Balir si abbracciano dopo l'annuncio del trionfo alle elezioni in Inghilterra.

DISSIPATI I PRIMI TIMORI

Disorientata all'inizio la City reagisce bene: Borsa, indice positivo

LONDRA — Anche se all'inizio un pò sbalordita dalle sue dimensioni, la City di Londra ha accolto positivamente la travolgente vittoria del partito laburista. Il listino della borsa di Londra, l'FT-100, ha chiuso con un guadagno di 10,6 punti, collocandosi a quota 4455,6, con un recupero delle perdite subite in apertura.

La portata della vittoria di Blair ha infatti confuso i mercati finanziari, che hanno avviato ieri mattina le contrattazioni all'insegna del ribasso. Ma lo shock è durato poco, anche perchè l'elezione del Labour era ormai data per scontata. Si sono così presto dissipati i timori di alcuni analisti che «la forte maggioranza ottenuta possa indurre i laburisti a perseguire una politica più espansionistica di quanto in origine promesso». Le perdite hanno colpito maggiormente i titoli delle utilities privatizzate, come l'azienda elettrica, PowerGen, e le società idriche, su cui i laburisti vogliono imporre una tassa.

IL PRIMO MINISTRO DECISO A LASCIARE LA GUIDA DEI CONSERVATORI

Tory, via al dopo-Major

L'atteggiamento verso l'Europa ago della bilancia nella lotta per la successione

LONDRA — Se ne andrà dopo «un interregno ragionevolmente breve». Davanti all' ecatombe elettorale John Major non ha perso tempo: presto lascerà anche la carica di leader del Partito conservatore. «Quando il sipario cala è ora di abbandonare la scena», ha detto ai giornalisti mentre ieri mattina usciva per l'ultima volta dal numero 10 di Downing Street in veste di primo ministro e si dirigeva a Buckingham Palace per le dimissioni di rigore.

Major non si sente colpevole di nulla ma accetta il ruolo di capro espiatorio e getta la spugna.

«Dobbiamo ricompattarci»: a detta di Major ecco la sfida cruciale dei conservatori nella scelta del successore. A parole, tutti in casa conservatrice sono d'accordo. Il problema è come: arroccandosi in trincea contro l'Europa o privilegiando, al contrario, un confronto critico con l'Ue in abbinata ad una convergenza al centro?

All'amletico dilemma non c'è per ora risposta. Le analisi a caldo già differiscono in modo vistoso: a giudizio del cancelliere uscente dello Scacchiere Kenneth Clarke, capofila della «sinistra europeista», prontamente candidatosi già ieri per la successione, Major è stato sbaragliato perchè ha dato sfogo a rabbiosi sentimenti anti-Ue e non si è invece concentrato di più sui successi economici.

Per lord Tebbit, ex-braccio destro di Margaret Thatcher, euroscettico della prim'ora, è vero l'opposto.

I risultati elettorali non sembrano però portare acqua in modo univoco nè al mulino di lord Tebbit nè a quello di Clarke. I candidati più «targati» - Clarke a nome del fronte europeista, John Redwood e Michael Howard per conto delle correnti eurofobe - rischiano di cadere vittime di veti incrociati.

Il vicepremier uscente Michael Heseltine, detto 'Tarzan' per la capigliatura fluente, stimato e molto popolare, sembra la figura ideale per funzionare da cerniera tra le fazioni contrapposte ma va anche seguito l'ex-ministro per il Galles William Hague, poco conosciuto dal gran pubblico ma a Westminster - grazie all'abilità mediatrice e al piglio decisionista - ha fama di «un Major con le palle».

IL VINCITORE SARA' SUBITO MESSO ALLA PROVA DAI QUINDICI

L'Ue spera nell'«euroforia»

Il presidente della Commissione Santer pronto a un mini-summit con Blair

BRUXELLES — Le elezioni britanniche l'Unione Europea le aveva aspettate non meno dei laburisti e ora che Tony Blair non solo le ha vinte, ma ha ottenuto una maggioranza di proporzioni insperate, Bruxelles lo mette subito alla prova per verificare quanto siano fondati gli «auspici» - ancor oggi ripetuti - di avere a Londra un interlocutore più malleabile del suo predecessore. Ecco così che mentre il presidente della Commissione europea Jacques Santer parla di un incontro con Blair «a breve scadenza» per capire come Londra intenda svolgere il «ruolo vitale» che le spetta nel processo di edificazione europea, la presidenza olandese di turno non perde tempo e annuncia che già il 23 maggio il successore di John Major dovrà affrontare gli altri 14 capi di Stato e di governo dell'Ue sui temi più caldi del momento.

Il Vertice europeo straordinario, dice il ministro degli esteri dell' Aja Hans Van Mierlo, sarà preceduto il giorno 20 da un incontro tra i ministri degli esteri dei Quindici - battesimo del fuoco per il nuovo responsabile del Foreign Office Robin Cook - e sarà interamente dedicato alla Cig, la Conferenza intergovernativa per la revisione del Trattato di Maastricht che ha finora segnato il passo anche (ma non solo) per l'intransigenza britannica. A Noordwijk, quindi, quando i leader dell'Ue si incontreranno sulla costa olandese del Mare del Nord per vedere se è ancora possibile far concludere come previsto la Cig entro metà giugno, il protagonista sarà proprio Blair e sarà lui a dover rimuovere le barriere, i «non possumus» con cui la Gran Bretagna ha paralizzato dal suo inizio più di un anno fa il cammino verso Maastricht-2.

Londra: i coniugi Blair si avviano trionfanti verso Downing Street.

SALTA L'INCONTRO SU UNA NAVE SUDAFRICANA IN ACQUE INTERNAZIONALI

Zaire: c'è Mobutu, Kabila no

Il capo dei ribelli ha motivato la sua assenza con la mancanza di un invito «ufficiale»

KINSHASA — Nulla di fatto tra Kabila e Mobutu. Il presidente dello Zaire Mobutu Sese Seko si è deciso ieri a sedere al tavolo delle trattative con il leader della ribellione Laurent Desirè Kabila, dandogli così ufficialmente status di controparte legittima. Sembrava cosa fatta, ma in serata Kabila non era ancora giunto sul luogo dell'appuntamento - la nave militare sudafricana Outeniqua su cui era invece già pronto il principale mediatore, il presidente sudafricano Nelson Mandela - e con il trascorrere delle ore è apparso sempre più evidente che il leader ribelle non si sarebbe presentato per l'atteso faccia a faccia.

Una ridda di notizie incerte, spesso contraddittorie, cui ha posto fine nella tarda serata lo stesso Kabila affermando a Luanda (Angola), in una conferenza stampa, di non essersi recato all'appuntamento perchè le autorità sudafricane non gli hanno inviato un «invito ufficiale» e perchè non riteneva soddisfacenti le misure di sicurezza a bordo della nave. Solo nel tardo pomeriggio - si è giustificato Kabila - ho saputo dal vicepresidente Thabo Mbeki di essere atteso sulla Outeniqua».

A nulla sono dunque serviti, anche questa volta, gli appelli internazionali, in primo luogo statunitensi, per un avvio dei colloqui. Gli Usa erano intervenuti ancora una volta ieri sera, per ribadire l'importanza di questi colloqui e «implorare» i due leader di darvi inizio.

Dal canto suo Mobutu, vecchio e malato, aveva tenuto tutti con il fiato sospeso fino all'ultimo istante rifiutandosi, per motivi di salute, a Pointe Noire, in Congo, di salire sull'elicottero che lo avrebbe portato a bordo della nave militare sudafricana Outeniqua, pronta a salpare per le acque internazionali dove era stato fissato l'incontro con Kabila. Il problema era stato risolto facendo entrare nella nave Mobutu da una rampa di accesso a bordo della sua auto blindata.

Il presidente sudafricano Nelson Mandela, fortemente impegnato nell'opera di mediazione che dovrebbe portare alla fine della guerra civile, aveva detto che le posizioni dei due negoziatori sono distanti. Ma aveva anche aggiunto che le trattative sarebbero servite ad avvicinarle.

Kabila, le cui forze controllano oltre la metà dello Zaire e minacciano direttamente Kinshasa, intende però negoziare solo la partenza di Mobutu. Del resto, ha più volte ripetuto in questi giorni, si parlerà poi.

Gli Stati Uniti dal canto loro vogliono che a Kinshasa si insedi un governo di transizione che conduca lo Zaire sulla strada della stabilità e della democrazia con libere elezioni. Washington teme che il prolungarsi della guerra civile disgreghi il Paese e susciti gli appetiti di annessione dei suoi vicini. In questa situazione i profughi continuano a morire.

Il ribelle Kabila.

PESANTI DISORDINI NEL PAESE CON 440 PERSONE ARRESTATE

In Germania un Primo Maggio tutto contro il cancelliere Kohl

BONN — Uno schiaffo in faccia a Helmut Kohl e all'Europa di Maastricht. I giornali tedeschi interpretano così il primo maggio più violento della storia recente tedesca. Oltre 440 arresti, in varie città, 220 fermati nella sola Berlino. E guerriglia urbana, come non si vedeva più dagli anni Settanta: bottiglie molotov, sassi, petarsi, e la polizia schierata in forze, in assetto antisommossa, a respingere i manifestanti con i cannoni, i manganelli, i lacrimogeni.

Ma il dato politico preoccupante è che l'assalto all'edificio politico europeo del Cancelliere è venuto da destra e da sinistra, coinvolgendo giovani dell'autonomia e neonazisti, immigrati e nazional- razzisti. I manifestanti gridavano slogan solo apparentemente lontani: no ai sacrifici e ai tagli per Maastricht, hanno urlato a sinistra; no all'Europa che annacqua la patria tedesca, hanno strillato a destra. La colpa, in ogni caso, s in parti uguali dell'Europa e di Helmut Kohl, che insieme hanno provocato «il più alto tasso di senza lavoro dal dopoguerra», come ha ricordato a Lipsia il leader della Spd Oskar Lafontaine.

Anche se gli scontri tra destra e sinistra sono «tradizionali» il Primo Maggio, quest'anno si è capito subito che il bersaglio dei manifestanti era un altro. A Berlino, subito dopo il corteo ufficiale, 6.500 giovani si sono radunati in piazza Rosa Luxemburg e hanno immediatamente iniziato a scandire slogan contro il governo e a bersagliare gli agenti con petardi, bottiglie e sassi. Mentre la polizia rispondeva con i cannoni ad acqua e i manganelli, gli estremisti hanno eretto una barricata in una via laterale, e hanno dato fuoco a una baracca. Scene simili a kreuzberg, il quartiere «caldo» dell'estremismo giovanile, dove per ricordare il decimo anniversario di un'altra cruenta battaglia contro le forze dell'ordine, gli autonomi hanno impegnato gli agenti per diverse ore. In un altro quartiere, sono stati gli immigrati curdi e i loro sostenitori a lanciarsi contro la poliiza.

A Lipsia, dove ventimila persone hanno sfilato e ascoltato i leader sindacali e della Spd, 4.500 poliziotti sono stati mobilitati per impedire una manifestazione non autorizzata dei neonaziosti del partito nazionale di Germania, che sono riusciti comunque ad attaccare i manifestanti della sinistra. La polizia ha dovuto arrestare 200 persone per mettere fine agli scontri. E lo stesso copione si è replicato a Hann Munden, 25 chilometri da Fulda: 120 nenazisti sono stati arrestati. Scontri di minore entità hanno impegnato le forze dell'ordine anche a Cottbus e Halle. A Rostock, invece, i neozaisti si sono sfogati contro una coppia mista: un donna tedesca con il marito indiano sono stati aggrediti e pestati a sangue con una spranga di legno, pugni e calci: «Heil Hitler!» ha urlato col braccio teso uno degli aggressori, lanciandosi da un furgoncino contro la coppia.

DAL MONDO

Tempeste di sabbia: 43 morti in Egitto e nel deserto del Niger

IL CAIRO — Almeno sette persone sono morte e decine sono rimaste ferite per una violentissima tempesta di sabbia che ha interessato quasi tutto l'Egitto. I granelli sono stati trasportati da un vento con raffiche fino a 100 km orari e hanno completamente oscurato il cielo portando in molte zone la visibilità a zero. Per l'enorme massa di sabbia sono stati chiusi gli aeroporti, il traffico è andato in tilt e al Cairo è stata anche accesa l'illuminazione artificiale. Tempesta di sabbia anche nel Niger dove almeno 36 persone sono morte nel deserto in un camion che si è perso. Le squadre di soccorso hanno recuperato otto sopravvissuti.

Eddie Murphy fermato con travestito La polizia rilascia l'attore subito dopo

WEST HOLLYWOOD — Eddie Murphy è stato fermato da una macchina della polizia che ha arrestato il travestito che l'attore 36.enne di «Beverly Hills Cop» aveva caricato sulla sua Land Cruiser. Nessuna accusa è stata formalizzata contro la star americana. «Il signor Murphy non era coinvolto in alcuna attività criminale e non è stato trattenuto oltre», ha affermato Mike Ford, portavoce dello sceriffo. Murphy era in giro con la sua vettura alle 4.45 di ieri mattina e non si era accorto che una civetta della polizia lo seguiva.

Nuova puntata nella saga Trump: Donald e Marla adesso divorziano

NEW YORK — Colpo di scena nella «soap opera» di Donald Trump e Marla Maples. Il «re del cemento» e la «pesca della Georgia» si sono separati. Lo hanno annunciato i diretti interessati dopo che la notizia era uscita su un tabloid di New York. «Dopo una lunga relazione e tre anni e mezzo di matrimonio abbiamo deciso di separarci amichevolmente», si legge in un comunicato diffuso dalla coppia. «Per il bene della nostra famiglia chiediamo ai mass media di rispettare la nostra privacy e di occuparsi di altre cose più importanti».

IL TITOLARE DEL DICASTERO DELLA CULTURA DOUSTE-BLAZY FERITO ALLA SCHIENA

Francia, ministro accoltellato da uno squilibrato

PARIGI — Faceva campagna elettorale, poco fuori da Lourdes, la cittadina dei miracoli di cui è sindaco. Un comizio, un bagno di folla, tante strette di mano, quindi l'imprevisto, per il momento definito dagli inquirenti uno 'squilibratò: lo sconosciuto ha imbambolato in una frazione di secondo il servizio di sicurezza e ha quindi accoltellato alla schiena Philippe Douste-Blazy, ministro della Cultura francese. Un colpo ben assestato, fortunatamente lontano dalla zona del cuore, nella parte destra della schiena. Douste-Blazy è stato immediatamente ricoverato in ospedale, dov'è tenuto in stretta osservazione, ma i medici per fortuna hanno già catalogato la ferita come leggera.

Subito dopo l'aggressione i servizi di sicurezza sono riusciti a catturare l'attentatore, che è stato immediatamente arrestato. Il fatto è accaduto all'interno di un negozio di souvenir, lungo la strada che conduce sino al santuario della Madonna di Lourdes.

Secondo la commerciante del negozio, Douste-Blazy, prima di essere adagiato a bordo di un furgoncino diretto all' ospedale, avrebbe detto: «non mi ha preso al cuore».

L'episodio di violenza ha distolto per un attimo l'attenzione generale in questi giorni incentrata sui profili politici della campagna elettorale in vista delle prossime elezioni politiche. E' di ieri la proposta del partito socialista che condiziona l'assenso all'unione monetaria all'entrata nella sfera dell'euro anche di Spagna e di Italia. Una condizione finora mai avanzata prima e che 'rivaluterebbè la presenza dei due paesi mediterranei, anche come strumento in grado di diversificare le responsabilità comuni dei paesi membri dell'Unione Europea.

Lo slogan del partito socialista, che ieri ha presentato il proprio programma, è «cambiamo avvenire, cambiamo maggioranza». Fra i tanti progetti la creazione di 700mila «veri» posti di lavoro per i giovani e la progressiva riduzione dell'orario di lavoro, da 39 a 35 ore senza riduzione di salario.

Gli ultimi sondaggi prevedono però la vittoria elettorale della coalizione di destra, con un margine sufficiente per ottenere un'ampia maggioranza all'Assemblea nazionale. Un sondaggio condotto dall'Ipsos per il settimanale conservatore Le Point assegna alla coalizione di centro destra 331 dei 577 seggi in palio contro i 219 del Partito socialista e i 26 del Partito comunista. Al Fronte nazionale, la destra estrema, andrebbe un solo seggio.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel, (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

L'IMPRESA CHE GESTISCE I PORTI NAUTICI: IL DISAVANZO SEMBRA SFIORARE I VENTI MILIARDI DI LIRE

Aci croata in un mare di debiti

Nel mirino la gestione di Thomas Gozdecky, imprenditore austro-polacco, partner d'affari della figlia di Tudjman

Affollato «marina» croato, ma l'«Aci» denuncia una serie di gravi perdite.

FIUME — Sempre più insistenti e credibili le voci che fanno apparire come un autentico «disastro annunciato» (forse addirittura «programmato») la gestione dell'Aci cominciata nel settembre di due anni fa con l'avvento alla guida della maggiore organizzazione del turismo nautico in Croazia dell'austro-polacco Thomas Gozdecky. Insediatosi di prepotenza al timone dell'Adriatic Club International nel settembre '95, dopo avere estromesso con un discutibile inghippo l'italiana «Grassetto», l'imprenditore austriaco – entrato nelle grazie della famiglia presidenziale croata e partner in affari della figlia di Tudjman, Nevenka – sembra avere pilotato l'Aci verso un disavanzo che secondo fonti ufficiose potrebbe superare i 15 miliardi di lire e forse sfiorare i 20. Per quella che era la più solida e remunerativa propaggine del turismo in Croazia, quindi, un'autentica catastrofe.

Il preludio alla carriera di «grande timoniere» dell'Aci per Gozdecky sarebbe stato costituito da una mini-crociera intorno all'arcipelago delle Brioni che l'imprenditore austriaco avrebbe offerto a Tudjman e famiglia sul suo yacht nel luglio '95. Pochi mesi dopo eccoci alla sua nomina a direttore dell'Aci, dopo una procedura a dir poco equivoca, per la quale il Tribunale economico di Fiume dovrebbe arrossire tuttora (valore patrimoniale dell'Aci prima stimato sui 700 miliardi da una ditta di consulenza francese, poi gradualmente ridotto a 323 e infine a 94 da estimi «fatti in casa» e volti a consentire l'acquisizione della maggioranza del pacchetto azionario all'Ina, la compagnia petrolifera nazionale). Estromessa così la Grassetto e i suoi tre rappresentanti in Consiglio d'amministrazione (tutti contrari al «pilota di famiglia» Gozdecky), ecco cominciare il declino per l'ex colosso del turismo nautico croato (utili annui di circa 15 miliardi di lire). Come riferiscono non nominabili «fonti interne», il principio del disastro è costituito dall'allontanamento di una caterva di vecchi clienti dei «marina» dell'Aci, ai quali il dispotico neo-direttore nega burbanzosamente qualsiasi agevolazione e aumenta le tariffe. Solo dal «marina» di Icici (Abbazia) se ne sarebbero andati finora in 122, il che avrebbe comportato una perdita secca di 3-400 milioni annui. Lo stesso avviene negli altri porti turistici (21) gestiti dall'Aci in Istria e Dalmazia. Gozdecky, che frattanto nomina consulente-factotum il suo guardaspalle personale, passa quindi al licenziamento di tutti i dirigenti «scomodi»: epurazione che porta all'allontanamento di tutti coloro che avevano «creato» l'Aci, in primo luogo il fondatore dell'azienda, Frane Barbieri, e gli uomini del suo staff (innanzitutto i responsabili finanziari). I vecchi dirigenti che conservano il posto debbono adattarsi a un drastico ridimensionamento di ruoli e competenze. Il risultato è un declino progressivo dell'azienda, che rutilanti e dispendiose manifestazioni di facciata non riescono a mascherare.

Il colmo della nuova gestione viene però raggiunto con la svendita delle 13 imbarcazioni della flotta charter-Aci (valore 8 miliardi), che con la mediazione di una ditta zagabrese vengono sostituite con natanti extra-lusso che nessuno vuole (come usare una Ferrari per il servizio taxi). Ciascuna delle nuove imbarcazioni costa sui 500-600 milioni. Tutte rimangono all'ormeggio, salvo che per brevi crociere concesse ai politici «di rango» del partito di Tudjman. Il risultato è che i nuovi natanti extra-lusso accumulano perdite su perdite. Per evitare le quali debbono essere venduti, come appunto avviene al prezzo unitario di circa 200 milioni. L'acquirente – si afferma – è l'austriaca «Adria Yacht Center» con sede a Vienna. E della quale Gozdecky sarebbe comproprietario.

Trascurando anche tutte le altre voci su malefatte vere o presunte, ce n'è abbastanza per far ritenere imminente lo scoppio di uno scandalo nel quale, oltre all'imprenditore austriaco, potrebbero restare invischiati anche personaggi eccellenti, rei quantomeno di essersi prestati – per tornaconto materiale e politico – al prevedibile sfacelo. Il bubbone potrebbe scoppiare alla prossima assemblea degli azionisti Aci, fissata per la fine di maggio. L'unica incognita è però costituita dall'atteggiamento del Comitato di controllo, la direzione del quale è affidata – guarda caso – alla vice-responsabile dell'Ufficio di presidenza della Repubblica. Nel frattempo, 193 diportisti tedeschi, tutti vecchi clienti Aci, hanno pubblicamente denunciato la «nuova gestione» dell'Adriatic Club International e il comportamento del suo «timoniere» in una lettera aperta indirizzata al capo del governo di Zagabria e al ministro del Turismo.

AUTOPROMET DI NOVA GORICA

Primo Maggio amaro: impresa di trasporti licenzia 60 dipendenti

NOVA GORICA — Licenziati in tronco alla vigilia della festa internazionale del lavoro. Motivazione? Avrebbero deciso di scioperare contro le arbitrarie decisioni dei datori di lavoro.

La pesante denuncia è stata fatta nel corso di un comizio di protesta, organizzato dai sindacati, alla notizia che ben sessanta lavoratori dell'impresa «Autopromet» di Nova Gorica, sono stati mandati a casa da un giorno all'altro.

I sindacalisti hanno informato i cittadini e i giornalisti che paradossalmente, proprio in concomitanza con le celebrazioni del Primo Maggio, i dipendenti dell'impresa goriziana hanno ricevuto la lettera di licenziamento.

La sessantina di autisti professionisti, alcuni dei quali hanno trascorso oltre trent'anni di lavoro alla «Autopromet» sostengono di aver organizzato l'astensione dal lavoro attenendosi alla lettera alla vigente normativa in materia di scioperi.

La protesta era originata dal fatto che, già da tempo, la dirigenza dell'«Autopromet» violerebbe i contratti collettivi, corrispondendo ai dipendenti salari sensibilmente inferiori a quanto previsto dagli accordi di categoria.

Immediata la risposta dei dirigenti dell'impresa, i quali sostengono che gli scarsi risultati finanziari non consentirebbero di aumentare le paghe. I datori di lavoro rilevano ancora che, proprio recentemente, avevano proposto alla sessantina di autotrasportatori di siglare un nuovo contratto, con il quale si prolungava loro il rapporto di lavoro.

Sempre stando ai dirigenti, tutti gli autotrasportatori interessati hanno invece respinto l'unica offerta (definita «realistica» dai vertici aziendali) in questo difficile momento, mettendo ulteriormente in ginocchio l'«Autopromet». Dui qui la drastica decisione di interrompere il rapporto di lavoro con i sessanta autisti.

Ora l'«Autopromet» per smaltire la grossa mole di lavoro sarà costretta a rivolgersi all'ufficio collocamento lavoro di Nova Gorica per reperire autotrasportatori in cassa integrazione, disposti a prendere il posto dei loro colleghi rimasti disoccupati. Se infine l'impresa non riuscirà a reperire autotrasportatori in loco, dovrà rivolgersi in altri centri della Slovenia o addirittura all'estero.

SUICIDIO

Dà fuoco all'auto e si getta in un burrone

POSTUMIA — Orribile morte di un giovane imprenditore, originario di Postumia, suicidiatosi a bordo della sua «Renault 5», alla quale aveva appiccato il fuoco. A questa constatazione è giunta una commissione di inquirenti, che ha indagato su un'insolita tragedia accaduta martedì sera nelle vicinanze di Rute, località della Slovenia settentrionale a una trentina di chilometri da Kranj. Al termine di una difficile operazione di identificazione, i periti dell'Istituto di medicina legale di Lubiana, in collaborazione con i familiari della vittima, sono riusciti ad appurare che nell'automobile ha trovato un'atroce fine il trentacinquenne Joze R., titolare di alcune officine a Lubiana e Sesana. Stando a una prima ricostruzione della drammatica vicenda, martedì pomeriggio l'uomo d'affari si era accomiatato dalla moglie e da alcuni parenti nella sua casa di Lubiana. Era molto nervoso e aveva detto che si sarebbe recato da un amico meccanico a Bled, che gli avrebbe dovuto consegnare una «Volvo» rimessa a nuovo. Prima della partenza aveva sistemato una grossa tanica di benzina nel bagagliaio dell'auto. Verso le 20 l'uomo ha fermato la vettura nelle vicinanze di Gozd Martuljek, senza spegnere il motore, l'ha cosparsa di benzina e ha dato fuoco. Poi si è rimesso alla guida dirigendosi a tutta velocità verso un burrone ai margini della strada, forse per simulare una disgrazia. Dopo un volo di oltre una settantina di metri, la «Renault 5», trasformatasi in un rogo, è esplosa. Stando ai familiari e ad alcuni conoscenti, da tempo l'uomo soffriva di frequenti crisi depressive in quanto i medici gli avrebbero diagnosticato un male incurabile.

CAPODISTRIA

Sequestrati «ecstasy» e droghe assortite

CAPODISTRIA — Riuscito blitz antidroga nel Litorale sloveno durante il lungo ponte festivo del Primo Maggio. Pattuglie della polizia stradale e un pool di investigatori della Questura capodistriana hanno controllato alcune centinaia di automobili e le principali discoteche della zona. A conclusione della vasta operazione, gli inquirenti hanno sequestrato alcune centinaia di pasticche Ecstasy di produzione olandese, un centinaio di grammi di marijuana e qualche decina di grammi di eroina e cocaina. Nella vicinanze di una discoteca di Isola d'Istria il ventiduenne Sandro F., di Santa Lucia. Durante la perquisizione gli sono stati trovati addosso alcuni sacchetti di plastica contenenti un centinaio di pasticche di Ecstasy. Sulle pastiglie era impressa l'immagine di un neonato. Le indagini hanno appurato che il giovane aveva acquistato la pastiglie nella discoteca della cittadina istriana sborsando quasi un migliaio di marchi. La droga era destinata ad alcuni tossicodipendenti del Capodistriano. Alcune centinaia di pastiglie Ecstasy e una decina di grammi di eroina sono state requisite venerdì in un doppio fondo di una «Polo» targata Karlovac, al valico di confine sloveno-croato di Starod. Alla guida dell'automobile si trovava un cittadino croato del quale sono state comunicate soltanto le iniziali: si tratta del commerciante L. S., di 44 anni, temporaneamente occupato a Monaco di Baviera, che rientrava in patria assieme a un parente per le festività del Primo Maggio. Infine una decina di grammi di marijuana sono stati scoperti in una Bmw immatricolata Lubiana, fermata dalla polizia giovedì notte alla periferia di Portorose.

CON LA SECONDA EDIZIONE DEL «MEETING DI PRIMAVERA»

Auto d'epoca in Istria

Oggi la tappa Castelvenere-Rovigno - Domani le prove di abilità

TRIESTE — E' solo alla sua seconda edizione, ma già si presenta con tutte le caratteristiche di un appuntamento ormai classico per gli appassionati dell'auto d'epoca il «Meeting di Primavera», raduno che si celebra oggi e domani a cavallo dei confini italo-sloveno e sloveno e croato per vivere la sua festosa cornice conclusiva nella splendida Rovigno.

La manifestazione, organizzata dalla giovanissima Scuderia Autostoriche Trieste in collaborazione con Jadran Turist, gli alberghi rovignesi Eden e Park, con l'Acy Marina, dopo i lusinghieri successi ed apprezzamenti della scorsa stagione ha visto quest'anno raddoppiare le richieste di iscrizioni, tanto da superare la quota programmata di cinquanta vetture.

Una bella soddisfazione per gli organizzatori, il tenace Franco Fegna in testa, il vulcanico Tony Lombardi e il presidente del sodalizio, l'avvocato Mariano Tassan. La grinta delle Alfa, la sobria eleganza delle Lancia, il compassato snobismo inglese di Mg e Triumph, le Fiat emblema per antonomasia del motorismo italiano, la proverbiale affidabilità di Mercedes, Posche e Bmw, alcuni blasonatissimi modelli di Ferrari (fuori gara però perchè «troppo giovani») animeranno e rivivranno sulle strade d'Istria miti e suggestioni di ieri, stimoleranno qualche sogno degli appassionati del domani.

Il ritrovo di vetture ed equipaggi per le operazioni di verifica è fissato a Castelvenere, presso il ristorante da Igor, oggi alle 13.30. Il via del primo concorrente, una splendida Fiat Torpedo del 33, è fissato per le 15. Con la scansione di un minuto ciascuno partiranno gli altri concorrenti che raggiungeranno Rovigno attraversando otto verifiche calibrate al centesimo di secondo. Controlli precisissimi dunque ma - assicurano gli organizzatori - anche «comodi», tali di consentire di gustarsi, magari in fretta, un'ostrica passando dal Canal di Leme.

Serata di festa prima della prove di abilità di domenica mattina al campeggio Polari di Rovigno e, stilate le classifiche, brindisi in coppa a conclusione di pranzo e meeting all'Acy Marina.

SABATO SCORSO A PIRANO

Torneo di pandolo aggiudicato al gruppo di Pola

PIRANO — Sabato scorso, in piazza Tartini, in concomitanza con le celebrazioni dedicate al patrono della città, San Giorgio, la Comunità degli italiani, capitanata da Elio Bicic, ha organizzato il «IV Torneo di pandolo» in collaborazione con il Comune di Pirano e la società sportiva «Casinò». Allo stesso tempo la società sportiva «Pirano» ha organizzato in occasione delle festività del 27 aprile e Primo Maggio la competizione podistica «Coppa città di Pirano» patrocinata dal Comune e dalla locale Comunità degli italiani. La competizione si è svolta sulle distanze di 4 e 8 chilometri. Dei 157 partecipanti, i primi classificati di tutte le categorie sono stati Bajic Milos, Becic Samir, Gucek Eva, Gidunovic Danjela, Jovicic Miso, Rajh Andeja, Gorjan Maja, Drobnick Tadej, Marsetic Ada, Kaltak Asim, Lonecnik Nada, Franca Guido, Medved Liljana, Krivina Andej e Poznic Slavica. I tre trofei in palio sono stati assegnati a due associazioni sportive di Capodistria e a una di Grosuplje.

Al torneo di «pandolo» hanno preso parte venti squadre provenienti da Pirano, Croce Bianca, Portorose, S. Lucia, Isola, Capodistria e Pola si sono sfidate davanti al pubblico in piazza. Ha vinto la squadra «Capra chilzana» di Pola, seconde le «Primorske Novice Koper», terza la «Ecotech Koper» e quarta la «Pub 111» di Pirano.

INQUINAMENTO

Chiazza oleosa nel porto di Pirano

PIRANO — Le prime luci dell'alba di venerdì, 2 maggio, hanno consentito di scoprire nel porto di Pirano l'ennesimo caso di inquinamento.

Secondo quanto è stato reso noto dalla locale Capitaneria e dalla Direzione marittima di Capodistria, è stata individuata una larga chiazza oleosa. Stando ai primi rilevamenti fortunatamente non vi sarebbero rischi di danni permanenti all'ambiente. La provenienza del liquido inquinante non è stata ancora accertata.

La «Hidro», l'impresa capodistriana che si occupa della tutela delle acque e della costa, ha già provveduto a prelevare i campioni necessari per l'inchiesta.

Tra le ipotesi che sono state fatte sulle cause dell'inquinamento, quella più probabile riguarda i numerosi diportisti, che in concomitanza con le festività del Primo Maggio, hanno pacificamente invaso il Litorale sloveno per le prime uscite al largo oppure per effettuare i necessari lavori di manutenzione dei natanti.

benzi

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,27 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 277,16 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 93,10 = 1.105,30 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1.205,65 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 85,80 = 1.018,60 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1.114,19 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CELEBRAZIONE ALLE 16 NELLA DOLINA ALLE SPALLE DELL'ALBERGO

Madonnina di Lipizza, domani la messa

LIPIZZA — Commemorazione domenica nella dolina che, proprio nella prima domenica di maggio del lontano 1889, venne dedicata alla Madonna e dove il cappellano di Lipizza, don Edmond Legat, pose, in una nicchia della roccia, per grazia ricevuta, la statua della Vergine.

Com'è consuetudine da qualche anno in occasione della ricorrenza verrà celebrata alle ore 16 la messa. Il merito di riportare in vita questa antica tradizione è dovuto a due volontari, che hanno avviato un paio di anni fa il ripristino della dolina stessa, caduta nell'oblio dopo la seconda guerra mondiale. Sita tra gli ippocastani a pochi passi dall'allevamento di cavalli fondato dall'arciduca Carlo di Stiria figlio dell'imperatore Ferdinando d'Austria, la dolina è facilmente raggiungibile: un cartello con la scritta «Lurska Mati Bozja» posto alle spalle del complesso alberghiero, vicino ai campi da golf ne indica la strada.

La tradizione popolare vuole che proprio qui Karl Gruenne, altro responsabile dell'allevamento e gravemente ammalato di tubercolosi ossea, fosse guarito e che vi fossero fossero avvenuti miracolati, come quella di Angelica Jezqjez, che, cieca dalla nascita, qui riacquistò la vista. Nel corso degli anni la dolina divenne luogo di culto e di pellegrinaggi. Oggi, grazie allo scavo condotto dal Museo di Nuova Gorizia in collaborazione con il dott. Ruggero Calligaris del Museo civico di storia naturale di Trieste, è stata riportata alla luce la cisterna sotterranea adiacente.

Per dare maggiore rilievo al sito si è pensato di ripristinare il vialetto che conduce alla dolina con piante di fiori di maggio. In memoria di una vecchia tradizione, da come si è potuto osservare da una vecchia foto, domenica verranno deposte ai piedi della statua della Madonna due ghirlande di fiori bianchi con la scritta Maria. In occasione della festa per il prossimo anno è in programma una processione che partirà da Trieste dal Centro didattico naturalistico, ex vivaio forestale, di Basovizza.

Cristina Sirca

NEL POMERIGGIO DEL PRIMO MAGGIO, DOPO AVER VINTO IL TROFEO «ROCCO» A GRADISCA

Spariti due calciatori ghanesi

Il portiere Agyeniang e il centravanti Sekyere, entrambi minorenni, hanno violato l'accordo antifughe

GRADISCA D'ISONZO — Spariti, volatilizzati, sulle ali di chissà quale chimera, per opera, probabilmente, di chissà quale ghanese che, nel pomeriggio del 1.o maggio, affollava lo stadio «Gino Colaussi» per tifare per il Goldfields, squadra ghanese che ha vinto il torneo «Rocco».

Ma la felicità dei ragazzi, dei loro allenatori, preparatori e dirigenti è stata ricacciata in gola quando l'allenatore Isaac Paha (45.enne ct dell'olimpica ghanese, che rifilò una sonora lezione all'Italia di Maldini ad Atlanta) ha scoperto che mancavano all'appello Adjei Agyeniang, 17.enne portiere titolare della squadra, eletto miglior estremo del torneo, e Stephen Sekyere, 15 anni, centravanti di riserva.

Spariti, volatilizzati. Forse invogliati da alcuni loro connazionali a rimanere in Italia in base a chissà quali promesse. La notizia ha avuto l'effetto di una bomba nel clan ghanese facendo subito mettere in moto due cose, le prime da fare: le ricerche nella zona di Gradisca e il tam-tam di telefonate fra i capi della comunità di colore e le varie zone della regione in cui i ghanesi hanno dei punti di ritrovo.

Adjei Agyeniang

Stephen Sekyere

Con il passare delle ore la mancanza di notizie, sia dal tam-tam che dai Carabinieri di Gradisca, informati dall'agente Fifa italiano a seguito del Goldfields, Giorgio Arretti, ha lasciato un'enorme tristezza nella compagine ghanese.

«È assurdo – ha commentato Paha –: avevano fatto la partita, erano contenti. Sono stati con noi e poi sono spariti quando siamo ritornati allo stadio per cenare. Dove sono andati? Cosa vogliono fare? Ora si sono giocati tutto, perché non possono fare i calciatori, non possono andare in giro, non possono vivere. Spero che si facciano vivi prima di domani mattina, giorno della nostra partenza».

I ragazzi, proprio per la paura di fughe, avevano firmato un accordo con i dirigenti del Goldfields perché a nessuno venisse in mente di scappare. Ma Agyeniang e Sekyere hanno trasgredito questo «agreement». «Del portiere sospettavamo qualcosa – ha affermato Paha –, era irrequieto e abbiamo chiamato il padre perché lo facesse calmare, ma dell'altro ragazzo non sapevamo niente. Abbiamo il sospetto che siano andati via con alcuni connazionali venuti allo stadio per assistere alla gara. Molti ragazzi erano stati importunati da alcune persone che li invogliavano a rimanere in Italia».

L'effetto della situazione sugli altri ragazzi è stato devastante. «Sono scioccati e non capiscono questo gesto – ha concluso Paha –, ma una cosa l'hanno subito compresa. Se torneremo senza di loro in patria, sarà un ritorno da sconfitti, proprio mentre tutto il Paese si prepara a dare una vasta eco alla nostra grande vittoria».

Francesco Facchini

DURANTE IL TORNEO DI VIAREGGIO

Un altro giocatore svanito due mesi fa

GRADISCA D'ISONZO — Fino a ieri sera di Adjei Agyeniang e Stephen Sekyere non era arrivata alcuna notizia al quartiere generale del Goldfields, posto in un albergo di Gradisca. I carabinieri si trincerano dietro il riserbo e per tutta la giornata hanno continuato a rispondere che «non ci sono novità».

Vengono comunque seguite alcune piste nella speranza che portino i frutti sperati. Ieri mattina sono stati ascoltati tutti i giocatori del Goldfields nella speranza di raccogliere qualche elemento utile per le ricerche. Si vuole sapere se i due giocatori avessero confidato ai colleghi le loro intenzioni, si si sono lasciati scappare qualche anticipazione. C'è forte il dubbio - lo ha ammesso anche l'allenatore Paha - che Agyeniang da qualche giorno meditasse la fuga e non che sia stata attuata così su due piedi, l'altra sera allo stadio. Il portierino sapeva già di scappare tanto che si è portato dietro anche la coppa vinta poche ore prima. Già al torneo di Viareggio, due mesi fa, un giocatore della stessa squadra aveva lasciato la squadra senza mai essere stato ritrovato.

A Gradisca, intanto, si vive con trepidazione questo momento e tutti - Itala San Marco e autorità comunali - sono vicini alla compagine ghanese, che tanta simpatia ha suscitato in questi giorni di permanenza in terra isontina.

IN BREVE

Premio Sergio Milic: la seconda edizione è tutta femminile

TRIESTE — E' tutta femminile la 2a edizione del premio giornalistico «Sergio Milic», che ha coinvolto le scuole superiori della regione nella lettura dei quotidiani «Il Piccolo» e «Il Messaggero Veneto». Il concorso è stato vinto da un gruppo dell' Itc «Zanon» di Udine: Silvia De Rovere, Natalia Cancian, Silvia Monutti, Stefania Pignolo, Sara Cumaro e Sabrina Medvescig. Di rosa si sono tinti anche i due premi speciali: quello dell' Ordine regionale dei giornalisti, andato a Sara Rocutto del Liceo scientifico «Majorana» di San Vito al Tagliamento, e quello della Junior Chamber, appannaggio di Fatma Abbas Sufi dell' Itc «Carli» di Trieste. La consegna dei premi avverrà venerdì 9 maggio al Circolo della stampa di Trieste, nel corso del Forum su «Il giornale nella scuola, strumento di crescita civile e solidarietà sociale».

Raibl: un concorso europeo per «rivitalizzare» la zona

TRIESTE — La giunta regionale ha deliberato ieri di indire un appalto-concorso a livello europeo per uno «studio-progetto contenente proposte per la sistemazione definitiva dell' ex comprensorio minerario di Raibl». Obiettivi dello studio dovranno essere la bonifica e la sistemazione del "corpo" minerario sotterraneo, l' eventuale recupero di «utilità residuali» (ad esempio lo sfruttamento di energia elettrica o acque minerali, lo sviluppo di attività museli legate alle scienze naturali ed all' archeologia industriale), il reinserimento del comprensorio minerario nella realtà territoriale, nonchè la determinazione delle possibili fonti di finanziamento. Il bando di gara europea sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e sulle gazzette ufficiali italiana e dell'Unione europea.

Codroipo: muore nell'auto che finisce contro un albero

UDINE — Luigi Manzon, 28 anni, residente a Fiume Veneto (Pordenone), è morto giovedì mattina in un incidente stradale avvenuto sulla «Pontebbana» in comune di Codroipo. Il giovane, che viaggiava da solo con un'auto di media cilindrata, ha perso il controllo del mezzo — probabilmente a causa di un colpo di sonno — schiantandosi contro un platano. Manzon è morto all' istante.

Ladri al lavoro il Primo Maggio: rubati vestiti per 95 milioni

UDINE — Vestiti per un valore di circa 95 milioni di lire sono stati rubati nel negozio di Renalda Carlini, 51 anni, a Sedegliano. La denuncia ai carabinieri di Udine è stata fatta ieri dalla titolare, alla riapertura del negozio dopo la pausa festiva per il primo maggio. La donna ha precisato che i ladri sono entrati nella sua boutique dopo aver forzato la porta d' ingresso.

Anche a Udine, da lunedì, sciopera la Camera penale

UDINE — Gli avvocati penalisti del foro di Udine hanno aderito all' astensione dalle udienze decisa dalla giunta dell' Unione delle Camere penali italiane per protesta contro il «pacchetto Flick» sulla riforma del processo penale. L' astensione decisa a «livello romano», dal 5 al 9 maggio prossimi, «si sovrappone - ha detto il presidente della Camera penale di Udine - allo sciopero fissato in sede locale contro la decisione della giunta comunale di spostare a Paderno la Pretura».

APERTA IL PRIMO MAGGIO

Grado: nuovi impianti e molti appuntamenti nella stagione 1997

GRADO — Una giornata calda, e tanta gente in spiaggia. Non poteva iniziare meglio la stagione '97 che, come da tradizione, ha visto il «taglio del nastro» il primo maggio.

L'isola d'oro si lancia nel nuovo impegno turistico con appuntamenti e migliorie alle infrastrutture. Accanto a un fitto calendario che non trascura il rilancio culturale di Aquileia, c'è il lavoro compiuto dall'Apt e dal Comune. Su tutto, l'apertura entro l'anno del Parco termale acquatico e l'ampliamento-ripristino delle terme (con raddoppio della piscina coperta) che porterà a un aumento dell'occupazione nell'Apt.

Dall'amministrazione altri interventi: la riqualificazione di viale del Sole, il completamento della pista ciclabile tra la zona del cimitero e il Palacongressi, il nuovo ponte sull'Isola della Schiusa.

Ce n'è abbastanza per partire con il piede giusto. Anche in fatto di cifre: il commissario dell'Apt, Alessandro Felluga ha rilevato che nei cinque anni del suo mandato le giornate di presenza sono aumentate di oltre il 10 per cento.

Le carte ci sono proprio tutte, compreso il sostegno della Regione: l'assessore Tanfani ha sottolineato l'esigenza di uno sforzo finanziario suppletivo. Il comparto turistico è strategico nel sistema regionale, con i suoi oltre 2 mila miliardi di fatturato annui. Tanfani non ha tralasciato un altro importante appuntamento: il riordino delle Apt. C'è da attendere, ma si giungerà a una normativa completa e organica.

L'ASSESSORE DEGRASSI A MONFALCONE

«Quasi parallela la crescita di occupati e disoccupati»

MONFALCONE — «Una situazione emblematica che si sta registrando in regione è che il numero degli occupati cresce proporzionalmente a quello dei disoccupati, pur in presenza di un calo demografico». Il segnale d'allarme è stato lanciato dal vicepresidente della giunta regionale Degrassi durante un convegno sulle prospettive dell'occupazione in vista del 2000 organizzato dalle Acli.

«Negli anni 1994, 95 e 96 la disoccupazione è stata in crescita — ha rilevato Degrassi — passando dall' 8,30 al 8,62 al 9,61 per cento, mentre l'occupazione raggiunge le 455 mila unità, pari al dato del 1991, un anno particolarmente favorevole. Nel gennaio '94 gli occupati erano 440 mila; oggi sono 465 mila. E' difficile individuare le cause di questa situazione; il dato reale è che il saldo tra maggiori occupati e disoccupati è negativo a discapito di questi ultimi».

Non è un problema di scuole di formazione professionale; gli iscritti ad alcuni corsi di una scuola dell'Irfop vengono già prenotati dalle azienda, per l'assunzione non appena conseguito il diploma.

«Il fatto è — ha sottolineato il vicepresidente della Regione, che i giovani non sono attratti da un mercato che richiede un certo tipo di professionalità. L'informatizzazione, l'automazione industriale e l'evoluzione dei sistemi produttivi non sempre provocano la contrazione di occupazione.

Il problema occupazionale va affrontato secondo le realtà locali, che sono mutevoli e richiedono pertanto approcci diversi: «Per la prima volta nella storia del progresso dell' industria — ha proseguito Degrassi — a fronte di una maggiore ricchezza non deriva maggiore occupazione; pertanto va rivisto il modello di sviluppo, puntando non più sulla quantità del prodotto ma sulla qualità, che passa attraverso la specializzazione dei giovani».

E' necessario, sempre secondo il vicepresidente della Regione, che la struttura pubblica che fa formazione si liberi di parte dei propri corsi formativi; con i tempi attuali, infatti, non può seguire questo settore ma può invece operare su ristretti comparti di mercato. La struttura pubblica, per il fatto di avere personale di ruolo con professionalità ben determinate, per il costante mutare del mercato non è in grado di riconvertirsi in poco tempo.

STUDENTI IN ALLARME

Aumenti «record» per alloggi e mensa all'ateneo triestino

TRIESTE — Il piano regionale degli interventi per il diritto allo studio è ancora allo stato di bozza, ma sta già mettendo in allarme gli universitari. I rappresentanti della lista di sinistra nel consiglio di amministrazione dell'Erdisu triestino hanno infatti inviato una preoccupata lettera alL'assessore regionale Tanfani, al presidente della giunta Cruder, a quello del consiglio Antonione, al presidente della Provincia di Trieste Codarin, al sindaco facente funzioni Damiani e al rettore Borruso.

Si apprende così che il piano per l'anno accademico 1997-98, a fronte di un aumento dell'assegno di studio dell'8,3 per cento prospetta rincari delle tariffe degli alloggi pari al 10 per cento. Quelle per la mensa dovrebbero aumentare addirittura del 66,66 per cento, per la fascia degli studenti assistiti, e dell' 81,82 per cento per gli altri studenti «che, cosa inaudita - si legge nella missiva - vengono equiparati ai docenti! Il risultato finale è che gli studenti vedono diminuiti, rispetto allo scorso anno, gli interventi a loro favore in media dell'11 per cento, con punte del 23 per cento».

«Questo fantomatico piano per il diritto allo studio - scrivono ancora i rappresentanti degli studenti - ci indigna per l'assoluta miopia che lo caratterizza e ci induce a una dolorosa constatazione: la nostra impressione è che la Regione si disinteressi dell'azione e del ruolo dell'Erdisu».

I torrefattori triveneti aumentano le miscele di qualità

L'assemblea del GRUPPO TRIVENETO TORREFATTORI DI CAFFÈ, al quale aderiscono 160 torrefazioni di tutta Italia, si è riunita a Treviso il 22 aprile per un esame approfondito dell'attuale mercato del caffè.

Ha constatato che i caffè arabica sono aumentati di prezzo dal 1.o gennaio alla data dell'assemblea dell'84,1% e i robusta del 30,7%. Il dollaro si è apprezzato sulla lira dell'11,10%. Notevole l'incremento di tutte le spese generali.

Tenuto conto della situazione sopra descritta e della debolezza della domanda, ha deciso di consigliare ai propri soci un aumento molto contenuto (circa il 6/7%) per le miscele composte prevalentemente con caffè arabica.

Pertanto il prezzo minimo consigliato per la prima miscela per i pubblici esercizi risulta, almeno, di L. 34.000 + IVA.

Immagine di gruppo per i ventitré premiati con le «Stelle al merito del lavoro». (Foto di Marino Sterle)

VITA ALLA CONSEGNA DELLE «STELLE»

«Il lavoro cambia, ma rimane il valore personale e sociale»

TRIESTE — Il sottosegretario Vincenzo Maria Vita ha consegnato 23 stelle al merito ad altrettanti "maestri del lavoro". La cerimonia sia è svolta giovedì mattina alla Camera di commercio e ha visto la partecipazione tra gli altri del presidente del Consiglio regionale Antonione, dell'assessore regionale Tanfani e del sindaco di Trieste facente funzioni Damiani. Il presidente della Camera di commercio Donaggio ha fatto gli onori di casa.

Ma veniamo al discorso del vice ministro delle Poste e telecomunicazioni, nonchè deputato del Pds.

«Mi congratulo con questi nostri concittadini — ha esordito Vita — che negli anni hanno saputo far confluire nel quotidiano della loro attività lavorativa, quelle doti di diligenza, perizia e responsabilità che trasformano una necessità in un'occasione per esprimere le proprie capacità e la propria personalità, arricchendo così l'intera Nazione».

«Maestro del lavoro è una denominazione forse un po' anacronistica — ha proseguito — che ci riporta indietro nel tempo, quando il lavoro era per lo più manuale e veniva appreso nelle botteghe artigiane. Oggi il mondo del lavoro sta rapidamente cambiando, spinto dalla diffusione delle nuove tecnologie informatiche. Probabilmente ciascuno sarà maestro di se stesso , spariranno gli albi, le scuole, cambierà lo stesso modo di insegnare e forse la stessa denominazione di questa onorificenza. Qualunque forma assumerà il lavoro di domani , resterà immutata la sua duplice valenza di bene personale e sociale, quale momento di espressione e sviluppo della nostra personalità e della società nella quale viviamo».

Il sottosegretario ha anche affrontato i drammatici problemi dell'evoluzione della società e dell'espulsione traumatica di tanti lavoratori dal processo produttivo. «In questa fase di cambiamento sono numerose le persone che si trovano di fronte all'impasse se rinunciare alla propria occupazione o subire traumatici trasferimenti per poterla conservare. Qualcuno afferma che la differenza algebrica tra coloro che perderanno il lavoro e coloro che lo troveranno in un prossimo futuro sarà uguale a zero. Quasi a dire che ciò che si perde da una parte si acquista dall'altra. Peccato che non stiamo ragionando in termini matematici ma di persone, per cui dietro ogni simbolo algebrico negativo ci sono sofferenza , angoscia e disperazione di intere famiglie».

Il sottosegretario ha poi premiato i 23 nuovi «maestri». Ecco i loro nomi: Ermanno Bernardis, Pierluigi Di Daniel, Silvio Lucchetta, Leo Nadalini, Aldo Tessarin, Cesare Virgilio, Giorgio Cesen, Nicolò Catalanotti, Pietro Gava, Vittorio Miele, Paolo Ramani, Sergio Viatori, Ambledo Buzzi, Mario Furlani, Giosuè Meret, Italo Piva, Giusepep Tomasi, Pietro Vidoni, Annamaria Gleria, Giuseppe Muzzolini, Carlo Tedeschi, Antonio Trombetta, Claudio Volcic.

LA LETTERA

«Le Grafiche Fulvio restano un'azienda autonoma»

Le notizie pubblicate sul «Piccolo» il 25 aprile scorso, riguardanti le Industrie Poligrafiche Friulane (Ipf) e l'asserita chiusura dello «stabilimento udinese», sono destituite di fondamento.

Innanzitutto va detto che esiste un equivoco di fondo che ci appare incomprensibile, soprattutto dopo le conferenze stampa e i numerosi comunicati che hanno accompagnato la nascita di Industrie Poligrafiche Friulane (Ipf).

Non esiste infatti un «ex Grafiche Fulvio», accorpata alla Ipf. Le Grafiche Fulvio s.r.l. sono, infatti, e rimangono un'azienda autonoma che prosegue nella sua tradizionale ed ultracentenaria attività, che oggi è la stampa da bobina.

Solo una parte delle Grafiche Fulvio è confluita in Ipf e precisamente la stampa in foglio e la prestampa.

Per razionalizzare questa attività, da Udine i macchinari relativi sono stati trasferiti a Maniago, così come è avvenuto per il personale che ha accettato il trasferimento e che ora sta avendo notevoli soddisfazioni professionali operando in un contesto più ampio.

Coloro che non hanno invece accettato il trasferimento (5 persone) hanno rassegnato le dimissioni.

Nella sede di Udine, per quanto concerne il gruppo Ipf, è dunque rimasta – come previsto – l'attività di prestampa ed è questa che viene ora ristrutturata per una naturale modernizzazione e per la riduzione dei costi.

Il montaggio, da manuale che è, verrà infatti informatizzato ed è in questo ambito che sono state poste in mobilità 8 persone.

Tutti i programmi di investimento e sviluppo della Ipf vengono confermati ed anzi va detto che nello stabilimento di Maniago sono in corso assunzioni di personale qualificato di non facile reperibilità.

Non esiste quindi alcun motivo di allarme da parte di alcuno. Tantomeno dei sindacati che, di tutto ciò, da tempo erano stati edotti sulle evidenti necessità di riduzione del reparto.

Giovanni Aviani Fulvio
Amministratore unico Grafiche Fulvio srl
Amministratore Delegato Ipf spa

GORIZIA

Expomego, un vero «boom» di visitatori

GORIZIA — Boom di presenze alla 27a edizione dell'Expomego, la campionaria in corso fino a domenica nel quartiere fieristico del capoluogo isontino. L'afflusso maggiore si è registrato nella giornata del primo maggio, durante la quale migliaia di persone, provenienti da tutta la regione ma anche dal Veneto e dalla Slovenia, hanno affollato gli oltre 150 stands.

Un percorso espositivo che permette al visitatore di spaziare dagli impianti tecnologici all'artigianato, dall'industria ai servizi. Fra le tante categorie merceologiche spiccano gli stands delle ditte produttrici di arredamenti.

Non mancano poi le occasioni per i più golosi. Assaggini della «Gubana di Gorizia» vengono offerti ai visitatori da cinque pasticcerie che si sono consorziate per promuovere il tradizionale dolce.

LA CROAZIA È PRONTA A PAGARE L'INDENNIZZO PATTUITO A ROMA NEL 1983 MA NON A RESTITUIRE CASE AGLI ESULI ITALIANI

Beni: ora Zagabria chiude la porta

Il sottosegretario agli Esteri, ieri a Trieste, si dice però disposto a una mediazione bilaterale tutta improntata sul «Piano Solana»

UN SILURO CROATO

Dalla prima pagina

E' un «duro» il vice-ministro e le sue parole lo lasciano trasparire con evidenza. Dell'ex capo redattore, al «Vjiesnik» (il principale quotidiano di Zagabria controllato dall'Hdz, partito di Tudjman) ricordano ancora (era il 1991) il rimbrotto che subì un pugno di giornalisti per essere tornato vivo da Knin e con un reportage da oltre le linee serbe. Per lui un fatto impossibile.

Ma i tempi passano. Su Knin ora sventola la bandiera a scacchi, mentre Biscevic continua ad arrabbiarsi con i giornalisti. Quelli italiani questa volta, colpevoli di enfatizzare troppo l'inchiesta del pm romano Pititto. Ma la magistratura non fa politica estera e viceversa. La giustizia italiana cerca di fare luce su crimini contro l'umanità, non su ladri di biciclette. E poi quale interesse ha un partito di potere, come l'Hdz, che si proclama anti-comunista, che si insabbi un'inchiesta che ha come principali imputati proprio gli esecutori del passato regime titino? Il procedimento delle foibe non è un processo alla Croazia indipendente o al popolo croato. E se è vero come dice Biscevic, che la sua gente ha subìto un aggressione e quindi i suoi nervi scoperti possono determinare anche reazioni incontrollabili, forse dimentica il ruolo che l'esercito della scacchiera ha avuto nella guerra in Bosnia. Così facendo si alimenta il sospetto, dall'una come dall'altra parte. E sul sospetto non si costruisce nulla.

C'è poi la chiusura sui beni. Zagabria anela con tutte le sue forze a entrare nel «giro» europeo. E l'esempio sloveno dovrebbe aver pur insegnato qualcosa ai Banski Dvori. L'ottuso e levantino giochetto delle parti a cui stiamo assistendo da alcuni anni non conduce a Bruxelles. Per referenze basta chiedere a Lubiana. Una via d'uscita, anche con la Croazia, sembra essere la cosiddetta «mediazione spagnola». Eppure, anche qui, non tutto fila nella direzione giusta. Le due diplomazie sono di fronte a documenti distinti pur in presenza di un «Piano Solana» estremamente chiaro nella sua filosofia. Il muro contro muro continua. Era più convincente la posizione slovena che si affannava e si affanna a sostenere che il problema è stato definitivamente regolato dal trattato di Osimo e dagli accordi di Roma che non il ragionamento di ieri di Biscevic che si è arrovellato su come fare un censimento dei beni immobili abbandonati e su quali meccanismi innescare per una loro eventuale restituzione ai proprietari «sfrattati» o ai loro eventuali eredi.

E c'è chi nella puntata triestina del «falco» Biscevic, a dieci giorni dal voto di ballottaggio per l'elezione del sindaco di Trieste, vede già un'abile azione di disturbo dell'ala oltranzista croata che da un «governo» di destra nel capoluogo giuliano troverebbe un alibi per giustificare un arroccamento su posizioni nazionaliste nel contenzioso bilaterale con l'Italia. A pensare male, diceva Andreotti, si fa peccato, ma quasi sempre ci si azzecca. Speriamo che questa volta l'adagio risulti errato.

Anche perché se tale chiave di lettura (peraltro smentita seccamente dallo stesso Biscevic) fosse vera per Zagabria l'Unione europea diventerebbe solo un sogno. Bruxelles non è Belgrado. Zagabria ha le sue belle gatte da pelare, leggi reintegro della Slavonia orientale e il ritorno dei profughi serbi alle proprie case, condizione impostale con fermezza dagli Stati Uniti, come recentemente confermato dallo stesso ambasciatore Usa, Peter Galbraith.

Trieste non è terra di mediazione. Troppe sono le cicatrici che ancora sanguinano. Ma il tempo passa e le generazioni anche. A Zagabria oggi si chiede lo sfrozo di dimenticare il nazionalismo come strumento per accaparrare il consenso politico. A Trieste di perdonare. Non sarà facile.

Mauro Manzin

Servizio di
Mauro Manzin

TRIESTE — Abile e sfuggente, concreto (quando vuole) e indecifrabile. Hido Biscevic, sottosegretario agli esteri della Croazia sfodera tutte le sue qualità di diplomatico «tosto» (qualcuno ama definirlo così alla Farnesina) per lanciare una fitta rete di segnali all'Italia sul prosieguo del contenzioso bilaterale. E lo fa non da Zagabria, ma da Trieste. Una scelta certamente non casuale.

E su due punti il viceministro (che conosce a menadito il dossier italo-croato) non ha lesinato particolari: i beni abbandonati dagli esuli e il genocidio delle foibe in Istria. Temi «bollenti» sui quali Biscevic ha voluto interpretare una versione tutta personale del pompiere. Ma procediamo con ordine. Beni abbandonati. Il sottosegretario ha confermato il «niet» della Farnesina (incontro di Spalato del 24 marzo scorso con l'ambasciatore Vincenzo Manno) alla proposta di Zagabria di pagare l'indennizzo residuo relativo agli accordi di Roma del 1983 il 50% in contanti e il 50% in azioni di attività alberghiere sulla costa istriana e dalmata.

Tutto da rifare dunque? Per niente. Anzi, in base alle parole di Biscevic la questione per la Croazia è chiusa. Pagherà il residuo di 35 milioni di dollari (62 milioni è la parte spettante alla Slovenia) su un conto di una banca Svizzera. Punto e basta. E la restituzione della case così insistentemente chiesta da Roma? «E' un tema che riguarda la capacità di acquisto da parte dei cittadini italiani di beni immobili in Croazia - precisa il vice di Granic - nel processo di armonizzazione e di avvicinamento della stessa nei confronti dell'Unione europea». «La restituzione delle case agli optanti (lo stesso termine usato da Lubiana *ndr.*) - prosegue - è solo una questione di simbolismo storico. Quante sono poi queste

Pesanti critiche all'inchiesta sulle foibe del pm Pititto

case? - si chiede - E quale stima si dovrebbe applicare per la loro restituzione? Chi gestirebbe questo processo in Italia?» Poi affila i suoi baffoni e sussurra: «Vi svelerò un'indiscrezione - precisa - il ministero delle finanze italiano è più propenso per il risarcimento che per una restituzione». A parte che tale dicastero, nell'attuale «vignetta diplomatica», è una sorta di turco alla predica, ma Granic dovrà confrontarsi con Dini e non con Visco sui beni abbandonati. Zagabria lo sa. Ma il sale dell'astuzia non manca alla giovane diplomazia croata.

E pensare che fino a qualche settimana fa tra le parti si parlava di restituire addirittura un paesino agli italiani...«Possiamo anche scegliere un gruppo di case e ristrutturarle», incalza Biscevic. E ridarle agli esuli? Il sottosegretario sfugge abilmente al quesito e non risponde. «Bisogna avere il coraggio di chiudere una questione difficile - incalza - e per questo abbiamo proposto all'Italia di redigere un documento comune che possa porre fine al contenzioso». Scappa il vice-ministro con le sue parole. E un «Piano Solana» lo accettereste? «Sì». E' la prima risposta diretta. A cui però segue subito un «ma». E si viene a scoprire che attualmente ci sono due documenti sul tavolo della trattativa. Uno italiano e uno croato che, ovviamente differiscono, ma che prendono come base proprio la filosofia di mediazione spagnola che ha spianto la strada nel contenzioso bilaterale italo-sloveno. Dove e quali siano le discrepanze resta «top-secret», ma sicuramente Roma e Zagabria sembra non siano d'accordo sull'intervallo temporale di residenza sul territorio croato che dovrebbe garantire il diritto di prelazione ai nostri esuli. Se la Farnesina coerentemente chiede gli stessi 3 anni «imposti» a Lubiana, Zagabria sembra punti a 4 anni. Ma sono solo indiscrezioni.

C'è poi il tema delle foibe. Biscevic denuncia con forza la violenta campagna di stampa italiana su questa questione e sostiene che l'atrmosfera che si è creata non è certo la più adatta per proseguire nel dialogo bilaterale. Concorda che la magistratura in Italia è indipendente e che il sottosegertario agli esteri Piero Fassino non può imporre (grazie al cielo da noi la Costituzione serve a qualche cosa *ndr.*) al pm Pititto di archiviare il tutto, ma si chiede perché si vuole fare giustizia solo ora e non lo si è fatto 7 o 9 anni or sono. Dimentica che le foibe non sono un processo nè alla Croazia indipendente, nè tantomeno al popolo croato, ma a dei crimini contro l'umanità. Il vice ministro però non molla e polemizza indirettamente ma in modo chiaro con la roboanza di certi media e di certi partiti italiani in materia. Ma nella sua enfasi dimentica, forse, che imbavagliare la stampa a Roma è impresa un po' più difficile che a Zagabria.

BISCEVIC SU SCUOLA E MEGAMULTA ALL'UNIONE ITALIANA

Nessun «filtro etnico», ma più materie in croato

Il tavolo dei relatori, mentre parla Biscevic, all'incontro di ieri al Consolato croato di Trieste.

Servizio di
Pierluigi Sabatti

TRIESTE — Oltre ai grandi temi delle fiobe e dei beni abbandonati, Hido Biscevic, l'omologo croato del nostro sottosegretario agli Esteri, Fassino, si è soffermato su altre due spinose questioni. La prima è quella del «filtro etnico» da applicare alle iscrizioni nelle scuole delle minoranze, la seconda è quella della mega multa all'Unione Italiana sui macchinari, donati da Roma, per la tipografia dell'Edit, la casa editrice dei nostri connazionali in Croazia.

Sul primo argomento Biscevic ha ammesso subito che ci sono delle «rigidezze» da parte croata, ma queste rigidezze dovrebbero venir superate. Cioè il filtro etnico non dovrebbe essere applicato. Dichiarazione molto importante, vista la fonte, ma che necessita di una premessa. Il «filtro etnico» era stato introdotto (anche se in pratica non ha trovato applicazione) già lo scorso anno da una circolare del ministero dell'Istruzione croato, retto dalla signora Ljilja Vokic, erzegovese, impegnata a riportare l'istruzione del Paese nei binari della più pura croaticità. La disposizione, che mira a impedire la frequentazione delle scuole delle minoranze ai ragazzi che non abbiano almeno uno dei due genitori appartenenti alla minoranza stessa, ha sollevato immediate proteste, soprattutto da parte italiana. Gli istituti del nostro gruppo etnico sono infatti massicciamente frequentati anche da ragazzi «tutti croati» e quindi ciò provocherebbe una contrazione nelle iscrizioni che minaccerebbe l'esistenza stessa delle scuole italiane.

Dopo un periodo di silenzio sulla questione, il «filtro» è rispuntato nel disegno di legge sull'insegnamento nelle lingue minoritarie, esaminato dal Sabor in prima lettura. Probabilmente sono queste le «rigidezze» alle quali ha alluso Biscevic. Sì, rigidezze notevoli perchè la norma è stata bocciata anche dal Consiglio d'Europa. Ora la legge dovrà ritornare al Sabor per la definitiva approvazione e, se dobbiamo credere a Hido Biscevic (e non c'è motivo di dubitarne), la contestata norma dovrebbe venir cancellata.

Ma Biscevic ha aggiunto un'altra considerazione: chiederemo, ha detto in sostanza, che nelle scuole delle minoranze la lingua croata, la storia e la geografia vengano insegnate in croato. Se per la prima la richiesta è ragionevole, per le altre due materie francamente lascia un po' stupiti. Perchè proprio storia e geografia? A caldo, sembra che rispunti l'ossessione della «croaticità». Sembra cioè che si voglia essere sicuri che il passato e i luoghi vengano spiegati ai discenti nel modo più ortodosso. E la lingua d'insegnamento è un mezzo formidabile per fissare al meglio nelle giovani menti certi principi.

E veniamo alla seconda questione: la mega multa all'Unione Italiana. La vicenda è davvero kafkiana. In sintesi: l'Italia ha donato i macchinari per il rinnovo della tipografia dell'Edit. L'amministrazione doganale di Fiume pretende che su tali donazioni si paghino le tasse, nonostante ci siano chiari accordi tra i due Paesi che ne assicurano l'esenzione. E ha comminato al beneficiario, cioè l'Unione, una multa di circa sei miliardi, una cifra capace di impedire all'ente che rappresenta il nostro gruppo etnico in Croazia qualsiasi attività. Ma c'è un aspetto, non secondario, della vicenda: della tipografia dell'Edit usufruisce pure il Novi List, quotidiano di opposizione fiumano, condannato anch'esso a pagare tre miliardi di multa.

Un giornale, il Novi List, che dà parecchio fastidio al partito al potere in Croazia, tanto che quest'ultimo, non riuscendo ad acquistarlo, ha fondato a Fiume un quotidiano concorrente.

Davanti alla levata di scudi degli interessati e all'intervento della nostra diplomazia, il governo croato non ha trovato di meglio che rivolgersi agli esperti delle istituzioni europee. Ma la risposta non è ancora arrivata: lo ha comunicato Biscevic rispondendo ad un giornalista. La spada di Damocle pende ancora sull'Unione.

LA NOSTRA CITTA' NON PRESE PARTE ALLO STORICO REFERENDUM DEL 1946

I Savoia non fanno paura

Monarchici esultanti, ma dicono sì alla fine dell'ostracismo anche i candidati Illy e Donaggio

Servizio di
Silvio Maranzana

«L'unica città ancora esistente del Regno d'Italia non potrebbe non salutare con grande entusiasmo il rientro dei Savoia.» I monarchici triestini fanno una battuta che per loro ha un grande fondo di verità: Trieste non ha votato nel referendum del 46, perchè era sotto amministrazione anglo-americana, ma se avesse avuto l'opportunità di scegliere, probabilmente non si sarebbe pronunciata per la Repubblica.

«Da cinquant'anni chiediamo che gli eredi di casa Savoia e le salme della famiglia reale possano rientrare in Italia, da quindici anni almeno il Parlamento promette di occuparsene, ma poi non ne fa nulla — commenta Mario Sardos Albertini, presidente regionale del Movimento monarchico italiano — il fatto che ora la proposta venga direttamente dal Governo, ci fa sperare che sia finalmente la volta buona.»

Sono favorevoli al rientro dei Savoia anche i due candidati triestini alla poltrona di sindaco. «Se da un lato mi pare non sia una delle questioni più urgenti da esaminare, dall'altro ritengo sia un atto di civiltà — commenta Riccardo Illy — il fatto che il disegno di legge verrà varato da un governo di centrosinistra forse dimostra semplicemente una certa propensione alla tolleranza.»

«Sono passati cinquant'anni dall'esilio dei reali e possiamo accettare tranquillamente il loro ritorno», dice dal canto suo Adalberto Donaggio. «E' un provvedimento obbligato per un paese libero e democratico anche perchè non esiste alcun pericolo di restaurazione della monarchia.»

Gli «ultras» della Corona in città si sono ormai ridotti a un centinaio e sono anche attraversati da diatribe interne, ma il fatto di essere pochi, perlopiù anziani e divisi, non frena il moltiplicarsi delle associazioni e delle iniziative. Sotto il tetto di via Imbriani 4, il Movimento monarchico italiano, rappresentato a livello regionale da Mario Sardos Albertini e a quello provinciale da Roberto Strani, convive con la Federazione monarchica, coordinata da Enzo Barberino e articolata in numerose associazioni, nella quale ha rifiutato di confluire.

Alla federazione fanno capo l'Associazione Regina Elena che partecipa alle onoranze alla tomba della regina a Montpellier, il circolo Mafalda di Savoia che si batte perchè una via di Trieste venga intitolata a Mafalda, l'unica principessa morta in un campo di concentramento, l'Istituto Guardie al Pantheon che si alterna nelle onoranze a Roma al sepolcro di Vittorio Emanuele II, il Forum Orexis che promuove le iniziative culturali e i club reali «Viva Verdi», «Istria, Fiume, Dalmazia» e «Trieste». In sede viene proiettata e commentata in queste settimane una storia d'Italia in videocassetta. Spesso si svolgono mostre e conferenze.

PARLA NATHAN WIESENFELD

Ma le leggi razziali contro gli ebrei ebbero la loro firma

Un' immagine della visita dei reali a Trieste: era il 21 maggio del 1922 quando Vittorio Emanuele III arrivò con la regina Elena.

Ragioni storiche, oltrechè affettive, indirizzano le simpatie di Trieste più verso gli Aosta che verso i Savoia. A rappresentare più pienamente questa tendenza è ancora oggi il Movimento monarchico che vedrebbe di buon occhio anche un impegno politico diretto di Amedeo d'Aosta. L'aspirazione al trono dei parte dei Savoia è comunque considerata legittima da tutti i monarchici.

Disavventure giudiziarie, comunque conclusesi felicemente, e dichiarazioni non troppo avvedute, hanno offuscato la figura di Vittorio Emanuele IV che, oltretutto proprio in questi giorni, prima di fare un repentino dietrofront, avrebbe sostenuto di non aver alcun motivo per chiedere scusa agli ebrei. Una presa di posizione che ha fatto infuriare anche il presidente della Comuità ebraica di Trieste, Nathan Wiesenfeld, il quale ha sostenuto che il suo popolo non potrà mai perdonare i Savoia per aver promulgato le leggi razziali. «Avallando quel provvedimento — ha dichiarato Wiesenfeld— la Casa reale non solo calpestò le basi del diritto e le più fondamentali regole della civile convivenza, ma contravvenne allo stesso Statuto albertino.» Il presidente della Comunità ebraica triestina non ha invece voluto prendere posizione sul disegno di legge per il rientro in Italia dei Savoia. «Sono problemi — ha detto Wiesenfeld — che riguardano il governo e le forze politiche.»

La firma di Vittorio Emanule III sotto le leggi razziali decise dal governo fascista, sono state definite «un'onta che rimane indelebile nella storia di casa Savoia», anche da Elio Toaff, rabbino capo di Roma.

Delegazioni di monarchici locali hanno incontrato ripetutamente negli ultimi anni Vittorio Emanuele IV in Svizzera e in Francia. Dalla sede della Federazione monarchica raccontano che qualche anno fa la regina Maria Josè chiese ad alcune triestine: «Ci sono sempre quei tramonti meravigliosi a Miramare?»

Negli anni cinquanta, sessanta e settanta il partito monarchico, soprattutto quello di Covelli, raccoglieva in città discreti consensi. Si ricordano parecchi avvocati monarchici fino al midollo e con particolare orgoglio uno strenuo fautore della monarchia, il rettore Agostino Rigone.

I più anziani non hanno scordato la venuta a Trieste del re Vittorio Emanuele III e della regina Elena il 25 luglio del '37. Giunsero in città a bordo del panfilo reale «Savoia» per partecipare al varo dal cantiere San Marco della corazzata da 35 mila tonnellate Vittorio Veneto, l'allora più grande nave da guerra italiana. Il varo avvenne dinanzi a cinquantamila triestini festanti, madrina Maria Bertuzzi, moglie di un operaio. Ma un'altra, celeberrima visita dei reali a Trieste fu quella che, dal 21 al 25 maggio del '22, portò Vittorio Emanuele III, la regina Elena e la principessa Jolanda, oltre che a Trieste anche in alcune località della costa istriana e del Quarnero, prima di proseguire verso Trento.

s. m.

SPETTACOLARE MA INCRUENTO INCIDENTE A BARCOLA

Perde il controllo e fa finire la vettura sulla scogliera

In macchina sugli scogli, e il bel tempo non c'entra niente. E' la disavventura capitata ieri mattina, attorno alle 10 e 30, a una studentessa ventiduenne di San Pietro al Natisone, Piera Beucer. La giovane, alla guida della sua Fiat Punto e con un amico al fianco, stava uscendo dalla città.

In viale Miramare, all'altezza del California Inn, ha improvvisamente perso il controllo della propria Punto. Dopo aver centrato una vettura in regolare sosta, l'auto ha fatto un salto di corsia, fortunatamente senza conseguenze, e si è arrampicata sul marciapiede della passeggiata a mare, che per altrettanta buona sorte in quel momento risultava deserto.

La Punto ha finito la sua folle corsa sugli scogli ma, al di là dei danni materiali, la coppia se l'è cavata benissimo. L'uomo è rimasto praticamente illeso e ha coordinato le operazioni di recupero della vettura, mentre la Beucer ha riportato solo alcune contusioni, ed è rimasta a Cattinara, in osservazione temporanea , per alcune ore.

Difficile il compito per i vigili urbani, che hanno tentato di ricostruire la dinamica dell'incidente. Secondo alcune testimonianze, peraltro, poco prima della sbandata della Punto si sarebbe sentito un forte rumore. La cosa farebbe pensare al possibiole scoppio di un pneumatico, che spiegherebbe l'improvvisa perdita di controllo da parte della guidatrice e la sua incapacità di rimettere in carreggiata la Punto, in un momento di scarso traffico.

La "Punto" schiantata sugli scogli, mentre i vigili del fuoco studiano come recuperarla.

CAOS E PROTESTE IN VIA ROSSETTI

Traffico in tilt e gimkane tra scavi e strade chiuse

E' tornata alla normalità la situazione nelle vie Piccardi e Canova chiuse dopo uno spandimento di olio: ieri sera sono state riaperte al traffico.

Volevate la città cablata? Per intanto tenetevi i buchi e i rattoppi sull'asfalto. I «cavi» nelle case arriveranno con calma e non certo con la benedizione degli anziani della città che di «cablatura», «fibre ottiche», collegamenti «isdn» o peggio ancora di modem e computer ne sanno ben poco. Ma della rivoluzione delle strade, degli scavi e delle interruzioni sui marciapiedi già invasi dalle macchine, non ne possono più da un pezzo. Ora la bufera si è trasferita nella zona di via Rossetti e tutto ad un tratto vie e marciapiedi si sono trasformate in un trincee.

Come se non bastasse poi è stata chiusa anche via Piccardi e via Canova dopo lo spandimento di olio proprio da uno dei camion delle ditte che stanno scavando per la Telecom. Le vie, fortunatamente, sono state riaperte ieri in serata.

Ma torniamo agli scavi della Telecom. Ieri in via Ressman, una delle strade che si arrampicano sopra via Rossetti e la collega attraverso via Buonarroti, è quasi scoppiata la rivolta. Tutti i residenti del lato pari si sono trovati per giorni con le auto bloccate in garage a colpa della trincea scavata lungo trutta la via. Prima le richieste cortesi alla ditta, poi un po' meno, poi la voce grossa. E chi doveva partire si è dovuto arrangiare senza vettura.

Una situazione grottesca, stando ai commenti dei residenti, bloccati e in difficoltà dal 22 aprile, quando è iniziata la bufera. Operai dappertutto, scavatori ovunque, martelli pneumatici a go-go. Inizio alle 7 del mattino e buchi a cottimo sino alle 19 ed oltre. «Non si è mai visto gente lavorare così tanto» raccontano in zona. E sono cominciati ad apparire cartelli e segnaletica. Sono ancora lì. Chiusa via Ressmann, via Chiadino sino all'imbocco con via Buonarroti, via Petrarca, via Valussi, via della Pietà, via Livaditi. In certe vie i lavori sono finiti, sono apparsi strani tombini a triangolo con il marchio Telecom, ma l'asfalto non è più come prima.

Poco male. Più sotto, tra via Piccardi, via Canova, via D'Azeglio, via Pietà e via Stuparich è scoppiato il caos del blocco della circolazione dopo lo spandimento causato da un camion. «Olio idraulico - spiega il titolare della ditta Crismani, Paolo, impegnato con grande spiegamento di uomini e mezzi speciali ieri per tutto il giorno in strada - è una sostanza che penetra nell'asfalto. Basta una pioggia e ritorna in superficie formando una patina scivolosissima». Una grana insidiosa: la Crismani aveva anche pensato di far arrivare un mezzo speciale, usato anche negli areoporti. Ma non è stato possibile, la via è troppo stretta. «Ci siamo attrezzati con i camion consueti e le autobotti - dice ancora Crismani - abbiamo pulito con una sostanza detergente, accqua calda, vapore e abbiamo usato speciali salsicciotti assorbenti».

Ieri sera alle 22.10 le automobili sono tornate a circolare sulle strade, con buona pace dei vigili urbani, costretti a isolare con un cordone di uomini la zona e impegnati in un superlavoro per districare il groviglio di macchine tra una strada chiusa per lo spandimento e una strettoia per i cantieri aperti della Telecom.

g. g.

E la massoneria ora assegna borse di studio

CHI DI VOI STA PREPARANDO LO STUDIO SULLA MASSONERIA?

Società segreta o club privè? Lobby esclusiva riservata ai "vip" o semplice associazione alla ricerca del consenso? Il dubbio è lecito, dopo l'ultima sortita della loggia Grande Oriente d'Italia - Massoneria universale, che ha lanciato nientemeno che un concorso pubblico, riservato agli studenti del Friuli-Venezia Giulia, che prevede la distribuzione di due premi da un milione e mezzo cadauno «per opere di interesse massonico nei campi umanistico e artistico». La competizione è aperta agli studenti universitari e delle scuole superiori.

Fin qui la notizia. Vien da chiedersi, a questo punto, come l'iniziativa possa armonizzarsi con l'idea di un organismo comunque misterioso, ma a dare un'autorevole spiegazione arriva nientemeno che Manlio Cecovini, esponente di spicco del Grande Oriente di Palazzo Giustiniani, e segnatamente del rito scozzese, da decenni, e profondo conoscitore delle cose di massoneria. «Personalmente ho sostenuto fin da tempi non sospetti che quello della segretezza fosse un errore - ammette - visto che la nostra è a tutti gli effetti una realtà culturale, che non può prescindere da precisi addentellati con la società. Le borse di studio? Sì, ne ho sentito parlare, ma mi sembra che si tratti di un'operazione a carattere locale, circoscrizionale...Credo si tratti in assoluto della prima iniziativa del genere, e devo ammettere che di primo acchito non mi è sembrata felicissima. Considerato, però, che si rivolge agli istituti superiori e alle Università e che ha diffusione al massimo regionale, può anche rivelarsi interessante».

Due premi da 1.500.000 lire per opere inerenti le logge

Una conferma delle intenzioni massoniche, in effetti, arriva da una nota. La firma è quella di Antonio Picotti, presidente del Collegio dei maestri venerabili della regione. «Il Grande Oriente d'Italia, la più diffusa e numerosa realtà massonica fondata in Italia nel 1805 - si legge nel testo - è storicamente presente nel Friuli-Venezia Giulia con numerose logge regolarmente attive...intenzionate a offrire ai giovani ogni opportunità per la massima conoscenza della massoneria, sia nei principi e negli ideali che oggi, come nel passato distinguono il pensiero e le opere del Liberi Muratori del Grande Oriente d'Italia».

Di qui, viene aggiunto, la scelta del premio, riservato a opere realizzate in campo umanistico (monografie o saggi su argomento storico, filosofico, morale o giuridico) o artistico (disegni, pitture e simili), che devono essere presentate entro il 7 agosto prossimo.

Venendo alla parte tecnica, il bando del premio può essere richiesto al Circolo Gymnasium di via San Nicolò 30 (tel. 040 / 530633) al mattino dalle 10 alle 12 e nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19, ed allo stesso indirizzo dovranno essere inviate le opere.

f.b.

TUTTI I CONSIGLIERI CHE SIEDERANNO NELLE SETTE CIRCOSCRIZIONI

Parlamentini rionali: ecco gli eletti

Altipiano Est e Ovest all'Ulivo più lista Illy, An fa il pieno nella terza e nella quarta, nelle altre testa a testa tra i due alleati di centrodestra

CIRCOSCRIZIONE I ALTIPIANO OVEST

12 consiglieri

ULIVO
Zdravko Bisin
Peter Starc
Enrico Lisjak
Nicola Tenze
Silvano Sedmak

RIF. COMUNISTA
Sergio Lipovec
Zdravko Babic

LISTA ILLY
Piero Gerin
Elena Zelco

ALL. NAZIONALE
Sandro Menia
Gabrio Laurini

FORZA ITALIA
Enrico Scaramucci

CIRCOSCRIZIONE II ALTIPIANO EST

16 consiglieri

ULIVO
Albino Sosic
Alessandro Kalc
Maria Monteleone
Paolo Ruzzier
Alberta Vremec
Guido Cobez
Fabio Malalan

ALL. NAZIONALE
Francesco Serpi
Arianna Dressi
Andrea Antonini

LISTA ILLY
Massimo Battistin
Bruno Fabricci
Lucio Vilevich

FORZA ITALIA
Michele Spinelli
Fabio Forti

RIF. COMUNISTA
Luisa Lia in Tirel

CIRCOSCRIZIONE III ROIANO - GRETTA BARCOLA - COLOGNA SCORCOLA

20 consiglieri

ALL. NAZIONALE
Sandro Menia
Giorgina Jajac in Zucco
Virna Balanzin
Francesco Filippo
Serena Sincovich
Massimo Martini

LISTA ILLY
Eliana Frontali
Giorgio Mustacchi
Elena Zelco
Renato Chicco

RIF. COMUNISTA
Giacinto Lunardelli

ULIVO
Giorgio Cerniani
Marco Toncelli
Alessandro Furlan
Mario Ravalico

FORZA ITALIA
Lorenzo Giorgi
Michele Spinelli
Giorgio Candot
Luca Della Santa
Fabio Forti

CIRCOSCRIZIONE IV CITTA' NUOVA BARRIERA NUOVA S. VITO - CITTA' VECCHIA

20 consiglieri

ALL. NAZIONALE
Piero Tononi
Alfredo Mari
Michele Lobianco
Virna Balanzin
Nicola De Cata
Fabio Reveri

FORZA ITALIA
Fabio Dominicini
Francesco Oliva
Antonio Peinkhofer
Giuliana Pregellio
Massimiliano Bruni

LISTA ILLY
Maria Cristina Gruden
Giovanna Augusta de' Manzano
Rossella Gerbini
Aldo Flego

ULIVO
Mario Zecchini
Claudio Vardabasso
Judith Moss
Claudio Gasparo

RIF. COMUNISTA
Denis Visioli

CIRCOSCRIZIONE V BARRIERA VECCHIA SAN GIACOMO

20 consiglieri

ALL. NAZIONALE
Bruno Sulli
Pietro Comelli
Rocco Lobianco
Giuseppe Portale
Bruno Benevol

LISTA ILLY
Franco Lesa
Giovanna Augusta de' Manzano
Fabio Bianchi
Marina Tutta

RIF. COMUNISTA
Claudio Sibelia
Diana Piccoli Giovannini

ULIVO
Rita Carrino Perrotta
Norberto Righi
Boris Slama

FORZA ITALIA
Silvio Pahor
Diego Gregoretti
Marcella Sancin
Lorenzo Spagna
Bruno Baldas

LEGA NORD
Guido Galetto

CIRCOSCRIZIONE VI SAN GIOVANNI CHIADINO - ROZZOL

20 consiglieri

ALL. NAZIONALE
Elisabetta Sulli
Claudio Giacomelli
Andrea Prodan
Alessia Rosolen
Aldo Rodella

LISTA ILLY
Silvano Brunello Zanitti
Giorgio Picherle
Aldo Attruia
Marina Tutta

RIF. COMUNISTA
Igor Canciani
Peter Behrens

ULIVO
Edoardo Crapesi
Anna Mozzi
Bruna Tam
Sandro Zicari

FORZA ITALIA
Marino Valle
Giovanni Russo
Mario Colombari
Lorenzo Spagna

NORD LIBERO
Paola Zuffi

CIRCOSCRIZIONE VII SERVOLA - CHIARBOLA VALMAURA B. SAN SERGIO

20 consiglieri

ALL.. NAZIONALE
Salvatore Porro
Fulvio Sluga
Luca Polidori
Enza Balzano
Davide Fermo

FORZA ITALIA
Bruno Baldas
Giovanni Castello
Fulvio Medizza
Enea de Vidovich

C. ILLY PER TRIESTE
Roberto Decarli
Massimo Ostrouska
Aldo Attruia
Daniela Curri

ULIVO
Alfredo Sidari
Diego Lo Presti
Sergio Pettirosso

RIF. COMUNISTA
Claudio Zaccai
Alessandro Radovini

NORD LIBERO
Giorgio Gherlanz

LEGA NORD
Massimiliano Coos

Due circoscrizioni all'Ulivo (inteso come Ulivo assieme alla lista Illy), quella dell'Altipiano Ovest e quello Est, due in mano al Polo e sono la terza (Roiano, Gretta, Barcola, Cologna e Scorcola) e la quarta (Città Nuova, Barriera Nuova, San Vito e Città vecchia). Fronte aperto per le restanti, ovvero la quinta, la sesta e la settima dove, ma soltanto in teoria, c'è un testa a testa tra le due forze politiche. E c'è un'altro dato da segnalare, già evidenziato: Alleanza nazionale fa il pieno in due circoscrizioni mentre è alla pari con Forza Italia in altre tre.

All'Altipiano Ovest non sembra ci siano questioni, il Polo ha 3 consiglieri (due di An, uno di Fi), l'Ulivo ben 7 (5 Ulivo, 2 lista Illy) e 2 ne ha Rifondazione. Stessa situazione per l'Altipiano Est: 10 consiglieri all'Ulivo (7 Ulivo, 3 lista Illy), 5 al Polo (3 An, 2 Fi) e uno a Rifondazione. La questione si ribalta per la terza circoscrizione e la quarta. Nel primo caso il Polo ha ben 11 consiglieri (6 di An, 5 di Forza Italia), contro 8 dell'Ulivo e 1 di Rifondazione e la situazione si ripete identica per il secondo caso.

Ecco invece le situazioni più ingarbugliate. Nella quinta circoscrizione (Barriera vecchia - San Giacomo), il Polo si ritrova con 10 consiglieri (5 di An, 5 di Fi) contro i 7 dell'Ulivo (4 Lista Illy e 3 Ulivo). C'è poi Rifondazione con 2 consiglieri e la Lega con 1. Potrebbe esserci testa a testa soltanto se Rc e Lega si alleano con l'Ulivo contro la destra.

Pressochè simile la situazione alla sesta circoscrizione (San Giovanni, Chiadino e Rozzol) con il Polo con 9 consiglieri (5 di An, 4 di Fi) e l'Ulivo con 8 (4 lista Illy, 4 Ulivo). C'è Nord Libero con 1 consigliere che molto probabilmente si alleerà con il Polo e dall'altra parte c'è Rifondazione con 2 cosiglieri che potrebbe votare (ma non è detto) con l'Ulivo: siamo al testa a testa. Idem per la settima circoscrizione: Polo 9 consiglieri (5 An, 4 Fi), 7 Ulivo (4 lista Illy, 3 Ulivo), 1 Nord Libero (che potrebbe andare con il Polo), 2 Rifondazione e 1 la lega Nord. Per la terza volta è un testa a testa, ma dovrebbe essere scontata l'adesione all'Ulivo di lega Nord e Rifondazione. Il problema è che non è affatto scontato.

FIRMATO IERI L'APPARENTAMENTO TRA FORZA ITALIA, CCD-CDU E AN E PATTO SEGNI

Polo ricompattato al ballottaggio

Donaggio: «A Rifondazione promettiamo regole democratiche in consiglio e attenzione al sociale»

Il Polo delle libertà marcia ricompattato verso il turno di ballottaggio. Ieri mattina, davanti al notaio, è stato ufficialmente sancito l'apparentamento tra Forza Italia-Ccd-Cdu e Alleanza Nazionale col Patto Segni. Nel pomeriggio, il candidato sindaco del centro-destra riunificato, Adalberto Donaggio, ha animato una conferenza stampa insieme all'ex avversario, Sergio Dressi, uscito sconfitto di misura nel confronto interno alla coalizione. «Chiamiamo tutti i nostri elettori a raccolta - ha esordito Donaggio - speranzosi di ricevere i consensi anche di cittadini che si sono riconosciuti in altre liste». E, per assestare subito un colpo diretto al cartello di centrosinistra, Donaggio fa appello al «comune denominatore» tra il Polo e gli altri partiti, cominciando, a sorpresa, dagli elettori a lui più distanti, quelli di Rifondazione comunista, ai quali prospetta un ripristino del «diritto democratico» in consiglio comunale e un'attenzione al «sociale» molto più spinta e completa di quella dell'ex sindaco Illy.

Il dialogo con la maggioranza e il rispetto del ruolo dei partiti, sono i due elementi di forza su cui ha puntato anche Dressi, per sottolineare le differenze di approccio rispetto al candidato dell'altra coalizione. «Vogliamo dar vita a una maggioranza organica e non sottovalutata come quella di Illy - ha precisato Dressi - in Italia i partiti seri e onesti sono ancora una necessità, mentre l'ex sindaco ha dovuto allearsi con forze politiche, come il Ppi, che hanno avuto parte nel malgoverno della città, o come il Pds, al quale i metodi consociativi sono consueti».

Dressi ha sottolineato la «condivisione programmatica» con Donaggio, mettendo l'accento sulla risposta ai problemi economici offerta dal documento amministrativo del centro-destra, che, arricchito dal contributo di An, offre gli strumenti «per correggere l'attuale degrado sociale della città».

E l'eventuale giunta di centro-destra, che il portabandiera della lista Illy, Roberto Damiani, ha stimolato gli avversari ad anticipare? Donaggio è stato categorico: «Illy ha cambiato un sacco di assessori per strada: Grioni, Cargnello, Del Piero, la de' Grisogono, Cervesi. E Sodaro, chi ha mai saputo perchè è andato via? Quanto al fatto che non si trattasse di esponenti politici, ricordo che Cervesi è un uomo del Pri, la Barduzzi del Pli, Drossi Fortuna del Psi di Gorizia, Pecol Cominotto un attivista della lista Pannella e lo stesso Damiani (*sorrisetto d'intesa con Dressi, ndr*) ha militato in bel altre forze politiche. Noi porteremo assessori di rilievo tecnico e capacità professionali indiscusse - ha proseguito Donaggio - senza escludere la componente politica. Ma perchè dovremmo esporre ora dei professionisti che, in teoria, potrebbero essere sovrapponibili a quelli scelti da Illy? Che ufficializzi lui una giunta destinata però a durare, questa volta, almeno quattro anni».

Donaggio non ha escluso che la vice presidenza della sua giunta possa eventualmente andare ad An, mentre sembra improbabile l'apparentamento con altre forze politiche, con cui ci potrebbe semplicemente essere un'intesa elettorale sulla base di «affinità programmatiche».

ar. bor.

QUESTIONARIO DELLA LEGA NAZIONALE

Dieci quiz sul bilinguismo proposti ai due candidati

Martedì le risposte dei due sfidanti

Entra nella fase cruciale il testa a testa fra Adalberto Donaggio e Riccardo Illy: esauriti i confronti a distanza su programmi generali, piani-parcheggi e destinazioni di aree, adesso il cerchio si stringe e il dibattito ruota attorno a temi specifici. Quello proposto ieri dalla Lega Nazionale riveste anche i caratteri di scottante attualità: il bilinguismo a Trieste. Al candidato del Polo e al sindaco uscente il presidente della Lega, Paolo Sardos Albertini, ha consegnato un questionario composto da una decina di domande che affrontano anche aspetti tecnici della delicata questione interetnica a Trieste. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di far emergere dal quadro delle risposte fornite le linee guida che la nuova amministrazione intenderà seguire una volta insediatasi a «Palazzo Cheba». Le risposte verranno presentate martedì 6 maggio nella sede della Lega: «Poi gli elettori trarranno le loro conclusioni per il ballottaggio», ha aggiunto Paolo Sardos Albertini. Vediamo i quesiti con le risposte che i candidati dovranno scegliere. Riconoscimento del diritto all'uso della lingua slovena: favorevole, contrario, non si pronuncia; la richiesta di bilinguismo risponde a un'esigenza pratica derivante dalla mancata conoscenza da parte degli sloveni della lingua italiana: d'accordo, non d'accordo, non sa; gli oneri economici derivanti dall'introduzione del bilinguismo nei rapporti con la pubblica amministrazione sono stimabili come: rilevanti, marginali, nessun onere; tali oneri dovrebbero essere sostenuti: dal contribuente italiano, dal contribuente triestino, dalla Repubblica Slovena, andrebbero dedotti dai contributi erogati alle associazioni slovene; la legge di tutela degli sloveni dovrebbe essere tassativamente preceduta da un censimento: favorevole, contrario; oppure dal testo unico delle norme già esistenti in materia: favorevole, contrario; l'attuale situazione di convivenza interetnica a Trieste è da ritenersi: buona, soddisfacente, non soddisfacente; l'introduzione del bilinguismo potrà influenzare l'attuale convivenza: in senso positivo, negativo, non sarebbe influente; potrà determinare aspettative in altri gruppi etnici: è possibile, è escluso; sull'introduzione del bilinguismo nel Comune di Trieste la nuova amministrazione dovrà pronunciarsi: in senso favorevole, in senso contrario, non dovrà pronunciarsi; si dovrà procedere a un referendum sull'argomento: favorevole, contrario; giudizio sul progetto di legge dell'on. Caveri: positivo, negativo, può essere migliorato.

In occasione della presentazione del questionario, Paolo Sardos Albertini ha inoltre comunicato che la commissione tecnico-giuridica della Lega Nazionale per l'esame del progetto Caveri è presieduta da Arduino Agnelli, vicepresidente della Lega Nazionale, e composta da Lino Sardos Albertini, Claudio Scioli, Sergio Zabini e Giancarlo Augusto.

g.l.

MINORANZA

Damiani chiede «udienza» a Violante

Il Comune di Trieste chiede di essere formalmente sentito, quale Comune maggiormente toccato dal tema, sulla proposta di legge Craveri per la tutela della minoranza slovena. E' questo il punto centrale di una lettera che il vice sindaco Roberto Damiani ha scritto al presidente della Camera, Luciano Violante, e, per conoscenza al ministro degli Esteri, Lamberto Dini e all'onorevole Franco Bassanini.

«L'iniziativa parlamentare - rileva Damiani - sembra richiamarsi alla convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali sottoscritta a Strasburgo il 1.o febbraio '95 tra alcuni Stati del Consiglio d'Europa, tra i quali l'Italia e la Slovenia. Da parte mia, ritengo indispensabile che debba coinvolgere anche gli enti rappresentativi della comunità interessata, in modo tale da pervenire a una soluzione equilibrata, efficace e soprattutto rispondente agli interessi, ai valori e al modo di sentire dei soggetti direttamente coinvolti».

«Sulla base di tali premesse - prosegue Damiani - il Comune di Trieste chiede di ssere formalmente sentito affinchè, nel quadro dei principi di tolleranza, di salvaguardia e sviluppo dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali di cui all'art. 6 della Costituzione, dello Statuto di autonomia della regione e richimati dalla giurisprudenza della Corte costituzionale, possano essere rappresentati, nel loro insieme, gli interessi della comunità amministrata in una peculiare area con caratteristiche differenti da quelle di altre realtà regionali autonome».

Damiani si richiama al principio di sussidiarietà, che mira a valorizzare il ruolo degli enti territoriali, per richiamare al presidente Vilante la necessità «di un corretto e utile diretto coinvolgimento» del Comune di Trieste, «che possa servire - conclude - a evitare sterili polemiche e contrapposizioni, come accaduto a seguito del mancato coinvolgimento del territorio all'epoca del Trattato di Osimo».

INCONTRO APERTO A TUTTE LE ESPRESSIONI DELLA SOCIETA' TRIESTINA

Un invito di Illy agli avversari esclusi

«Donaggio propone un programma di ''piccoli passi'', ma della mediocrità ne abbiamo avuto abbastanza»

Le manovre elettorali in vista del secondo turno entrano nel vivo e anche Riccardo Illy si guarda intorno e propone un incontro ai candidati esclusi al ballottaggio. «Il mio invito - chiarisce subito l'ex sindaco, da sempre refrattario agli accordi in corso d'opera - non prevede nessuna proposta di apparentamento politico, nè di ammorbidimento della mia indipendenza, nè di accordi sottobanco. Propongo solo l'esame della possibiltià di lavorare insieme nella diversità e nel superamento delle logiche di schieramento per il bene della città, per impostare un dialogo costruttivo fra le diverse componenti cui i cittadini hanno riconosciuto una qualche validità».

Illy ha spiegato questa iniziativa rilevando che «il governo della città, nei prossimi quattro anni, deciderà il destino all'ingresso nel nuovo millennio. Dalla capacità di cogliere la reale portata delle opzioni che ci stanno davanti nel nuovo quadro economico e geo-politico internazionale - ha aggiunto il candidato - dipende la possibilità di aprire a Trieste una prospettiva di rilancio definitivo. Sono convinto che per affrontare bene questa responsabilità al sindaco del prossimo quadriennio è necessario poter essere messo in condizione di lavorare in modo efficace, senza perdere tempo, tenendo debito conto di tutte le istanze espresse dalla società triestina e nella rappresentanza più ampia possibile degli interessi della città».

In occasione della tradizionale manifestazione del Primo maggio, Illy è invece intervenuto sul ruolo che il Comune può svolgere per contribuire a risolvere i problemi del mondo del lavoro. «Nei tre anni e mezzo della mia giunta - ha detto - ho potuto dimostrare che il Comune può assumere un ruolo rilevante e decisivo nell'azione per il mantenimento dei livelli occupazionali (vedi il salvataggio della Ferriera e il rilancio dell'Arsenale San Marco) e per favorire l'insediamento di nuove attività che possono creare nuovi posti di lavoro. Fa tristezza rilevare - ha aggiunto Illy - che, a fronte di queste dimostrate ed avviate potenzialità della città, il mio avversario alle prossime elezioni si preoccupa solo di minimizzarne la portata contro ogni evidenza e proclama addirittura un programma di 'piccoli passi' perchè 'progetti e strategie di lungo periodo rischiano di sottrarre energie e risorse a problemi più concreti'. Di questa mediocrità la città ne ha vissuta tanta in anni ormai lontani: sono convinto che la maggioranza dei triestini non voglia tornare indietro dopo aver visto quale è la strada giusta per una rinascita reale».

IL NEO-ELETTO CONSIGLIERE RENATO CHICCO

«Il lavoro come priorità»

Può già considerarsi uno dei neo-eletti consiglieri comunali della lista Illy e questo non può che lasciarlo soddisfatto. Eppure, all'indomani del voto, Renato Chicco, presidente uscente della Cna triestina, si sofferma su un altro aspetto, che definisce preoccupante, ovvero la scarsa affluenza al voto. «Le ragioni vere dell'astensionismo record - sottolinea - stanno nella disaffezione e sfiducia dei triestini verso un mondo, quello della politica, sempre più incapace di aggregare». La disaffezione e la sfiducia, secondo Chicco, colpiscono anche gli artigiani e le imprese, «da troppo tempo in attesa di risposte soddisfacenti».

Quali i rimedi possibili? Secondo il neo-consigliere bisogna conquistare l'elettorato attraverso programmi, che mettano in evidenza, pur nell'ampio rspiro, che la priorità fondamentale è quella economica. «Senza risposte precise e concrete al settore è impensabile un rilancio generale della città. Non a caso - conclude - uno dei segmenti più colpiti dall'astensionismo è quello dei giovani, che non vedono sbocchi occupazionali e considerano la politica una cosa 'sporca'».

Primo faccia a faccia sui temi dell'economia

E' già fissato per lunedì il primo faccia a faccia tra Riccardo Illy e Adalberto Donaggio, rispettivamente alfieri dell'Ulivo, Rinnovamento Italiano e Lista Illy e del Polo delle libertà. L'appuntamento è per le 19.30 alla Stazione Marittima, in un confronto organizzato dall'Associazione artigiani, Cna e Unione economica slovena, e moderato dal giornalista del Piccolo Fulvio Gon.

Comun denominatore tra i due sfidanti - che hanno esperienze, caratteri e programmi diversi - è certamente il forte legame con il mondo delle imprese. Proprio da questa considerazione parte l'iniziativa delle organizzazioni imprenditoriali, che sollecitano Illy e Donaggio a misurarsi sui temi economici e, in particolare, su quelli della piccola-impresa e dell'artigianato (comparti ai quali entrambi gli aspiranti sindaco hanno riconosciuto un ruolo fondamentale per il rilancio cittadino).

CINQUEMILA PERSONE HANNO PARTECIPATO ALLA TRADIZIONALE SFILATA DEL PRIMO MAGGIO CHE SI E' CONCLUSA IN PIAZZA UNITA'

La Festa del lavoro che non c'è più

Stato sociale, solidarietà, ma anche l'ombra del liberismo capitalista e l'ossessione di Maastricht i motivi ideali che hanno unito il corteo

A MARGINE

Il Collettivo sfila in corteo: solo musica, zero incidenti

Nessun incidente, nessun problema. Tutto è filato liscio attorno allo "spezzone autonomo" del corteo del Primo maggio. Le cassandre, gli allarmisti, una volta tanto hanno avuto torto. I giovani del collettivo si sono schierati nella parte finale del lungo serpentone che si è snodato per le vie cittadine. Hanno elargito a pieno volume la loro musica: ritmi etnici e trip - hop intervallati da musiche storiche del movimento del '68. Prima fra tutte "Contessa".

I giovani dei collettivi si sono fermati davanti al Conservatorio a rendere omaggio ai 57 triestini impiccati dai nazisti nel 1944. Pugni chiusi, come quello di un impiegato- fotografo di mezza età che esibiva una keffiah palestinese e che ha preso il microfono.

Da molte parti del corteo, oltre che dagli stessi giovani è stato chiesto che le autorità applichino la legge Mancino. Questo provvedimento punisce che incita all'odio razziale ed etnico. Nei giorni scorsi quattro autonomi sono stati aggrediti in viale XX settembre da militanti di estrema destra e sono finiti all'ospedale.

«Ci sono venuti addosso con spranghe catene e tirapugni» ha detto Andrea Olivieri uno dei leader dello spezzone autonomo triestino. «Non ci interessa la guerra per bande il nostro problema è politico ma evidentemente diamo fastidio agli estremisti di destra».

Giovedì mattina, uno sparuto gruppo di "teste rasate" si era affacciato ai Portici di Chiozza. Prima che il corteo arrivasse un paio di investigatori della Digos hanno invitato questi ragazzi ad arretrare fino in viale XX settembre. Così è stato e tutto è filato liscio. Nè slogan, nè gesti.

Al termine del corteo in piazza Cavana si è stata a celebrata una "festa antifascista". L'avevano organizzata Radio Balkan, Torrettal, Razzismo stop e Ya Basta. Anche durante questa manifestazione i giovani hanno chiesto l'applicazione della legge "Mancino".

Un'immagine di piazza Unità d'Italia gremita di lavoratori e di cittadini che assistono al comizio conclusivo dopo la sfilata in centro città. (foto Lasorte)

Nessun incidente: soltanto musica e slogan durante il corteo organizzato dal Colettivo spazi sociali che si è accodato alla manifestazione generale.

Servizio di
Claudio Emè

Cinquemila persone hanno partecipato al tradizionale corteo del Primo maggio. Sindacalisti, donne, ragazzi dei collettivi, militanti di Rifondazione, anarchici, ex deportati nei lager nazisti, candidati "liberal" alle recenti elezioni. Sono sfilati per le vie cittadine: da Campo San Giacomo, a piazza dell'Unità. Nelle prime file del corteo, tra gli operai della Ferriera, Riccardo Illy, l'ex sindaco che ha legato il suo nome al salvataggio dello stabilimento di Servola e dei suoi posti di lavoro.

La lotta alla disoccupazione e all'ingiustizia, la difesa dello Stato sociale, la solidarietà hanno rappresentato i "motivi ideali" attorno a cui giovedì si è raccolta tanta gente. Fin dalle prime ore del mattino in Campo San Giacomo, quello è stato il cuore dei quartieri operai triestini, hanno iniziato a comparire striscioni e cartelli, garofani rossi e bandiere sindacali. Musica, volantini, slogan, saluti, abbracci, appuntamenti per una ricorrenza non solo rituale.

«La festa del lavoro non può essere commemorazione. La memoria non può essere persa in un mondo sempre più segnato del liberismo capitalista » ha detto nel comizio finale in piazza dell'Unità Roberto Di Mauro, segretario nazionale dei metalmeccanici Uil. «Nei giorni in cui si ricorda lo spaventoso olocausto del popolo ebraico nei campi di concentramento nazisti, la memoria qui in terra giuliana, non può non andare alle foibe e a quello sterminio».

Qualcuno nella piazza ha fatto sentire il suo dissenso, il suo distinguo. Poche voci presto quietatesi perchè l'oratore ha continuato il suo discorso parlando di rispetto per la vita, di democrazia, di tolleranza. «Bisogna trasmettere la memoria alle giovani generazioni, educarle alla convivenza civile, perchè non si ricada più nella barbarie. Il Primo maggio è una festa onesta».

«No alle commemorazioni», ha detto Di Mauro (nazionale Uilm). «L'azione del governo sul lavoro è largamente deficitaria»

Ma ritorniamo alle diverse "anime" del corteo contraddistinto da un pluralismo di voci che è ricchezza e allo stesso tempo contraddizione. «Riccardo Illy fai attenzione, non si vince senza Rifondazione» scandivano ritmicamente alcune militanti del partito di Bertinotti. Non è chiaro se auspicavano un accordo ufficiale a sinistra, peraltro già respinto da Illy. O se la loro una constatazione aritmetico - statistica.

L'ex sindaco, ora candidato al ballottaggio dell'11 maggio, in effetti era fisicamente molto distante da quelle voci: parecchie centinaia di metri più in avanti verso la testa del corteo. Era in compagnia di Roberto Damiani, Stelio Spadaro e altri che furono idealmente o concretamente della passata maggioranza comunale.

«Mi sono trovato bene tra gli operai della Ferriera» ha detto Illy al termine della manifestazione. «Non è il primo anno che partecipo al corteo. Credo sia il quarto. Bisogna cogliere questa occasione per un'iniezione di fiducia. Trieste, se ne ha il coraggio, può attirare nuove imprese, nuovo lavoro. La città ha la forza per risalire».

Nel corteo numerosi sindacalisti avevano sottolineato in precedenza le cifre della crisi economica e sociale che investa la città. Quattordicimila iscritti nelle liste di collocamento, trentacinquemila persone al limite della soglia di povertà. Occupazione ancora in calo, difficoltà di inserimento anche per i laureati, poche speranze per i giovani.

In effetti la manifestazione di giovedì ha mostrato il profondo mutamento della città, delle sue strutture economiche, delle stesse rappresentanze politica. Dieci anni fa centinaia di militanti sfilavano dietro lo striscione rosso dell'Arsenale - San Marco. Una fabbrica che oggi non esiste più. Estinta o trasferita. I portuali erano duemila o giù di lì. Oggi sono cinquecento. Tanti il Primo Maggio cantavano in coro "Bandiera rossa sventolava al sol, sopra il suo popolo in sommossa". Oggi di sommosse non si parla più, semmai si punta l'indice sul governo e si chiede a Prodi e alla forze che lo sostengono di onorare la cambiale firmata un anno fa durante la campagna per le lezioni politiche. Lo ha ribadito nel comizio in piazza dell'Unità proprio il segretario dei metalmeccanici della Uil Roberto Di Mauro.

«L'azione del governo è largamente deficitaria. Non si può avere solo l'ossessione del rispetto monetario e contabile dei parametri di Maastricht: non è solo per questo che milioni di elettori un anno fa hanno dato il loro voto, la loro fiducia alla colazione di forze schierate attorno a Prodi. La domanda che cresceva era quella di coniugare sviluppo e redditi, equità e giustizia sociale ed etica. La lotta alla disoccupazione era e resta la vera prova sul campo . Non c'è dubbio che il consuntivo di questi dodici mesi è deficitario e che il governo deve mettere in campo iniziative concrete in grado di dare occupazione».

Illy partecipa al corteo Donaggio gioca in casa

A caccia di consensi, in vista del ballottaggio dell'11 maggio. Riccardo Illy e Adalberto Donaggio giovedì non hanno disdegnato la ribalta che le manifestazioni in prgramma nel giorno della festa dei lavoratori offrivano. L'ex sindaco ha partecipato al corteo tra gli operai della Ferriera (ma va anche detto che anche negli anni scorsi, dopo la prima elezione, non aveva mancato di sfilare in prima fila, fascia tricolore a tracolla). «Ritengo che una politica efficace sul piano sociale non possa essere disgiunta da una politica per lo sviluppo e l'occupazione. A Trieste il problema del lavoro è sentito e drammatico».

Il presidente della Camera di Commercio ha invece fatto gli onori di casa alla cerimonia in cui il sottosegretario Vincenzo Vita ha consegnato 23 stelle al merito ad altrettanti "Maestri del lavoro". Donaggio ha detto che «il Primo maggio è la festa di tutti gli uomini perchè tutti lavorano. Non è la festa di un singolo eroe ma della quotidianità.»

Il presidente della Camera di Commercio ha compiuto una riflessione amara sulla disoccupazione. «Le ricette per risolvere questo problema sembrano diverse, ma è necessario trovare un punto di intesa».

LEZIONI TEORICHE E PRATICHE NELLO STAGE PROMOSSO DALL'ASSOCIAZIONE CITTA' VIVA

Sboccia la «Primavera in giardino»

L'iniziativa è nata per preparare le volontarie del sodalizio a svolgere l'attività nell'Orto botanico

Per vivere appieno questa primavera e vederla evolversi di settimana in settimana, Città viva associazione di volontariato che opera in campo culturale in collaborazione con il civico Orto botanico ha organizzato uno stage del tutto speciale intitolato «Primavera in Giardino». Iniziato in coincidenza con il primo giorno di primavera, 21 marzo, il corso si articola in otto lezioni teoriche e in tre pratiche.

«L'iniziativa – racconta Vilma Belsasso, presidente di Città viva – è partita dalla necessità di preparare le volontarie a svolgere la loro attività presso l'Orto botanico; in seguito si è pensato di aprire il corso anche al pubblico. Subito gli appassionati di giardinaggio hanno dimostrato vivo interesse e le richieste di iscrizione sono pervenute a pioggia. Non abbiamo potuto accontentare tutti, ma posso assicurare sin d'ora che questa bellissima esperienza avrà un seguito in autunno.

La sala di via Ciamician del museo civico di Storia naturale, dove si tengono le lezioni pratiche, per tre lunedì di seguito si è trasformata in un'oasi fiorita e profumata.

Il primo incontro è stato dedicato a un piccolo fiore, simbolo di purezza, modestia, umiltà e sincerità: la viola. A svelare la sua storia e il metodo di coltivazione, dopo un'introduzione di Sergio Dolce, direttore del museo di Storia naturale, è stata Mirella Collavini Presot, una friulana che raccoglie nel giardino di famiglia, a Rivignano vicino a Udine, molte gloriose varietà.

Il giardino personale invece è stato l'argomento della seconda lezione tenuta da Didier Berruyer, progettista francese di giardini. Riflessioni di uno stato d'animo e di una personalità, suddivisione dello spazio e aspetti pratici della realizzazione di un giardino sono i temi che il relatore ha affrontato assieme ai partecipanti.

L'incipit per la discussione del terzo incontro è stato un video dedicato al balcone fiorito. Massimo Palma, tecnico dell'Orto botanico, dopo la proiezione ha parlato di armonie del colore, norme culturali e malattie delle piante in vaso. Tenendo conto del nostro clima e delle varie possibilità di esposizione dei balconi, ha suggerito poi le piante più adatte.

Sabato 12 aprile infine si è svolta all'Orto botanico la prima lezione pratica tenuta dagli esperti dell'Istituto Fulvio Caruso Tomsich e Claudio Raini, e dalla volontaria Giada Passalacqua.

Suddivisi in tre gruppi, i numerosi allievi hanno potuto apprendere durante la mattinata le fondamentali operazioni di coltivazione all'aperto e in casa, l'impiego dei principali terricci, le tecniche di riproduzione e moltiplicazione e l'utilizzo e la manutenzione dei principali attrezzi e macchinari per il giardinaggio.

Molte sorprese sono in serbo sino alla fine del corso, che si concluderà a metà maggio con la visita al giardino della «signora delle viole» Mirella Presot Collavini.

L'OPERAZIONE SI PUO' EFFETTUARE AL CANILE DI VIA ORSERA ANCHE NEL POMERIGGIO

Anagrafe canina: già schedati più di mille Fido

In poco più di due mesi i cani accompagnati al canile pubblico di via Orsera per l'anagrafe hanno raggiunto quota 1006, mentre durante l'intero 1996 furono soltanto 872.

Ripetiamo intanto che l'anagrafe vale per tutta la vita di Fido, ma se il suo padrone si trasferisce in un altro comune la formalità deve essere ripetuta in quanto la norma vale solo per il comune di residenza.

L'orario per la rilevazione dei dati degli animali si estende dalle 10 alle 12.30 di tutti i giorni, esclusa la domenica.

Per agevolare coloro che lavorano e che al mattino non possono abbandonare la loro attività, il veterinario Alessandro Paronuzzi, responsabile del comprensorio, e il suo collega Massimo Erario hanno deciso di effettuare l'operazione anche nei pomeriggi di altri due giorni feriali.

I Fido potranno dunque essere portati al canile dalle 14 alle 15 di lunedì e giovedì: questo - chiamiamolo così - «straordinario» consentirà a molte persone di ottemperare alla norma.

All'iniziativa dell'anagrafe hanno aderito tutti i comuni della provincia, a esclusione di uno. Nessuna sanzione è prevista comunque per chi dovesse tardare a ottemperare a quest'obbligo introdotto dalla legge 281 del 14 agosto del '91, firmata dall'allora presidente della repubblica Francesco Cossiga. Si tratta di una normativa altamente protezionista, che tutela anche le colonie di gatti liberi, spesso sovente di insensate crudeltà.

m.r.

LA TERZA EDIZIONE OGGI E DOMANI, SULLO SPECCHIO DI MARE DAVANTI A PIAZZA UNITA'

È ancora «Gemellaggio»

Gara fra dieci equipaggi nell'ambito dell'iniziativa che mira a collegare le città dell'Adriatico

DOMANI

Maratonina: divieti di sosta e transito

Per consentire lo svolgimento della Maratonina dei due castelli, che si correrà domani nell'ambito della Bavisela edizione '97, è stato disposto dalle 7 alle 12.30 il divieto di sosta su entrambi i lati di viale Miramare, nel tratto compreso fra il castello e il bivio di Miramare: nello stesso orario, informa una nota del Comune, quel tratto sarà anche chiuso al traffico.

È previsto inoltre il divieto di sosta, dalle 8.30 alle 13, sempre sul viale Miramare (lato numeri pari) nel tratto compreso fra il bivio e la via Boveto. Dalle 9 alle 13 sarà interdetto il traffico sul viale stesso limitatamente all'emicarreggiata lato numeri pari, nel tratto compreso fra via Boveto e piazza della Libertà.

Sempre domani, dalle 9 alle 13, sarà vietata la sosta in piazza della Libertà (tratto antistante la Stazione centrale), corso Cavour (lato numeri pari), piazza Duca degli Abruzzi (lato distributore di benzina). Nello stesso orario sarà vietato il traffico in piazza della Libertà (corsia prospiciente la Stazione centrale), corso Cavour (corsia prospiciente al lato numeri pari), piazza Duca degli Abruzzi (corsia prospiciente il distributore di benzina).

Infine, dalle 8 alle 14 vigeranno il divieto di sosta e la chiusura al traffico - su tutte le aree, comprese le rive esterne - in riva Tre Novembre, riva Caduti per l'italianità di Trieste e riva del Mandracchio.

Il Bacino San Giusto, lo specchio di mare antistante piazza dell'Unità, farà da cornice oggi e domani alla terza edizione del Gemellaggio adriatico, la manifestazione nautica che - promossa dal Comune in collaborazione con l'Istituto Nautico e l'Apt, in collegamento con la Festa veneziana della Sensa e dello Sposalizio del mare - vuole proporre a ogni inizio di maggio i valori «della Pace e della collaborazione fra i popoli del nostro mare»: parole, queste ultime, che si leggono nella pubblicazione illustrativa curata dal Comune.

Il Gemellaggio (nella foto, un'immagine dell'edizione '95) mira a collegare fra loro via via tutte le città dell'Adriatico e in futuro dell'intero Mediterraneo, creando una nuova tradizione di rapporti, incontri, legami simbolici, momenti di festa collettiva. Strumento privilegiato di questa catena è proprio l'antico anello dogale veneziano che ogni anno, nel corso delle fastose cerimonie dello Sposalizio del mare che si svolgono a Venezia il giorno dell'Ascensione (la Sensa), viene dato in consegna al sindaco di una città adriatica che lo custodirà fino al maggio successivo, quando attraverso le mani del sindaco di Venezia passerà a un'ulteriore città... Il primo anno a custodire l'anello fu Trieste; poi (nel '95/96) toccò a Fiume, infine a Bari che fra due domeniche scambierà l'anello con Dubrovnik.

Le regate si intrecceranno con la due giorni della Bavisela

La nuova tradizione della Sensa prevede che tutti coloro che hanno già custodito per una volta l'anello continuino a organizzare anche sul proprio mare delle iniziative locali: Trieste farà rivivere dunque oggi e domani il «suo» Gemellaggio. Anche stavolta si terrà l'ormai sperimentata e vivace fara della Kutterpullen, competizione amichevole su grosse barche di salvataggio fra equipaggi di Istituti nautici di entrambe le sponde dell'Adriatico. I partecipanti saranno più numerosi che nelle scorse edizioni: ben dieci barche con a bordo gli allievi del Nautico cittadino, tre equipaggi della costa orientale (gli sloveni di Portorose-Pirano e i croati di Fiume e Buccari, oltre a sei altri equipaggi italiani: Grado, Nautico di Venezia, l'istituto professionale Cini della stessa città, Ancona, Termoli e Brindisi).

Gli orari prevedono oggi alle 14 l'inaugurazione della manifestazione sulle Rive, di fronte a piazza dell'Unità (con un concerto della Banda Arcobaleno) e subito dopo la partenza delle regate di qualificazione (prima fase alle 14.45, seconda alle 16.45).

Domani mattina alle 9.30 inizieranno le regate di semifinale, alle 10.30 le finali e alle 12 la finalissima. Le manifestazioni si intrecceranno con quelle della Bavisela '97, in una due giorni di musica e festa.

Il Gemellaggio si festeggerà anche a Bari, l'8 maggio, mentre il clou sarà a Venezia domenica 11 con il ricco Corteo marino (dal Bacino di San Marco fino al Lido), la cerimonia dello Sposalizio del mare, la Festa della Sensa al Lido con gare di voga e attrazioni per l'intera giornata.

CICLO

La realtà locale studiata attraverso la geografia

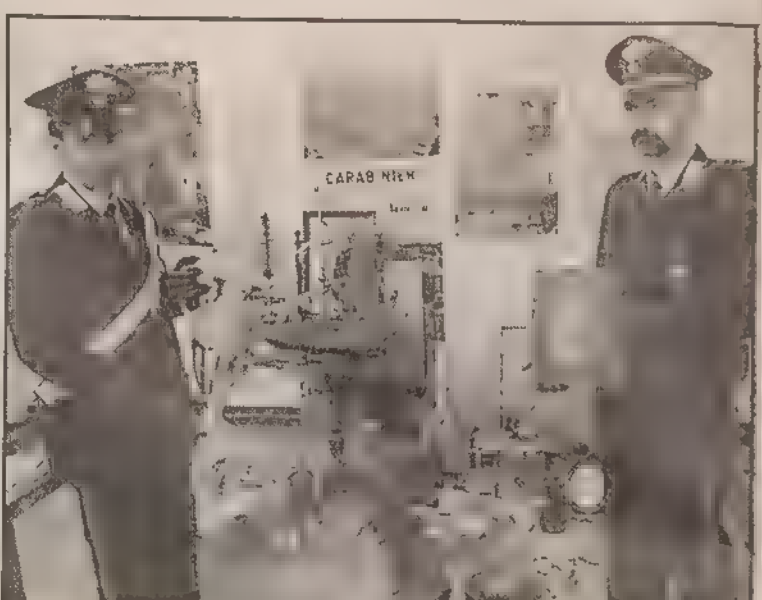
Ha preso il via ieri, nella sala conferenze di via Mazzini 26, un ciclo di incontri imperniati sulla tematica dello studio della realtà locale analizzata attraverso i fenomeni geografici. L'iniziativa, articolata in nove appuntamenti, è promossa dall'Istituto di ricerca e aggiornamento educativo del Friuli-Venezia Giulia.

Il corso, alla direzione del quale è stato nominato Germano Catanzaro, propone un ampliamento e approfondimento degli elementi di studio e insegnamento degli aspetti ambientali con recupero delle proposte geografiche in chiave didattica. Dopo l'appuntamento di apertura di ieri, «La conoscenza geografica oggi» tenuto dal professor Battisti, ecco la scaletta dei prossimi appuntamenti, che si terranno nella stessa sede di via Mazzini 26.

Venerdì 9 maggio, dalle 16.30 alle 19, il dottor Forte parlerà sul tema «La formazione delle rocce e dei terreni, con particolare attenzione alla litologia delle aree carsiche». Il 14 maggio (medesimo orario) lo stesso esperto affronterà l'argomento della «Geomorfologia regionale ovvero le forme del territorio». Il 16 maggio (dalle 17 alle 19) Sergio Dolce intratterrà i partecipanti al corso sull'«Idrologia della zona di Trieste: acque superficiali». A seguire, il 21 maggio (dalle 16.30 alle 19), «Di qua, di là: metodi e tecniche di orientamento» curato da Forte.

Sarà ancora Sergio Dolce, venerdì 23 maggio (dalle 17 alle 19), a parlare di «Idrologia della zone di Trieste: acque sotterranee», mentre lo stesso Dolce il 28 maggio (dalle 17 alle 19) affronterà il tema «Escursione guidata nella zona del lago di Percedol: esempi pratici». Il 30 maggio (dalle 16.30 alle 19) «Nero su bianco: cartografia generale e tematica. Lettura e interpretazione di carte, mappe e piante», con Forte. Il 3 giugno (dalle 17 alle 19) Battisti chiuderà il corso con l'argomento «La geografia dell'insegnante: linee operative».

BREVI DI NERA

Denunciati tossici: avevano svuotato il negozio vicino casa

Un negozio di anticaglie svuotato senza che nessuno se ne accorgesse. La merce trasportata a due portoni di distanza. Le indagini innescate da un insolito movimento di giovani in una casa limitrofa. Sono gli ingredienti di un giallo che i carabinieri della stazione di via Hermet hanno dipanato al meglio, al culmine di un'indagine protrattasi per una decina di giorni. Sul campo rimangono due denunciati, tossici e pluripregiudicati, la venticinquenne Cristina Cirinà e il convivente trentenne Alessandro Florio, residenti in via San Michele 3.

Sarebbero stati loro, secondo gli inquirenti, a svuotare del suo contenuto, nella notte del 20 aprile scorso, il negozio di antiquariato sito a due passi dalla loro abitazione, in via San Michele 7, di proprietà di Franco Dell'Agata, 55 anni. Un bottino che si aggirava attorno ai 6-7 milioni.

I carabinieri si sono mossi dopo le segnalazioni di alcuni abitanti di via Madonna del Mare, situata proprio dietro l'angolo rispetto alla via San Michele, che avevano notato un insolito assembramento di giovani nel portone di una casa attualmente in via di ristrutturazione. Un successivo sopralluogo ha portato al rinvenimento di una parte del maltolto, successivamente recuperato nella sua totalità nell'abitazione della coppia inquisita.

Alleggerisce la maestra e butta i soldi nel water

Un milione e centomila lire giù per lo sciacquone del bagno. E' stato il gesto estremo di un ladruncolo che, per così dire, colto con le mani nel sacco, ha preferito evitare le conseguenze della flagranza. E' successo in una scuola materna, la "Barelli" di Viale Terza Armata. Ieri mattina i carabinieri del nucleo radiomobile sono dovuti accorrere nell'istituto, dopo la chiamata di una maestra. All'arrivo dei militi, la signora ha raccontato che lamentava la sparizione di una cifra consistente: un milione e centomila lire, appunto, che custodiva nel portafoglio, indicando come presumibile autore del furto ha indicato un genitore, il barese Domenico Laera, 40 anni, che era venuto a prelevare la figlia.

Alla vista dei carabinieri l'uomo è impallidito, e poi si è chiuso dentro una vicina toilette. Laera è ricomparso dopo aver dasto giù di sciaquone e più tardi, in caserma, ha sostenuto di aver buttato il denaro nel water-closet. Una perquisizione ha peraltro portato al rinvenimento nel suo portafoglio di una somma in contanti di un milione e 700 mila lire delle quali non ha saputo giustificare la provenienza, che gli stessi carabinieri giudicano come dubbia. Potranno eventualmente servire, in fase di processo al risarcimento della sfortunata insegnante.

QUADRI INFORMATIVI COLLOCATI NELLA STAZIONE CENTRALE

Come prendere l'autobus giusto? Basta consultare i pannelli dell'Act

Come riuscire a reperire le informazioni sulle linee dei bus urbani una volta scesi dal treno, magari di notte o nei giorni festivi, o senza dovere fare la fila allo sportello informazioni? Da qualche giorno, alla Stazione centrale in piazza Libertà, i viaggiatori possono consultare due pannelli informativi allestiti dall'Azienda consortile trasporti.

Sviluppati con una grafica semplice ed efficace e corredati da alcune immagini fotografiche della città, nello spazio antistante le testate dei binari e nell'atrio centrale della stazione i tabelloni forniscono le notizie essenziali per orientarsi tra i trasporti cittadini e finanche avere indicazione dei distributori automatici di biglietti dei bus Act.

Notizie utili su biglietti, percorsi e capolinea

L'iniziativa dei pannelli è nata, come informa una nota dell'Azienda consortile trasporti, per soddisfare sempre più le esigenze d'informazione e contatto con i cittadini che per i loro spostamenti usufruiscono dei mezzi pubblici, in collaborazione con tutti i soggetti impegnati a garantire la mobilità e in particolare con le Ferrovie dello Stato.

E' stato così offerto uno spaccato della pianta cittadina, corredato con le indicazioni dei capilinea dei bus Act posizionati presso il terminal ferroviario, quelli delle piazze Oberdan, Goldoni e della Borsa, i percorsi effettuati dalle vetture e, oltre come si diceva all'ubicazione dei distributori automatici di biglietti, i maggiori parcheggi della zona.

Riguardo ai parcheggi, pannelli illustrativi analoghi a quelli inaugurati ieri in Stazione saranno apposti, grazie alla collaborazione e al contributo dell'Italimpa, nei parcheggi del Silos e di Foro Ulpiano (nella foto, il presidente dell'Act Bruno Megna illustra l'iniziativa).

DOMENICA 11 MAGGIO TREDICESIMO APPUNTAMENTO CON L'AIRC

Contro il cancro, un'azalea

I banchetti saranno situati in vari punti della provincia: più di trenta i volontari coinvolti

Le azalee tornano in campo contro il cancro. Si terrà anche a Trieste, domenica 11 maggio, la manifestazione «Azalea per la ricerca» organizzata dall'Airc in concomitanza con la giornata dedicata alla Festa della mamma. Questa tredicesima edizione prevede banchetti informativi e di distribuzione in molti punti della provincia.

In città, fin dal primo mattino dell'11, saranno allestite postazioni in Capo di Piazza, piazza Goldoni e davanti al centro Il Giulia. Altre se ne troveranno a Barcola, Santa Croce, Servola (negli spazi antistanti le rispettive chiese), Opicina-centro e Muggia-Municipio.

Un'espansione così capillare indica una precisa scelta del Comitato regionale, che intende raggiungere con la propria informazione anche i piccoli centri. Saranno oltre trenta i volontari coinvolti, mentre per Servola si sono attivati i giovani del Rotaract. A livello nazionale le piazze coinvolte per l'edizione '97 sono duemila, in località piccole e grandi di tutte le regioni italiane.

La manifestazione è da sempre indirizzata alla ricerca sui tumori femminili. A tutti coloro che verseranno un contributo associativo di 25 mila lire verrà offerta una pianta proveniente da vivai regionali. L'omaggio sarà accompagnato da una piccola ma approfondita «Guida sul tumore al seno: ricerca, prevenzione, cura». L'azalea offre quindi anche un'importante comunicazione per una maggior conoscenza. Ma vuole dare soprattutto un messaggio di speranza per questa patologia che oggi, pur nella sua inequivocabile attualità, grazie all'importante lavoro della ricerca dà segnali di forte remissione.

Le finalità dell'iniziativa si allineano al progetto della Comunità europea «Europa contro il cancro», quest'anno concentrato sulla prevenzione dei tumori femminili. Attraverso l'azalea della ricerca l'Airc nazionale si augura di poter finanziare almeno la metà dei 450 progetti (per un importo di 20 miliardi) selezionati pochi giorni fa dal Comitato tecnico-scientifico dell'Associazione. Si tratta in gran parte di programmi di ricerca triennali, già in fase di studio, che necessitano di ulteriori finanziamenti per concludersi e portare nuovi risultati.

Il funzionamento dei finanziamenti Airc è noto e trasparente: le somme raccolte a livello regionale vengono ridistribuite localmente per finanziare progetti di ricerca, borse di studio, centri oncologici. Nel Friuli-Venezia Giulia gli 80 milioni raccolti lo scorso anno sono stati reinvestiti direttamente al Centro di riferimento oncologico di Aviano, alle Università di Trieste e di Udine, all'Icgeb dell'Area di ricerca di Padriciano.

I soci Airc in regione sono oltre 40 mila e l'associazione è diventata il primo polo di finanziamento nella ricerca sul cancro in Italia. Nel '96 sono stati erogati più di 45 miliardi per finanziare 495 progetti di ricerca, progetti speciali e borse di studio.

Anna Maria Naveri

NUOVE DISPOSIZIONI DEL COMUNE

Fiori, «pulci» e antiquariato: i mercatini di Cittavecchia

In versione riveduta e corretta ritorna «Fiori in Cittavecchia», che riaprirà i battenti, alla base della scalinata di Santa Maria Maggiore, a partire dal 10 maggio per tutti i sabati sino al 22 giugno. In questo periodo scenderanno in piazza soltanto i fiorai dell'Assofioristi; mentre il 18 maggio e il 15 giugno, in concomitanza del mercatino dell'usato e dell'antiquariato dell'Assoerre (che si svolge ogni terza domenica del mese) nelle strette vie del ghetto si troveranno fianco a fianco, oltre a fiorai e collezionisti, sia i rigattieri con regolare licenza che i partecipanti al «flea market», ossia il mercatino delle pulci destinato ai privati che vogliono vendere quanto di troppo hanno in solaio o in cantina.

Con questa mossa il Comune ha eliminato la principale fonte di polemica da parte dei rigattieri che nella precedente edizione del Portobello di dicembre avevano visto «una concorrenza sleale» da parte dei privati che si erano cimentati nella vendita «fai da te» dell'usato.

Di queste novità si vociferava ormai da giorni, ma solo ieri sono state rese ufficiali con la presentazione in Comune dell'iniziativa, sancita da una delibera giuntale. Nell'incontro si è anche sottolineato come, grazie alla collaborazione dell'Assofioristi, verrà rinnovato (così com'era già avvenuto in autunno) l'arredo urbano lungo la via del Teatro Romano, la scalinata di Santa Maria Maggiore e l'estensione fino al ghetto di Largo Granatieri per un preventivo di spesa di circa 30 milioni.

Inoltre nel particolare appuntamento del 18 maggio, data in cui a Trieste ci sarà il raduno nazionale dei bersaglieri, che chiamerà in città almeno 60 mila persone, l'intera manifestazione sarà collegata a un fiorire di altre iniziative. Infatti la Camera di commercio ha messo a disposizione del Comune alcune sue strutture in legno (tipo casette tirolesi), che verranno collocate, quali punto di ristoro e di informazione turistica, in largo Santos, nei pressi del Tribunale, e in via Bellini. Nella stessa domenica tutti i negozi e i pubblici esercizi potranno usufruire della deroga e tenere sollevate le proprie saracinesche; e in piazza Ponterosso gli ambulanti potranno vendere le loro merci. Infine un'ultima notizia: recentemente il Comitato di controllo ha approvato la delibera consiliare (a titolo sperimentale) che abolisce per le attività commerciali del centro storico (esclusi alimentari, drogherie, tessili e fiorai) il vincolo delle diverse tabelle di vendita che imponevano una metratura minima per l'apertura di nuovi locali commerciali. Con questa iniziativa si vuole così combattere il problema dei troppi vuoti in centro città e incentivare lo sviluppo commerciale.

Daria Camillucci

ANCHE IN PROVINCIA CELEBRATO IL PRIMO MAGGIO

Una festa sottotono

A Muggia la manifestazione più imponente con l'intervento dei sindacati sloveni

Un Primo Maggio sottotono quello celebrato in provincia, almeno per quanto riguarda le amministrazioni locali. Le manifestazioni della festa dei lavoratori sono state organizzate dai sindacati, che hanno dato vita a cortei e riunioni a carattere conviviale, così come i partiti della Sinistra.

A Muggia l'iniziativa che ha visto la partecipazione popolare più numerosa, anche se non così cospicua come in altre occasioni. A metà mattinata, verso le 10.30, il tradizionale corteo allestito da tutte le sigle sindacali ha iniziato la marcia da via XXV Aprile per portarsi poi lungo le vie Roma e Battisti e confluire infine in piazza Marconi. Qui hanno preso la parola un esponente dei sindacati di Capodistria, che ha rivolto un saluto in sloveno e sviluppato l'intervento in italiano, e il membro della segreteria regionale della Cgil Bruno Zvech. Nel suo intervento il rappresentante dei lavoratori ha sottolineato l'opposizione a tagli della spesa sociale, la difesa delle pensioni e della scuola pubblica. A seguire nella sede di Rifondazione comunista si è svolto un convivio con la distribuzione dei tradizionali garofani rossi.

Rifondazione comunista ha dato vita ad analoghi incontri a Opicina, dove ha preso la parola Fausto Monfalcon, a Borgo San Sergio, dov'è intervenuto Jacopo Venier, e a Sottolongera, dove ha parlato Giorgio Canciani.

A Santa Croce, in comune di Duino-Aurisina, si è svolta la manifestazione dei sindacati che tradizionalmente si alterna con Aurisina. In comune di San Dorligo della Valle, a Prebenico, Bagnoli, Sant'Antonio e San Giuseppe nella notte tra il 30 aprile e il primo maggio i giovani hanno piantato l'«albero del maj» (di maggio), simbolo del vincolo tra uomo e natura, della giovinezza e della fertilità, perpetuando un antico rito.

Un'immagine d'archivio del corteo del Primo Maggio a Muggia.

L'INTERVENTO

Dopo il «passaggio» in Tv nuovi stimoli per il turismo

«Sono pronto ad ascoltare i consigli di tutti»

Che Muggia potesse diventare, se pur per un giorno, una star della televisione non lo avrei mai immaginato all'inizio del mio mandato di sindaco. Oggi sono dunque particolarmente sorpreso e soprattutto favorevolmente colpito di come sia possibile valorizzare una cittadina e questo con l'importante contributo dei suoi abitanti.

La trasmissione televisiva andata in onda domenica scorsa sugli schermi di Retequattro è stata una diretta che ha acceso i riflettori su Muggia offrendo uno scorcio della nostra realtà. Una manifestazione alla quale hanno partecipato, e soprattutto contribuito per la sua riuscita, tutte le realtà associative e culturali, le compagine carnevalesce, le società sportive e soprattutto gli abitanti di Muggia, che hanno presentato una splendida immagine della nostra cittadina.

Un ringraziamento particolare lo desidero rivolgere anche al personale comunale, che si è adoperato fornendo l'appoggio logistico agli organizzatori della trasmissione, alle squadre esterne di Retequattro e non ultimo ai conduttori Davide Mengacci e Rosita Celentano, che hanno simpaticamente movimentato una domenica muggesana.

L'auspicio per il futuro è che Muggia possa sempre più frequentemente offrirsi all'opinione pubblica, non solo di casa nostra, ma nazionale, come è accaduto domenica scorsa, proponendosi come una località ricca di tradizioni, di risorse culturali e naturalmente di bellezze naturali.

L'occhio delle telecamere si è soffermato e ha catturato la vivacità della nostra gente, il movimento delle nostre terre e la bellezza del nostro golfo. Muggia ha dunque messo in scena la sua quotidianità, richiamando l'attenzione di milioni di telespettatori.

L'augurio è quindi quello che tutti i muggesani facciano sentire la loro voce a questa Amministrazione comunale, che intende riqualificare Muggia non solo economicamente ma anche turisticamente. Vedere piazza Marconi piena di cittadini che sono accorsi per seguire da vicino il carrozzone nazionalpopolare della televisione mi ha arricchito di gioia e soprattutto mi ha dato quella energia d'attivazione per sempre meglio operare.

Lavorare seriamente con il contributo di tutte le realtà sociali muggesane e con i suggerimenti dei cittadini che vogliono fare uscire Muggia dal suo ormai lungo isolamento. Quello che viene quindi spontaneo affermare, dopo l'inattesa riuscita della trasmissione televisiva, è che ha vinto Muggia. Ha vinto la cittadina, hanno vinto gli abitanti, ma soprattutto ha vinto una politica nuova di valorizzazione delle nostre dimenticate ricchezze.

Roberto Dipiazza
sindaco di Muggia

ORTO BOTANICO: VISITE GUIDATE GRATUITE

«Carsiana» ha riaperto con un nuovo stagno

La chiusura domenicale della Strada costiera potrà essere per molti triestini l'occasione di visitare «Carsiana», l'orto botanico situato nel Comune di Sgonico che ha riaperto i battenti la scorsa settimana. Si tratta dell'unico giardino che propone tutti gli ambienti caratteristici del Carso: ghiaioni, bosco e sottobosco, landa, rupi costiere, dolina, area montana, flora da climi umidi e lacustre.

La novità di quest'anno è costituita da uno stagno carsico, con la flora e la piccola fauna acquatica tipiche, che è stato creato in sostituzione degli ambienti umidi ed è collocato in fondo alla dolina.

«Carsiana» è particolarmente adatta ai fine settimana, alle famiglie e ai più giovani, in quanto offre una mini-aula attrezzata all'aperto, con piccoli strumenti per l'osservazione e lo studio. È quindi un luogo ideale per l'educazione all'ambiente e per un contatto con le qualità e le risorse del nostro territorio.

«Carsiana» si trova tra Gabrovizza e Sgonico, sul lato sinistro della strada per chi proviene da Gabrovizza. È raggiungibile anche con l'autobus, linea 44, che parte da piazza Oberdan con coincidenza a Prosecco e ferma proprio davanti al cancello prima dell'abitato di Sgonico. Il giardino è aperto da martedì a venerdì con orario 10-12; sabato, domenica e festivi 10-13 e 15-19. L'ingresso costa tremila lire, ridotte a duemila per scolaresche, gruppi, minorenni, ultrassessantenni, tesserati «T for you».

La Provincia mette a disposizione gratuitamente le guide naturalistiche abilitate, per visite guidate della durata di un'ora, sia a giorni e orari fissi che per appuntamento. A giorni fissi: sabato, domenica e festivi a partire dalle 10-30, 15 e 16. Altri giorni e orari, su richiesta: minimo 10 persone, telefonando al numero 040/229573.

MUGGIA / PROMOSSA DAL COMUNE

Conferenza pubblica per fare il punto sul presente e il futuro della sanità

L'amministrazione comunale di Muggia promuove mercoledì alle 17 nella sala convegni del Centro culturale di piazza della Repubblica n. 4 una conferenza sul tema: «Sanità pubblica: situazione attuale e prospettive per il futuro a Muggia».

Coordinerà i lavori della conferenza l'assessore comunale alla Sanità e assistenza sociale, Maurizio Grotto. Questa la scaletta dei relatori: Mario Reali, responsabile del Distretto sanitario n. 3 dell'As n. 1 – Triestina; Fabio Samani, responsabile regionale Simg – Medicina generale; Alfredo Perulli, segretario provinciale Ugl- Medici ospedalieri; Nerio Nesladek, medico di Medicina generale – Muggia; Daniele Veglia, medico di Medicina Generale – Muggia; Ofelia Altomare, caposala Distretto n. 3 – sede di Muggia; Gabriella D'Ambrosi, infermiera profess. Distretto n. 3 – sede di Muggia; Patrizia Nobile, infermiera profess. Distretto n. 3 – sede di Muggia; Loana Arbanas, infermiera profess. Distretto n. 3 – sede di Muggia; Maila Dudine, infermiera profess. Distretto n. 3, sede di Muggia; Liviana Loredan, responsabile amministrativa Distretto n. 3 – sede di Muggia.

Tutta la cittadinanza è invitata a intervenire all'iniziativa.

MUGGIA

Anziani in lista

Lunedì verranno esposte al Settore assistenza di piazza della Repubblica 4 e all'Albo del Comune, piazza Marconi, le liste d'accoglienza nella Casa di riposo comunale degli anziani autosufficienti e non autosufficienti.

La graduatoria è stata stabilita in relazione alla data di presentazione dell'intera documentazione necessaria per l'ammissione, considerate le numerose domande che sono pervenute.

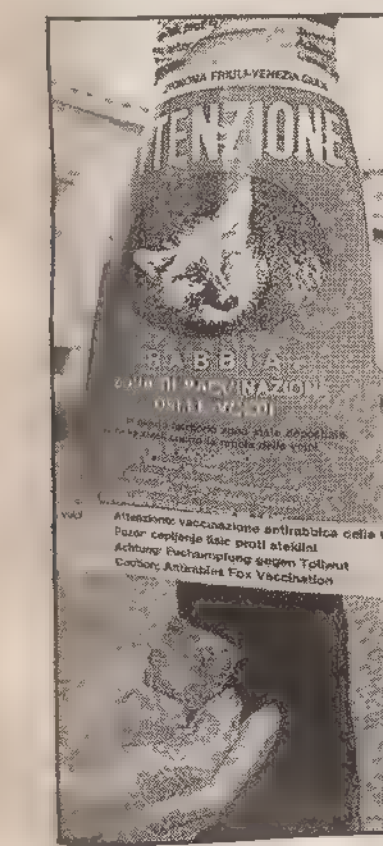
«19» e «29»

Linee bus modificate

L'Act comunica che, causa lavori in piazza Goldoni, alcune linee modificheranno il percorso. Linea 19 – direzione Stazione: percorso di linea... ponte della Fabbra - piazza Goldoni (fermata in corsia linee 9-10-11-18) - v. Mazzini - v. Imbriani - v. Reti ... percorso normale. 29 – direzione P.zza Goldoni: percorso di linea ... galleria Sandrinelli - v. Pellico - a destra per passo Goldoni - v. Carducci - ponte della Fabbra (nuovo capolinea comune con la «C»).

DOPO ALCUNI CASI VERIFICATISI IN SLOVENIA E CROAZIA

Volpi, vaccini anti-rabbia

Limitata la circolazione di gatti e cani, anche con museruola

Le autorità sanitarie locali si sono già attivate per contenere la possibile, ulteriore propagazione della rabbia silvestre già segnalata di recente nelle vicine repubbliche di Slovenia e Croazia.

Il Servizio veterinario regionale ha così stabilito di ripetere anche quest'anno la vaccinazione orale delle volpi. Nelle giornate del 13 e 14 maggio sarà effettuata l'apposizione delle esche vaccinali per la profilassi orale delle volpi nel territorio del Comune di Trieste e in quelli contigui.

Affinchè sia resa possibile l'assunzione di tali esche da parte delle sole volpi, i Comuni di Trieste e Duino-Aurisina hanno già stabilito che la circolazione dei cani e gatti domestici, fino al quidicesimo giorno dalla campagna di vaccinazione, e cioè fino al 29 maggio, sia limitata al massimo, compatibilmente con le esigenze fisiologiche degli stessi, a cura dei rispettivi proprietari o detentori. Nello stesso periodo i cani, anche se muniti di museruola, non potranno ciroclare se non condotti al guinzaglio.

Le eventuali trasgressioni saranno punite con sanzioni amministrative, salvo che il fatto non costituisca reato, a norma dell'articolo 163 del Regolamento di polizia veterinaria, come modificato dall'articolo 6 della Legge 218 del 2-6-1988.

SPETTACOLO

Bagnoli, serata benefica

Serata benefico-culturale oggi, alle 20.30, al Teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra. Le locali Associazione Mitja Cuk e Acconciature Melchionna organizzano una sfilata con musica, spettacoli e una sfilata di acconciature «new look». Tutto il ricavato (entrata e offerta libere) andrà devoluto al centro per disabili di Opicina «Aiutiamo i bambini». Parteciperanno alcuni gruppi culturali tra i quali l'Ottetto Triestino, lo Stu Ledi (Gruppo Canoro), il Gruppo di ballo Muscle Gjm, Vanka e Tonca, il Ballo latino americano, i bambini del Gruppo Funky.

LUNEDI' E MARTEDI' LE DOMANDE D'IMPIEGO

Amministrazioni, nuovi posti

Il Direttore dell'Uplmo comunica che nelle giornate di lunedì e martedì alla sezione circoscrizionale per l'impiego di Trieste, dalle 8.30 alle 12, saranno raccolte le adesioni, previa consegna del mod. C/1 (o ex tesserino rosa) e dal libretto del lavoro, per l'avviamento a selezione presso:

Comune di Muggia: 1 esecutore con conoscenza dattilografia, IV Q.F. tempo determinato 3 mesi; 2 assistenti domiciliari in possesso del diploma di assistente domiciliare e dei servizi tutelari, IV Q.F. tempo determinato 3 mesi.

Comune di Duino-Aurisina: 2 assistenti domiciliari, libretto sanitario valido completo di test rino-faringeo, patente B, attestato corso di assistente domiciliare c/o Casa Serena «Mutua di assistenza e previdenza tra collaboratori familiari» o del corso di assistenza domiciliare c/o Irsip, IV Q.F., tempo determinato 1 anno.

Provincia di Trieste: 1 esecutore amministrativo contabile, ottima conoscenza dattilografia, IV Q.F:, tempo determinato fino all'8.8.1997.

I requisiti richiesti, oltre al diploma di licenza media inferiore, sono quelli necessari per l'accesso alle Pp.Aa. L'età non deve essere inferiore agli anni 18 e non superiore ai 41, fatte salve elevazioni di legge. È richiesta inoltre la documentazione relativa al reddito individuale percepito nel 1996 e a eventuali carichi familiari. La graduatoria verrà esposta venerdì 9 maggio, (10.30-11.30), all'Albo di sezione. Ai lavoratori aventi diritto (i primi in graduatoria) verrà consegnata la comunicazione di avviamento a selezione.

NEL PIAZZALE DELL'EX CANTIERE ALTO ADRIATICO CON MODERNE TECNOLOGIE

Uno stage per guidare in tutta sicurezza

Oggi alle 10, a Muggia, nel piazzale ex Cantieri Alto Adriatico, si terrà uno stage di guida sicura aperto a tutti. Grazie allo skid-car (uno speciale «ragno» meccanico) potranno essere effettuati senza pericolo esercizi come il controsterzo, il sotto e il sovrasterzo. Le prove verranno effettuate sulle Audi A4 messe a disposizione dalla Scuola ufficiale guida sicura Audi Italia driving camp.

In tutta Italia sono in grande espansione i corsi di guida sicura, con lo scopo apprendere tutti i segreti per poter padroneggiare il proprio mezzo in totale sicurezza. A cominciare dalla corretta posizione di guida, un aspetto normalmente trascurato dagli automobilisti, ma importante per poter effettuare una manovra di emergenza con successo.

Per questo, da quattro anni l'autoscuola Accademia di guida dà vita a corsi aperti non solo ai neopatentati, ma a tutti coloro che vogliono conoscere meglio tutti i segreti per guidare con più sicurezza e affrontare con prontezza e preparazione qualsiasi imprevisto.

I corsi di guida sicura non vanno però confusi con scuole per aspiranti Schumacher. La filosofia è quella d'imparare, divertendosi, ad addomesticare la macchina che guidiamo tutti i giorni, in qualunque frangente e situazione ambientale, soprattutto quelle più critiche.

Ma perché un guidatore provetto, magari con una decennale esperienza di guida, dovrebbe tornare a scuola? A rispondere sono le statistiche: negli ultimi due anni a Trieste si sono verificati oltre cinquemila incidenti con altrettanti feriti, in media quasi sette al giorno. E le cause non sono da ricercarsi tanto nell'alta velocità quanto nell'imprudenza, nell'inosservanza del codice della strada o, peggio ancora, nella scarsa dimestichezza col proprio mezzo.

Gli esercizi del corso sono strutturati in ordine di difficoltà crescente: vengono prima spiegati teoricamente e, dopo la dimostrazione, rivisti nuovamente in teoria, alla luce dell'esperienza pratica. Il corso fornirà inoltre l'occasione di provare l'ebrezza di sedersi al volante di una magnifica Audi A4.

Nel corso dello stage di un'intera giornata verranno svolti gli esercizi più utili in caso di sbandata, guida con scarsa aderenza simulata grazie allo skid-car (uno speciale dispositivo che, sollevando da terra le ruote di trazione, permette di simulare condizioni di aderenza zero e di svolgere senza pericolo a una velocità di appena 20-30 chilometri orari esercizi come il controsterzo, che altrimenti dovrebbero venir insegnati ad altissima velocità).

LE ORE DELLA CITTA'

Pro Senectute

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle ore 17, pomeriggio dedicato alle canzoni napoletane dalla metà dell'800 al '900: «Romanze e canzoni in salotto» con la cantante Rosaria Fragiacomo e al pianoforte Anna Luci Sanvitale. Al centro ritrovo Mario Crepaz di via Mazzini 32 proiezione del video dell'opera Aida. Il viaggio a Roma si effettuerà dal 16 al 20 giugno: ultimi posti liberi. Per informazioni rivolgersi all'ufficio della Pro Senectute tel. 365110/364154.

Sezione Fiume Lega Nazionale

Oggi, con inizio alle 17.30, la Compagnia del Teatro dialettale istriano del Circolo Buiese «Donato Ragosa» presenterà alla Sezione di Fiume della Lega Nazionale, corso Italia 12, l'atto unico di Nella Marzari «... E anca questa xe fata!». Alla recita, oltre a Nella Marzari, collaborano Edda Godas, Renato Manuelli, Vera Burlini, Giovanna Manzin, Davide Pilastro e Ada Misdaris.

Società di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca Civica in piazza Hortis 4, il «minervale» prof. Giuseppe Cuscito della nostra università e storico dell'arte cristiana tratterà il tema: «Il Patriarca Paolino, la chiesa di Aquileia e il concilio Forojuliense». Sono graditi gli ospiti.

Volontari Aism

Oggi a Barcola (Soc. Canottieri Nettuno), e domani in piazza Unità, in occasione della «Bavisela», saranno presenti i volontari dell'Associazione italiana sclerosi multipla con apposito banchetto per la raccolta delle offerte. Presso i banchetti verranno offerti dei magnifici fiori di confetto.

Aquario Marino

Il Civico Aquario Marino, verrà aperto al pubblico da oggi al 31 ottobre con orario continuato dalle 9 alle 19. Rimarrà chiuso il lunedì e le festività politiche e religiose.

PICCOLO ALBO

Ricompensa a chi mi fa ritrovare uno scooter. Replica dell'Aprilia colore rosso e viola targato OG59X. Telefonare 381020.

Anche la banda Refolo alle riprese di Bigas Luna

Nei giorni scorsi anche la banda Refolo ha partecipato, con alcuni suoi componenti alle riprese del film di Bigas Luna «La femme de chambre du Titanic». Dodici musicisti del complesso servolano, in perfetta divisa inglese d'inizio secolo, unitamente ad un centinaio di comparse, sono stati infatti impegnati per un paio di giorni sul set della Stazione marittima che riproduceva il porto di Southampton nei festosi momenti precedenti alla partenza del Titanic in quel tragico aprile del 1912. «Esperienza bellissima, irripetibile - hanno dichiarato i musicisti - grande professionalità di tutti, ma soprattutto un enorme piacere per aver lavorato a fianco del regista catalano che ha dimostrato grande simpatia nei nostri confronti».

Pomeriggio musicale

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà un pomeriggio musicale in compagnia del soprano Gigliola Cattaruzza e della pianista Daniela Hribar. In programma verranno eseguite arie d'opera e da camera.

Giri turistici

Oggi, alle 19.45 con partenza dalla Stazione Marittima, molo Bersaglieri 3, il Giro del Carso. Domani, alle 9.15, con partenza dalla Stazione Marittima giro della città.

Unione degli istriani

Oggi alle 16.30, in via Silvio Pellico 2, nella sala Maggiore «Lucio Chersi», avrà luogo l'inaugurazione della Mostra di lavori artigianali tipici istriani.

Circolo Tomè

Oggi con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione Italiana Ciechi di via Battisti 2, Mario Pardini presenta Marcello di Bin in musica e parole con la partecipazione della violinista Manuela Mansio e gli attori Sergio Colini e Anna Maria Borghese. L'ingresso è gratuito.

Circolo fotografico

Mostra fotografica di Furio Casali «Ritratti, foto e fotocopie». Inaugurazione alle 18 al Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4 p.t. La mostra rimane aperta fino all'11 maggio, feriali 18-20, domenica 11-13.

Messa cantata in latino

Nella chiesa dei Frati Cappuccini di Montuzza domani alle 11 sarà celebrata la messa cantata in latino. Canti tradizionali ottocenteschi e polifonici. Si ricorda che le sante messe cantate proseguiranno ogni domenica sino alla solennità del Corpus Domini, chiusura delle attività corali.

MOSTRE

Art Gallery
Via San Servolo 6
ESPONE
VILMA CANTON
Inaugurazione ore 18.30

Galleria Rettori Tribbio 2
GIUSEPPE AJMONE
Inaugurazione ore 18

Galleria Cartesius
Incisori
della scuola libera
dell'acquaforte
CARLO SBISÀ

Teatro Incontro: una serata con Molière

È in programma oggi, alle 20.30 e domani alle 16.30, al teatro Silvio Pellico di via Ananian, uno spettacolo del Teatro Incontro che presenta «Don Giovanni» di Molière. L'adattamento e la regia sono di Sandro Rosit. Nella foto gli attori del Teatro Incontro in un momento di relax.

Conferenza Fai

Il Fai-Fondo per l'ambiente italiano delegazione di Trieste ricorda ad aderenti e simpatizzanti che lunedì e martedì alle 17 alla Fiat Autocampomarzio (g.c.) via Campo Marzio 18, Armando Rinaldi terrà due conferenze dal titolo: «La cultura gastronomica: zibaldone di aneddoti, curiosità, sperimentazioni». Tema del primo pomeriggio sarà la storia dell'alimentazione dagli antichi greci alla nouvelle cuisine; tema del secondo pomeriggio saranno i cibi sacri e i cibi di lusso, con accostamento ai vini più caratteristici. Per informazioni telefonare lunedì, dalle 8.30 alle 9.30, alla segreteria Fai: tel. 766270, 761620.

Messa in latino

Domani, alle 18, a cura della fraternità sacerdotale S. Pio X fondata da mons. Lefebvre, in via S. Nicolò 27/A, sarà celebrata la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito romano promulgato nel 1962. Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

Annullo Bavisela

L'Associazione Dlf Trieste è lieta di informare che in occasione della manifestazione «La Bavisela» che si terrà domani verrà attivato in piazza Unità, a cura della stessa, un ufficio postale volante con un annullo speciale con cartoline appositamente create per l'occasione.

«Burattini a primavera»

Continuano gli appuntamenti per i più piccini con gli spettacoli domenicali in piazza Hortis: domani sarà di scena il burattinaio boemo Tomas Jelinek che proporrà la figura di «Kaspar», ovvero il nostro Pulcinella in chiave est-europea. Lo spettacolo rientra nell'ambito della rassegna di spettacoli di strada denominata «Burattini a primavera» e che vede di scena in piazza Hortis, ogni domenica mattina alle 11, burattinai, clowns e cantastorie di tutt'Italia.

STATO CIVILE

NATI: Palermo Simone, Pinto Morena, Franforte Felice, Devetak Danilo, Albano Ludovica, Crociani Giacomo, Zubalic Emil, Carlevaris Leonardo, Mazzelli Denise, Ceschia Eugenio, De Marco Sofia, Babuder Kilian.

MORTI: Bortin Eudora, di anni 77; Seculin Olga, 90; Bursich Mario, 69; Golob Ernesta, 88; Bevilacqua Germinale, 83; Tudorovich Antonietta, 84; Grava Ferdinando, 90; Calligaris Aurelia, 93; Recchi Antonia, 83; Sponza Maria, 81; Strain Pierina, 85; Presetti Bruna, 86; Raspoli Emilia, 83; Senabor Alfonso, 63; Delconte Italia, 93; Sila Luciano, 58.

AL VIA IL TRADIZIONALE FESTIVAL

Giovani promettenti all'organo di Kugy

Prende il via domani l'ormai consueto appuntamento con la musica organistica del Festival «Julius Kugy», promosso e organizzato dalla Comunità cattolica di lingua tedesca di Trieste.

Intitolato a Julius Kugy poiché si svolge sullo storico organo che il famoso botanico ed alpinista si fece costruire a proprie spese nel lontano 1894 per poi lasciarlo alla chiesa della Madonna delle Grazie alla sua morte, questo ciclo di concerti dal titolo «Dalle trascrizioni alla letteratura organistica del '900», alternerà all'organo giovani promettenti organisti provenienti da varie parti d'Italia impegnati nell'esecuzione di un repertorio storicamente consono allo strumento e che propone un itinerario musicale piuttosto particolare.

Si tratta infatti di un percorso che vuole evidenziare come la letteratura organistica del '900 abbia raggiunto la propria autonomia solo dopo aver esplorato il repertorio non originale attraverso le trascrizioni.

Gli appuntamenti, tutti alle ore 20 di domani 4 maggio e delle domeniche 11, 18 e 25 maggio, nella chiesa della Madonna delle Grazie di via dei Giustinelli 7, sono con gli organisti Alberto Guerzoni di Ferrara, che vanta al suo attivo partecipazioni a diversi festival organistici nazionali ed internazionali, nonché una registrazione per la Diapason Records oltre a diverse registrazioni radiofoniche; la triestina Gloriana Giorgi, che si è recentemente classificata al secondo posto al II concorso nazionale «Monserrato»; Chiara Cassin di Torino, vincitrice del premio fonografico Excelsa Musica a soli 14 anni ed allieva di Monika Henking presso l'Accademia di Lucerna; Valentina Longo, organista titolare della Comunità cattolica di lingua tedesca dal 1989 e coordinatrice del festival fin dalla sua prima edizione. Nella foto lo storico organo restaurato.

DOMANI
Gran gala della bellezza con aspiranti miss e boy

Domani, la discoteca «Paradiso», il popolare locale triestino, si appresta ad ospitare il tradizionale gala della bellezza femminile e maschile. In programma, alle 16.30, le selezioni provinciali di ben otto concorsi: verranno scelti la «Fotomodella e il Fotomodello dell'anno», la «Ragazza ed il Ragazzo ideale d'Italia», la «Modella ed il Modello Oggi» e la «Teen Ager e il Boy Italia».

Un appuntamento di interesse dunque per chi aspira a farsi notare per iniziare una carriera nel campo della moda, della fotografia, della televisione e della pubblicità. I vincitori accederanno infatti alle finali regionali.

Ai concorsi possono partecipare, gratuitamente, tutte le ragazze e i ragazzi dai 14 ai 25 anni, presenti nel locale. Per concorrere si può anche telefonare al numero 371096. La manifestazione sarà animata da Andrea d.j.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

È meglio affrontare il pericolo che avere sempre paura.

Inquinamento

1,6
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 14,7 gradi; temperatura massima: 18,5 gradi; umidità: 62%; pressione millibar: 1024,8 in diminuzione; cielo: sereno; vento: da N-E con velocità di 1,8 km/h e raffiche di 21,6 km/h; mare: quasi calmo con temperatura di 13,4 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 7.14 con cm 25 e alle 19.26 con cm 52 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.22 con cm 36 e alle 13.02 con cm 36 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 7.53 con cm 31 e prima bassa all'1.58 con cm 47.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

INCONTRI
Gli «Urlaut» alla serata del centro Tommaseo

Lunedì, alle 20, alla trattoria sociale di Contovello (Contovello 152) il Centro studi ricerche Niccolò Tommaseo - Gente Adriatica, in collaborazione con l'associazione Centro promozione e il suo concorso «Tentazioni sonore», organizza una serata con gli «Urlaut (Postmodern) Giampaolo Rampini e Mauro Sacchetti, compositori ed esecutori di musica d'ascolto ed espressionista. Gli «Urlaut» fanno parte della «Druga Liga» un organismo che promuove la musica d'avanguardia nei paesi della comunità di Alpe Adria. Fra gli ospiti dell'incontro, lo scrittore Diego Kriscak che leggerà qualche pagina del suo libro «Lettura morta» e la scultrice Sabrina Ivicevic. La serata, coordinata da Edoardo Kanzian, è a ingresso libero.

Farmacie di turno

Dal 26 aprile al 3 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via L. Stock 9 - Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via L. Stock 9 - Roiano; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Caterina Venturini ved. Comar nel XXI anniversario (29/4) dai figli Maria ed Ermanno 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Walter Tauceri nel XVII anniversario (1/5) da Lidia, Marisa e Roberto 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Jolanda Persola nel XXXIV anniversario (2/5) dalla nipote Luisella Millo 50.000 pro suore di carità della Assunzione.
— In memoria di Bruno Rigutti nel IV anniversario (2/5) dalla moglie e figlio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara mamma Rita Lonoce nel compleanno (3/5) dalla figlia e dal genero 30.000 pro Comunità San Martino al campo (don Vatta).
— In memoria di Federico Marsich nel XV anniversario da Gisella Marsich 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del nonno Milan per il 90.o compleanno da Andrea 100.000 pro Caritas.
— In memoria di Liliana Moscolin nel III anniversario dal marito Umberto 50.000 pro Astad.
— In memoria di nonno Oli per il compleanno (3/5) da Nicoletta, Anna e famiglia 25.000 pro frati di Montuzza, 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giulia Rosa nel VI anniversario dal fratello Dante Torri e dalla cognata Lidia Gei 100.000, dall'amica Iole Fafak 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vito Semez nell'VIII anniversario (3/5) dalla moglie Jole 100.000 pro Astad.
— In memoria della cara mamma Giovannina Stacul ved. Fanciulli nel II anniversario (3/5) dalle figlie 25.000 pro Cro - Aviano, 25.000 pro La Via di Natale (Aviano).
— In memoria del prof. Salvatore Sustersic (3/5) da moglie e figlio 300.000 pro Istituto tecnico nautico (borsa di studio S. Sustersic).
— In memoria di Francesca Turk ved. Birsa nell'anniversario (3/5) dalle famiglie Birsa 20.000 pro Itis, 10.000 pro Sweet Heart.
— In memoria del dott. Giuliano Perco dal Circolo aziendale Generali 500.000 pro Fondo per la ricerca dei tumori del fegato e polmoni.
— In memoria di Pia Pucci dalla ex collega Lidia Bartoli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giacomo Rauber dalla sorella 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Astad; dalle fam. Roberti, Steffè e Mazzarella 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Alessandro Roberti dall'Ufficio del Giudice di pace di Trieste 340.000 pro Comunità Don Lorenzo Milani - Mestre.
— In memoria di nonna Rosina Romanini dai colleghi di Sabrina 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Maria Russo ved. Russo dagli amici di Rossella e Loredana, fam. Scuka, Aloisio, Filippi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmela Semerani da Piero Kern 100.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Lina Severino da Carlo e Maria Favretti 30.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (parr. S. Giusto).
— In memoria di Carlo Stampalia dalle famiglie Bergani e Verdoja 50.000 pro Mac.
— In memoria di Lino Stalio da Elvina Rimbaldo e Gigliola Michelazzi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Surez dalla compagnia carnevalesca «Brivido» 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valeria Valencic ved. Castellani da Lalla e Sergio Norbedo 50.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo - Opicina (studenti bisognosi).
— In memoria di Branko Zafran da Ucci e Francesco Ceglian 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcella Zanini Petracco da Milziade Detoni, Vanna e Sergio Cappellaro 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Graziella Zorzetti dal marito Nicoletto 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Alice Zorzetti dal marito Nicoletto 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— Da L.S. 50.000 pro Cri; 50.000 pro Pro Senectute; 50.000 pro Unicef; 50.000 pro Sogit; 50.000 pro Cav; 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Livio Bais da Mario, Fioretta, Patrizia De Nicolò 30.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Benito dai colleghi della figlia Renata dell'Istituto di chimica di via La Marmora 140.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Benvenuti da Luisa e Marino 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei cari Andrea, Giovanna e Miro da N.N. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Niveo Bona da «I ginnasti del mercoledì» 200.000 pro Uildm.
— In memoria di Emilia Cernigoi Comar da Bruna Savi e fam. 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mafalda Chiodini da Ursich, Scalembra, Milossa, e Renar 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico).
— In memoria di Giovanna Chiurco da Miranda Arcangeli Gateson 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Ciuk da Annamaria Franco 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia di Roiano).
— In memoria di Ermanno Costanzo da Lina Argenti 20.000 pro Astad.
— In memoria di Lidia Cozzolino dagli amici del fratello Umberto 140.000 pro Div. Cardiologica (prof. Klugmann).
— In memoria di Enzo Davanzo dalla compagnia carnevalesca «Brivido» 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Brenno Dodi da Gabriella Dodi 100.000, da Barbara Dodi, Rosy Dodi e Dario Flaborea 200.000, da Donatella Polato Radi e Paolo Novara 100.000, da Carlo e Anna Benedetto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelo Del Ben dalla cugina Dina 100.000 pro Div. Cardiologica.

ARRIVA LUNEDÌ IN CITTÀ UN GRUPPO DI BAMBINI UCRAINI

Piccoli ospiti da Chernobyl

Provengono da orfanotrofi e case di cura - L'iniziativa dell'Associazione Euroest cultura

Arriveranno lunedì 5 maggio a Trieste i piccoli ucraini attualmente ospitati in alcuni orfanotrofi di Chernobyl.

L'Associazione Euroest cultura, che ha costituito nella nostra città il «Comitato pro bambini di Chernobyl – Vacanze a Trieste», accoglierà i piccoli, che avranno quindi la possibilità di soggiornare per un periodo nel nostro paese e di apprendere la lingua italiana.

«Il comitato ha organizzato l'arrivo e il soggiorno a Trieste di alcuni bambini ucraini di età compresa tra i sei e i dodici anni, attualmente ospitati in orfanotrofi o case di cura» spiega Megi Pepeu, presidentessa del comitato. «Il periodo di vacanza sarà di circa trenta giorni – continua – e consentirà ai ragazzini, reduci dal disastro della centrale nucleare di Chernobyl, di accrescere il loro benessere psicofisico».

Nel periodo di vacanza a Trieste verranno organizzati per i piccoli ospiti numerose attività culturali e di svago: i bambini frequenteranno lezioni di lingua italiana ed effettueranno delle escursioni a Venezia, Aquileia e in altre località storiche e turistiche della nostra regione.

«Questo – aggiunge la presidentessa del comitato – accrescerà senz'altro l'amicizia tra i bimbi ucraini e quelli italiani. Il periodo di soggiorno, i cibi sani e soprattutto l'aria non contaminata saranno inoltre dei fattori determinanti per rendere più accettabile la loro vita».

I piccoli ucraini saranno assicurati contro incidenti e infortuni e, grazie al comitato organizzatore, che è nato dallo scioglimento dell'Associazione culturale italiana Italia-Urss, potranno godere di un servizio interpreti per tutto il periodo di permanenza nella nostra città.

Per il buon esito dell'iniziativa è necessario però che la cittadinanza contribuisca alla sua realizzazione. Il comitato promotore ha infatti aperto un conto corrente bancario all'agenzia 2 della Cassa di Risparmio di Trieste. Chiunque voglia quindi contribuire a questa azione di solidarietà potrà farlo versando una libera offerta sul conto numero 15689/0. Già nell'ottobre scorso un gruppo di bambini ucraini era stato ospitato nella nostra città grazie all'iniziativa del comitato dell'Associazione Euroest cultura.

Roberto Vitale

Un gruppo di bambini ucraini ospiti della nostra città nell'ottobre scorso.

MERCOLEDÌ L'APPUNTAMENTO ITINERANTE

Basket, show in piazza con i campioni Nba

Sbarca a Trieste il Converse Nba Jam 2000, spettacolare appuntamento itinerante di street basketball, partito in marzo da Atene, che concluderà il suo tour europeo in giugno a Helsinki dopo aver toccato cinquanta città: mercoledì 7 maggio, con inizio alle 13 in piazza Unità, un campo centrale e quattro laterali saranno a disposizione di tutti, adulti, ragazzi, sportivi e neofiti; chiunque potrà esibirsi in tiri liberi, bombe, schiacciate, palleggi e «tre contro tre», con mini competizioni a eliminazione.

Nessun premio finale, se non la possibilità di poter giocare senza l'esasperazione della partita, il gusto di centrare il canestro in uno scenario suggestivo come quello di piazza Unità, il piacere di mettere alla prova la propria abilità davanti a centinaia di spettatori. La manifestazione completamente gratuita sia per chi assiste che per i protagonisti, è stata sponsorizzata dalla Converse, marchio americano legato al basket professionistico con punto di vendita nel negozio Planet Megastore di piazza Goldoni. Qui, fino al 6 maggio, verranno raccolti, debitamente compilati, i coupon in distribuzione nelle scuole della città: tra tutti i tagliandi consegnati ne verrà estratto uno il cui titolare potrà assistere a una partita Nba negli Stati Uniti. In Italia si sono già svolte le tappe di Cagliari, Trapani, Napoli, Roma, Milano, Bergamo con una partecipazione di pubblico valutata intorno alle 15 mila presenze. Il tour si sposterà poi in Spagna, Francia, Gran Bretagna, Ungheria, Croazia e nei paesi scandinavi.

Nell'ambito della manifestazione, gli appassionati di basket potranno soddisfare la loro curiosità sia sulla storia della Converse, sia sui suoi leggendari testimonial come il recente acquisto Dennis Rodman, giocatore dei Chicago Bulls; previsto anche uno spazio interattivo con giochi come «How high can you sky» e «Tall and short».

Michael Jordan, famoso giocatore dell'Nba.

BENI ABBANDONATI: PRESENTATO IL LIBRO DI MANZIN

Quelle spine di un'Istria perduta

Il volume analizza i rapporti italo-sloveni sulla delicata questione fra cronaca e storia

Sono accadute molte cose, e molte sono cambiate, da quando sei anni fa Mauro Manzin, giornalista de «Il Piccolo» e collaboratore de «La Repubblica» per quanto concerne i principali temi balcanici, decise di approfondire quell'annosa questione, così spesso ripresa dai partiti e strumentalizzata, che è il problema dei beni abbandonati. Per farne un libro che focalizzasse lo sguardo non più sul passato ma sull'attualità.

Così è nato il volume «Spine di confine. Beni abbandonati e contenzioso fra Italia e Slovenia 1991-1997», che è edito dalla Lint nella collana «Confine orientale». È stato presentato al pubblico nei giorni scorsi alla libreria Minerva da Valerio Fiandra, direttore editoriale. Ha partecipato accanto allo stesso Manzin il giornalista Paolo Rumiz e, com'è suo mestiere, ha voluto, per addentrarsi nel libro, porre alcune domande all'autore, scandagliando ciò che nel volume è affrontato con la precisione e l'obiettività (almeno per quanto è possibile) di chi questi temi li ha «vissuti» in prima persona, da osservatore attento e puntuale divulgatore.

E com'era prevedibile la serata alla «Minerva» ha suscitato non poco interesse, con un pubblico numeroso formato dagli abituali frequentatori della cultura (e dell'informazione) a Trieste, ma

> *Uno sguardo non più sul passato ma sull'attualità*

anche da qualche politico e rappresentanti degli esuli istriani, che hanno portato una serie di interventi finali tutto sommato lontani dalle solite polemiche.

Dunque, introdotto da una breve ma esaustiva prefazione dello storico Angelo Ara, ai blocchi di partenza del libro Manzin colloca un fatto politico «squisitamente triestino»: che «innesca una bomba a orologeria». «È il 20 settembre del 1991 e – racconta Manzin – l'allora deputato della Lista per Trieste Giulio Camber presenta alla stampa un suo progetto presentato in Parlamento e riassunto poi in uno slogan della Lista: "Ricompriamoci l'Istria"». I fatti lo dimostreranno: «Il testo è un detonatore che accende una miccia lunga», che esploderà un anno più tardi.

Da qui Mauro Manzin inizia la sua analisi seguendo passo dopo passo gli avvenimenti con un linguaggio agile, dove non mancano sottili annotazioni ironiche cui si aggiunge una squisita caratterizzazione dei personaggi, dei politici e dei diplomatici che condurranno il gioco. E in 220 pagine che raccontano in dettaglio i fatti successivi, dal «Sogno europeo» della Slovenia all'incontro di Aquileia fra il ministro Martin e lo sloveno Peterle, passando per le molte e spinose questioni che hanno informato i rapporti tra i due stati – cui si aggiunge la felice scelta di un'appendice che riporta i documenti del Trattato di Osimo (1975) e dell'Accordo di Roma (1983) – Mauro Manzin opera una sintesi che è: «Cronaca per la vicinanza degli avvenimenti seguiti – scrive Angelo Ara –, ma insieme storia per la ricchezza della documentazione e la tensione interpretativa e diplomatica».

Enrica Cappuccio

CONVEGNO

L'autore e la legge nel teatro italiano

Seconda giornata di lavori, oggi al Politeama Rossetti, per il convegno (aperto al pubblico) «L'autore e la legge: la drammaturgia contemporanea nel nuovo teatro italiano», organizzato dall'Istituto del dramma italiano e inserito nel programma di Ts Festival.

I lavori sono stati inaugurati ieri dai saluti delle autorità locali, cui sono seguiti gli interventi del presidente dell'Idi, Carlo Maria Pensa, e dell'Agis, Antonio Mazzarolli. Il direttore del teatro Antonio Calenda ha introdotto il tema del convegno, il disegno di legge sulla «Disciplina dell'attività teatrale», presentato in Parlamento dal vicepremier Walter Veltroni.

Oggi, dalle 10, relazioni di Franco Ruggieri, direttore dello Stabile dell'Umbria e presidente dell'Agis-Sezione Teatri Stabili, di Turi Vasile, della docente universitaria Franca Angelini e di Mauro Carbonoli, membro della nuova Commissione ministeriale per la prosa. Parleranno poi Gianfranco Calligarich, Gianfranco Evangelista e Adriana Martino. Gli interventi del pomeriggio (dalle 16) saranno di: Mario Moretti, presidente della Società italiana autori drammatici; Ugo Ronfani, presidente dell'Associazione nazionale critici teatrali, e Walter Le Moli, direttore dello Stabile di Parma e presidente dell'Agis-Sezione Teatri Stabili. In chiusura parleranno Paolo Puppa e Maria Letizia Campatangelo. Domani, dalle 10, tavola rotonda a cura di Paolo Petroni.

FOTO

«Trieste nel blu» fermata con un clic

Resterà aperta fino a domani la mostra fotografica «Trieste nel blu», nella Sala comunale d'arte di piazza Unità, con orario dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 (festivi e feriali). Alla rassegna, realizzata dal Comune, sono esposte assieme alle prime classificate, le più belle opere del primo concorso fotografico «Trieste nel blu» indetto dal periodico Cultura Viva-Trieste notizie, in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica: immagini suggestive e inedite della nostra città, scattate da amatori, professionisti, dilettanti.

DA OGGI

Salesiane in festa: da 50 anni in città

Oggi e domani le suore salesiane festeggeranno i cinquant'anni di presenza nella nostra città. La celebrazione avrà inizio alle 17.30 all'oratorio femminile (via dell'Istria 55) con la commemorazione storica. Alle 18.30 nella chiesa di don Bosco concebrazione presieduta dal vescovo Ravignani. Alle 21 musical al teatro del salesiani. Domani, alle 10 tavola rotonda, 12, concelebrazione eurcaristica e, dalle 15.30, pattinaggio, concerto e festa in teatro.

UNIONE CIECHI: UN SERVIZIO ATTIVATO AI PRIMI DI MARZO

A far la spesa insieme ai volontari

Il sodalizio, riunito per l'assemblea annuale, fa il punto sulle nuove iniziative

DELEGHE

Elezioni in Francia

Venerdì sarà presente all'Agenzia consolare di Francia, in piazza Unità 7, dalle 10 alle 14, un funzionario del Consolato generale di Francia a Venezia, per ricevere le deleghe dei cittadini francesi domiciliati a Trieste e dintorni in vista delle elezioni legislative francesi del 25 maggio e del primo giugno. Le deleghe saranno ricevute al Consolato generale di Francia a Venezia (Zattere 1379) fino a giovedì 15 maggio. Noin si potrà votare personalmente nel Consolato.

Un servizio di spesa a domicilio e un corso di approfondimento nella degustazione dei vini. Con queste nuove idee la sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi in questo scorcio d'anno ha chiamato a raccolta vecchi e nuovi soci delle più diverse età. L'intento dichiarato era di ottenere una maggiore partecipazione alla vita associativa, e l'obiettivo sembra essere stato raggiunto.

Anche di queste iniziative ha parlato il presidente provinciale Hubert Perfler nel corso dell'assemblea annuale che si è tenuta giovedì scorso all'Istituto per ciechi Rittmeyer. L'incontro ha rappresentato come sempre un'occasione per fare il punto della situazione dell'Uic locale: situazione in cui a un aspetto finanziario cronicamente precario (basato su contributi regionali insufficienti e soprattutto sulle elargizioni) si è contrapposta una gran mole di attività riabilitative, assistenziali, di formazione e ricreative.

Da sempre uno degli scopi principali dell'Unione è richiamare a sé le persone con handicap visivi per allontanarle dalla solitudine e dall'isolamento cui istintivamente tenderebbero. Per questo si prodiga nel dare una risposta a ogni genere di necessità. È attivissimo in campo culturale e ricreativo il Circolo Tomè; sono rivolti al settore sanitario e dell'autonomia personale l'ambulatorio oculistico con il Centro di riabilitazione visiva diretto dal dottor Papagno e i corsi di mobilità.

Attraverso corsi di riqualificazione è stato potenziato il servizio di volontariato, mentre la segreteria si occupa, tra l'altro, del disbrigo di pratiche di invalidità e pensione. I corsi di formazione rivolti all'alfabetizzazione informatica, all'uso di sussidi pér ciechi e all'aggiornamento per massofisioterapisti hanno invece avuto per obiettivo i giovani. È stato attivato ai primi di marzo, e sta riscuotendo un sempre maggior successo, il servizio di «pronto-spesa» ideato dal presidente Perfler e gestito da un volontario, Massimo Zapparella. Destinato ai soci e ai loro parenti, il «pronto-spesa» si realizza in diverse forme; con l'accompagnamento nei negozi da parte di un volontario, con il semplice ritiro della spesa con consegna a domicilio o il completo servizio da parte dell'operatore.

Valido su tutto il territorio provinciale, il «pronto-spesa» costa ai soci solo cinquemila lire per il rimborso benzina. Finora ne hanno usufruito circa cinquanta soci, ma l'Uic si augura che il loro numero aumenti e ha allo studio la possibilità di allargare il servizio a tutti gli anziani triestini.

Di tutt'altro genere l'iniziativa dell'Uic provinciale, presentata lo scorso autunno alla Terrazza Martini di Milano per il suo carattere innovativo. Si è trattato del primo corso, a livello mondiale, per «l'approfondimento e la conoscenza del vino e dei suoi abbinamenti». Il seminario, ideato e adattato per i non vedenti da Franco Milelli, noto sommelier triestino, in collaborazione con l'Associazione italiana sommeliers, si è svolto recentemente con grande successo e se ne prevedono altre edizioni.

Anna Maria Naveri

MESSA IN MEMORIA A S. ANTONIO VECCHIO

Omaggio a Claudia Dolzani con musiche del padre

Il maestro Salvatore Dolzani.

Una messa in memoria della professoressa Claudia Dolzani recentemente scomparsa è stata celebrata nella chiesa della Beata Vergine del soccorso (S. Antonio Vecchio). L'illustre egittologa, docente per molti anni di materie letterarie al liceo Petrarca, ha lasciato ai Civici musei di Storia ed arte la sua biblioteca, composta da importanti testi di egitologia e di storia relativi alla grande guerra, oltre che il suo archivio personale che documenta la lunga attività scientifica e contiene testi inediti.

Tra le carte personali vi era anche un fascicolo che riguarda l'attività del nonno e del padre della Dolzani, entrambi organisti, attivi a Triestè. Questa parte dell'archivio, a completamento dei doni già fatti in precedenza, viene destinata al Civico museo teatrale Schmidl. Particolarmente interessante e documentata l'attività del padre, Salvatore Dolzani, custodita dalla professoressa con particolare devozione filiale. È sembrato così ai Civici musei di Storia ed arte, un doveroso omaggio alla memoria e all'attività di entrambi, accumunarli nel ricordo, accompagando il rito con l'esecuzione di pagine inedite di Salvatore Dolzani, eseguite all'organo da lui stesso suonato per tanti anni, dal maestro Mauro Macrì.

Voci dal Lager perché anche i giovani possano ricordare

«Gli studenti ascoltano in educato silenzio quello che dice il professore, ma hanno con la storia un rapporto distratto e lontano. Forse perché il linguaggio dei manuali scolastici ha lo stesso fascino delle istruzioni per avvitare una lampadina...». Sono parole amare e sincere di una docente piena di esperienza e di passione come Anna Gratolla, del Laboratorio nazionale di didattica della storia, in occasione della presentazione – nell'aula magna del liceo «Petrarca» – del libro di Marco Coslovich, «Racconti del Lager», realizzato con il contributo dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia.

Se i manuali scolastici non riescono ad appassionare, un libro come quello di Marco Coslovich, che raccoglie testimonianze dei sopravissuti ai campi di concentramento tedeschi, può aiutare invece a lacerare la coltre dell'indifferenza dei giovani. Una barriera confermata anche da una ricerca – citata nella premessa al suo libro da Coslovich – realizzata in dieci città italiane (ma non a Trieste) tra giovani dai 16 ai 24 anni, che nel 60% non crede che in Italia ci siano state le leggi razziali, il 70% non conosce la Risiera di San Sabba, il 28% ritiene che un pogrom sia una festa ebraica, il 17,4% che «la notte dei cristalli » sia una parata militare e il 10% non sa fare il nome di un Lager nazista. «Questo libro – ha detto Grattarola – può aiutare gli insegnanti a non ripetere i soliti errori, dando direttamente la parola ai pochi sopravvissuti ai Lager che hanno avuto la forza di parlare».

«Racconti dal Lager» offre una ampia panoramica della deportazione. Ci sono gli ebrei, che magari avevano aderito al fascismo e all'improvviso si ritrovano privati della loro identità: «È vietato l'ingresso – era scritto nei locali dopo il 1938 – ai cani, ai mendicanti e agli ebrei». Per ragioni igieniche. Ci sono gli oppositori al fascismo che si avvicinano alla lotta militante, gli arresti, le torture, la morte degli amici e dei compagni. C'è la violenza e l'annullamento della personalità nei Lager, da cui nemmeno i sopravvissuti possono essere salvati.

Il libro di Coslovich, che intreccia testimonianze, percorsi di letture, approfondimenti didattici, secondo Liliana Mendola, docente alla scuola media «Campi Elisi», permette di recuperare alla trascuratezza dei libri di testo sui Lager e soprattutto approfondire la specificità delle nostre terre. «Si potrebbe arricchire il libro – ha consigliato Mendola – di una cassetta registrata che permetta ai giovani di ascoltare la viva voce dei testimoni, ma senza spegnere nei giovani la fiducia nell'uomo». La formazione dei giovani, in sostanza, non può prescindere da un messaggio positivo, in cui vince il dialogo, la convivenza, la fiducia nella vita.

Che «Racconti dal Lager» non sia un libro finalizzato solo a una didattica innovativa è stato sostenuto da Fabio Francescato, docente di storia al liceo «Petrarca». «È un libro che può avere – ha detto Francescato – molteplici chiavi di lettura. Permette di affrontare in modo diretto l'attrito che ci fu tra partigiani italiani e sloveni a Trieste, ma soprattutto permette di squarciare la realtà femminile nei Lager. Le donne sopravvissute ai Lager sono rimaste prigioniere del silenzio, le loro ferite fisiche e morali non sono state esibite, ma sono rimaste chiuse dalla vergogna e dalla marginalità».

Franco Del Campo

ALLA DANTE

Consegna dei diplomi

Lunedì, alle 18.15, in via Torrebianca 32, per la società Dante Alighieri, il prof. Fulvio Salimbeni parlerà su «Insegnare la storia del Novecento. Un falso problema tra demagogia e ideologia». Seguirà la consegna dei diplomi agli studenti stranieri.

LA «GRANA»

Benzina agevolata Escluso chi l'auto la usa per lavoro

Care Segnalazioni,

grazie al governo della Regione, che dopo tanto lavoro ha ottenuto la benzina agevolata regionale. Non per tutti però! Famiglie, mamme e pensionati possono scorrazzare su tutto il territorio regionale e riempire il serbatoio dell'automobile un giorno a Latisana, uno a Pordenone oppure a Tolmezzo, godendo del prezzo scontato. Beati loro. Chi invece come me usa la macchina per lavoro e percorre anche 100.000 chilometri l'anno, la benzina la paga in pieno non potendo usufruire di tale agevolazione. Mi auguro che sia stata solo una dimenticanza del legislatore e che questa situazione paradossale si risolva al più presto.

Walter Olivo

Giorni felici

1941: una foto dei miei giorni felici per augurare a una zia che se non ci fosse bisognerebbe inventarla, un felice compleanno.

Loriana Scalembra

Prima comunione

Chissà se Marino riuscirà a riconoscere la sua Gabriella?. Vestita di bianco per la prima comunione non è poi così diversa da com'era nel giorno delle loro nozze. Auguri dai parenti e da tutti gli amici.

BOLLETTE / AUMENTI

Il metano non è un lusso

Gli italiani nel 1996 hanno avuto un aggravio nella bolletta del gas di circa settecento miliardi e sono in tanti a ritenere che sia giunta l'ora di ricondurre a un criterio di equità impositiva le gabelle che, a vario titolo, gravano su un prodotto, il metano, che è la fonte di soddisfacimento energetico dell'80 per cento degli italiani (il restante 20%, a onor del vero, è combinato ancora peggio).

Viceversa, come risposta a un'interrogazione in tal senso presentata dall'on. Zacchera e datata 2 ottobre '96, il ministro Visco, dopo lunga e sofferta meditazione, verso la fine di marzo ha fornito solo una puntuale e precisa elencazione dei dispositivi legislativi che regolano la tariffazione del gas metano sul territorio nazionale.

Il metano è un prodotto a elevatissima diffusione e impatto sociale, forse il ministro non se ne rende conto, ma col metano cucinano e si riscaldano anche i poveri, categoria che purtroppo, sembra destinata a crescere; dovrebbe quindi, al pari degli altri prodotti che assolvono alla medesima funzione, godere di un trattamento impositivo almeno pari a quello in uso nel resto d'Europa. In attesa di sapere se noi andremo in Europa, non potremmo almeno cominciare a portare un pezzetto d'Europa da noi?

Sarebbe interessante capire come si possa considerare un lusso il riscaldamento delle abitazioni e come si possa ritenere accettabile che coloro che risiedono in località più fredde debbano essere considerati necessariamente in possesso di maggiore capacità contributiva. È evidente che l'acqua calda, sia che venga usata come tale, sia che venga utilizzata come fluido vettore per la distribuzione di calore, rimane sempre acqua calda, considerata l'assoluta mancanza di «valore aggiunto».

Una volta c'era la tassa sul sale a rappresentare quanto di peggio si possa esprimere a livello impositivo, ma il governo in carica è andato oltre, ha inventato la tassa sull'acqua calda ed è riuscito a fare anche di più. Il ministro Visco ha messo per iscritto, con tanto di firma autografa, il principio che l'imposta di consumo e l'addizionale regionale, che concorrono a colmare la base impositiva su cui si applica l'Iva, sono «prestazioni accessorie». Imposte sono e imposte restano, a meno che il governo non consideri le tasse «prestazioni»!

Sarebbe interessante sapere anche se esiste al mondo un altro Paese nel quale sia in vigore e perduri nel tempo il metodo di applicare un'imposta su un'altra imposta. Di tale malcostume a dire il vero non si può dare la colpa al ministro Visco, si tratta di una ribalderia adottata nel 1972, ma forse è giunto il momento di porvi rimedio; ma da chi considera le imposte come «prestazioni accessorie»... non c'è da aspettarsi niente di buono.

Sergio Bisiani

EDUCAZIONE STRADALE / LETTERA AI BAMBINI

Consigli per mamma e papà

Quello che segue è un discorso immaginario rivolto a tanti bambini che non conoscono ancora le cattiverie della strada, ma che in strada ci vanno in macchina con mamma o papà. E allora noi sogniamo che questi bambini, seduti dietro ai loro genitori, si ricordino di queste parole, e ogni tanto, se necessario, le facciano presenti.

Siccome, però , i genitori siamo noi, se le leggiamo direttamente faremo prima. «Il nostro papà o la nostra mamma sono bravissimi a guidare la macchina.

Però, siccome la patente ce l'hanno da molti anni, è possibile che il significato di qualche cartello se lo siano dimenticati. Quando siamo con loro divertiamoci a verificare se sono davvero più bravi di noi; quando vedete un cartello, provate a chiederne il significato. I nostri genitori, poi hanno tanti pensieri. Può darsi che passando vicino a una pozzanghera, un giorno di pioggia, non facciano caso che un pedone è sul marciapiedi e che potrebbero bagnarlo completamente, con uno schizzo d'acqua, se non moderano sufficientemente la velocità. Sotto sotto, potrebbe anche essere divertente, ma se quel pedone fossimo noi, forse il tutto sarebbe meno divertente. È meglio pensarci...

«Se poi a un incrocio regolato da un semaforo, passano con il verde, ma poi si accorgono che, a causa del traffico davanti a loro, la strada è intasata e quindi sono costretti a fermarsi in mezzo alla strada, succede che quando viene verde dall'altra parte, non passa più nessuno. È meglio quindi fermarsi in tempo e comunque in modo da lasciar passare gli altri: attraversare, quindi, un incrocio solo quando si è sicuri che si può superarlo completamente.

«Ricordate loro sempre che dare la precedenza è un obbligo, averla non deve essere considerato un diritto. Ricordate loro che quando avviene un incidente sempre almeno uno dei due veicoli coinvolti non ha rispettato le norme del Codice della strada. Infatti, se tutti le rispettassero sempre non accadrebbe mai alcun incidente. È semplice. Occhi per chi non ha testa e testa per chi non ha occhi.

«Mai perdere la testa in un parcheggio. Mai parcheggiare in doppia fila. Se è proprio indispensabile, per un istante fare attenzione che nello stesso punto, dall'altra parte, non ci sia già una macchina in seconda fila. Quando possibile preferire il trasferimento con gli autobus.

«Trovate l'occasione infine di ricordare loro l'opportunità di: 1) allacciare in città e fuori le cinture di sicurezza; 2) spegnere il motore ai semafori o quando si è in coda se si prevede di restar fermi più di un minuto; 3) aiutare, ove possibile, chi è in difficoltà in strada; 4) controllare che il triangolo sia a posto: è molto utile; 5) installare, se non c'è già, lo specchietto retrovisivo esterno anche a destra; 6) avere sempre con sé una serie di lampadine di riserva e controllare periodicamente la funzionalità delle luci (compresi gli stop, anche se è più difficile, ma li aiuterete voi); 7) fare attenzione alla scadenza dell'assicurazione; 8) sostituire la marmitta catalitica quando sarà esaurita».

Cammina Trieste

Grazie Trieste

Settant'anni fa, il 24 maggio 1927, le statue di bronzo scandivano le ore dodici di quel fatidico mezzogiorno, nelle piazza dell'Unità con il palco reale di sua maestà il re Vittorio Emanuele Terzo (allora re d'Italia) con a fianco alla sua destra il generale Badoglio, alla sinistra il generale di corpo d'armata di Trieste Montanari e il generale di divisione Pugliese con i generali di corpo di armata della gloriosa brigata Sassari e della gloriosa brigata Bergamo. La Sassari occupava la caserma Oberdan e la brigata Bergamo, le caserme di Montebello.

Ricordo quell'indimenticabile giorno per i miei novantun anni di età. O cara Trieste, o caro molo Audace, le tre corazzate che ospitavi quel giorno: la Audace, la Duilio e la Cavour. Trieste era la più bella città d'Italia, sei la più bella d'Italia anche ora. In quel giorno di gloria non offuscata dal fascismo, era tutta l'Italia del Tricolore e del re e delle Campane di San Giusto, dove io ero militare e dove il mio compito era aggiornare la forza congedo del 91.o Compagnia distrettuale della cara Trieste.

Questa è un po' di cronaca di quel giorno, che mi è tanto caro e sarà pure caro anche ai triestini. È pieno di errori questo scritto, eppure guarda caso una corriera di cittadini di Trieste venne qui Caravaggio dove vive a rendere omaggio ad un parroco che in una vostra parrocchia fece tanto bene. Io pranzavo coi miei familiari e loro, capitati lì, si unirono alla mia festa e con tanta gentilezza cantarono in mio onore tanti auguri a te. Mi hanno fatto venire le lacrime. Grazie Trieste, il mio cuore è con voi.

Gianni Vitali

Elda e Danilo, cinquant'anni insieme

Elda e Danilo, nella bella foto d'epoca scattata il giorno delle nozze, festeggiano oggi i 50 anni di vita insieme. Auguri.

Fa paura la conclusione del temuto «Osimo bis»

Il 3 aprile 1997 ricorreva il ventesimo anniversario dello scambio delle ratifiche del Trattato e dell'Accordo economico di Osimo. Essi erano falliti ben prima del cruciale 1989, l'anno che vide il crollo del comunismo e il cambiamento della carta geopolitica d'Europa. Dopo di allora milioni di profughi vittime di quel sistema (tedeschi, russi, polacchi, boemi, slovacchi, ungheresi, romeni, bulgari e non ultimi sloveni e croati) sono ritornati nelle proprie case. Sarebbe stato perciò impensabile che anche l'Italia non pretendesse anche per i suoi profughi, istriani, fiumani e dalmati, il rientro nella terra dei loro padri, rinegoziando radicalmente almeno il Trattato di Osimo.

Le forze politiche e di Governo che oggi sono chiamate a confrontarsi con Slovenia e Croazia per «andare oltre Osimo» sono purtroppo esattamente le stesse che ieri furono responsabili (si fa per dire) di aver perseguito e ratificato quegli accordi fallimentari. Proprio tale continuità impone a questo governo, con l'incommentabile tacito assenso dell'opposizione, di perseverare in un'assurda, offensiva e antidemocratica diplomazia segreta e di tenere tuttora nascosta perfino l'entità delle proprie richieste di revisione di Osimo. Difatti, se queste fossero sostanziali costituirebbero l'ammissione che in passato si è commesso un grave errore; viceversa, se fossero minimali rivelerebbero la caparbia volontà di riconfermare gli errori di Osimo.

Di fronte all'imbarazzato silenzio di Roma, le uniche scarse informazioni che trapelano sono quelle diffuse interessatamente da Lubiana e Zagabria. Apprendiamo dai nostri perseveranti vicini che l'oggetto del contendere si è progressivamente ridotto alla discussione sui soli beni della zona B, che Slovenia e Croazia continuano a valutare sulla risibile base delle 350 lire al metro quadrato. Da parte sua Zagabria insiste nel proporre di pagarne solo una parte in valuta e il resto con non molto appetibili «azioni alberghiere».

L'atteggiamento più grave e intollerabile, di cui neppure sulla stampa mai si fa cenno, è quello assunto dalle due nuove repubbliche, protese a parole a un'Europa dei popoli, le quali piuttosto che accettare nei propri nuovi confini il ritorno di un solo esule italiano, restituendogli la sua casa diroccata da ricostruire, preferiscono pagarla, seppure poco ma in dollari, pur avendo dei bilanci tutt'altro che floridi. Tale allarmante limiti della loro maturità civile non può che giustificare i più forti dubbi sulla possibilità di una reale collaborazione reciprocamente proficua.

Vent'anni fa, «Il Piccolo», sempre doverosamente attento agli eventi cruciali delle nostre terre, nei giorni dello scambio delle ratifiche degli accordi di Osimo, a cui triestini e esuli si erano già inutilmente opposti mandando al parlamento le 65.000 firme, dava continua voce ai due schieramenti contrapposti. Da una parte militavano gli «osimanti», pilotati da professioni di partito, e dall'altra un ventaglio di «rompiosimo», entusiasti dilettanti, illusi che anche in Italia fosse possibile perseguire con successo una politica di valori.

Le dosate rivelazioni slovene e croate ci fanno temere ormai prossima la conclusione del temuto «Osimo bis». Sarebbe la nuova angolazione della fantasiosa «Ostpolitik italiana», che finora ha gratificato i governanti di Roma di significativi successi verbali e che ha promosso Trieste a «capitale» dell'iniziativa centro-europea (Ince).

A questo punto, con i politici che ci siamo finora ritrovati, ci sia consentito porre una domanda retorica: dopo l'8 settembre 1943 non sarebbe stato più vantaggioso per l'Italia rinunciare all'opera del Governo per quanto riguarda la politica estera? In una vicenda condotta in un modo tanto illogico e farsesco, si potrebbe paradossalmente immaginare che oggi ci troveremmo alla peggio con gli «Alleati» anziché solo ad Aviano, Vicenza, a Napoli e a Sigonella... pure a Trieste e anche a Punta Grossa, a Pola, a Sesana, nell'Alto Isonzo... Slovenia e Croazia, se mai fossero giunte all'indipendenza, non avrebbero ottenuto un confine migliore della linea Wilson, tanto più che al tempo del multietnico impero Asburgico la Slovenia non esisteva neppure di nome e la Croazia finiva a est di Fiume e della Dalmazia.

Triestini, istriani, fiumani e dalmati abbiamo difeso da soli per secoli la nostra identità. Dopo che la Repubblica italiana ha assunto la nostra difesa siamo dovuti andare esuli e oggi a Roma non ha né il coraggio né la forza né la credibilità di chiedere per gli esuli neppure il diritto al nostro ritorno nelle terre dei nostri padri, dove siamo nati.

Gruppo Memorandum 88, Italo Gabrielli

LETTERE DAL MONDO

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it http://www.ilpiccolo.it/

Tv

Ucraina

Gli ucraini della Smirnov cercano la posizione del satellite Ut-1, che sta per Ucraina Television canale 1, per trovare l'orientamento alla loro parabolica e sintonizzarsi sulla tv ucraina e seguire il loro prossimo campionato di calcio. Occorrono perciò le coordinate del satellite oppure la direzione e altezza in gradi del satellite. Le mie ricerche personali su Internet finora sono state vane, credo soprattutto perché mi mancano i caratteri cirillici per «Ut-1». Forse qualche lettore mi può aiutare in questa ricerca.

Luciano Strilli
Stilli@Intertrade.it

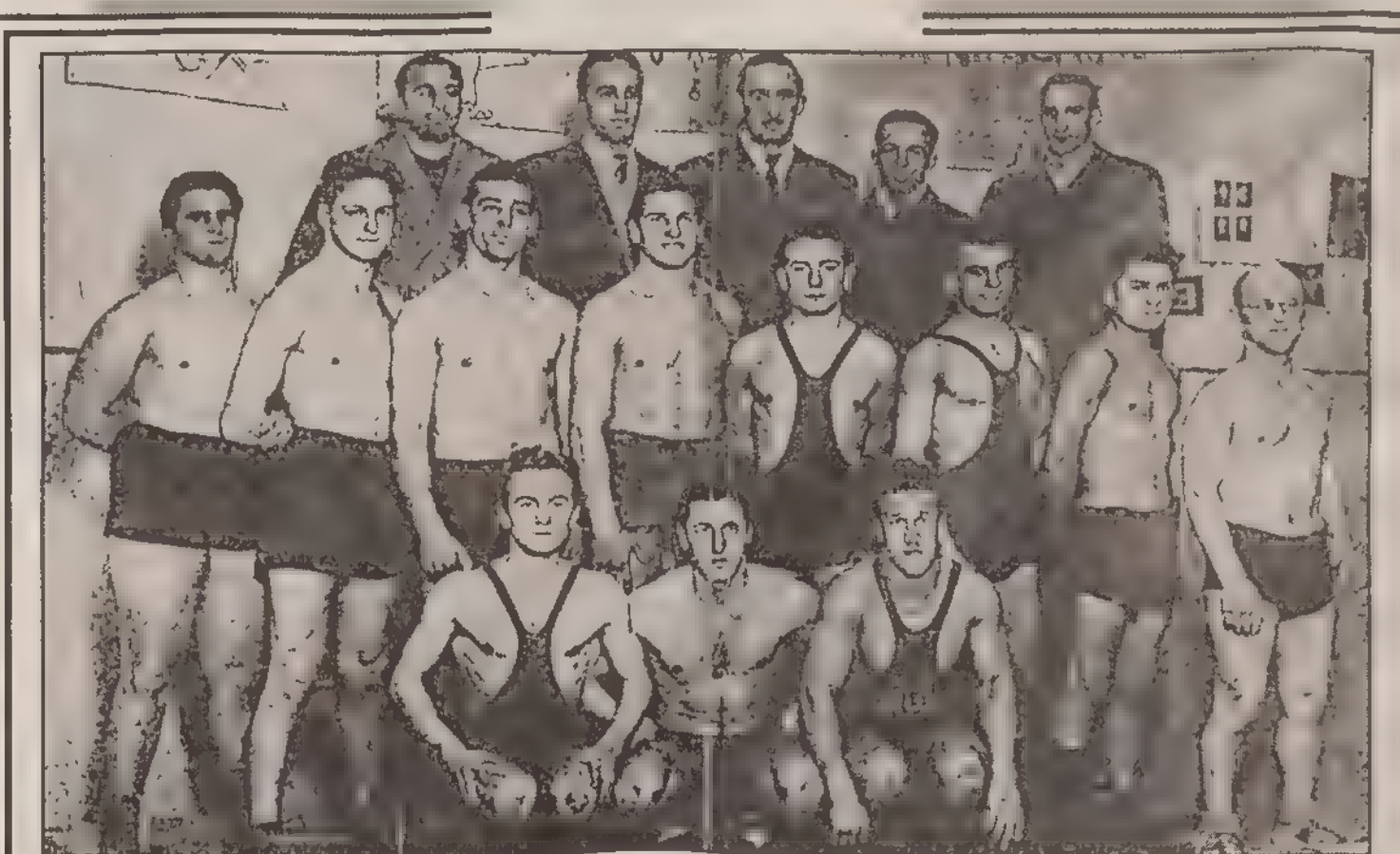
INTERNET NEWS

A cura di Alessio Radossi

Le novità della Rete «in pillole». Iniziamo dall'isola di Taiwan, dove il locale governo, nello sforzo di promuovere i servizi e le informazioni statali, ha predisposto 200 postazioni Internet in tutto il territorio, dove i cittadini possono accedere gratuitamente al web. Il progetto resterà attivo fino alla fine di quest'anno. È un'idea che forse farà scuola anche in Europa.

Passiamo agli indirizzi. Nelle prossime settimane dovrebbe prendere piede un nuovo sistema di indirizzi telematici. Il problema della proliferazione delle sigle ha imposto a partire dal 1.o maggio la nascita di sette nuove estensioni che definiranno la natura dei siti: «firm» per aziende, «stoie» per i centri commerciali virtuali, «web» per i siti che enfatizzano l'organizzazione ipertestuale, «art» per i siti dedicati all'arte, «info» per quelli che offrono informazioni e notizie, «nom» per siti individuali e «rec» per quelli che contengono attività rivolte al tempo libero.

Sempre sullo stesso fronte della semplificazione degli indirizzi, giunge in questi giorni dagli Usa la proposta di una società, la «Number Net», che sta sperimentando un nuovo sistema che permette ai propri clienti di registrare il proprio numero telefonico come indirizzo su Internet. Se l'iniziativa avrà successo, il diffondersi del sistema potrebbe rendere molto più agevole la ricerca della pagine sulla rete. Restando in tema di numeri telefonici, da segnalare l'uscita di un nuovo software (l'ennesimo) per effettuare chiamate attraverso la Rete, sempre al costo di una telefonata urbana. Si tratta di «Netmeeting 2.0» di Microsoft, che verrà presto integrato nel browser Internet explorer. Il programma permette di effettuare comunicazioni audio, video e in video-conferenza.

Concludiamo con una curiosità: le «catene di Sant'Antonio» diventano telematiche. Recentemente su una newsgroup italiana è apparso l'invito ai navigatori di inviare 2 mila lire a cinque indirizzi e di rinnovare la medesima proposta ad altrettanti conoscenti. Anche le vecchie «tradizioni» si aggiornano.

Gli atleti dell'«A.s. Edera» con il campione Marcovich

«A.s. Edera», 1948. In alto, da sinistra, Albino Vitali, Maurizio Nacmias, Dino Sartori e Degiorgi. Gli atleti della seconda fila componevano la squadra di lotta dei chimici, tra cui, ultimo a destra, il campione italiano di pesi gallo Rodolfo Marcovich (recentemente scomparso). In ginocchio, a destra, Berto Ruan e, vicino, Lino Fillini.

PROTESTA / DOPO IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

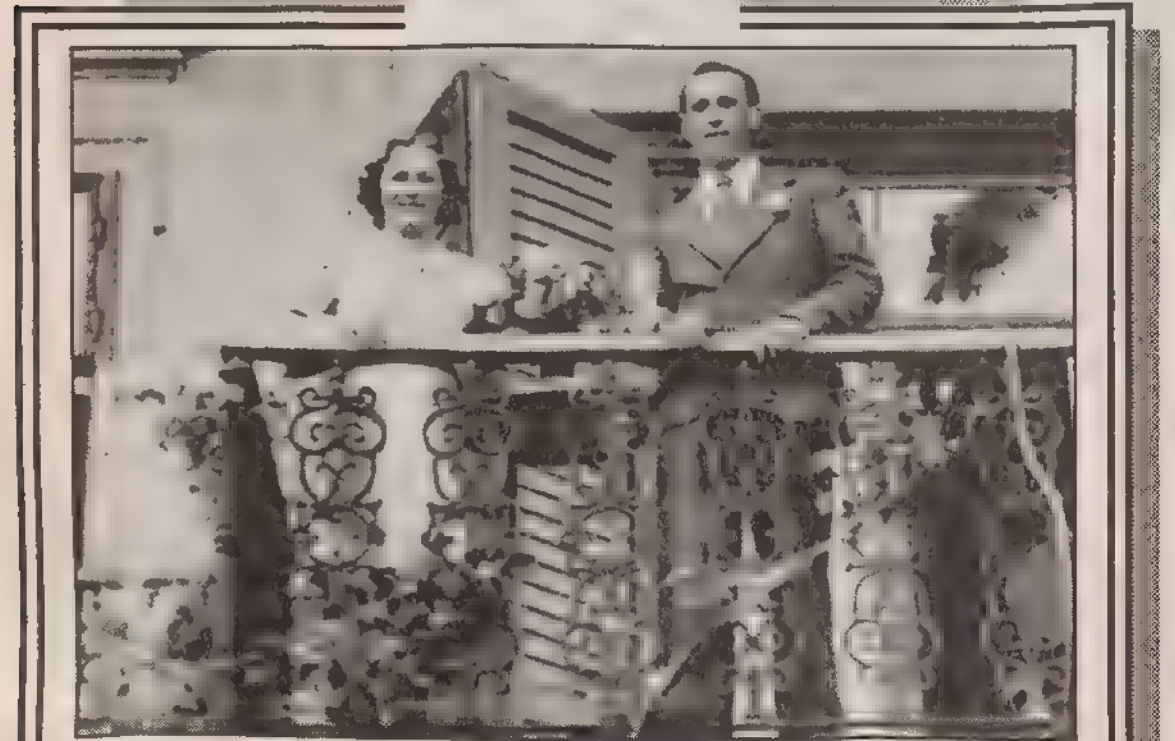
A Servola trascurate anche le scuole

Dalle notizie apparse sulla stampa ho appreso che le due scuole elementari di Servola (De Marchi e B. Marin) dovrebbero lasciare l'VIII circolo didattico per passare nuovamente all'XI circolo. Non voglio entrare in polemica con il provveditore agli studi, dott. Vito Campo, che sembra aver proposto tale ipotesi, o con il Consiglio scolastico provinciale che l'ha avallata, ma solamente ricordare alcune cose che essi sembrano aver completamente ignorato.

In primo luogo è mancata, come sembra avvenire ogni volta che si parla di razionalizzazione, qualsiasi tipo di consultazione con le scuole interessate, secondariamente non si è tenuto conto della realtà dell'VIII circolo didattico che presenta un forte radicamento nel territorio e che è già in regola con tutti i parametri stabiliti dalla normativa in vigore. Si è fatta un'operazione a tavolino tanto più spregevole perché ha avuto l'appoggio di quei sindacati (leggi Snals) che 4 anni fa avevano dato parere favorevole all'annessione delle scuole di Servola proprio all'VIII circolo con lo scopo di costituire all'interno del rione di Servola-Chiarbola un bacino d'utenza comune con le scuole materne e la scuola media anticipando di fatto proprio quella continuità didattica-educativa che è oggi alla base dei progetti di riforma della scuola dell'obbligo in discussione al Parlamento.

Non vorrei, invece, che alla base dell'ipotesi di rottura dell'VIII circolo didattico e di spostamento delle scuole di Servola da un circolo all'altro vi fosse una volontà politica di penalizzare (vedi il tentativo, sventato dalla mobilitazione dei genitori e dai cittadini di Servola, di chiusura della scuola De Marchi e il diniego del provveditore di istituire 2 classi prime alla B. Marin pur in presenza di più di 30 bambini) un rione già ampiamente trascurato e di usare le scuole come jolly da spostare da una parte all'altra per sanare malattie degli altri.

Contro questa logica i genitori si mobiliteranno usando tutti i mezzi a disposizione per non finire, magari con la prossima razionalizzazione, nel circolo didattico di Muggia, visto che dalla cittadina costiera ci divide soltanto «un braccio di mare».

Diego Lo Presti

Rubriche

DISCHI

Pfm torna con Ulisse Eredità di Laura Nyro

PFM: «Ulisse» (Rti Music). Per noi che abbiamo amato, all'alba degli anni Settanta, album come «Storia di un minuto» e canzoni come «Impressioni di settembre» o «La carrozza di Hans», è davvero un'emozione ritrovarci tra le mani un nuovo disco di quello che fu il gruppo di punta dell'allora nascente pop italiano. Franz Di Cioccio, Franco Mussida, Flavio Premoli e Patrick Djivas *(nella foto)* ritornano assieme dopo una decina d'anni di silenzio non per celebrare se stessi, ma per dimostrare che hanno ancora cose da dire, buona musica da suonare, emozioni da comunicare. Lo fanno riprendendo la storia e il mito di Ulisse, e quindi parlano di viaggi e viaggiatori, di vita intesa come cambiamento ed eterna scommessa con se stessi. Una sorta di album-concept, come si diceva un tempo. Dopo un prologo recitato da Ricky Tognazzi, la loro musica riprende a fluire come se non avesse mai smesso di farci compagnia. Fra i brani: «Andare per andare», «Lettera al padre», «Canzone del ritorno».

LAURA NYRO: «Stoned soul picnic - The best of...» (Sony). Se n'è andata in silenzio, a 49 anni, un paio di settimane fa. Per lei, giusto un trafiletto sui giornali. Forse perchè molti non sanno quale tempra d'artista si celasse dietro al nome Laura Nyro (Nigro all'anagrafe). Chi volesse conoscerla ora che non c'è più ascolti questo doppio cd. Dentro c'è il meglio della sua produzione. Canzoni delicate, malinconiche, una voce personalissima che ha segnato i primi anni Settanta.

SANTANA: «Live at the Fillmore '68» (Sony). Nella San Francisco del '68, la band di Carlos Santana forse non era ancora un mito ma era già uno dei gruppi più stimolanti della scena rock. La cosa che più colpisce di questo concerto dal vivo (riproposto dopo tanti anni in due cd a prezzo speciale) è la freschezza, l'assoluta attualità dei suoni. Fra i brani: «Jingo» e «Soul sacrifice».

PATTY PRAVO: «I capolavori» (Rti). Il grande successo seguito alla partecipazione sanremese ha riacceso l'interesse anche su questa compilation, precedente a «Bye bye Patty», di cui abbiamo già riferito. Qui troviamo dieci grandi classici dell'ex ragazza del Piper (da «Pazza idea» a «La bambola», da «Se perdo te» a «Pensiero stupendo»), proposti anche nella versione con le sole basi strumentali. nel caso qualcuno volesse emularla.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Nella memoria di Nelda

Opere anni 1980-'90 della Stravisi al Circolo Generali da martedì

«L'archeologia della memoria» si intitola la mostra di Nelda Stravisi, che comprende opere realizzate tra il 1980 e il 1990. Verrà inaugurata nella sala mostre del Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, martedì 6 maggio, e resterà aperta fino a venerdì 16.

«Rettori Tribbio 2»
Giuseppe Ajmone
Opere del pittore Giuseppe Ajmone resteranno esposte alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, da oggi (alle 18) fino a venerdì 16. Orario: giorni feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Galleria «Lipanjepuntin»
Robert Mapplethorpe
«Flowers and portraits» di Robert Mapplethorpe alla «Lipanjepuntin», di via Diaz 4. La retrospettiva, che raccoglie alcune delle opere più interessanti di uno dei protagonisti discussi, contrastati e osannati della cultura di questo Novecento, resterà aperta fino a venerdì 31. Orario: da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.

«Juliet» e «Arte 3»
«Ascoltatemi! Poichè sono questo e altro»
Una mostra collettiva intitolata «Ascoltatemi! Perchè sono questo e altro», a cura di Roberto Vidali, resterà aperta allo Studio «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/b, e a«Juliet», in via Madonna del Mare 6, fino alla fine di maggio. Orario: ad «Arte 3», da martedì a sabato 17 20; a «Juliet», martedì 18-21.

Studio «Bassanese»
Nane Zavagno
Forme geometriche elementari dello scultore veneto Nane Zavagno sono esposte, fino a giovedì 30, allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8. Orario: da martedì a venerdì, 17-20.

Risiera di San Sabba
Zoran Music
«Music testimone a Dachau» si intitola la mostra del grande artista goriziano che resterà aperta alla Risiera di San Sabba fino a mercoledì 15. Feriali, 9-18; festivi, 9-13. Lunedì chiuso.

«Art Gallery»
Vilma Canton
«La scatola nera» si intitola la mostra di Vilma Canton che resterà aperta all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, da oggi (alle 18.30) fino a venerdì 16.

Galleria «Athena»
Giovanni Talleri
Una mostra di Giovanni Talleri sarà ospitata dalla Galleria «Athena», di via San Francesco 51/a, da lunedì 5 (alle 18) fino al 5 giugno. Orario di visita: giorni feriali, 17-20.

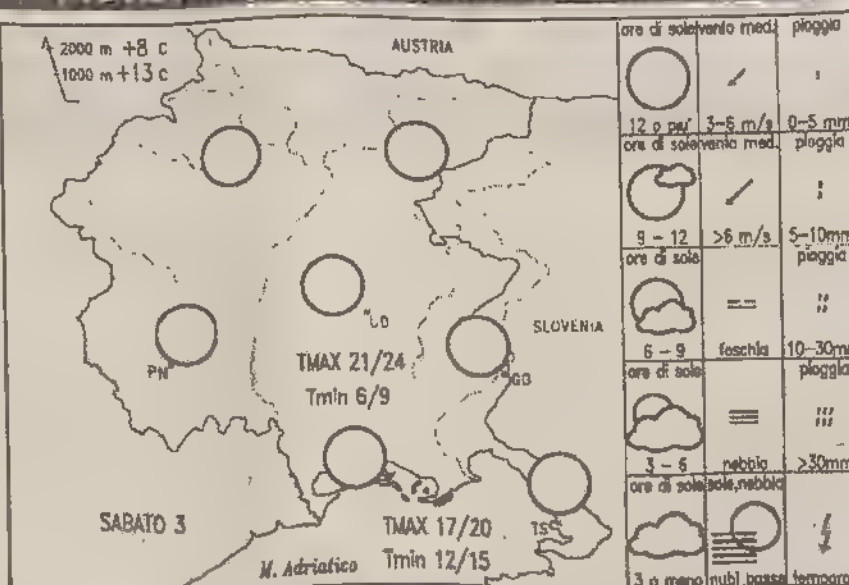
IL TEMPO

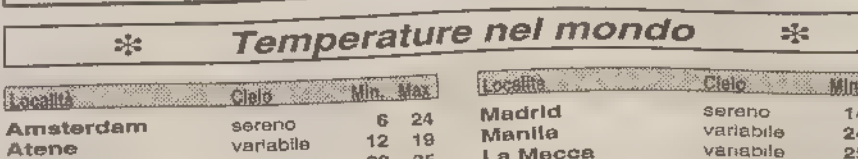
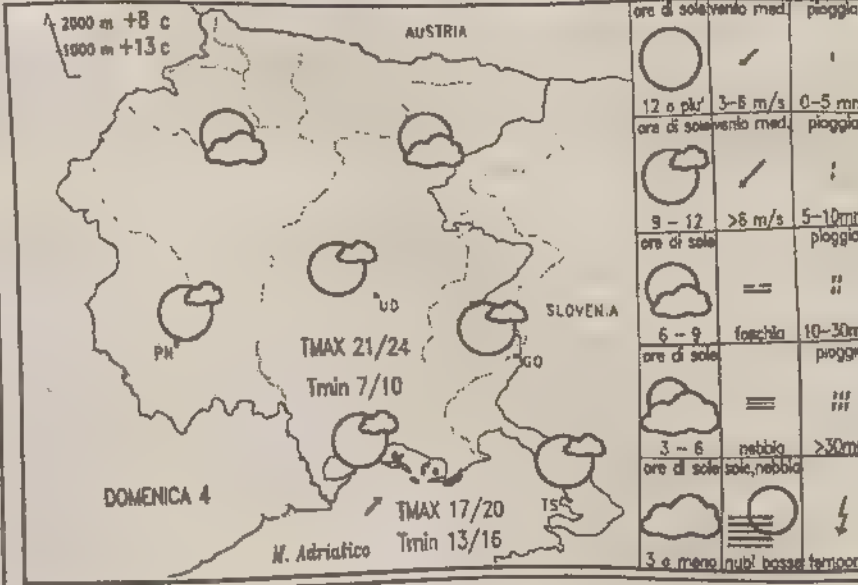
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

SABATO 3 — TMAX 21/24, Tmin 6/9 — TMAX 17/20, Tmin 12/15 — M. Adriatico

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

DOMENICA 4 — TMAX 21/24, Tmin 7/10 — TMAX 17/20, Tmin 13/16 — M. Adriatico

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

OGGI: cielo sereno su tutta la regione. Venti a regime di brezza.
DOMANI: su pianura e costa prevalenza di cielo poco nuvoloso con vento da Sud o Sud-Ovest moderato nel pomeriggio; sui monti cielo variabile.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	6	24
Atene	variabile	12	19
Bangkok	sereno	28	35
Barbados	nuvoloso	24	30
Barcellona	sereno	14	23
Belgrado	sereno	10	21
Berlino	sereno	10	21
Bermuda	sereno	19	23
Bruxelles	sereno	8	23
Buenos Aires	sereno	19	27
Caracas	sereno	18	32
Chicago	pioggia	7	16
Copenaghen	nuvoloso	8	17
Francoforte	sereno	5	20
Gerusalemme	sereno	17	30
Helsinki	pioggia	1	12
Hong Kong	sereno	25	30
Honolulu	sereno	23	29
Istanbul	nuvoloso	8	15
Il Cairo	sereno	17	36
Johannesburg	sereno	5	19
Kiev	nuvoloso	11	20
Londra	sereno	13	25
Los Angeles	sereno	15	26

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	sereno	14	29
Manila	variabile	24	34
La Mecca	variabile	25	40
Montevideo	variabile	15	24
Montreal	sereno	3	20
Mosca	variabile	5	23
New York	variabile	9	21
Nicosia	np	np	np
Oslo	nuvoloso	11	16
Parigi	sereno	12	25
Perth	sereno	9	20
Rio de Janeiro	sereno	22	28
San Francisco	variabile	10	19
San Juan	sereno	24	33
Santiago	sereno	9	25
San Paolo	variabile	17	25
Seul	nuvoloso	12	23
Singapore	sereno	26	34
Stoccolma	sereno	7	18
Tokyo	nuvoloso	15	26
Toronto	sereno	0	13
Vancouver	sereno	3	12
Varsavia	variabile	6	14
Vienna	variabile	10	17

SABATO 3 MAGGIO — SS. FILIPPO E GIACOMO

Il sole sorge alle 5.50 e tramonta alle 20.14. La luna sorge alle 4.03 e cala alle 16.15.

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	14,7	18,5	MONFALCONE	7,1	23,4
GORIZIA	8,2	23,2	UDINE	7,6	22
Bolzano	6	21	Venezia	12	22
Milano	8	26	Torino	9	25
Cuneo	10	23	Genova	15	21
Bologna	8	23	Firenze	11	25
Perugia	8	21	Pescara	9	19
L'Aquila	6	17	Roma	8	23
Campobasso	6	14	Bari	12	20
Napoli	13	23	Potenza	6	12
Reggio C.	12	21	Palermo	14	19
Catania	8	21	Cagliari	7	23

Tempo previsto per oggi: al Nord in prevalenza cielo sereno o al più poco nuvoloso salvo locali e temporanei annuvolamenti sui rilievi nelle ore più calde della giornata. Al centro e sulla Sardegna in prevalenza poco nuvoloso con addensamenti sulle regioni adriatiche e sui rilievi appenninici, specie nel pomeriggio. Al Sud e sulla Sicilia nuvolosità variabile con residue deboli piogge, più probabili nelle zone interne della Calabria e Sicilia. Dal pomeriggio tendenza a graduale miglioramento.

Temperatura: in lieve aumento su tutte le regioni.

Venti: deboli o moderati dai quadranti settentrionali, tendenti a disporsi da Sud-Ovest sulle zone alpine.

Mari: mosso lo Jonio, il canale d'Otranto e lo stretto di Sicilia; poco mossi i rimanenti bacini.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni condizioni iniziali di cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza nel corso della giornata a un moderato aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali con possibili precipitazioni sull'arco alpino.

Temperatura: in lieve aumento soprattutto sulle zone di ponente.

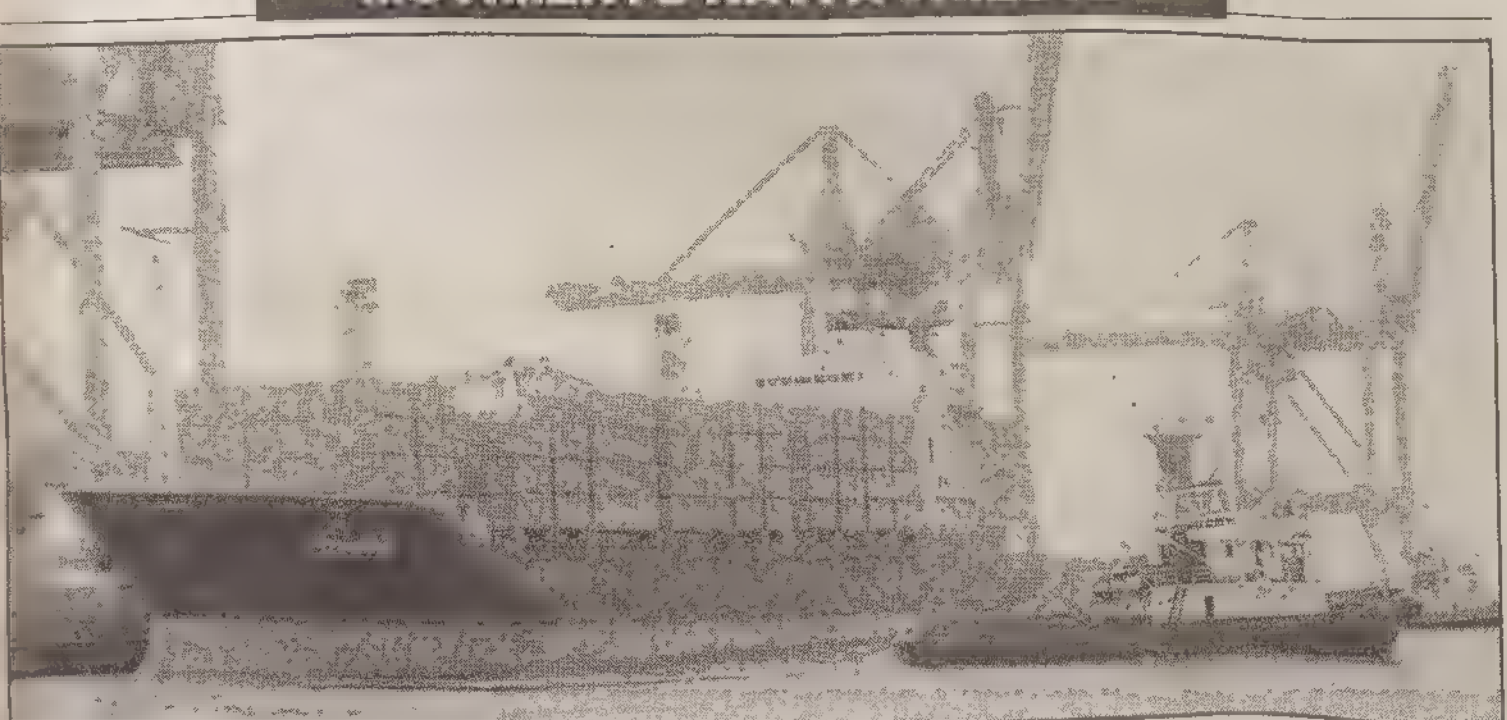
Venti: deboli occidentali.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/5	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
3/5	8.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitis	29
3/5	12.00	Slo LAHO	Pirano	30
3/5	14.00	Pa MSC FRANCESCA	Venezia	50
3/5	15.00	It SOCAR 3	Monfalcone	52
3/5	20.00	Cy NUOVA ASIA	Capodistria	51/16

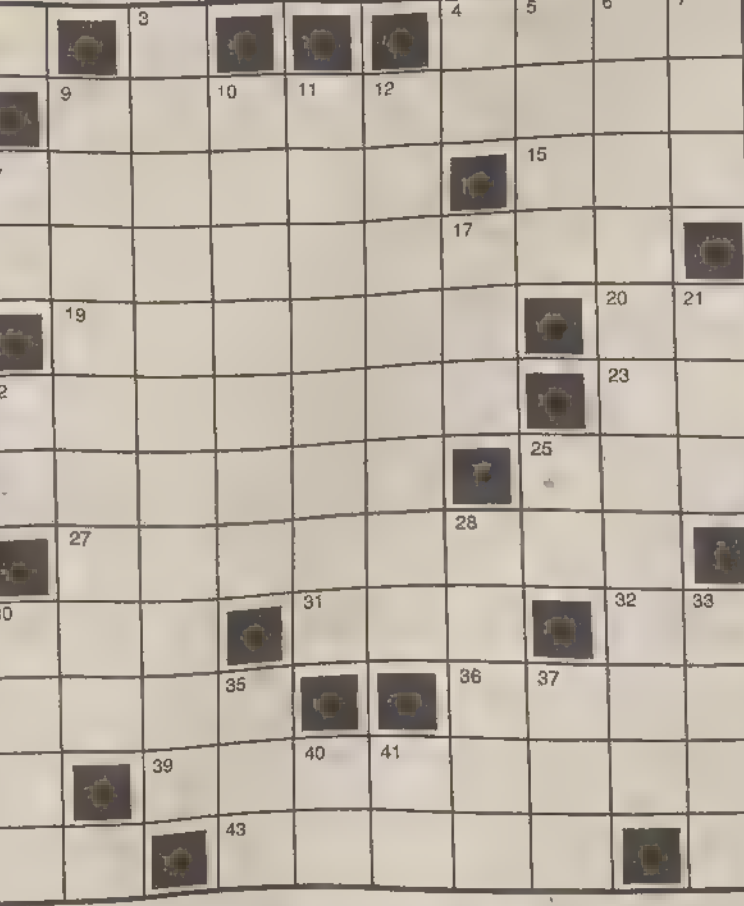
MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		Orm.
3/5	6.00	NAICA	rada	orm. 33

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
3/5	5.00	Li ZRINSKI	ordini	Siot
3/5	15.00	Rc EVER GROWTH	Jeddah	49
3/5	15.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
3/5	15.30	Br DENHAM	Ancona	50/10
3/5	16.00	Slo LAHO	Pirano	30
3/5	17 00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
3/5	19.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
3/5	22.00	Pa MSC FRANCESCA	Pireo	50

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Uno è l'elio - 4 Grande lago russo - 8 Iniziali di Montesano - 9 Il protagonista di una serie di romanzi di Penson du Terrail - 13 Serre per agrumi - 15 Questo in breve - 16 Il Castracani capo ghibellino - 18 Il giorno più corto - 19 Un santo evangelista - 20 Siede sul trono - 22 Il santo fratello di Cosma - 23 Le prime in italiano - 24 Poetessa greca di Tanagra - 25 Un ruolo calcistico - 26 Le prime lettere di Hamilton - 27 Inoperosi - 29 Allegra, contenta - 31 Moneta giapponese - 32 Tema in centro - 34 Figlio del figlio - 36 In quale luogo - 38 La Yoko che sposò John Lennon - 39 Fra noi, in confidenza - 42 A... in gran quantità - 43 Imbarcazioni strette e lunghe.

VERTICALI: 1 Sostanza colloidale - 2 Veri confidenti - 3 Inquinati - 4 Iniziali di Branduardi - 5 Francesco regista - 6 Scultura nella quale le figure emergono dal fondo con molto stacco - 7 Il nome di Gullotta - 9 Arbusto aromatico - 10 C'è anche quella di tornasole - 11 Collaboratori - 12 Proteggeva gli artisti - 14 Sillaba dubitativa - 17 Isola della Grecia - 18 Fra Alcide e Gasperi - 21 È verde in gioventù - 22 La prima nota - 24 Ha la cappa - 25 Sigla di Avellino - 26 La capitale del Vietnam - 28 Il nome di Montanelli - 30 Leggenda epica - 33 Febbraio è il più corto - 35 Enciclopedia (abbr.) - 37 Uno sul dollaro - 40 Simbolo del tantalio - 41 Il centro di Vienna.

INDOVINELLO
Paesaggio
Dall'orto spuntano belle cariche
di biancheria: sole. Sboccia qualche
rosa. Nell'aria il ritornello
di un vecchio disco.
Un carro comincia il suo giro

INDOVINELLO
Ansia di redenzione
Vorrei finire con scure esistenze di peccato
e vedere ancora rosseggiare tra i colli
la luna piena, come quando tenevo
capi strappati nel cestino da lavoro
davanti a un ceppo umido di linfa.

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello: i capelli
Indovinello l'iter burocratico

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Nel lavoro non dovrebbero esserci problemi a breve. Successo nella vita sociale ma evitate le persone superficiali. In amore fate qualcosa di più.

Toro 21/4 – 19/5
Una serie di felici combinazioni darà inizio alla vostra giornata. Sarà all'insegna dell'allegria e del relax. Sensazioni indimenticabili in amore.

Gemelli 20/5 – 20/6
Sappiate gestire con saggezza la situazione economica abbastanza florida. È giunto il momento di manifestare apertamente i vostri sentimenti.

Cancro 21/6 – 21/7
Non vi scoraggiate se incorrete ancora in qualche insuccesso: lasciate che anche il tempo aggiusti le cose. Intesa perfetta con uno Scorpione.

Leone 22/7 – 23/8
La situazione nel lavoro si metterà in modo tale che sarete tentati di agire in fretta, ma dovete evitare colpi di testa. In amore pagherete un prezzo alto.

Vergine 24/8 – 22/9
Avrete modo di constatare che una decisione immediata a volte è il segreto del successo. In punta di piedi potrebbe arrivare anche l'amore.

Bilancia 23/9 – 22/10
Non fate molto affidamento sulle offerte e sulle promesse che vi saranno fatte, eviterete delusioni. In amore mettete da parte la diffidenza.

Scorpione 23/10 – 22/11
Non lasciatevi sfuggire una buona occasione per farvi avanti, potrete ottenere quello che state cercando. Un pizzico di incoscienza in amore.

Sagittario 23/11 – 21/12
Dal vostro savoir faire dipenderà l'esito degli affari che state trattando: agite con molta prudenza. In amore siete arrivati a una svolta decisiva.

Capricorno 22/12 – 20/1
Perseguite con fiducia e serenità lo scopo che vi siete prefisso: arriverete alla meta. I sentimenti hanno bisogno di tempo per maturare e crescere.

Aquario 21/1 – 19/2
Potrete realizzare un progetto che vi sta a cuore da tempo impegnandovi meno del previsto. In amore concedetevi una pausa per fare chiarezza in voi.

Pesci 20/2 – 20/3
In questo periodo qualche contrasto nel lavoro vi procura un certo malumore. L'amore vi compenserà dei problemi e delle amarezze.

Il fatto

MILANO — A 5 mesi dall'intervento di chirurgia plastica alla valvola aortica, il nigeriano dell'Inter Nwankwo Kanu è stato dichiarato in grado di tornare al calcio professionistico dai medici della Cleveland Clinic. Lo ha reso noto, con un comunicato, la stessa Cleveland Clinic Foundation, presso la quale Kanu era stato sottoposto all'intervento dal cardiochirurgo Bruce Lytle, alla fine del novembre scorso, e dove l'asso nigeriano è stato sottoposto a controllo.

«Kanu ha subito un intervento chirurgico con esiti molto positivi ed è stato in grado di sottoporsi ad una riabilitazione intensiva - ha dichiarato il dott.John R.Kramer, cardiologoco della Cleveland Clinic -. Basandoci sui risultati di test metabolici effettuati sotto stress, rimuoviamo tutti i limiti e gli permettiamo il ritorno alla piena e normale attività, inclusa la sua attività professionale». Kramer ha elogiato Kanu per la diligenza con cui si è sottoposto al programma di riabilitazione e ha detto che «fisicamente è più forte adesso di quanto lo fosse prima dell'operazione».

Nel comunicato, viene ripercorsa a grandi linee la vicenda sanitaria del ventenne Kanu al quale era stata diagnosticata «una malattia cardiaca congenita» perchè «nato con una valvola aortica deformata, che aveva incominciato a perdere e influenzare così tutte le sue funzioni cardiache». A fine novembre i medici della Cleveland Clinic aveva deciso di intervenire con una plastica sulla valvola aortica, anzichè sostituirla, «convinti che questo metodo avrebbe aumentato le possibilità di un ritorno allo sport da parte di Kanu». L' operazione era stata appunto effettuata da Lytle ed era durata quattro ore. Poi la lunga rieducazione, fra Cleveland e Los Angeles, i ripetuti controlli, fino a quello di ieri. Un appuntamento importante, al quale è intervenuto anche il vice presidente dell'Inter, Gianmaria Visconti di Modrone.

Il manager del nigeriano, Franklin Sedoc ha detto che il desiderio di tornare a giocare ha motivato Kanu durante la riabilitazione e che adesso l'ansia è di tornare all'Inter, a cui ha espresso gratitudinbe, così come al presidente Moratti, al governo e al popolo nigeriani.

Felicità ma ottimismo moderato da logica prudenza. E', questa, la posizione dell'Inter sulle notizie giunte dagli Stati Uniti. «La felicità è tutta per i sacrifici sostenuti e superati da Nwankwo Kanu in questi mesi» afferma il club nerazzurro che rivolge «profonda gratitudine» allo staff medico americano ed esprime «la speranza che al vaglio dei regolamenti medico-sportivi vigenti in Italia si possa mantenere lo stesso ottimismo sul recupero agonistico del calciatore, ottimismo che deve essere ancora moderato da logica prudenza».

Carlo Tranquilli, medico federale deputato anche a seguire le problematiche di idoneità dei calciatori professionisti, ridimensiona l' ottimismo per il parere dei medici Usa sulle condizioni di Kanu: «La legge italiana è diversa da quella americana. La normativa Usa lascia liberi di decidere per la propria vita, da noi invece lo Stato interviene a tutela delle persone, anche se sono calciatori professionisti e guadagnano miliardi: Kanu dovrà essere sottoposto ad una visita in una Usl per l' idoneità agonistica e successivamente (in base alla Legge 91) a controlli severi a cura della società, prima di potere tornare all' attività».

ANNUNCIO DEI MEDICI USA
«Kanu ora è guarito» Inter, gioia e cautela

Lo sfortunatissimo Kanu torna a sorridere

LA SCHEDA

ROMA — Nwankwo Kanu ha 20 anni, è alto 1.97 e pesa 80 kg. Ha vinto le Olimpiadi di Atlanta e un mondiale Under 17 con la Nigeria; 3 scudetti, una Coppa dei Campioni ed una Coppa Intercontinentale con l'Ajax, squadra in cui ha giocato fino alla stagione scorsa.

Kanu si rivelò nel mondiale Under 17, realizzando 5 reti. La consacrazione è avvenuta nell'Ajax mentre il suo ultimo alloro è quello olimpico. Ad Atlanta Kanu era il capitano della Nigeria, segnò 3 reti e fu determinante nella semifinale col Brasile, quando stravinse il duello con Ronaldo. L' Inter si era assicurata Kanu perchè il contratto con l' Ajax era in scadenza. Il club olandese si oppose, ma poi lo lasciò andare per un indennizzo di 3 miliardi. L'ultima partita disputata da Kanu è stata l'amichevole Vicenza-Inter 1-2 del 24 agosto '96.

SERIE A / STASERA L'ANTICIPO TRA L'UNDICI DI HODGSON E IL VICENZA
Con la testa alle Coppe
L'inglese ha gli uomini contati - Guidolin svela: «Sono stato vicino alla firma con i nerazzurri»

IN BREVE
Nizzola pro giovani

ROMA — Luciano Nizzola, presidente della Federcalcio, vuole porre un freno agli equivoci creati dalla sentenza-Bosman e restituire fiducia a chi opera nel settore giovanile. Per questo ieri, nella prima riunione con «tutte le componenti del settore giovanile», il presidente della Figc ha parlato della necessità di interventi a livello normativo ed economico. Per Nizzola il primo vero incentivo deve essere rappresentato da una norma sui calciatori «che non sono nè dilettanti, nè professionisti», nel periodo di età dai 14 ai 19 anni. Nizzola aspetta di incontrare il vicepresidente del Consiglio, Veltroni, per un protocollo sul ruolo dello sport nell' Unione Europea.

BLATTER SPARA SUI CLUB

ZURIGO — Si gioca troppo, e i club «trattano i loro principali giocatori come cavalli da circo, portandoli continuamente in giro per farli esibire». L' allarme viene dal segretario generale della Fifa, Joseph Blatter, secondo il quale la qualità del calcio di alto livello scade quando si gioca troppo spesso.

MILANO — Inter a due facce, alla vigilia del Vicenza, oggi, e della (prima) finale di Coppa Uefa, mercoledì. Una faccia sorride, per l'annunciato recupero di Kanu alla vita normale e all'attività di calciatore. L'altra faccia dell'Inter è quella tesa di Hodgson, alle prese con la sua emergenza preferita: «Abbiamo una rosa decisamente ristretta».

E in effetti, oggi nell'anticipo (ore 20.30 a San Siro) contro il Vicenza mister Roy sarà costretto a schierare una squadra rimaneggiata. Squalificati Winter e Fresi, infortunato Ince - botta al ginocchio, ma è recuperabile - Hodgson segnala piccoli fastidi anche per Sforza (ma il medico non conferma) e Zamorano, reduci dagli impegni delle loro nazionali, e per Branca, colpito dal mal di gola.

Scherza maligno, il tecnico inglese: «La società è piena di ex giocatori, forse è il caso di mandare in campo loro....» La polemica tra il tecnico inglese e il presidente Moratti è datata e ormai nota: Hodgson sostiene che l'Inter non abbia a disposizione una panchina da grande squadra. «Non voglio piangere su questa situazione - mente l'allenatore - ma devo riconoscere che siamo un po' in difficoltà: tra l'altro ci aspettano otto partite in cinque settimane».

Oggi contro la squadra di Guidolin è probabile che Hodgson rischi Ince, squalificato in Coppa, e preservi invece Sforza per mercoledì. La formazione, non ufficiale, potrebbe essere questa: Pagliuca in porta, difesa con Angloma, Paganin, Galante e Pistone, centrocampo con Zanetti, Ince, Berti e Djorkaeff, attacco con Ganz e Branca (non al massimo). L'Inter cerca il secondo posto in campionato e la Coppa Uefa, senza potersi permettere di scegliere: «Altrimenti rischiamo, alla fine, di trovarci senza niente in mano», chiosa l'inglese.

Il presente e il futuro della panchina del Vicenza si chiama Francesco Guidolin. Il tecnico ha infatti confermato di aver dato la propria disponibilità all' avvocato Iannaccone, custode giudiziario delle azioni della società, di restare alla guida della squadra nella prossima stagione. Tuttavia, proprio alla vigilia dell' anticipo con l' Inter, il tecnico ha svelato i retroscena riguardanti i contatti dei suoi mesi scorsi con la società nerazzurra. «Con il presidente Moratti - ha spiegato Guidolin - ci sono stati diversi colloqui, avvenuti in tempi diversi. Alla fine credo di essere andato molto vicino ad allenare l' Inter».

Gli uruguaiani inizialmente in panchina, i rientri di Lopez e Belotti e le «novita» rappresentate da Iannuzzi e dal portiere Brivio: sono queste le scelte di Guidolin. In porta sarà schierato Brivio, titolare di Coppa Italia. «Ho preso questa decisione - dice il tecnico - anche perchè giocheremo con le luci artificiali anche a Napoli l'andata della finale di Coppa: al portiere servirà per riprendere confidenza con la partita».

Guidolin schiererà la difesa a cinque (Lopez, Belotti e D'Ignazio, Viviani e Beghetto sulle fasce); a centrocampo troveranno posto, da destra a sinistra, Iannuzzi, Di Carlo, Maini e Ambrosetti. Cornacchini unica punta.

SERIE A / VERSO UDINESE-MILAN
Baggio si consola con Agnelli

CARNAGO — Baggio torna a Milanello dopo il trionfo azzurro. Forse si aspetta che Sacchi lo chiami da parte e gli dica «Roberto, complimenti!». Ma l'ex c.t. fa finta che non sia successo nulla e non dice una parola. Arriverà almeno la telefonata di Berlusconi che ha sempre stravisto per i fantasisti? Macchè. A riferire di queste mancate felicitazioni è naturalmente il giocatore.

Deluso? «Perchè mai? Non è mica obbligatorio fare tanti convenevoli per un gol. Quello del Napoli, del resto, non è il primo che segno» Telefono muto, dunque... «Oh no, qualcuno ha chiamato. Una telefonata su tutte mi ha fatto piacere». Chi c'era dall' altra parte del filo? «L'Avvocato». Gianni Agnelli, che ai tempi dei mondiali parlava di coniglietto bagnato? «Sì, proprio lui».

Non dica che l'ha chiamato anche Capello. «Difatti, non mi ha chiamato. Perchè avrebbe dovuto? Non ha ancora firmato per il Milan...». A Napoli, però, sperano che lei non trovi un accordo con Capello.. «Napoli è stata fantastica. Non ringrazierò mai abbastanza quei tifosi, ma in questo momento non posso promettere nulla. Prima voglio parlare col Milan».

La gara azzurra è stata una bella rivincita per lei.. «Non una rivincita, solo una vittoria. Io vado per la mia strada e non so se Napoli, per me, deve rappresentare una rivincita verso qualcuno. Adesso, comunque, ho un gran morale, spero mi dia una grande spinta anche in campionato».

Già domenica a Udine. Ma giocherà? «Boh, non lo so. Io so soltanto che il Milan deve giocarsi il tutto per tutto per continuare a sperare di qualificarsi per l'Europa». E lei è pronto? «Naturalmente sì, ma come ben sapete non dipende da me».

UNDER 21 / DOPO L'1-1 CON LA POLONIA
Carattere e botte, ma manca la regia

BENEVENTO —«Undici occasioni create invano. Non ce ne va bene una. Ora ci giocheremo la qualificazione europea con Georgia e Inghilterra. Sono ottimista, ma mentre in attacco siamo in abbondanza, a centrocampo mancano gli incontristi. Con Tacchinardi e Ambrosini sarà diverso. Lucarelli prima segnava anche colpendo con la nuca, ora qualche volta sbaglia. Sono due punti persi, ma non cambia niente».

Rossano Giampaglia mastica amaro: a Benevento l'Under 21 azzurra pareggia nel finale con Lucarelli una gara stregata dopo avere a lungo inseguito i polacchi, in gol al 47' pt in contropiede con un gran tiro di Szymkowiak. Ma la gara viene condizionata da un arbitraggio censurabile: Irvine lascia correre tutto e, con due squadre coi nervi scoperti per la tribolata gara d'andata, in campo si assiste a una corrida. «Arbitraggio disastroso» commenta Morfeo.

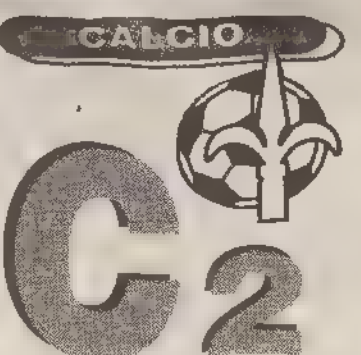
Più distaccato il presidente federale Nizzola: «Partita di un'intensità eccezionale. Meritavamo di vincere, ma lo spirito era quello giusto. Grande Totti». Cesare Maldini era certo del recupero: «I polacchi non potevano reggere a quei ritmi». Ancora una volta l'Under 21 non sa vincere: conferma le doti di carattere, ma non le geometrie di gioco. Il centrocampo è muscolare, privilegia quantità a qualità. Morfeo va a corrente alternata. Il migliore è Totti che coglie una traversa e inventa, mentre Lucarelli ha il merito del gol ma spreca troppo. Giampaglia lascia in tribuna Baronio. La qualificazione si fa ostica: l'Italia è a pari punti con l'Inghilterra con una gara in meno. Se perde ancora un colpo è fuori.

L'arbitro nega un rigore per parte, al 13' quando Bosicki atterra Lucarelli, al 16' per spinta di Coco a Dubicki. Un palo per parte, con Wichniarek e Totti.

ITALIA: Buffon, Pistone, Coco (32' st Pesaresi), Longo (18' st Locatelli), Innocenti, Rivalta, Goretti, Fiore, Lucarelli, Morfeo (24' st Ventola), Totti.
POLONIA: Szamotulski, Bosacki, Szymkowiak, Zewlakow, Kocyba (14' st Szala), Terlecki, Kukielka (38' st Krzyzanowski), Dubicki, Skwara, Paluch, Karwan (2' st Wichniarek).
ARBITRO: Irine (Irlanda del Nord).
RETI: nel pt 47' Szymkowiak, nel st 39' Lucarelli.

CALCIO C2

ATTESA AL «ROCCO» LA TERNANA
Tifosi a raccolta La difesa a pezzi

TRIESTE — «Trieste... e la sua Unione». In occasione di Triestina-Ternana i tifosi rilanciano il motto che aveva ravvivato l'Alabarda di belle speranze di questa estate. Una sorta di invito (l'ennesimo) per stringere le coscienze della Trieste sportiva attorno alla sua squadra del cuore. Una Triestina che, secondo Claudio Pavlovich, presidente del Centro di coordinamento dei club alabardati, rappresenta un patrimonio da salvaguardare per la città intera. L'arrivo dei capoclassifica umbri e lo spauracchio dei play-out, dovrà servire da forte richiamo per appassionati delusi e non. E, soprattutto, a ridar coraggio ai nuovi «padroni» arrivati da Milano stracolmi di belle speranze.

«Più che ai soliti tifosi - precisa Pavlovich - bisognerebbe far capire a tutti i triestini che, un'Alabarda nuovamente tra i dilettanti, rappresenterebbe un'ulteriore sconfitta per l'intera città. E sarebbe un dispiacere per tutti, ma soprattutto per i "nuovi". Zanoli e Trevisan sono arrivati per puntare subito ai play-off, invece, adesso, vivono come gli altri brividi dei possibili play-out. Perciò c'è bisogno del calore della gente, in modo da poter dimostrare che, quando serve, la città sa stare vicino alla squadra».

Insomma, Triestina-Ternana, da possibile incontro di cartello potrebbe trasformarsi in una sorta di partita-verità. La tifoseria, se c'è ancora, deve battere un colpo. Sufficientemente forte da poter svegliare una squadra da tempo addormentata e finora quasi mai capace di dimostrarsi bella. Contro i rossoverdi di Gigi Del Neri, ringalluzziti dalle cinque vittorie consecutive, gli uomini di Lombardi abbisognano di un risultato. Utile a scacciare gli incubi e rinvigorire sogni futuri.

Purtroppo, però, se la Ternana attualmente sprizza salute l'Alabarda sembra invece una corsia d'ospedale. La difesa è praticamente «out» in toto. Solo Benetti (mal di schiena permettendo) e Birtig sono ancora in forze. Zanotto (febbre persistente), Corino (risentimento muscolare), Scattini, Grandini e Pivetta (tutti con la pubalgia) sono invece «a rischio».

Se ciò non bastasse, pure Di Costanzo è stato colpito duro nell'amichevole del primo maggio giocata contro il Portuale (5-1 il risultato finale, con vantaggio di Troiano per gli ospiti, doppietta di Spilli e reti di Marsich, Camporese e Benetti per gli alabardati) e ieri non si è allenato. Brevi, com'è noto, è stato squalificato e sarà sostituito da Aubame. Zoppa, malconcia e sfortunata, la Triestina, per domenica, ha comunque un solo obiettivo: fermare la lanciata Ternana. Costi quel che costi.

Alessandro Ravalico

CALCIO / TORNEO INTERNAZIONALE «CITTA' DI GRADISCA»
Nuvole ghanesi sui messicani
Al Goldfields, con pieno merito, la vittoria del torneo – Bravi però anche gli avversari

1-0

MARCATORE: all'11' st Rahaman.
GOLDFIELDS GHANA: Agyeman, Broakye, Yaw, Oppong, Abubakari, Rahaman, Abbey, Odoom, Nana (dal 40' Lartey), Yankey, Turkson. All: Paha Isaac.
ATLAS GUADALAJARA: Navarrete Ganrcia, Arce, Santiago, Palacios, Zavala, Castro, Esqueda Rodriguez, Calvillo, Islas Garcia (dal 19' st Cruz), Navarro (Alvarez dal 10' st), Mercado. All: Hector Real Casillas.
ARBITRO: Treossi di Forlì.
NOTE: angoli 11-5 per i messicani. Ammoniti: Boadýe e Santiago. Spettatori 4.500 (record per Gradisca rispetto al primo torneo del 1987.

GRADISCA D'ISONZO — Il Goldfields Ghana ha vinto la dodicesima edizione del torneo internazionale di Gradisca, trofeo Rocco. E alla squadra africana (turbata dalla fuga di due giocatori come riferiamo in pagina regionale) va anche il premio simpatia per quanto offerto in campo e sugli spalti. Nella finale di giovedì a Gradisca ha battuto, non senza fatica, i bravi messicani dell'Atlas.

Il gol partita arriva all'11 del secondo tempo. Ubriacante azione di Abbey, si crea una mischia risolta da un tocco di Raham (miglior giocatore del torneo con Esquedo Rodriguez) che realizza la rete che vale il torneo. Sugli spalti si scatena la gioia di gran parte dei 5000 spettatori (record del torneo), in particolare del centinaio di africani accorsi a Gradisca per sostenere il Ghana. Canti, inni e balli per la loro simpatica squadra che ha vinto il torneo.

Dunque ha vinto il Ghana con pieno merito, ma l'Atlas ha messo in mostra validi schemi e ha giocato un buon calcio. Gli africani hanno costruito la vittoria con pazienza, dimostrando una notevole duttilità tattica e molta intelligenza nel gestire il vantaggio. Poco spettacolari forse, ma estremamente concreti.

La cronaca. Al 4' Calvillo punizione liftata esterno della rete. Al 31' Yaw (ottimo giocatore) da venti metri sfiora il sette. Al 40' bel tiro di Islas Garcia con Agyeman che alza in angolo. Ripresa. Vivace. 8' Abbey manca l'aggancio da pochi passi. All'11' il gol. Al 13' Abbey, molto bravo, riceve da Rahaman e s'invola contro Navarrete Garcia che esce e para. Al 15' Calvillo di testa impegna il portiere ghanese che alza in angolo. Al 21' e al 25' Santiago dapprima si fa deviare in angolo e poi colpisce la traversa. Al 33' Odoom cicca un bel pallone servito magnificamente da Abbey e 30'' dopo Turkson seve Abbey solo davanti alla porta vuota ma sbaglia. Al 38' ancora Abbey scalda le mani al portiere messicano e la partita termina con la vittoria degli africani.

Manlio Menichino

PARLA IL TECNICO DELLA SQUADRA CAMPIONE
«La nostra scuola funziona»

GRADISCA — Il Goldfields è la maggiore e più vincente società di calcio del Ghana: ha vinto il titolo nazionale negli ultimi tre anni e anche in questa stagione sta dominando.

L'allenatore della squadra allievi che ha vinto a Gradisca è uno tra i più quotati tecnici africani. Si tratta di Paha Isaac, commissario tecnico della nazionale ghanese alle Olimpiadi di Atlanta che i tifosi della nazionale italiana ricordano bene. Purtroppo. Diversi i giovani interessanti che sono finiti nel taccuino degli osservatori. A cominciare da Abubaya e Boakye che piacciono molto all'Inter.

«Questa è stata la terza volta che abbiamo giocato in Italia - ha spiegato il tecnico ghanese - Abbiamo vinto questo torneo soprattutto perché siamo riusciti a giocare sempre concentrati. Per questo abbiamo superato i messicani che tecnicamente ci sono superiori».

Nel futuro ancora a Gradisca? «Sicuramente saremo presenti il prossimo anno ma non ci sarò io in panchina, perché la nostra politica societaria prevede l'alternanza annula tra tecnico della prima squadra e delle giovanili».

Cosa significa questa vittoria? «Che tutti possono constatare la validità della nostra scuola calcistica e la capacità di allevare giocatori capaci di giocare in qualsiasi campionato».

La formazione del Ghana che ha vinto il torneo internazionale di Gradisca.

LA SFIDA DEI GIORNALISTI
Udine torna a vincere dopo 6 anni. Il segreto? Meno birra in corpo

MARCATORI: Marzini, Chiarenza, Zanitti (rig.).
TRIESTE: Cattaruzza, Bollis, Baf, Cergol, Pellicetti, Macchi, Di Ragogna, Kuch, Filippi, Benvenuti, Marzini. Bossi. All. Augusto Re David.
UDINE: Terenzani, Peris, Fontana, Albertini, Tolazzi, Rimaldi, Stefanini, Chiarenza, D'Argento, Zanitti, Lauber. Sarcinelli, Castaldo, Clocchiatti. All. Claudio Coiutti.
ARBITRO: Toselli di Cormons.

GRADISCA D'ISONZO.— Alla fine del «Trofeo Rocco» s'è giocata la tradizionale partita tra giornalisti udinesi e triestini. Dopo aver visto la finale vinta dal Ghana non era proprio il massimo, ma non sono mancate giocate interessanti anche se un po' rallentate. Hanno vinto i friulani dell'entusiasta team-manager Coiutti. Per usare un eufemismo ha vinto la squadra che aveva più birra (non bevuta) in corpo: certo che è più facile parlare o scrivere che giocare.. La squadra udinese è così tornata al successo che le mancava dal '91. Alla prima azione «seria» i giuliani di Re David sono passati in vantaggio con Marzini, che ha raccolto una respinta di Terenzani su iniziativa e tiro di Macchi. La reazione dei friulani è stata immediata e Bollis ha avuto parecchi problemi per arginare Lauber e soci. Cattaruzza (senza numero sulle spalle?) s'è visto sibilare attorno diverse conclusioni prima di subire il pareggio, nato da un'azione pregevole di Chiarenza che l'ha superato con un bel pallonetto. Le buone iniziative di Benvenuti sono state vanificate dalla staticità crescente dei suoi colleghi (cui mancavano i cambi) e, alla fine, la luce si è spenta con il rigore decisivo siglato da Zanitti, causato dall'ormai «fuso» Pellicetti su Fontana.

Oscar Radovich

BASKET

PLAY-OFF A2 / SCONFITTA CASALINGA

Gorizia spreca la chance Con Pozzuoli va a gara-4

GORIZIA — La Dinamica non è riuscita a chiudere i conti, com'era nelle sue speranze, contro la Serapide Pozzuoli in tre partite. La squadra campana, infatti, con una prova tatticamente perfetta è riuscita a espugnare, con il punteggio di 88-79, il campo della Dinamica Gorizia riaprendo i giochi nelle semifinali play-off della serie A2 di basket.

La squadra campana è stata micidiale nel primo tempo nel tiro con un 9/11 nelle «bombe» che hanno permesso a Middleton e compagni di gestire la partita. Nella seconda frazione la formazione di Ninni Gebbia dopo una partenza in sordina ha registrato la difesa chiudendo tutti i varchi e per la Dinamica tutto è diventato difficile.

La formazione goriziana non ha giocato male, specie nel primo tempo quando, nonostante il micidiale tiro degli avversari, è riuscita a rimanere sempre incollata nel punteggio. La Dinamica all'inizio del secondo tempo non ha saputo sfruttare il suo momento favorevole, quando era riuscita a portarsi in vantaggio anche di cinque lunghezze. I goriziani sbagliavano alcune favorevoli occasioni per ampliare il vantaggio e subito dopo venivano puniti sia da fuori dal «bombarolo» Middleton sia da sotto dove Embry faceva il bello e il cattivo tempo.

La grande difficoltà della Dinamica è stata quella di riuscire a superare la difesa a zona molto mobile preparata da Gebbia. I tiratori goriziani avevano, infatti, le polveri bagnate e non sono riusciti ad aprire la zona. Ora per cercare di rimediare la Dinamica dovrà vincere l'incontro di domani in programma a Pozzuoli. Ad ogni modo se andasse male ci sarà giovedì la partita di spareggio.

«Ci tenevamo – dice l'allenatore Ninni Gebbia – a non uscire di scena dopo tre partite. Il merito della vittoria è stato del collettivo della squadra. Tutti hanno contribuito a questa vittoria che premia l'atteggiamento della squadra che ha saputo rimanere serena nonostante avessimo perso le prime due partite».

Gebbia è contento anche del gioco espresso: «Abbiamo giocato – dice – una buona pallacanestro puntando all'essenziale. Gorizia per scelta aveva deciso di intasare l'area e quindi i nostri esterni hanno avuto spazio per andare al tiro. Nelle precedenti partite avevamo sbagliato molto nel tiro dalla distanza. Questa volta invece siamo stati precisissimi. Middleton nel primo tempo è stato micidiale. Non ha sbagliato niente, nel secondo tempo è venuto fuori Embry ma ripeto il merito, più dei singoli, va alla squadra nel suo insieme».

Il tabellino. Dinamica: Fazzi 3, Stokes 6, Fumagalli 21, Beason 4, Fati, Cambridge 28, Foschini 7, Main 8, Gilardi 2, Bellina. All. Frates.

Serapide Pozzuoli: Busca 8, Nicoletti, Della Valentina 20, Causin 3, Dalla Libera 9, Farinon, Marino, Embry 22, Middleton 26, Costagliola. All. Gebbia.

Arbitri: Lamonica e Duva.

La Dinamica conosce già il nome dell'avversaria in finale. La Cfm Reggio Emilia ha infatti vinto anche gara-3 battendo la Casetti Imola 94-83. Per la Cfm Mitchel 22, Basile 16, Usberti, Davolio 11, Pastori 13, Aldi 8, Montecchi 4, Magnon 20, Degli Agosti. Ne: Madio.

Già fissata l'altra finale, tra Koncret Rimini (99-93 sulla Juve Caserta) e Chc Montecatini (72-68 sulla Bini Livorno).

Antonio Gaier

IN BREVE

Schumi da record

FIORANO — Michael Schumacher ha «frantumato» il record della pista di Fiorano: verso la fine della giornata di lavoro ha fatto fermare il cronometro a 59"000. Il precedente primato era stato stabilito mercoledì da Irvine con 59"501. Schumi ha fatto in totale 87 giri, e nell' ultima parte della giornata ha inanellato una progressione di record che fanno bene sperare per Monaco.

America Cup con l'Italia

SANTA MARGHERITA LIGURE — E' ufficiale: ci sarà una barca italiana alla prossima Coppa America che si disputerà in Nuova Zelanda nel 2000. Dopo settimane di silenzio stampa, seguito alle voci diffuse un mese e mezzo fa, l' amministratore delegato di Prada Patrizio Bertelli, che finanzierà l' impresa, ha ammesso che la sfida, lanciata dallo Yacht Club Punta Ala e stata accettata dal Royal New Zealand Yacht Squadron.

Tris a Milano 1-7-5

MILANO — Quote popolari ai vincitori della Tris di galoppo di giovedì a Milano: a chi ha giocato la combinazione 1-7-5 lire 247.400. Montepremi di lire 4.437.085.200 (per 16.357 vincite).

Tris a Napoli 20-14-9

ROMA — Quote medie nella Tris di ieri, corsa a Napoli. Ai 7.439 vincitori con la combinazione vincente 20-14-9 vanno 887.300 lire. Essendo stato ritirato il cavallo n.1, ai 657 vincitori della quota coppia vanno 101.700 lire.

MOTOCICLISMO

G.P. DI SPAGNA / LE PROVE

Capirossi più di Max L'Aprilia detta legge

JEREZ DE LA FRONTERA — Chi si aspettava lo squadrone Aprilia in difesa e Max Biaggi all'attacco è rimasto deluso dall'esito della classe 250 è stato infatti dominato a sorpresa da Loris Capirossi mentre Biaggi, caduto nelle libere della mattinata, non è riuscito ad andare oltre la sesta posizione. Su un circuito dove la velocità massima non conta poi molto, la Casa veneta ha piazzato anche Tetsuya Harada, terzo miglior tempo, in prima fila.

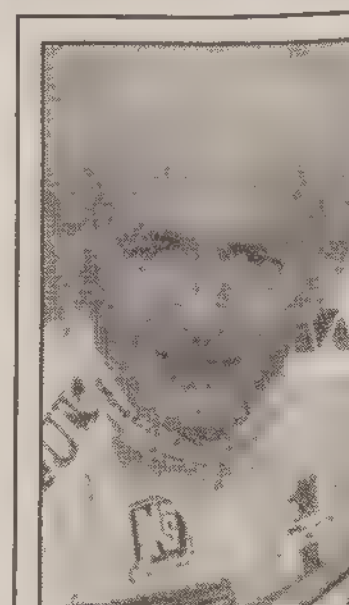
Tre moto venete guidano la graduatoria dei tempi della classe 125, feudo sinora incontrastato da Jorge Martinez, Valentino Rossi e Masaki Tokudome.

«Sono soddisfatto - ha commentato Capirossi, la cui ultima pole risale al G.P. Di Argentina del '94 - ma è ancora troppo presto per sorridere. Anche se abbiamo lavorato bene, sappiamo di attraversare un momento difficile: abbiamo alcuni problemi che ci portiamo dietro da inizio stagione e che dobbiamo ancora risolvere. Qui il motore non conta molto e, grazie ad una ciclistica già a buon punto, abbiamo potuto dire la nostra. Penso che potremo migliorare e anche fare una buona gara».

Solo sesto Biaggi, reduce da una caduta a prove libere appena concluse. «Purtroppo su questa pista - ha raccontato il romano della Honda - i problemi di saltellamento dell'avantreno della moto in curva sono riemersi. Siamo allo stesso livello dei test invernali e piuttosto lontani dalla messa a punto ideale. La spalla infortunata mi dà ancora qualche problema ma direi che sono al 70 per cento della forma fisica».

Nella mezzolitro la Honda ha dominato in maniera sorprendente, piazzando sei moto al vertice della graduatoria dei tempi. Il migliore l'ha messo ha segno lo spagnolo Puig, capace di battere sulla pista di casa il campione del mondo Doohan. Problemi di ciclistica hanno relegato Luca Cadalora in settima posizione.

CICLISMO / SCIOLTI I DUBBI

Al Giro sì di Pantani e forfait di Bartoli, re a Francoforte

ROMA — Marco Pantani (**nella foto**) ha sciolto le riserve. Correrà il Giro d' Italia. «Altrimenti sarebbe come rifiutare il confronto» dice lo scalatore romagnolo, che però denuncia di essere stanco ancora prima di cominciare. Mette le mani avanti: «La gente sa quello che ho avuto. Si va al Giro, poi vediamo. Fatico a smaltire la fatica. Un mese fa pedalavo meglio di oggi. Questo mi fa ricordare che purtroppo sono stato fermo quattordici mesi».

A due settimane dal Giro d' Italia, il ciclismo italiano rientra in sede, con un fine settimana molto impegnativo sulle strade di Toscana: oggi si corre a Prato la 52/a edizione del Gran premio Industria e Commercio, domani il Giro della Toscana. Praticamente identici gli elenchi dei 123 iscritti, nei quali spicca tra i favoriti il pisano Michele Bartoli leader della Coppa del mondo, vincitore della Liegi-Bastogne-Liegi il 20 aprile e del G.P. di Francoforte giovedì. «Non parteciperò al Giro d' Italia - ha annunciato il toscano - E' troppo impegnativo per me e con un epilogo troppo lontano dal campionato italiano di Larciano».

Il francese Luc Leblanc ha vinto il 21/o Giro del Trentino conclusosi a Lienz, in Austria. L' ultima tappa ha proposto la vittoria solitaria di Marco Velo.

BASKET / PLAY-OFF SCUDETTO

Treviso l'altra finalista

Verona recrimina su alcune decisioni arbitrali negli ultimi due minuti

ROMA —Saranno Teamsystem Bologna e Benetton Treviso a giocarsi lo scudetto. I bolognesi avevano liquidato in modo prepotente la Kinder, con un perentorio 3-0. Da parte sua la Benetton giovedì ha conquistato il terzo e decisivo punto contro la Mash, espugnando (83-81) Verona dopo una gara equilibrata, forse decisa da alcune valutazioni arbitrali negli ultimi due minuti.

La Benetton è partita bene (21-12) ma la rimonta della Mash, con Galanda e Keys è stata imperiosa, chiudendo avanti il primo tempo (37-36). La Mash ha poi raggiunto un vantaggio massimo di +10 (59-49). D'Antoni ha perfezionato la difesa portando Gracis su Bullara. Cambiava il volto alla partita. La Benetton rimontava centrando il sorpasso sul 66-65 (break di 17-6) con Williams, dall'altra parte Keys perdeva lucidità. La gara proseguiva in equilibrio sino al 78-77 per la Benetton, sostenuta da Bonora(per il play 2 bombe consecutive e due liberi). La Mash, pur perdendo Boni e Galanda per falli, trovava Iuzzolino e nel finale veniva frenata da un passi fischiato a Bullara e da un fallo in attacco inesistente. Alla fine, sul parquet veronese pioveva di tutto per protestare contro gli arbitri.

Mash Verona: Bullara 18, Boni 8, Iuzzolino 15, Dalla Vecchia 8, Jerichow 6, Galanda 10, Dal Fini, Keys 16. N.E.: Soave e Capelli.

Benetton Treviso: Gracis 2, Sekunda 5, Pittis 20, Marconato 15, Bonora 16, Rebraca 10, Niccolai, Williams 14, Rusconi 1. N.E.: Suhr.

Arbitri: D' Este (Mestre) e Pasetto (Firenze).

TENNIS

Scatta in rosa l'Open d'Italia

ROMA — Cominciano oggi e si concluderanno domani le qualificazioni al tabellone del singolare femminile dei Campionati internazionali d' Italia di tennis, in programma da lunedì sui campi del Foro Italico. Sono cinque le italiane ammesse al tabellone di qualificazione. Rita Grande, testa di serie n. 5, affronterà al primo turno l' argentina Diaz Oliva. Le altre 4 sono state ammesse con 'wild card' (invito): nel primo turno, Adriana Serra Zanetti contro la tedesca Kandarr, Canepa con l' argentina Paz, Casoni con la spagnola Valero, Baudone con la giapponese Yoshida.

TENNIS

Borg junior k.o. all'esordio

STOCCOLMA — Tale padre, tale figlio. Robin Borg, 11 anni, erede dell' ex campione di tennis Bjorn, ha perso proprio come il padre il suo primo incontro agonistico. Il piccolo Borg è stato sconfitto da Niklas Persson, uno dei favoriti nella coppa KLTK under 13, con un doppio 6-1.

Ma Robin ha di che consolarsi. «Persi la mia prima partita 6-0, 6-0», ha ricordato Bjorn che dopo l'esordio infelice arrivò a vincere cinque edizioni consecutive di Wimbledon (dal 1976 al 1980), sei Internazionali di Francia e una Coppa Davis.

RALLY DI PIANCAVALLO / VERSO L'EPILOGO

Conclusione «thrilling» In tre nel giro di un minuto

PIANCAVALLO — Aghini-Roggia su Toyota Celica e Dalla Villa Fappani su Subaru Impreza sono a pari merito in testa al Rally del Piancavallo al termine della prima giornata di gara. La selettività del percorso ancora una volta è stato oltremodo protagonista e non sono mancate le defezioni importanti. Il primo a uscire di scena è stato Angelo Medeghini tradito dal motore della sua Subaru Impreza nel corso della quarta speciale. Sino a quel punto Medeghini avevano primeggiato vincendo le prime due prove. La Ford Escort di Gianfranco Cunico a quel punto pare aver via libera. L'esperto pilota si aggiudica la sesta e la settima speciale con riscontri cronometrici da record. Aghini e Dalla Villa, a ogni buon conto, rimangono a stretto contatto dal protagonista e la loro tenacia viene premiata. Nel corso della prova del Passo Pura Cunico, a causa di una foratura, rimane staccato di oltre un minuto dai primi e lascia il comando ad Aghini.

La gara diviene quindi oltremodo incerta e relativamente ai primi, la lotta è decisamente serrata Cunico si aggiudica la prova del Monte Rest dove si registra un vero e proprio bagno di folla. Non mancano le «toccate» spettacolari come quella del Munaretto, prima tra gli equipaggi femminili, che in pratica disintegra il portellone posteriore. L'incidente più spettacolare è quello di Ercolani che con la sua Subaru cappotta nel corso della 13.a speciale. Viene rimesso nel tracciato ma non parte nella susseguente prova. Nelle kitcars primeggia la Renault Mégane di Andreucci che riesce talvolta a eguagliare le quattro ruote motrici.

Nelle ultime speciali si assiste al preventivano ritorno di Cunico. Le Escort del Jolly club entusiasma nell'ultima speciale e riesce a chiudere con un distacco di 40 secondi dal duo di testa facendo intendere che la vittoria finale è ancora alla sua portata. La palma del più applaudito va sicuramente al polacco Holowczyc autore di «numeri» spettacolari che gli valgono il sesto posto assoluto. Il gruppo Ne vede in testa l'equipaggio Guizzardi-Castiglioni con la Mitsubishi.

Claudio Fontanelli

BASKET / IN B2 E C1

Jadran, rimonta proibitiva Congedo del Don Bosco Servolani al Ritossa-day

TRIESTE — Penultimo appuntamento stagionale per la serie B2 che, specie nelle ultime settimane, ha davvero offerto poche soddisfazioni alle due portacolori regionali. Nella poule promozione, la Gesteco Cividale – dopo un avvio di seconda fase veramente travolgente – ha infatti visto sfumare le proprie ambizioni con la recente sconfitta a Sesto S. Giovanni. Diventa così poco più di una formalità il confronto tra le mura amiche di questa sera con la formazione di Siena.

Ancor meno rosea si presenta la situazione dello Jadran, legato alla serie B2 ormai soltanto da flebili speranze. Solo una serie di risultati particolarmente favorevoli – il successo questa sera con più di 25 punti di scarto sull'Argenta, una vittoria la prossima settimana sul parquet di Collegno e la concomitante sconfitta interna dell'Argenta – garantirebbe ai ragazzi di Cehovin la riconferma nella categoria anche per il prossimo anno. I «plavi» hanno comunque il dovere di provarci (stasera ore 20.30, Palasport di Chiarbola) per congedarsi con dignità davanti al proprio pubblico e per cancellare l'onta della bruciante sconfitta patita all'andata, probabilmente una delle prove più dimesse offerte dallo Jadran.

Passando alla serie C1, giunta all'ultima tappa della «regular season», l'Italmonfalcone che, con la sconfitta di Conegliano si è giocata buona parte delle possibilità di accesso ad una delle prime due piazze nella griglia playoff, ospita stasera (ore 20.30) il Bassano del Grappa. Il Latte Carso si congeda dal proprio pubblico (Palestra di Altura, stasera ore 20.30), incontrando il Conegliano in quella che sarà l'ultima gara ufficiale di un grande della pallacanestro triestina come Roberto Ritossa, che ha deciso di chiudere qui la propria ventennale carriera. per la squadra di Vatovec nessun significato particolare di graduatoria in questi ultimi 40 minuti, ma il desiderio di dimostrare ancora una volta che l'obiettivo playoff non era poi così lontano.

Chiusura di stagione casalinga anche per il Don Bosco che attende stasera (palestra di via dell'Istria, ore 20.30) il Verdeta. La compagine di Daris (una sola vittoria nelle ultime 10 giornate) ha indubbiamente «mollato» dopo essersi allontanata dal quarto posto, ma c'è da scommettere che non si farà trovare impreparata al congedo dal proprio pubblico.

Massimiliano Gostoli

Serie A2 donne: SGT in trasferta La Petrol Lavori chiude in casa

TRIESTE — Ultimo impegno stagionale per le compagini locali impegnate nel campionato di serie A2 femminile. Nella poule promozione la Ginnastica Triestina affronta la trasferta di Valmadrera nel tentativo di conquistare due punti che consentirebbero di agganciare il centro classifica. Impegno di tutto riposo per la Petrol Lavori Muggia che stasera alla «Pacco» con inizio alle 20.30 ospita il fanalino di coda Montecchio. Con la capolista Alessandria nella difficile trasferta di Brescia, la compagine di Giuliani ha la concreta possibilità di concludere in testa il suo girone.

BASEBALL

AirDolomiti senza Kingstone a Nettuno

RONCHI DEI LEGIONARI — Questa volta, almeno, Giove Pluvio non dovrebbe mettere i bastoni a quanti, nel baseball come nel softball, stanno affrontando una lunga e impegnativa stagione. E di un certo, gravoso impegno è il triplo confronto esterno che vedrà impegnata, oggi e domani in trasferta, l'AirDolomiti nel campionato di serie A di baseball. Per la decima, undicesima e dodicesima giornata del girone di andata, infatti, la compagine di Ronchi dei Legionari affronta nientemeno che la Danesi Nettuno, squadra vincitrice dello scudetto 1995 e attualmente al secondo posto alle spalle della Juventus Torino. I ronchesi sarano privi dell'americano Kelly Kingstone tornato anzitempo a casa.

Grande appuntamento, domani alle 10 e alle 15.30 nel campionato di serie B, di baseball in quel di Buttrio. Infatti, si disputa il derbissimo regionale tra White Sox e Alpina Tergeste, due squadre in attesa di nuove riconferme e di nuovi successi. Nel softball, in serie A, vanno in scena la nona e la decima giornata del girone di andata e se le Peanuts di Ronchi dei Legionari, oggi alle 18 e alle 21, attendono la visita del Bussolengo, domani l'Azzanese riceve la visita del Ronchi.

Luca Perrino

VOLLEY / IL PROGRAMMA

Serie B2: serata da brivido per il Koimpex a Chioggia B1 in palio a San Giorgio

TRIESTE — **Il punto:** si gioca oggi l'ultima di campionato per la serie C2 regionale. I giochi sono ormai fatti e saranno il Prevenire Trieste nel maschile e il Castenetto Sedie di San Giovanni al Natisone nel femminile le due formazioni che affronteranno gli spareggi per passare alla B2. Sono ancora tre invece i turni per gli altri campionati, e molte situazioni sono ancora dubbie. Se l'Imsa Gorizia può tirare il fiato dopo la matematica promozione, e ricevere in tranquillità il Riviera del Brenta, sarà importante che il Koimpex di B2 maschile riesca nell'ardua impresa di sbaragliare il campo a Chioggia, giocando contro il Debei Bonacic che da solo si trova al quarto posto. Pronostico chiuso per la squadra femminile del Koimpex, che nell'omologa categoria è chiamata ad opporsi alla capolista Wuber Schio. In C1 femminile, la ventiquattresima giornata è quella dei confronti regionali: saranno in campo infatti Torriana Gradisca e Bancagricola Gorizia, Martignacco e La Goriziana e infine E. Mobili Trieste e Gemona. Nel maschile l'ormai promossa Pallavolo Trieste si misurerà con Mussolente e il San Giovanni al Natisone cercherà di agganciare in classifica i «cugini» di Villa Vicentina giocando a Buia contro l'Ideal Sedia. Per il Finvolley è in programma l'improba trasferta sul terreno di gioco della capolista Nova Gens Noventa.

Le partitissime: c'è molta attesa per lo scontro di questa sera tra Sangiorgina e Camst Udine in B2 femminile. Questa sera, alle 20.30, a San Giorgio, le due squadre, che sono rispettivamente seconda e terza in classifica, si misureranno in un confronto che vale la promozione in B1. Le attese sono alte da ambo le parti e se la formazione allenata da Maria Savonitto parte con qualche chance in più, sia perché gioca in casa che perché giunge da una nettissima vittoria in trasferta, le friulane hanno preparato bene l'incontro e non spianeranno la strada alla Sangiorgina.

In C1 maschile l'Oderzo cercherà il risultato utile per la promozione a Villa Vicentina, contro una squadra che ha ancora tutte le carte in regola per entrare tra le aventi diritto per i playoff promozione. Non sarà facile dunque il compito per i ragazzi di Lucchetta. Anche in C1 femminile la gara di Bagnaria Arsa tra la locale B Meters e l'Ottica Tomasini Cordenons fornirà elementi utili per definire con più chiarezza la situazione in cima alla graduatoria: attualmente al secondo posto stazionano tre compagini (tra cui il Cordenons) tutte ugualmente legittimate a sperare.

Giulia Stibiel

CICLISMO / IN REGIONE

Pasut, scacco a Torre Corazza e Col in volata Happening sulla Mtb

PORDENONE — Vittoria di Enrico Pasut del Pedale Sanvitese al 41.o Circuito del Torre, una gara per **juniores** di 110 km disputatasi su un circuito piano. Pasut si è affermato in volata su cinque compagni di fuga imponendosi dopo 2h 26' di gara corsa alla media di 45;2 km/h. Alle sue spalle lo sloveno Sabastjan Miklavec dell'Hit Casinò e Stefano Piccinno della Rinascita Ormelle. Il gruppo, regolato dal cenevino Sclisizzi, è giunto a 1'40". La corsa, movimentata fin dall'inizio, si è decisa al 6.o giro quando sei atleti (che poi avrebbero occupato le prime piazze al traguardo) sono andati in fuga. All'ultimo km uno dei sei fuggitivi, Plai del Caneva, ha provato a staccarsi ma a 300 m dall'arrivo è stato raggiunto e la gara si è conclusa con una volata.

Gli **esordienti** hanno gareggiato a Galliano di Cividale per il 1.o Trofeo Banca di Credito Coop. di Manzano. Le vittorie sono andate ai favoriti, Alex Corazza del Gs Corva Azzanese tra il secondo anno e Riccardo Col della Sacilese Birex tra il primo anno. Entrambe le gare si sono corse in gruppo e i vincitori si sono affermati allo sprint, con un buon vantaggio sul gruppo. Tra il secondo anno, su 38,5 km percorsi in 1h 5' alla media di 35,5 km/h Vittori, gara vincente di Corazza su Sangion e Ruggiero della Sacilese, Zorzi della Lib. Gradisca, Stefania De Monte del Gs Caneva e ottima ottava l'isontina Silvia Scarel del Caneva. Tra i ragazzini del primo anno affermazione di Col su Stolio dell'Hit Casinò, Gortana e Tarlao del Corva e Celotto della Sacilese. Nono Diego Sotti del Pedale Ronchese. La gara si è corsa su 32,5 km, percorsi in 57' alla media di 34,2 km/h.

Per la **mountain bike** gara originale a Sammardenchia di Tarcento per il 4.o Challenge Cup Alpe Adria, una prova a staffetta su due frazioni di 13 km. Partecipazione scarsa (57 coppie) e organizzazione curata dal Gs Tarcento. Queste le classifiche. Coppie. Junior: 1) Mascher-Chittaro (Lin. Pratic). Open: 1) Tabotta-Petris (Lib. Pratic), 2) Guatteri-Floreani (Lib. Pratic), 3) Macor-Albano (Tarvisiano). Misti: Don-Kuting (Idria-Tarcento). Master A: 1) Canciani-Cum (Gemonese). Master B: 1) Tomasetig-Tonutti (Valchiarò). Singoli 1.a frazione. Junior: Masher. Open: Tabotta. Mista: Tonello (Manzanese). Master A: Canciani. Master B: Tomasetig. Singoli 2.a frazione. Junior: Chittaro. Open: Petris. Mista: Kuting. Master A: Cum. Master B: Toniutti.

167 i **giovanissimi** impegnati nel minicross organizzato dalla Sc Fontanafredda nel parco di Porcia. La gara più emozionante è stata quella dei G5 con il campione italiano di sprint, il mestrino Kanda, vincente per pochi centesimi sul beniamino di casa, Da Ros. Il Trofeo 2 Ruote è andato all'Ac Pieris, il Trofeo Porcia al Gs Bernardi e il 1.o Trofeo Friuladria al Fontanafredda. Questi i podi. G6: Daniele Stocco (Latisana), Franceschi (Bujese), Battison (Pasiano). G5: Francesco Kanda (Bernardi), Da Ros (Fontanafredda), Martinelli (Ceresetto). G4: Daniele Cecchini (Ceresetto), Masiero (Bernardi), Modolo (Manzanese). G3: Andrea Gaggia (Maranese), Vivan (Latisana), Mulatto (Sanvitese). G2: Marco Gaggia (Maranese), Gobbo (Pasiano), Di Doi (Sanvitese). G1: Alan Olivo (Corva), Tabotta (Bujese), Urban (Latisana).

Casarsa della Delizia ha ospitato la 16.a edizione del raduno **cicloturistico** valido per il Memorial Pillon. Vi hanno preso parte 376 partecipanti e, come da pronostico, la vittoria è andata all'Us Pontoni, all'arrivo con 29 atleti. A seguire Pratense, Casarsa, Portogruaro, Atala Pasianese.

Fitta di appuntamenti la domenica dei ciclisti regionali. Gli **juniores** gareggeranno a Fiaschetti di Caneva per il 28.o Gp Spagnol, una gara di 112 che proporrà due volte il gpm di Castello di Caneva. Partenza alle 14.30 dalla zona festeggiamenti. A Sammardenchia si disputerà una gara per **allievi** organizzata dal Gs Varianese su un percorso di 57 km (il via sarà dato alle 10 dal parco festeggiamenti). Tre le gare organizzate dal Vc Latisana Riello a Lignano su un circuito locale. Alle 9 gareggeranno su 34,4 e 38,7 km gli esordienti, alle 14 sarà la volta delle esordienti (su 34,4 km) e alle 15.30 partiranno le **allieve** (38,7 km). Le gare si disputeranno nella zona del parco Hemingway. Doppio appuntamento per i **giovanissimi**. A San Floreano di Buia dalle 14.30 si disputerà la finale su strada dei Gdg per Trieste, Udine e Gorizia. I pordenonesi gareggeranno invece alle 9.30 a Sesto al Reghera. Per i **ciclosportivi** giro intorno alle campagne di Mereto di Tomba dalle 8.30 e per li amatori **Udace** gara a Lignano.

Anna Pugliese

CICLISMO / DONNE ELITE

Giro della Provincia Pordenonese Cronometro alla francese Clignet

VALVASONE — Vittoria francese e tanto pubblico ieri a Valvasone per la prima tappa del Giro della Provincia Pordenonese per donne élite, la crono Valvasone-Valvasone. Si è imposta in 9'19" Marion Clignet del Gs Dream Girl Accadueo, prima dopo 7,2 km corsi alla media di 47,013 km/h su un circuito piano. Alle sue spalle la pistard oro ad Atlanta Antonella Belluti, a 0,03", una delle atlete più attese. Terza piazza ancora per il Dream Girl, grazie alla russa Zulfina Zabirova, staccata di 0,06".

A seguire la lituana Ziluite del Dream Girl (0,17"), la Pegoraro della Sanson (0,21"), sesta la Parente della Edil Savino (0,23"), una delle atlete più in forma in questa prima parte della stagione, dodicesima la Luperini e solo 41.a la Cristofoli. Dall'atleta friulana, in ripresa dopo due infortuni, non ci si attendeva però molto. Maglia rosa per la Clignet, viola per la Belluti e bianca per l'ucraina Stijakana.

Oggi, dalle 15, la tappa Spilimbergo-Spilimbergo di 80 km.

an.pu.

BAVISELA / IL PROGRAMMA

La Vogalonga per cominciare e poi di corsa lungo Barcola

TRIESTE — La «Bavisela» ormai impazza. La kermesse organizzata della Canottieri Nettuno, entra oggi nel vivo. Dopo l'apertura del Centro Maratona di Barcola, con i suoi 21 centri d'esposizione, e il gran galà inaugurale di ieri sera al Maria Theresia, ora è tempo di competizioni.

Si parte oggi, alle 11, con l'avvio della Vogalonga. Dal porticciolo di Grignano prenderà il via la regata remiera, riservata a imbarcazioni a remi di ogni tipo, che dopo un percorso sotto costa di 8 chilometri raggiungerà il Bacino San Giusto. Arrivo previsto attorno alle 13, con linea «tirata» all'altezza del limitare del Molo Audace. Ai primi arrivati toccherà l'onore di salire sulla «scala reale», posta sul palco eretto in piazza Unità; mentre ai vincitori della gara competitiva (riservata agli jole a 4) spetterà il Trofeo Ciriello. Per il pubblico, invece, la possibilità di seguire la regata direttamente su maxischermo. Poi il rinfresco.

Un tanto per la mattinata. Prima di riprendere le «ostilità» pomeridiane. Ore 16: lezione di corsa. Al Centro maratona i coraggiosi partecipanti alla maratonina dei «Due castelli» (in programma domani) potranno «farsi le gambe» sotto lo sguardo vigile di Orlando Pizzolato e Giacomo Leone, due tipi che di corse a lunga gittata se ne intendono parecchio. Tanto da aggiudicarsi, nel passato più o meno recente, la maratona della «Grande mela». Per il sabato, l'aspetto agonistico potrà esaurirsi qui. E allora, subito dopo, via con il «pasta-party», stile New York, riservato agli iscritti della Maratonina e messo in calendario alle 19 sempre sul lungomare di Barcola. I partecipanti alla corsa domenicale saranno salutati dai botti dello spettacolo pirotecnico che rischiarerà il cielo triestino dalle 21.30 in poi. La notte servirà invece a portare consiglio agli impavidi frequentatori della corsa di 21 km e rotti o domani mattina. La «Maratonina dei due castelli» partirà da Visogliano alle 9.30 prima di scendere lungo la costiera facendo piombare gli atleti sotto l'«arco di trionfo» posto nel mezzo di piazza Unità. Radio Punto Zero seguirà tutta la gara in diretta, mentre sul maxischermo si potranno vedere le gesta in tempo reale dei partecipanti, commentate da Paolo Mutton, speaker ufficiale della manifestazione.

La corsa non competitiva di 10 chilometri, invece, troverà svolgimento sullo stesso tracciato della maratonina, con partenza, però, dalle gallerie di Miramare. Buon divertimento a tutti.

Alessandro Ravalico

Un'immagine della maratona dello scorso anno.

Domani traffico vietato in Costiera e sulle Rive

TRIESTE — «Bavisela»: istruzioni per l'uso. Il soffice vento che spira dal mare porterà aria fresca verso una Trieste troppo spesso addormentata, ma anche qualche piccolo disagio per gli incalliti automobilisti. Meglio avvisarli per tempo, quindi, sui «pericoli» ai quali andranno incontro. Per oggi nessun intoppo: la zona d'arrivo della Vogalonga (piazza Unità), sarà completamente transennata sul lato mare, ma il traffico potrà scorrere pacifico lungo le Rive.

Altra musica, invece, per domenica. Per il secondo anno consecutivo gli organizzatori sono riusciti a chiudere la Costiera in occasione della Maratonina. Strada che rimarrà inagibile dalle 8.30 alle 12.30 nel tratto che dal bivio di Sistiana porta sino al semaforo di viale Miramare, angolo via del Boveto. Da quel punto, e fino a piazza Libertà, il traffico rimarrà aperto solo nel senso di uscita, con obbligo di svolta verso Strada del Friuli all'altezza di via del Boveto. L'altra carreggiata, invece, sarà occupata dai corridori e dai mezzi di servizio. Tra le 10 e le 13, invece, saranno completamente intransitabili tutte le Rive, che da corso Cavour conducono a piazza dell'Unità. Qualche consiglio anche per i corridori. Il mezzo consigliato per raggiungere i due striscioni di partenza è il treno, messo gratuitamente a disposizione. Alle 7.50 partirà quello con destinazione Visogliano. Località comunque raggiungibile anche in automobile, con il consiglio di parcheggiare nei pressi del campo sportivo. Alle 9.23 e alle 9.40, invece, sarà la volta dei due treni speciali riservati ai partecipanti della marcia non competitiva.

a.r.

CALCIO / ANTICIPO DELL'ULTIMA GIORNATA DI PROMOZIONE

Il Ponziana si accontenta dell'imbattibilità

Contro il Cussignacco i veltri chiudono la stagione consolandosi con il fatto di non aver mai perso in casa

2-0

MARCATORI: al 5' st Tomasi, 36' st Zanon.
PONZIANA: Spadaro, Bazzara (dal 25' st Rossi), Pusich, Papagno, Lombardo, Zanon, Prestifilippo, Tomasi, Zei (dal 7' st Toffolutti), Frontali (dal 31' st Norbedo), Giorgi. All. Di Mauro.
CUSSIGNACCO: Papparotti, Nardone, Lavorino (dal 7' st Rossi), Favero, Nigris, Marano (dal 20' st Gasparini), Pavan, Floreani, Ragone, Vidussi, Casarsa, Parlato. All. Disnan.
ARBITRO: Pozzi di Cervignano.

TRIESTE — Nell'anticipo dell'ultima giornata del girone B del campionato di Promozione il Ponziana chiede ed ottiene il mantenimento dell'ultimo obiettivo possibile della stagione, ovvero l'imbattibilità del proprio terreno di gioco.

Un traguardo in verità non del tutto appagante, probabilmente il minimo per una annata che invocava forse maggiori riscontri. Contro il Cussignacco i veltri pongono in vetrina vizi e virtù oramai canonici e legati alla cronica assenza d'uno stoccatore di ruolo; nel contempo però permane una nota lieta ed è quella rappresentata dal giovane Tomasi, una felicissima scelta operata dal tecnico Di Mauro in questo frangente di stagione.

La gara di giovedì non è stata nel complesso esaltante, il Ponziana si è limitato ad un esiguo bottino di due reti ma nel computo finale vanno messi i tre legni colpiti due volte da Papagno e Frontali ed un calcio di rigore sbagliato – l'ennesimo – (ma non ci sono altri rigoristi?) dal generoso Giorgi. La prima incursione la firma Tomasi con una coraggiosa sventola da fuori al 6'; al 26' giunge il palo, il primo, di Papagno. Alla mezz'ora Prestifilippo da un saggio egregio di battuta d'un calcio di punizione ma la sua traiettoria diretta all'incrocio trova prontissimo Paparotti al volo. Poco prima dello scadere il Ponziana usufruisce di un calcio di rigore decretato per atterramento di Giorgi. Lo stesso Giorgi dal dischetto ribadisce che in questa stagione i rigori non dovevano essere il suo pane e regala a Paparotti il modo per ricordarsi la festività del lavoro. Nella ripresa il Ponziana sale in cattedra. Dopo altre incursioni di Giorgi (caparbio ma spesso anche sfortunato l'attaccante oltrechè poco servito a dovere) arriva puntuale il vantaggio. Zanon compie una delle due sue cose decenti dell'intera gara (l'altra sarà il raddoppio) e offre un assist di platino a Tomasi che di piatto, da pochi passi, non può fallire. Papagno di destri scheggia il palo al 7', così fa Frontali su punizione alla mezz'ora. Poi il raddoppio di testa, sugli sviluppi d'un calcio d'angolo, da parte di Zanon. E per questa stagione per il Ponziana è tutto.

Francesco Cardella

JUDO

Coppa Italia: otto posti prenotati dai triestini

PORDENONE — Il judo triestino è riuscito a conquistare ben otto passaporti per la finale di Coppa Italia in programma a Ostia i prossimi 17 e 18 maggio. Il risultato, che è certamente il migliore degli ultimi anni nelle classi junior-senior e si auspica possa preludere ad un analogo riscontro in fase nazionale, denota l'ottima condizione di forma palesata dai judoka triestini, che hanno fallito davvero per poco un risultato di proporzioni maggiori. Alle quattro vittorie ottenute rispettivamente da Massimiliano Nicolaucig (A&R) nei 60 kg, Michele Sponza (A&R) nei 71 kg, Monica Barbieri (Sgt) nei 61 kg e Monica Minniti (Sgt) nei 72 kg, si sono aggiunti i secondi posti e quindi le qualificazioni di Diego Zuliani (Ken Otani) nei 71 kg, Roberto Bassin (A&R) nei 95 kg, Elena Pocecco (A&R) nei 48 kg e Marina Bernich (Sgt) nei 61 kg. Buone, come si diceva, anche le prove offerte da Ylenia Harrison (Sgt) nei 66 kg e Fulvia Piller (A&R) nei 72 kg, che davvero per poco non hanno portato a dieci il numero dei finalisti triestini per questa Coppa Italia. La parte del leone comunque, è toccata ancora una volta alla provincia di Udine, che ha piazzato ben 15 atleti (Fiorenza, Graci, Cosson, Costante, Casco, De Lenardis, Volpe, Tambozzo, Bizzarini, Lovato, Monteleone, Palmucci, Boz, Moretti e Tondolo) alla finale di Ostia, quattro (Finati, Stoppa, Casetta e Lenarduzzi) invece i promossi nel pordenonese e nessuno purtroppo, nel goriziano. Da sottolineare senz'altro il ritorno autoritario di Alberto Cosson (Tenri Udine), vincitore del titolo assoluto dei 78 kg nel '95, che ha evidenziato un'ottima condizione al termine di una lunga convalescenza determinata da un infortunio al ginocchio. Domani intanto, si ritorna subito a combattere a Udine, in occasione del 16.o Trofeo internazionale M. Benedetti, riservato alle classi cadetti-speranze e junior-senior maschili e femminili, dove è prevista la partecipazione di oltre dieci nazioni.

Enzo de Denaro

PALLANUOTO

La Triestina a Padova lancia la sfida al Plebiscito

TRIESTE — Il campionato di serie B è giunto alla quarta giornata. Oggi a Padova la Triestina incontrerà il Plebiscito, che viaggia a punteggio pieno e che ha vinto con un minimo di cinque reti su tutte le altre formazioni incontrate finora. Gli alabardati dovranno stare attenti a non concedere spazio ai forti avversari. Sicuramente preparati per questo impegno i triestini giocheranno per vincere com'è nello stile del tecnico Franco Pino, il quale è convinto che, nonostante talvolta ci siano forti disparità a livello tecnico fra i due team, spesso contano di più i nervi saldi e il gioco di squadra. Alla squadra di Pino mancherà il giovane Marc Petronio, convocato in questi giorni a Pescara per un allenamento collegiale con la nazionale giovanile.

Per la serie C maschile tour de force per l'Edera di Felice Tedeschi, che giocherà oggi per la terza di campionato a Verona contro il Bentegodi e domani il recupero a Modena contro il Carpi Cabassi. Della squadra ederina farà parte anche il giovane Francesco Zanon, nonostante anche lui abbia dovuto rispondere alla convocazione in azzurro. Ma Zanon sta vivendo un momento di grandi soddisfazioni e questo gli farà sentire meno la fatica. Infatti, al ragazzo di recente è stato anche consegnato un ulteriore riconoscimento quale miglior giocatore in un torneo internazionale svoltosi in Slovacchia a Komarno, al quale la squadra ederina si è classificata seconda.

Il Cus nell'anticipo ha perso con il Carpi 11-9.

Per la serie B femminile la Triestina guidata da Mario Pisciutta, reduce da un pareggio con il Bernini Milano (6-6), domani, per la seconda di ritorno, incontrerà a Milano la Snam (battuta nel girone di andata per 9-4). Per gli juniores maschili domani alla «Bianchi», alle 14, si giocherà Triestina-2001 Padova, che non dovrebbe creare alcun problema agli alabardati visto che all'andata la partita era finita a loro favore per 18-6.

Per le categorie allievi e ragazzi turno di riposo per le squadre giuliane tranne che per gli ederini impegnati a Lugano in un torneo internazionale a cui parteciperanno anche il Como Nuoto (la cui prima squadra milita in A1), la società ospitante Nuoto Lugano e gli svizzeri dell'Sc Horgon (ai vertici della pallanuoto elvetica).

i.g.

CANOTTAGGIO / A PIEDILUCO

Per campioni e speranze è il momento della verità

TRIESTE — Sarà ancora una volta il lago di Piediluco ad ospitare i nomi più prestigiosi del canottaggio italiano che si confronteranno nella seconda regata nazionale doppia. Luca Vascotto (Pullino), Riccardo dei Rossi (Saturnia), Giuliano de Stabile (FF.OO.) e Martina Orzan (Roma), saranno i quattro atleti di vertice impegnati nella Tris (3 impegni agonistici nello stesso giorno), che deciderà il loro futuro impiego in azzurro.

A cercare di staccare il biglietto per la prima regata che conta (Colonia il 24 e 25 maggio) ci saranno anche i due azzurrini del Saturnia, ormai punti di forza della nazionale juniores: Antonella Skerlavaj ed Andrea Rebek. Alla manifestazione partecipano quasi tutti i Circoli della nostra regione. La Ginnastica Triestina si presenta numerosa ai barchini di partenza con un inedito doppio (Bidoli-Tremul), assemblato allo scopo di mettersi in evidenza in una specialità oltremodo affollata ed impegnativa. Nella stessa categoria sarà presente un quadruplo (Albertella-Furlani-Stadari-Jerman) sul quale il tecnico biancoceleste Barbo ripone le sue speranze in vista dei Campionati di settembre. Della trasferta saranno inoltre i singolisti under 16 Mariola e Di Fede ed il doppio P.L. Mari-Bertoli. Fedele al motto che «equipaggio che vince non si cambia», il Saturnia ripresenta nel quadruplo ragazzi la formazione più agguerrita (Visini-Turolla-Valente-Sergas), potendo disporre poi di una riserva di lusso (Camerini), facilmente inseribile. Ancora per i colori del Circolo di viale Miramare saranno presenti i singolisti Franco (juniores) e Montagnini (senior). Anche per la Pullino di Muggia, l'equipaggio più rappresentativo sarà della categoria ragazzi; Rotello e Pecchiari nel doppio cercheranno un posto in finale che risulta essere alla loro portata. Per i colori del Circolo rivierasco saranno in gara anche la Fasolo (esordienti) e la Lovrecic (ragazze). A Piediluco, il guidone sociale dell'Adria sarà tenuto alto ancora una volta dal singolista P.L. Bonetti. Per la Timavo di Monfalcone, saranno impegnati i due doppi juniores: maschile (Morganti - Visintin) e femminile (Pellegrini - Meneghello), la singolista femminile esordienti Casalino, ed il singolista senior Visintin.

Maurizio Ustolin

BASKET / SERIE C FEMMINILE

La coppia di testa non cede Servolana: panchina vincente

TRIESTE — **Il punto:** Il Cus Trieste (che recupererà la gara di Casarsa il 25 maggio al termine del campionato) si è visto raggiungere dal Team 90 Pordenone a quota 28. In vetta si mantengono saldamente Porcia e La Primizia Gorizia, entrambe vittoriose contro le avversarie di turno. Le universitarie affronteranno in casa il Faedis (contro cui all'andata avevano perso), a ranghi quasi completi: la Zuballi si è tolta il gesso al braccio però nel frattempo Edra Ficich, dopo essersi ripresa dall'acciacco al ginocchio, si è procurata una storta alla caviglia.

La protagonista: Le triestine della Servolana hanno beffato lo Staranzano, spuntandola 52-51, dopo un primo tempo terminato 26-23. La formazione isontina giungeva da una sconfitta a fil di sirena contro Gorizia, pur trovandosi in vantaggio di un punto a 17 secondi dal termine. Anche la gara con le giuliane è stata altrettanto combattuta. A metà del primo tempo è uscita per infortunio la play titolare Stoppari e la Tonini (23 punti e migliore in campo) è stata chiamata a rilevarla. Ottimo il rendimento delle seconde linee che hanno risposto positivamente quando più di una titolare è uscita per falli. La prossima gara con il Roraigrande, rispetto al calendario, verrà spostata al pomeriggio della domenica, permettendo così a Tallarico di recuperare qualche atleta in più.

g.st.

Ris. 11.o giornata di ritorno: Casarsa – Cus Ts rinv.; Faedis – Tricesimo 42-33; Primizia Go – Mortegliano 63-47; Porcia – Italmonfalcone 20-0; Servolana – Staranzano 52-51; Mediofriul – Team 90 Pn 71-82; rip. Roraigrande.

Classifica: Porcia e Primizia Go 34, Cus Trieste 28, Mortegliano e Team 90 Pn 26, Mediofriul 24, Servolana 20, Roraigrande 18, Faedis, Staranzano e Casarsa 16, Tricesimo 6, Italmonfalcone 0.

Prossimo turno: Cus Ts – Faedis; Italmonfalcone – La Primizia Go; Mortegliano – Porcia; Roraigrande – Servolana; Staranzano – Mediofriul; Tricesimo – Casarsa. Rip.: Team 90 Pn.

SABATO SPORT

BASKET

Serie B2 maschile: Gesteco-Siena (21, Cividale); Jadran-Argenta (20.30, Chiarbola).

Serie C1 maschile: Italmonfalcone-Bassano (20.30, Monfalcone); Latte Carso-Conegliano (20.30, Altura); Don Bosco-Verdeta (20.30, via dell'Istria).

Serie C2 maschile: Centro Sedia-Barcolana (20.30, Corno di Rosazzo) arb. Curtolo e Cantoni; Pagnacco-Publiuno (20, Pagnacco) arb. Gregoratti e Vanni Degli Onesti; Livenza-Lanciavida (domani, 19.30, Porcia) arb. Zampi e Cosulich; Florimar-Cus (20.30, Staranzano) arb. Giavon e Leone; Tuttosconto-Sgt (18.30, Spilimbergo) arb. Pauletto e Bressan; Peressini-Intermuggia (20.45, San Daniele) arb. Gentile e Sabadin; Pom-Robur (18, Monfalcone) arb. Rossetti e Vermi; Puiatti-Ardita (20.30, Gradisca) arb. Bernobich e Gelicrisio.

Serie D maschile: Arte-Libertas Ts (20, Gorizia) arb. Degano e Cattivello; Momo Giò-Goriziana (20.30, Via Ginnastica) arb. Cargnello e Minisini; Conca d'Oro-Dom (domani, 15.30, San Dorligo) arb. Rizzi e Tiziani; Acli Ronchi-Termoidraulica (20.30 Vermegliano) arb. Bevilacqua e Romano; Santos-Kontovel (18, pal. Caprin) arb. Ruaro e Orlando; Lega Nazionale-Inter 1904 (18, via Ginnastica) arb. Tavcar e Tenze.

Serie A2 femminile: Valmadrera-Ginnastica Ts (20.30, Valmadrera); Petrol Lavori Muggia-Pellizzari Maggiore (20.30, Muggia).

Serie B femminile: Arcoplex Albino-Italmonfalcone (21, Albino); Spinea-Oma Ts (21, Spinea).

Serie C femminile: Cus-Faedis (20.30, Monte Cengio) arb. Stalio e Cozzolino; Italmonfalcone-Fari (20.30, Ronchi) arb. Tavcar; Staranzano-Medio Friul (domani, 11, Staranzano) arb. Cherbaucich e Sissot; Abr-Servolana (domani, 18, Pordenone) arb. Toldo e Leone; Casa Soft-Casarsa (domani, 18.30, Tricesimo) ar. Favretti e Tavano.

CALCIO

Finali juniores regionali: Manzanese-Sacilese (17, Manzano).

Post campionato regionale Juniores (ore 17): Spilimbergo-Tricesimo; Muggia-Itala San Marco; Sevegliano-San Canzian; Porcia-Cordenons; San Luigi-San Sergio (via Felluga); Gemonese-Mossa; Tamai-Pro Aviano; Juniors-Fiume Veneto; Pro Fagagna-Azzanese; Aquileia-Pozzuolo; Zoppola-Staranzano; Capriva-Trivignano.

Finali Juniores provinciali (ore 17): Maniago-Flaibano, Serenissima-Pertegada, Reanese-Domio.

NUOTO

Sincronizzato: dalle 15.30 alla piscina Bianchi di Trieste campionati regionali liberi e obbligatori assoluti e ragazze.

PALLAVOLO

Serie B1 maschile: Volley Ball Ud-Sedico B1 (20.30, De Benedetti).

Serie B2 maschile: Debei Bonacic-Koimpex (20.30, Chioggia); Ok Val Imsa-Riviera del Brenta (20.30, Ugg Go); Futura Cordenons-Col. S. Marco (18, Pordenone).

Serie B2 femminile: Sangiorgina-Camst Pav Ud (20.30, S. Giorgio); Wuber Schio-Koimpex Ts (20, Schio); Albatros-Domovip Porcia (18, Treviso); Alloys-Cavazzale (18 Monfalcone Pal. Verde).

Serie C1 maschile: Ponte n. Alpi-Soca Savogna (18, Ponte Alpi); Nova Gens-Finvolley Monfalcone (20, Noventa Pd); Latterie Friulane-Oderzo (20.30, Villa Vicentina); Pallavolo Ts-Mussolente (18, Monte Cengio); Ideal Sedia-Eltor S. Giovanni (21, Buia); Livenza Piave-Povoletto (20, Cessalto).

Serie C1 femminile: E. Mobili-V.B. Gemona (20.30, Suvich); Torriana-Bancagricola Go (18, Gradisca); B Meters-Ottica Tomasini (20.30, Bagnaria Arsa); Delser-La Goriziana (20.30, Martignacco).

Serie C2 maschile: Volley Ball Ud-Bor Ts (17, De Benedetti Ud); V. Corno-Prevenire (20.30, Rodeano Basso).

Serie C2 femminile: Sokol-La Colorpea Gonar (21, Sgonico).

Serie D maschile: Shangri La Ts-Npt Spofford Ts (18, Altura); Computer Discount-La Grotta (18, via Locchi); Espego-Azimut Ts (18, Kulturni Go); Buffet Toni Ts-Merc. di Selz (18, Suvich).

Serie D femminile: Acli-Sloga (20.30, Fiumicello), Virtus Favento-Altura Invicta (20.30 Pal. Roli Ts), Tranfor-Sgt Appiani Viaggi (20, Fontanafredda).

HOCKEY SU PISTA / SERIE B

A2 più vicina per la Goriziana

GORIZIA — L'Ug Goriziana ha concluso la regular season del girone riservato a Veneto e Friuli-Venezia Giulia in testa (prima per differenza reti con il Thiene) e, quindi, dal 9 all'11 maggio, sulle piste della Valletta del Corno di Gorizia e del palasport di Pieris, si giocherà l'accesso alla serie A2. I ragazzi di Fonda, partiti un po' in sordina, hanno raggiunto con la fine della stagione un grande stato di forma e un affiatamento ottimale. Sulla strada verso la promozione troveranno il Thiene, una squadra già dimostratasi di gran livello, e per gli altri gironi (i dati non sono ancora certi) Frassati, Monza e due squadre del trittico Suzzara, Modena e Viareggio.

Ug Goriziana	**7**
Latus Bassano	**3**

UGG: Fedon, Cortes 3, Vidoz 1, Ladini 2, Franzoni, Lodi 1, Bognolo, Lepore, Sequalino, Persoglia. All. Fonda.
ARBITRO: Aristide Fedon di Gorizia.

Partita a senso unico, dominata dall'Ugg, che ha imposto fin da metà del primo tempo il proprio gioco. La Latus ha tentato l'impossibile fin dall'inizio, portandosi a un solo gol di distacco (4-3) e tentando il pareggio con due bei contropiedi. Fedon però ha infranto i loro sogni. Sul 5-3 non c'è stata più storia e l'Ugg ha spadroneggiato in campo. In bella evidenza nel primo tempo Cortes e Lepore, Ladini nel secondo mentre i trascinatori della squadra del Bassano sono stati Torresan e Gnoato. L'Ugg appare in splendida forma mentre ha «steccato» il Thiene che si è imposto per un solo gol, 12-11, sul Roller.

an. pug.

Vela: apertura all'Adriaco con la coppa «Favretto»

TRIESTE — Nutrito il programma velico dello Y.C. Adriaco nelle riunioni d'apertura che vanno sotto la denominazione di «coppa Nino Favretto». Riguarderanno regate delle classi olimpiche 470 ed Europa, la 420, tutte e tre di selezione zonale; più una regata normale per la classe Snipe.

Prima prova per tutte le classi oggi, alle 14. Si continuerà domenica mattina. È stato predisposto un comitato di regata con sei giudici presieduto da Riccobon. Funzionerà da nave giuria Adriaco II. Numerose le iscrizioni di velisti provenienti dalle varie sedi dell'XI Zona Fiv.

Sempre domenica nel golfo di Trieste, per l'organizzazione della Polisportiva San Marco del Villaggio del Pescatore, avrà svolgimento con barche alturiere della classe Open, la regata per la «Coppa San Marco».

i.s.

TENNISTAVOLO / UNDER 14

Milic incanta anche a Isernia

TRIESTE — Bella prestazione dei ragazzi della squadra regionale (Martina Milic, Uros Fabiani e Bostjan Milic, tutti del Kras Telital) alla Coppa delle Regioni under 14 di tennistavolo in programma a Isernia.

Martina Milic si è messa ancora una volta in grande evidenza meritando la prima piazza nel singolare femminile affermandosi in finale per 2 a 0 (23-21, 21-12) sulla Zancaner del centro Fitet di Terni.

Nella prova a squadre il Friuli-Venezia Giulia ha ottenuto la decima piazza.

Da oggi iniziano alla palestra di Sgonico i campionati regionali di tennistavolo. Oggi, a partire dalle 15, giocheranno i quarta categoria e dalle 8.30 i terza categoria. Domani alle 11 le categorie assolute.

I campionati triveneti si disputeranno a Trieste, grazie all'organizzazione del Cs Chiadino, il 17 e 18 maggio. Il 14, poi, le ragazze del Kras Generali giocheranno la prima partita di semifinale valida per la conquista dello scudetto.

Infine, sempre per quanto riguarda gli atleti del Kras, è giunta la convocazione per due atlete della società di Sgonico, Martina Milic e Dasa Bresciani, per il torneo internazionale di Zagabria. Per la società si tratta di un'altra bella soddisfazione.

an. pu.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via del Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte, 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S p A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

A.C.T.
AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI TRIESTE

ESTRATTO DELL'AVVISO DI GARA

L'Azienda Consorziale Trasporti di Trieste intende procedere all'aggiudicazione in unico lotto delle coperture assicurative aziendali tramite le stipule delle seguenti polizze assicurative:

a) Incendio a fabbricati e relativo contenuto;
b) Responsabilità civile verso terzi e verso dipendenti (RCT/O);
c) Infortuni amministratori, dirigenti, dipendenti portavalori, consulente medico;
d) Tutela legale amministratori;
e) Furto e rapina valori e contenuto dei fabbricati;
f) Incendio flotta veicoli;
g) Danni accidentali subìti dagli autoveicoli di proprietà dei dipendenti e/o consiglieri dell'Azienda, in occasione di servizio;
h) Responsabilità civile derivante dalla circolazione di veicoli a motore;
i) Assicurazione impianti e apparecchiature elettroniche;
j) Responsabilità civile degli amministratori;

mediante gara a licitazione privata con procedura ristretta urgente art. 12 punti 2/b e 3/b del D.L. 158/95.
La gara verrà aggiudicata col criterio di cui all'art. 24 comma 1) lettera a) del D.L. citato al concorrente che avrà presentato lo sconto percentuale maggiore rispetto al prezzo base di Lire 2.000.000.000.
Il contratto avrà la durata di tre anni con possibilità di proroga ad esclusiva discrezione dell'Amministrazione.
Le Società Assicuratrici che intendono segnalarsi per l'eventuale partecipazione alla gara dovranno inviare domanda di partecipazione corredata dalla documentazione richiesta all'A.C.T. Servizio Commerciale, via D'Alviano n. 15 - Trieste.
La richiesta d'invito redatta in lingua italiana **non è vincolante per l'Amministrazione.**
Per il termine e le modalità di presentazione delle domande vedere avviso di gara integrale inviato alla Gazzetta Ufficiale della Cee in data 28 aprile 1997 che sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune di Trieste e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Contratti, tel. 040/7795236-224.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. ing. Aldo de Robertis)

Impiego e lavoro
offerte

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A5148)
ATTIVITA' commerciale nel settore della comunicazione seleziona un venditore con esperienza per lavoro di commesso nella provincia di Gorizia. Telefonare dalle 14 alle 15.30. 0347/4130390. (B00)
CAMERIERI esperti e cuoco assume ristorante specialità pesce, Principe di Metternich porticciolo Grignano, fisso e stagionale. Per appuntamento telefonare 040/224189 ore 15-16.
CERCASI signora per lavori domestici e personale per gelateria - Germania tel. 0438/309137, 0049 2921 55392. (Gpn)
PRIMARIA società import-export cerca ragioniera anche prima esperienza, conoscenza sloveno, pratica windows. Scrivere casella postale n. 606 34100 Trieste centrale. (A52)
PRIMARIA società import-export cerca ragioniera esperta fatturazione e Iva, contabilità ordinaria, uso computer, preferibilmente sloveno. Scrivere casella postale n. 606 34100 Trieste centrale. (A5254)
SEI dinamica di bella presenza e ti piace ballare? Hai trovato quello che fa per te. Offresi lavoro per pomeriggio o sera, ottima retribuzione, contattare 0338/6087546, 0434/876545, 0523/617062.
SOCIETA' di servizi cerca diplomati motomuniti anche primo impiego. Scrivere a cassetta n. 25/Z Publied 34100 Trieste. (A5225)
VUOI gestirti in proprio? Vuoi entrare nel mondo dell'abbigliamento giovane? Abbiamo una soluzione facile di franchising. Inviaci la tua richiesta alla casella Spe n. 22C/C Udine per le zone di Udine, Trieste, Gorizia e province.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. MURATORE piastrellista restaura interno esterno lavori accurati. Tel. 390665. (A5265)

11 Mobili e pianoforti

A. ANTIQUARIO acquista mobili, libri, quadri, soprammobili di ogni genere. Tel. 040/412201-382752. (A5162)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

GRADISCA villa bifamiliare con giardino affittasi arredata, tre camere, doppi servizi. Tel. 0481/99328 dalle 15. (B00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE/DIPENDENTI velocissimi finanziamenti, mutui, qualsiasi cifra. Tel. 0376/327411. (Gmi)
DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 licenza bar usufruibile su intero Comune vendesi. (A5246)

22 Case-ville-terreni
vendite

A. QUATTROMURA Barcola villa indipendente con giardino possibilità bifamiliare 260 mq. Trattative riservate 550.000.000. 040/578944.
A. QUATTROMURA San Giusto ultimo piano ascensore luminoso soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio 70 mq 95.000.000 040/578944. (A5018)
A. QUATTROMURA Castagneto casetta indipendente due livelli in ristrutturazione soggiorno zona cottura matrimoniale bagno cantina. Finita 130.000.000. 040/578944. (5018)

COMUNE DI DUINO AURISINA (TS)
OBČINA DEVIN NABREŽINA (TS)

ASTA TENDE - Rinvio termini gara

Si informa che l'asta per tende fissata con bando dd. 2/4/97 è stata rinviata al giorno 23/5/97, ore 10, con presentazione offerta entro ore 12 del 22/5/97.
Per informazioni e ritiro nuovi allegati A e A1, ai quali sono state apportate modifiche, contattare l'Uff. Economato - 040/6703321.

Trieste, 30 aprile 1997

IL SINDACO
(prof. Giorgio Depangher)

A. QUATTROMURA Ghirlandaio soleggiato soggiorno camera cucina bagno ripostiglio terrazzino soffitta 115.000.000. 040/578944. (A5018)
ABITARE a Trieste. Opicina. Due splendide ville in costruzione, salone cucina tricamere tre bagni tevernone garage doppio giardino. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Semicentrale bipiano circa 160 mq panoramico autometano garage doppio. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Semicentrale panoramicissimo ultimo piano soggiorno cucina matrimoniale bagno poggioli. 140.000.000. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Strada Costiera. Villa 250 mq su tre livelli giardino 700 mq. 040/371361. (A00)
ALTIPIANO carsico villetta esclusiva sviluppata su un'unico piano abitativo. Due camere, salotto con camino, soggiorno con altro caminetto, cucinino ammobiliato, bagno con vasca idromassaggio, armadio muro. Particolari rifiniture in legno. Giardino curatissimo e comoda area di parcheggio. Perfetta, veramente bella lire 365.000.000. B.G. 040/272500 (A00)
AMPEZZO casetta nuova tutti conforts giardino L. 105.000.000 tel. 0433/40702. (A5193)
AQUILEIA 195.000.000 villa a schiera in zona verde e tranquilla adiacente al centro storico. Grande salone con caminetto, luminosa ed ampia cucina, 3 camere, disimpegno, bagno e 2 comodi ripostigli. Terrazzo e giardino. Progettocasa 0431/35986.
BORGO Grotta (Alle Girandole) villetta di 100 mq con giardino proprio di 150 mq, cucina, soggiorno, 3 camere, doppi servizi, barbecue, posto auto, eventuale progetto approvato per taverna. L. 300.000.000 trattabili. Tel. 311023-314794 Immobiliare Vico.
CAPITOLINA San Giusto in stabile epoca miniappartamento con progetto approvato per la ristrutturazione attualmente al grezzo: ingresso, angolo cottura, zona pranzo, matrimoniale, bagno. L. 40.000.000. Casaimmedia, 040/941424. (A00)
CASETTA centrale a soli 125.000.000!!! In luminosa corte interna, due livelli, ottimamente rifinita, completamente arredata su misura, composta da salottino con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio. Progettocasa 040/368283.
CASETTA San Giovanni in posizione verde e tranquilla, proponiamo costruzione d'epoca accostata, esternamente in ottime condizioni, disposta su due piani, composta da: ingresso, cucina abitabile, salotto, due matrimoniali, bagno, servizio separato, soffitta, con giardino/cortile antistante, senza accesso auto, a L. 170.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
CASETTA via Damiano Chiesa in posizione tranquilla, proponiamo costruzione d'epoca accostata, disposta su tre piani per totali 180 mq circa, con giardino di proprietà di circa 300 mq, totalmente da ristrutturare, con progetto di ristrutturazione già approvato, e possibilità di accesso auto e box a L. 220.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 S. Giovanni appartamento 60 mq secondo piano, riscaldamento centrale, ascensore. (A5246)
DOMUS Padriciano prestigiosa villa con giardino, suddivisa in due appartamenti indipendenti. Nuova acquisizione. Informazioni previo appuntamento. Tel. 040/366811.

N. 131/96 R. Esec.

PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso la Pretura Circondariale di
TRIESTE

Il Pretore di Trieste in data 15.2.1996 ha emesso sentenza penale a carico di:
ARVAJI ALESKSANDAR nato a Novi Sad (Yu) il 31.1.1967, imputato del reato p.p. dall'art. 347 C.P.

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di giorni quindici di reclusione, oltre al pagamento delle spese processuali.
Dispone la pubblicazione della sentenza per estratto e per una sola volta sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste.
Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 28 aprile 1997

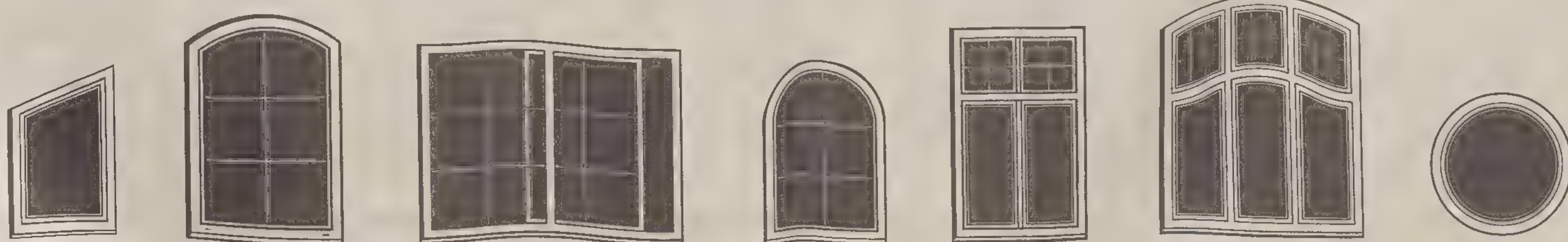
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zollia)

FARO Locchi appartamento perfetto composto da soggiorno due matrimoniali stanzino cucina abitabile doppi servizi balconi cantina, vista libera 285 000.000. 040/639639.
FARO piazza Unità (adiacenze) piccolo stabile composto da 4 enti liberi e 2 occupati in blocco 198.000.000. 040/639639.
FIUMICELLO (Papariano) casetta di 80 mq con giardino proprio di 150 mq, accostata da un lato, ma completamente indipendente, in ottime condizioni, autometano, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 grandi camere, bagno, ripostigli vari, soffitta. Zona residenziale tranquilla. L. 145.000.000. Tel. 040/311023-314794 Immobiliare Vico.

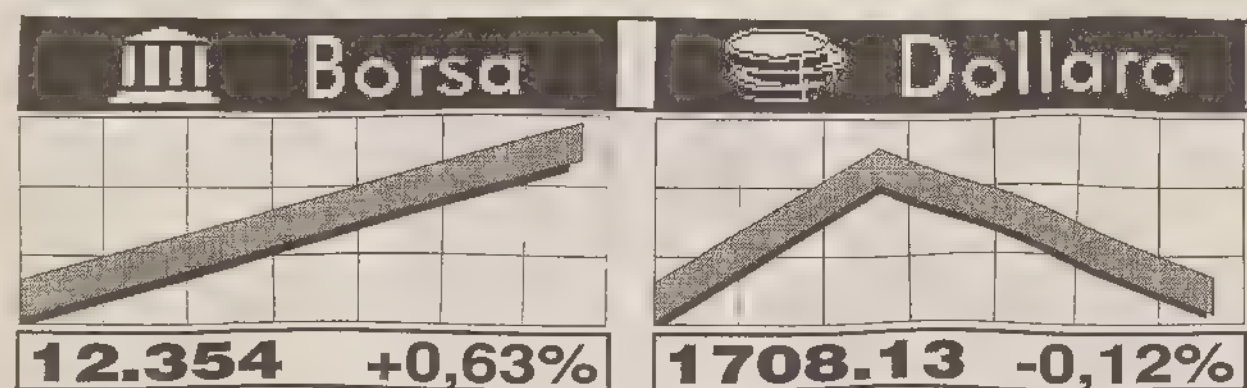
GALLERY casetta a Servola (via Banelli) completamente ristrutturata sia esternamente che internamente composta da soggiorno, cucinino, ripostiglio, camera matrimoniale, bagno. Piccolo porticato sul davanti e due posti macchina di proprietà. L'immobile è dotato di riscaldamento autonomo a metano. L. 155.000.000. Tel. 040/7600250 (A00)
GALLERY Giulia (via Galilei) l'appartamento è da ristrutturare, ideale per chi preferisce ristrutturarselo da solo spendendo poco, ottima posizione centrale, facilmente raggiungibile il centro, composto da soggiorno, cucina due camere, bagno, ripostiglio. L. 98.000.000. 040/7600250 (A00)

GALLERY Opicina splendido attico su due livelli in palazzina quindicennale con parco condominiale, composto da soggiorno, cucina abitabile, camera, doppi servizi, al primo piano, salotto, due camere, bagno nel piano mansarda. L'immobile è dotato di riscaldamento autonomo a metano e box per due macchine. L. 420.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)
GALLERY via Belli appartamento in casa recente composto da soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. L'immobile è dotato di riscaldamento autonomo e due balconi. L. 137.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)
GIARIZZOLE al secondo ed ultimo piano di una palazzina recente, signorile, in ottime condizioni, proponiamo un appartamento ristrutturato, composto da: atrio, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazza, ripostiglio, con riscaldamento autonomo e metano e un ampio box auto indipendente di proprietà a L. 228.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 strada per Longera libero recente signorile soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno poggiolo cantina 178.000.000. Possibilità box. (A099)
GORIZIA via Veneto vendesi appartamento 4.o piano NO INTERMEDIARI. Tel. 0432/664071.
GORIZIA ALFA 0481/798807 centrale alloggio primo piano soggiorno / cottura servizio camera terrazzo. L. 110.000.000. (C00)
GORIZIA ALFA 0481/798807 centralissimo prestigioso appartamento mq 160 3 camere doppi servizi giardino posto auto. (C00)
GORIZIA ALFA 0481/798807 nuovo alloggio 3 camere 2 servizi garage cantina. Altro una camera. (C00)
GRADO centralissimo vendesi appartamento finiture signorili pronta consegna. Tel. 0348/2204689-0431/85460. (G.PD)
GRADO centro "attico" vendo, terrazza, riscaldamento, aria condizionata, 175.000.000 più mutuo, rifinitissimo. 0348/2205279 - 0431/85460. (G.PD)
GRETTA vista mare totale finemente ristrutturato, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, soffitta, L. 139.000.000. Casacittà 040/362508
L'IGLOO adiacenze Giardino Pubblico, luminosissimo completamente ristrutturato come primo ingresso in decoroso palazzo d'epoca restaurato proponiamo splendido appartamento terzo piano che si compone di entrata, ampio salone con vetrate, cucina abitabile, matrimoniale con vestibolo, singola, bagno. Porta blindata, serramenti nuovi ottime rifiniture. Termoautonomo. Particolare per la zona perché molto silenzioso L. 168.000.000 occasione. 040/661777 (A00)
L'IGLOO casa singola in via dei Pagliericci a San Giovanni con giardino e frutteto in ottima posizione. Luminosissima. Disposta su due livelli con ingressi indipendenti, si adatta ottimamente a bifamiliare. Il primo livello si sviluppa in quattro stanze al grezzo (assolutamente non interrato). Il secondo livello è composto da una bussola d'entrata, corridoio, tinello e cucinino, due matrimoniali, una singola, bagno con vasca. Soffitta accesso auto. Lit. 400.000.000. 040/661777 (A00)
L'IGLOO nuova acquisizione Barcola fronte pineta appartamentino con giardino in villa. Vi proponiamo uno splendido appartamentino con giardino proprio primo ingresso in villa completamente ristrutturata da impresa. Si compone di soggiorno con cucina all'americana, matrimoniale, bagno atrio d'ingresso giardino e terrazza di proprietà. Ottime rifiniture: porta blindata, serramenti alluminio bianchi, cancelletti di protezione anti-ladri etc. L. 165.000.000. 040/661777 (A00)
L'IGLOO luminosissimo Vicolo delle rose Roiano, in palazzina recente signorile in splendida posizione panoramica vista golfo e verde, proponiamo ottimo appartamento composto da ingresso, salone con terrazzone, cucina ab., matrimoniale, grande singola, ripostiglio, bagno, L. 260.000.000, più box. 040/661777 (A00)

L'IGLOO San Luigi appartamento ultimo piano con ascensore in palazzina totalmente restaurata tre stanze da letto cucina ab. particolare zona giorno con terrazzo vista mare e città. Posto auto cond. lit. 360.000.000. 040/661777 (A00)
L'IGLOO via San Pasquale vista totale splendido e rifinitissimo appartamento con terrazza e giardino proprio. Posto auto di proprietà L. 345.000.000. 040/661777
MATTEOTTI recente piano alto, ascensore, internamente ingresso, porta blindata, cucinino-tinello, matrimoniale, bagno, rip., poggiolo, perfette condizioni, L. 100.000.000. Casaimmedia, 040/941424.
MERAVIGLIOSO attico zona Cantù, adiacente parco Giulia. In nuova palazzina di soli quattro anni, l'abitazione si sviluppa su due livelli e misura 185 mq circa, più terrazze di quasi 100 mq da cui si gode di un magnifico panorama sulla città. Due saloni ognuno con terrazza, tre ampie stanze, grande cucina con camino e forno pizza, due bagni (uno con vasca idromassaggio), lavanderia. Due posti macchina in garage, ascensore, riscaldamento autonomo. Le rifiniture sono ai massimi livelli. B.G. 040/272500
MINIAPPARTAMENTO S. Giacomo 40 mq, ammezzato, ristrutturato, composto da atrio, cucina, camera, bagno. L. 58.000.000. Altri varie zone. Tel. 311023-314794 Immobiliare Vico.
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale alloggio terzo piano 2 camere soggiorno cucina poggiolo cantina. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 in costruzione appartamenti 1/2 camere taverna mansarda garage giardinetto da L. 120.000.000.
MONFALCONE ALFA 0481/798807 recentissimo alloggio due livelli salone 3 camere ampi terrazzi cantina garage. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi ultimo piano vista panoramica bicamere più studio poggioli posto auto coperto. (C00)
MONFALCONE attico panoramico in stabile recente composto da ingresso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 camere da letto, disimpegno, bagno, 32 mq di terrazze abitabili. Buone condizioni. Ottima opportunità: 140.000.000. Progettocasa 0431/35986.
MONFALCONE in casetta ristrutturata esternamente, appartamento al 1.o piano con accesso indipendente completamente. Zona residenziale tranquilla. L. 80.000.000 trattabili. Tel. 040/311023-314794 Immobiliare Vico.
MONTE D'Oro - Muggia casa bifamiliare con vista mare, appartamento al piano terra: composto da ingresso camera, cucina ab., bagno, cantina. Al primo piano: ingresso, cucinino, soggiorno, due camere, bagno, terrazzo e poggiolo, soffitta Da risistemare (c'è un progetto presentato per unificare i due appartamenti). L. 200.000.000. Casaimmedia, 040/941424. (A00)
MUGGIA (via Pianezzi) 365.000.000 ultima nuovissima villetta sopra lo stadio di Muggia. Salone panoramico, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, box doppio, taverna più un giardinetto che circonda la casa. Pronta consegna con la possibilità di permuta e alcune agevolazioni nel pagamento. Progettocasa 040/368283.
MUGGIA (viale XXV Aprile) appartamento in palazzina recente, ottime condizioni, soggiorno, due camere matrimoniali, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina condominiale, zona tranquilla, 150.000.000. Progettocasa 040/368283.
MUGGIA centro storico casa su 4 livelli ristrutturata conservando le caratteristiche dei primi Ottocento, esposizione a Sud, internamente saloncino, cucina ab. (travi a vista con grande velux), due camere matrimoniali, una camera singola, bagno con vasca angolare, taverna con angolo bar. Da vedere. Casaimmedia, 040/941424. (A00)
MUGGIA in stupenda posizione villa singola su due livelli, perfette condizioni, soleggiatissima, composta da: salone con caminetto, cinque camere, due cucine, due bagni, ripostiglio, due terrazze abitabili, cantina, quattro posti auto, giardino di 1000 mq, possibilità bifamiliare, L. 540.000.000. Casacittà 040/362508.
MUGGIA in zona servitissima, bellissimo attico recente con ascensore. Cucina abitabile arredata, soggiorno, camera, cameretta, bagno con doccia idromassaggio e sauna, ulteriore servizio arredato, vano ripostiglio, porta blindata, terrazzone 100 mq circa panoramico, garage. 185.000.000 B.G. 040/272500 (A00)
MUGGIA lungomare Venezia perfetto appartamento panoramico a due passi dal mare. Composto da soggiorno con caminetto, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, terrazza. Possibilità box macchina. B.G. 040/272500 (A00)
MUGGIA nuova villetta pronta consegna nel verde composta da salone di oltre 50 mq e terrazza, quattro stanze, cucina abitabile, bagni, terrazza. Grandissimo garage, giardino riscaldamento a metano. Ulteriore area di parcheggio esterna. Posizione dominante e luminosissima. Ottime rifiniture. Lire 328.000.000 B.G. 040/272500. (A00)
MUGGIA Strada per Lazzaretto grande casa di campagna fronte mare, possibilità bifamiliare. Cinque/sei stanze, salone, cucina, bagni, grandi terrazze, solarium, giardino 2000 mq circa, garage sei macchine. Eventualmente vendesi insieme a cottage con camera, camerino, soggiorno, cucina e bagno. Il tutto in ottime condizioni. Trattative riservate c/o i nostri uffici. Prezzo da concordare. B.G. 040/272500 (A00)
NELLA ridente cittadina rivierasca di Grado proponiamo grande casa nel verde a due passi dal mare. E' composta da tre grandi appartamenti completamente arredati, più mansarda abitabile, magazzino, garage tre macchine e giardino, adatto pensione o affittanza mesi estivi con rendita mensile minima di lire 5 milioni. Viene proposta ad un prezzo interessante di lire 650.000.000. B.G. 040/272500 (A00)
NELLA zona di Rozzol (via Schiavoni) attico ventennale in ottime condizioni dotato di grande terrazza 40 mq circa panoramicissima vista golfo attrezzata con barbecue. L'immobile è composto da due camere, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, veranda. Gli impianti sono a norma. Lire 242.000.000. Possibilità cantina e due posti macchina per un totale di lire 272.000.000. B.G. 040/272500 (A00)
OPICINA (via Refosco) da 770.000.000 in corso di costruzione villa singola e bifamiliare con ampi giardini. La grande metratura interna è suddivisa in tre livelli abitativi con taverna, lavanderia, cantina, salone, cucina abitabile, tre camere, ampia stanza mansardata, doppi servizi, terrazzini e porticati. Rifiniture signorili personalizzate, possibilità permute. Progettocasa 040/368283.
OPICINA (villa Carsia) 490.000.000 soleggiatissima primoingresso villa accostata. Disposta su due livelli di grande metratura con cantina, ampio portico e posti macchina. Salone, quattro stanze, cucina, doppi bagni, quattro terrazze, grande giardino. Progettocasa 040/368283

Continua in ultima pagina

Borsa
12.354 +0,63%

Dollaro
1708.13 -0,12%

Marco
990.74 +0,05%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Acq.De Ferr.r	2352	-0.34	2350	2355	19
Acq.De Ferrari	4700	-0.32	4700	4700	38
Acqua Marcia	363 3	5.30	355	375	16
Acque Pot To	4100	1 01	4100	4100	4
Aedes	8853	0.00	8850	8853	0
Aedes mc	4685	-2 40	4685	4685	5
Alitalia	582.2	1.94	580	585	35
Alitalia Pr	382	0.53	370 5	385	19
Alitalia Ri	515	-0.58	515	515	5
Alleanza	11579	-1 70	11500	11800	4226
Alleanza mc	8357	-2 38	8270	8550	1295
Allianz Subal.	12668	5.43	12470	12850	2230
Ambroveneto	4353	2.88	4255	4390	1854
Ambroveneto mc	2946	-0.37	2890	2990	1585
Amga	1346	-0.15	1336	1355	188
Ansaldo Trasp	1636	-1.15	1615	1645	360
Arquati	2557	-0 43	2540	2630	70
Assitalia	5737	-0 12	5700	5800	69
Att in.P.Imm.	1790	-0.06	1790	1790	4
Ausiliare	2900	0.00	2900	2900	0
Auto To Mi	10024	0.20	10000	10050	80
Autogrill Fin	2379	-0 71	2350	2390	1653
Autostrade Pr	3311	0.00	3300	3375	596
Avirfin	20850	0.00	20850	20850	10
Banca Roma	1244	-0.88	1238	1260	504
Banca Roma wB	48 6	-2.61	46.5	50	28
Banco Chiavari	2716	-0 40	2700	2785	143
Bassetti	6000	-1 48	6000	6000	12
Bastogi	54.3	0.00	54.3	55	0
Bayer	67959	-1.16	67500	69500	272
Bca Agr Mn	11988	-0.27	11900	12145	198
Bca Agr Mn W 01	498	-0.44	481	515	6
Bca Agricola Mi	10992	6.20	10970	11000	44
Bca Briantea	11094	-1 39	11000	11250	61
Bca Carige	11854	0.17	11800	11900	119
Bca Fideuram	4365	0.32	4305	4390	1604
Bca Intermob	3000	0.00	3000	3000	0
Bca Legnano	5267	-1 57	5200	5345	864
Bca P Bg-Cr Var	25148	0.78	24900	25300	3521
Bca Pop Bg W 00	592.1	-1.51	590	610	521
Bca Pop Brescia	8787	0.37	8715	8855	536
Bca Pop Milano	8594	1.54	8410	8750	6291
Bca Pop Spoleto	9865	-1 35	9850	10000	25
Bca SanPaolo Bs	3534	0.17	3475	3550	170
Bca Toscana	3006	-0.79	2995	3050	1232
Bco Desio	2710	0.37	2710	2710	7
Bco Napoli	-	-	-	-	-
Bco Napoli mc	721.1	0.60	707	725	61
Bco Sanpaolo To	11323	-0.11	11230	11395	2582
Bco Sardegna m	14706	1 24	14260	14990	118
Benetton	22459	0.49	22150	22600	2875
Bna	1014	3.01	990	1045	162
Bna Pr	626.4	-0.85	602	640	72
Bna mc	724.1	-0.73	713	729	445
Bnl r	15715	-0.08	15605	15935	1422
Boero	6500	0 00	6500	6500	0
Brembo	18661	1.21	18320	19000	1530
Brioschi	190	0.00	190	190	0
Bulgari	31749	3.13	31100	31950	8112
Burgo	9519	2.11	9400	9600	1866
Burgo Pr	11290	-5 92	11030	12000	34
Burgo mc	9050	0 00	9050	9100	0
CAB	11012	0.47	10900	11100	424
Caffaro	1604	1.07	1590	1620	152
Caffaro Ri	1790	0.67	1790	1790	9
Calcemento	3102	2.38	3030	3140	16
Ca p	5522	-0.84	5500	5540	110
Caltagirone	1040	-0 10	1040	1040	31
Caltagirone mc	1040	0.00	1040	1040	0
Camfin	2720	0.00	2720	2720	0
Cantoni	2067	0.00	2050	2067	0
Cantoni Ri	1750	0.00	1750	1750	0
Carraro	8550	0 53	8500	8600	26
Cem Augusta	2305	0.22	2305	2305	282
Cem Barletta	4888	0 00	4888	4990	0
Cem Barletta m	3516	1 06	3500	3600	127
Cementir	986 9	1 86	970	1000	133
Cent Zinelli	94	0.00	94	94	0
Ciga	716	-1.01	710	720	186
Ciga mc	807.3	-2 73	802	810	24
Cir	1110	0.00	1102	1120	488
Cir mc	613.2	-3.39	605	622	834
Cirio	924.6	-0.42	910	930	203
Cirio War 00	262.3	-1.09	260	268	134
Cmi	3705	2 92	3700	3720	37
Cofide	597.2	-1 09	591	601	36
Cofide mc	396.4	-2.32	391	408	147
Comau	5720	1 92	5690	5850	286
Comit	3700	1.65	3680	3720	19107
Comit mc	3641	1.08	3555	3670	29
Commerzbank	44550	0 00	44550	44550	0
Compart	760.5	0.18	756	765	738
Compart W 98	178.1	1.83	173	189	128
Compart W 98 2	172.9	2 49	171	175	26
Compart War	46 7	4.24	46	47	28
Compart mc	684 5	0.20	675	699	212
Costa	3821	-0.10	3815	3830	76
Costa Ri	2461	0.04	2460	2470	80
Costa Rnc War	299 9	-0.63	297	301	30
Cr Bergamasco	28696	0.00	28400	28900	2023
Cr Fondiario	1722	0.76	1700	1749	129
Cr Valtel 1/97	11950	0.00	11950	11950	0
Cr Valtel W 98	1350	2.35	1350	1350	5
Cr Valtellinese	12736	0.50	12660	12800	153
Credit	2411	1 22	2395	2430	19758
Credit W 97	645.2	4 18	635	653	6420
Credit mc	2006	-0.59	2000	2050	75
Crespi	5225	0 21	5200	5250	73
Cucirini	1410	0.00	1410	1410	0
Dalmine	369 4	0.76	369	370	65
Danieli	12102	-0.44	12090	12180	145
Danieli War	1891	1.12	1850	1899	113
Danieli mc	6239	1.18	6105	6300	287
Del Favero	-	-	-	-	-
Deroma Holding	10318	0.91	10250	10400	170
Edison	9163	1 52	9040	9235	10712
Eni spa	8709	-0 17	8630	8745	46593
Ericsson	24100	-1 42	23750	24600	277
Erid Beghin	251579	0.65	250000	252000	598
Esaote	4763	-1 49	4735	4860	686
Espresso	6042	-0.15	6025	6060	363
Euromobil	2952	-3.81	2900	3050	177
Euromobil 2	3103	-5.31	3005	3200	47
Falck	7280	-0.55	7280	7280	22
Falck Ri	7150	0.00	7150	7150	0
Ferraresi	11100	0 00	11100	11100	0
Fiar	4580	-5 78	4580	4580	5
Fiat	5691	1 53	5650	5720	21677
Fiat Pr.	2971	0.75	2955	2985	2106
Fiat R	3126	0.51	3100	3150	2670
Fin Part Ord	1095	1.39	1095	1095	11
Fin Part Pr	660	-0 18	651	689	59
Fin Part mc	837	0.84	837	837	25
Finarte Aste	1050	-2.78	1040	1070	16
Fincasa	173	0 00	173	173	0
Finmecc	1005	0.30	995	1025	794
Finmecc R	894.3	2.78	889	899	27
Finmecc W 97	85	-2.52	85	85	5
Finpe War	24.4	0.00	24	24.4	0
Finrex	-	-	-	-	-
Fochi	-	-	-	-	-
Franco Tosi	12690	1 16	12650	12700	190
Franco Tosi W97	165	0.00	165	165	0
Gabetti	870	-2.32	870	870	4
Gajana	3100	0.00	3100	3100	0
Garboli	2170	0.00	2170	2170	0
Gemina	687	-0 16	676	693	991
Gemina mc	1550	-3.19	1510	1589	166
Generali	28896	0.09	28700	29150	26476
Generali War	26701	-1.14	26500	26850	654
Gewiss	22522	-2 47	22300	22900	721
Gifim	-	-	-	-	-
Gildemeister It	5146	1.24	5100	5190	504
Gim	976.9	-0.28	970	990	39
Gim Rnc	1222	0 16	1220	1225	24
Gim W 97	82.4	-3.85	82	83	25
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Hpi	934 4	0 74	926	940	4368
Hpi W 98	90 4	1 69	89	93	468
Hpi mc	805.3	-1 74	800	818	44
Ifi Pr	20602	-0.58	20400	20900	2235
Ifil	4927	-0.20	4900	4950	1104
Ifil R	3082	0 85	3060	3100	475
Ifil W 99	1230	0.00	1230	1230	2
Ifil r W 99	783	1.68	761	805	6
Ima	7307	1 23	7295	7350	701
Imi	14546	-0.07	14460	14630	10037
Imm.Metanopoli	1210	0.83	1190	1234	30
Impregilo	1237	-0.72	1231	1246	309
Impregilo W 01	478.2	0.34	477	479	50
Impregilo W 99	490.8	1 93	488	497	118
Impregilo mc	1218	0 41	1218	1218	6
Ina	2269	0.31	2250	2285	7315
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	32450	0.00	32450	32450	0
Interpump	5055	-1.02	5030	5070	465
Irce	9798	0.92	9750	9850	284
Isefi	543.3	-8.10	540	550	16
Ist.It.Cr Fond	32500	0.00	32500	32500	0
Italcem	9527	1.25	9485	9570	667
Italcem R War	295.9	36.23	282	300	183
Italcem mc	4216	0.29	4190	4260	713
Italgas	5883	-0.32	5830	5920	6718
Italmobil.mc	12903	2.12	12790	12950	168
Italmobiliare	25325	-1.07	25100	25550	25
Jolly Hotel R	8755	0.00	8755	8755	0
Jolly Hotels	8140	0 00	8140	8140	0
La Doria	4498	-1 73	4425	4550	490
La Fond. mc	3581	0.53	3550	3600	29
La Fondiaria	6086	-0.77	6055	6160	2593
La Previdente	8356	-0 80	8270	8440	284
Linificio	765 7	-3 27	758	774	46
Linificio mc	614 4	0.00	614.4	624	0
M. Marelli	2692	2,98	2625	2720	5546
M. Marelli mc	1838	0.55	1800	1855	110
Maffei	2230	0.00	2230	2240	273
Magona	8490	0 47	8490	8490	8
Marangoni	4700	2.17	4700	4700	14
Marzotto	12491	-1 68	12400	12700	1349
Marzotto Ri	12891	0.00	12891	13000	0
Marzotto mc	6670	-6.06	6530	6810	13
Mediaset	7276	1 34	7185	7310	12293
Mediobanca	10648	-0.79	10535	10775	5904
Mediolanum	16278	0.15	16230	16300	2059
Merloni	4340	0 67	4200	4360	586
Merloni mc	1427	-0.83	1410	1445	7
Milano Ass	3868	0.31	3840	3950	271
Milano Ass mc	2489	-2.20	2455	2510	119
Mittel	1324	2.08	1324	1324	7
Mondadori	9956	-1 07	9850	10040	5097
Mondadori mc	8017	0.00	8000	8017	0
Monrif	616 7	0.00	616.7	620	0
Montedison	1124	-0 27	1119	1129	7576
Montedison Ri	1659	2.60	1658	1660	17
Montedison mc	1123	0.00	1120	1125	1555
Montefib r W 97	44.4	-1 33	43.5	45	40
Montefibre	912 8	-0.19	906	920	246
Montefibre mc	876.1	0.54	870	900	61
Nai	315.6	1 45	315	317 5	103
Necchi	960	0 00	960	960	0
Necchi Rnc	1572	0 00	1572	1572	0
Nicolay	5250	0.00	5250	5250	0
Olcese	950	0.00	950	950	5
Olivetti	487.1	-1.66	482 5	498	6844
Olivetti Pr	1387	2.74	1350	1445	125
Olivetti mc	563	-4.58	551	580	107
Pagnossin	5946	-1 20	5900	5990	428
Parmalat	2518	1.41	2485	2550	6547
Parmalat W	1544	1 71	1525	1550	286
Parmalat W 03	1422	1 21	1380	1438	78
Perlier	271	0.00	271	271	0
Pininfarina	24019	1 30	23900	24200	793
Pininfarina R	24200	0.00	24200	24200	0
Pirelli & C	2425	0.00	2405	2440	897
Pirelli & C mc	2137	0 99	2130	2150	118
Pirelli Spa	3758	0.70	3735	3780	8286
Pirelli Spa mc	2725	1 49	2685	2740	211
Poligrafici	3121	0.00	3121	3150	0
Premafin	488 6	0.06	480	490	137
Premuda	1712	-0.58	1705	1720	34
Premuda R	1689	-0.06	1676	1730	17
Ras	13931	-0.34	13875	14000	4444
Ras War 97	3978	0.79	3940	4030	1112
Ras r War 97	2814	0.79	2750	2845	325
Ras mc	8853	0.45	8805	8895	1297
Ratti	3759	0.24	3700	3780	66
Recordati	12175	0.00	12175	12175	0
Recordati mc	6778	0 74	6700	6850	291
Reina	15050	0.03	15050	15050	8
Reina Rnc	40540	0 00	40540	40540	0
Reno de Medici	1705	-0.47	1700	1720	136
Repubblica	2703	-1 60	2670	2745	1101
Ricchetti Cer	1964	0.72	1925	2000	1178
Rinascente	9274	1.39	9080	9410	2977
Rinascente Pr	3481	-0.63	3450	3500	233
Rinascente War	858.7	2.10	852	862	113
Rinascente r W	282.5	0.86	276	285	14
Rinascente mc	4444	0.14	4400	4470	404
Risanamento	18000	0 00	18000	18000	0
Risanamento mc	10000	0.00	10000	10000	5
Riva Fin	6033	5.47	6000	6140	1454
Rodriguez	-	-	-	-	-
Roland Europa	5330	1 04	5300	5345	96
RoloBanca1473	17436	0.01	17350	17500	2180
Rotondi	427 5	2.59	420	430	17
Saes Getters	25206	4 19	24400	25750	1078
Saes Getters P	17210	0.00	17210	17840	0
Saes Getters R	15768	0.24	15500	16100	343
Saffa	3526	-1 43	3500	3545	150
Saffa Ri	3560	0.00	3560	3560	0
Saffa mc	1408	-1.40	1402	1410	42
Safilo	32987	1 05	32800	33000	124
Safilo mc	26000	-4.76	26000	26000	7
Sai	12117	-0.54	12070	12190	933
Sai mc	5218	-1 12	5175	5250	900
Saiag	7100	0.00	7100	7183	0
Saiag mc	4125	0.00	4125	4170	0
Saipem	8174	0.71	8080	8240	2599
Saipem mc	5632	-1 88	5500	5700	17
Santavalena	-	-	-	-	-
Santavaleria R	-	-	-	-	-
Sasib	4690	-2.58	4480	4850	1008
Sasib R War	60.3	-6 94	60	62	4
Sasib War	70	-12.50	70	70	1
Sasib mc	3137	-0 85	3100	3180	712
Savino Del Bene	2015	-0 25	2000	2030	16
Schiapparelli	105 5	-0.85	104	107	31
Sci	17.7	17 22	17	18	1588
Seat	523.5	-0.38	519	530	2843
Seat mc	335.3	-0.59	331	338 5	1133
Serfi	9426	0.00	9426	9480	0
Simint	8690	0.92	8650	8750	348
Simint pr	1275	0.00	1275	1275	0
Sirti	10434	-0.20	10370	10480	2009
Sisa	1131	-6.45	1127	1135	11
Smi	697 5	-1.02	695	700	14
Smi W 97	105	1.45	104	108	25
Smi mc	733.5	0.20	732	735	15
Snia Bpd	1557	0 19	1548	1561	724
Snia Bpd Ri	1645	9 67	1645	1645	8
Snia Bpd mc	1242	2.22	1235	1260	118
Snia Fibre	603 4	0.23	591	610	91
Sogefi	4016	0.22	3885	4060	442
Sondel	3213	0.69	3165	3230	120
Sopaf	1695	-0.06	1690	1700	17
Sopaf 1/97	1560	0 00	1560	1560	0
Sopaf mc	1327	0.30	1305	1350	27
Sorin	5862	-0.83	5815	6000	358
Sott-Binda	23.8	-2.06	23	25	55
Standa	14905	-4.76	14900	14910	15
Standa mc	4025	1.23	4025	4025	4
Stayer	1389	0.00	1380	1389	0
Stefanel	2590	-5 85	2505	2700	1878
Stefanel R	2737	0.00	2720	2737	0
Stefanel War	612.5	-2.64	600	617	51
Stet	8225	1.52	8155	8320	73688
Stet mc	6427	1.29	6330	6490	26608
Tecnost	3406	0 00	3400	3406	0
Teknecomp	880.5	-0.25	880	881	18
Teknecomp mc	771 3	1.81	769	775	23
Teleco	5437	0.31	5310	5500	33
Teleco mc	4484	0.04	4450	4500	76
Telecom It	4601	1 68	4540	4640	55776
Telecom It R	3751	1.11	3705	3785	5870
Terme Acqui	610	0.00	610	610	0
Terme Acqui mc	415	0.00	415	415	0
Texmantova	1335	0.00	1335	1350	0
Tim	5402	1.39	5370	5455	25470
Tim mc	3211	1.87	3150	3245	15236
Toro	20614	7.68	19205	21600	3422
Toro p	9073	0.81	9010	9140	195
Toro mc	8990	0.89	8810	9140	324
Trenno	2705	0.00	2705	2705	0
Unicem	13183	1 27	12650	13380	1727
Unicem mc	5245	0.92	5205	5255	393
Unipol	4676	-0.06	4620	4700	224
Unipol Pr	3304	0.73	3210	3345	211
Unipol W 99	481	1.76	475	489	46
Unipol p W 99	464.8	0.61	461	470	36
Vianini Ind	803.5	0.71	797	810	8
Vianini Lav	2964	-1.59	2910	2990	37
Vittoria	5267	-4.81	5150	5500	16
Volkswagen	1138182	4.42	1120000	1160000	125
Zignago	11372	1 06	11320	11390	57
Zucchi	7200	1 38	7200	7200	72
Zucchi mc	4264	1.64	4175	4295	47
Zucchini	11396	0.62	11350	11420	74

PIAZZA AFFARI
Settimana vivace con chiusura in rialzo

MILANO — La Borsa chiude in rialzo l'ultima seduta della settimana, rivelatasi più vivace del previsto nonostante fosse chiusa tra due giornate festive.

Gli scambi terminano con un controvalore di quasi 600 miliardi e l'indice Mibtel in progresso dello 0,63%, a conferma della buona intonazione di fondo del listino. La positiva intonazione di lira e Btp future ha contribuito al rialzo della Borsa, che si è mantenuta positiva anche dopo che i dati americani sull'occupazione hanno rallentato l'andamento dei titoli di stato.

Gli operatori hanno manifestato in mattinata una certa attesa per i dati Usa, per verificare i rischi di un rialzo dei tassi in america dopo i segnali contrastanti giunti nei primi giorni della settimana. La positiva apertura di Wall Street ha definitivamente tranquillizzato anche la Borsa italiana, che ha potuto chiudere la seduta sui massimi della giornata. Gli operatori osservano con interesse che alcuni dei titoli guida sono ormai vicini ai livelli toccati nel corso del rialzo dello scorso gennaio, e leggono questo segnale come indice di una possibile ripresa del trend rialzista, dopo la lunga correzione degli ultimi mesi.

A trainare il mercato sono stati ancora una volta i telefonici.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Autostrade Mer	7940	7940	+0.00
Base H p	230	230	+0.00
Bca Pop Com Ind	21800	21950	-0.68
Bca Pop Crem	10420	10410	+0.10
Bca Pop Crema	56900	57900	-1.73
Bca Pop Emilia	128500	128000	+0.39
Bca Pop Intra	11900	11950	-0.42
Bca Pop Lodi	11500	11450	+0 44
Bca Pop Lui-Va	7200	7300	-1.37
Bca Pop Nov	6500	6500	+0 00
Bca Pop Sirac	15600	15600	+0.00
Bca Pop Sondrio	27200	27150	+0.18
Bca Prov Na	2350	2350	+0.00
Bonaparte	29	29	+0.00
Borgosesia	656	656	+0.00
Borgosesia mc	160	160	+0.00
Calzatur Varese	335	335	+0 00
Carbotrade p	1010	1010	+0 00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	72	74	-2 70
Ferr Nord Mi	630	632	-0.32
Finance	-	-	-
Finpe	816	816	+0.00
Frette	2550	2550	+0 00
Ifis p	830	830	+0.00
It Incendio	13200	13200	+0.00
Napoletana Gas	2100	2100	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,33%	Parigi	+0,60%
Londra	+0,24%	Zurigo	+1,14%
Francoforte	+0,65%	Tokio	+1,24%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1708.13	1710.16	Franco sv.	1161 99	1164.8
Fiorino ol.	880.71	880.39	Sterlina	2756.07	2785.51
Yen	13.49	13.49	Corona sved.	218.18	218.6
Marco ted.	990.74	990 25	Scellino	140.76	140 64
Franco fr	293.83	293.73	Corona dan.	260.25	260 12
Franco bel.	48.02	48	Corona norv.	241.18	240.73
ECU	1931 9	1933.68	Dracma	6.23	6.24
Dol. canad.	1234.64	1224.78	Escudo port.	9.88	9.87
Dol austral	1338.66	1337	Marco finl.	328.55	329.83
Peseta	11.75	11.73	Lira irl.	2556.05	2569.69

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.650	18.700
Argento (per kg.)	259.600	261.000
Sterlina (v.c.)	135.000	147.000
Sterlina (n.c.)	138.000	160.000
Sterlina (post.74)	136.000	150.000
Marengo italiano	121.000	130.000
Marengo svizzero	110.000	127.000
Marengo francese	108.000	121 000
Marengo belga	108.000	121.000
Marengo austriaco	108.000	121.000
Krugerrand	580.000	630.000
20 Marchi	135.000	155.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var %
B Briantea 94-00 7%	105.97	-0.05	Cir 94-99 Cv 6%	95.94	-0.03
B P Com In 95-01 TV	106.95	+0.14	Cr Fond 94-01 6,5%	98.33	+0.13
B P Com In 94-99 6%	129.25	+1 10	Cr Valtell. 95-98 7%	118.3	-0.95
B Pop Cr 95-00 8%	113	+0.00	Gifim 94-00	100.04	+0.45
B Pop Cr 96-02 7%	109.9	-0.09	Imi Cirio 95-00 10%	112.2	+0.09
B P Emil. 94-99 5,75%	107	+0.00	Medio Italmob 93-99	102.62	+0.12
B P Emil. 94-99 6%	130.8	+0.00	Medio Unic. r 2000	104.5	+0.94
B Pop Intra94-99 6,5%	109.9	-0.05	Medio Unic.2000 4,5%	111.48	+0.48
B Pop Lodi 95-00	107.3	+0.19	Medio Alleanza 93-99	106.9	-0.47
B Agr-Mn 2001 7%	107 14	+0.16	Medio-Sai R 95-02 6%	103.9	+0.22
B Agr-Mn 2001 Zc	112.57	+0.00	Olivetti 93-99	102.9	+0.31
B Agr-Mn 94-99 6,3%	112.67	+0.37	Pirelli Spa 94-98 5%	138.09	+0.18
Bca Carige 95-02 7,7%	100.14	-0.22	Pop.Bg/Cr Var 94-99	128.5	+0.52

FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible]

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Gestrelle Am.	15103	15062	0.27
Gestnor.Amer.	26240	26190	0.19
Gestnor.Am.USD	15.344	15.259	0.52
ING Svil. Amer	25767	25577	0.74
Imi West	26272	26133	0.53
Invest. Amer.	27398	27198	0.74
Mediceo Amer.	12823	12755	0.53
Oasi New York	13660	13543	0.86
Prime M.Amer.	28249	28216	0.12
Putnam Usa Eq.	10765	10628	1.29
Putn.Usa Eq.Di	[illegible]	6.192	1.61
Roloamerica	15714	15669	0.29
S.Paolo H Ame	14764	[illegible]	0.79
Select America	17599	17479	0.69
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat.F.East	12265	12110	1.28
Arca Az Far E.	12066	11977	0.74
Arca Az F.Ea.Y	894.60	884.77	1.13
Az.mut Pacif.	12191	11984	1.73
Carif.Az.Asia	10162	10172	-0.10

[illegible]

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Gesticred.M.Em	10081	10067	0.14
Gestielle Liq	18346	18340	0.03
Gestivita	11589	11575	0.12
Grifocash	11046	11046	0.00
Interban. Rend	31122	31103	0.06
Intermoney	13326	13312	0.11
Oasi Mon.Ita	13182	13170	0.09
Oasi Obbl.Ita	17834	17794	0.22
Personal Lira	15258	15226	0.21
Pitagora	16314	16278	0.22
Prudential Mon	10544	10537	0.07
Quadrif. Obb	20688	20653	0.17
S.Paolo Vega	12214	12205	0.07
Zeta Reddito	10044	10026	0.18
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	22433	22422	0.05
Arca Bond	16105	16088	0.11
Azimut Ren.Int	12237	12250	-0.11
Bn Sofibond	10934	10935	-0.01
BPB Rembrandt	11002	10990	0.11

[illegible]

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Arca Bond Yen	747 67	747.31	0.00
Arca B.Yen Lir	10084	10116	-0.32
Aureo Gestiob.	13709	13674	0 26
Azimut Gar.Val	9915	9928	-0.13

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	89089	51 90
Fonditalia (Lit)	164400	164400
Interfund (Dlr)	85791	44.43
Intern.sec.fund (Ecu)	92839	48.08
Italfort. A (Lit)	86261	86261
Italfort. B (Dlr)	23863	13.94
Italfort. C (Dlr)	20080	11.73
Italfort. D (Ecu)	21906	11.31
Italfort E (Lit)	11453	11453
Italfort. F (Dlr)	9809	5.73
Euroras Bond (Ecu)	72180	37.36
Euroras Equity (Ecu)	65147	33.72
Rom Ita.bonds (Lit)	237870	237870
Rom Short Term (Ecu)	358002	185.14
Rom Universal (Ecu)	60602	31.34

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Mag 97	99.730	-
Btp Giu 97	99.600	-
Btp 16 Giu 97	100.040	-
Btp Ago 97	99.850	-
Btp Set 97	100.610	-
Btp Nov 97	101.940	-
Btp Dic 97	100.810	-
Btp Gen 98	102.610	-
Btp Gen 98	102.720	-
Btp Mar 98	103.240	-
Btp 19 Mar 98	104.090	-
Btp 15 Apr 98	103.000	-
Btp Mag 98	104.040	-
Btp Giu 98	104.070	-
Btp 20 Giu 98	104 970	-
Btp 15 Lug 98	104.090	-
Btp Ago 98	103.630	-
Btp 18 Set 98	106.150	-
Btp Ott 98	102.970	-
Btp Nov 98	105.100	-
Btp Gen 99	102.630	-
Btp 17 Gen 99	107 770	-
Btp Feb 99	104.410	-
Btp Apr 99	103.000	-
Btp 15 Apr 99	104.910	-
Btp 18 Mag 99	109.330	-
Btp Lug 99	103.050	-
Btp Ago 99	103.010	-
Btp Ott 99	101.840	-
Btp Dic 99	105.700	-
Btp Gen 2000	98.590	-
Btp 15 Feb 2000	98.410	-
Btp Apr 2000	109.110	-
Btp 15 Lug 2000	109.980	-
Btp Nov 2000	110.700	-
Btp Feb 01	108.120	-
Btp Mar 01	117.840	+0.85
Btp Mag 01	108.500	-
Btp Giu 01	116.880	-
Btp Lug 01	104.610	-
Btp Set 01	117.680	-
Btp 15 Set 01	103.070	-
Btp Gen 02	118.750	-
Btp Gen 02	97.690	-
Btp Mar 02	97.290	-
Btp Mag 02	119.650	-
Btp Set 02	120.450	-
Btp Gen 03	121.250	-
Btp Mar 03	119.260	+0.84
Btp Giu 03	117.360	-
Btp Ago 03	112.820	-
Btp Ott 03	107.950	-
Btp Gen 04	105.400	-
Btp Apr 04	105.590	-
Btp Ago 04	105.400	+0 95
Btp Gen 05	111.000	-
Btp Apr 05	117 400	+0.86
Btp Set 05	118.100	+0.85
Btp Feb 06	112.020	-
Btp Lug 06	107 900	-
Btp Nov 06	102.400	-
Btp Feb 07	95.350	-
Btp Nov 23	108.780	+0.92
Btp Nov 26	92.080	+1.10
Cct Mag 97	100.040	-
Cct Giu 97	100.170	-
Cct Lug 97	100.250	-
Cct Ago 97	100.490	-
Cct Set 97	100.400	-
Cct Gen 98	102.900	-
Cct Mar 98	100.250	-
Cct Apr 98	100.400	-
Cct Mag 98	100.570	-
Cct Giu 98	100.560	-
Cct Lug 98	100.450	-
Cct Ago 98	100 470	-
Cct Set 98	100.460	-
Cct Ott 98	100.550	-
Cct Nov 98	100.700	-
Cct Dic 98	100.800	-
Cct Gen 99	100.800	-
Cct Gen 99 Cl	103.550	-
Cct Gen 99 Cl	102,660	-
Cct Feb 99	100.750	-
Cct Mar 99	100.800	-
Cct Apr 99	100.850	-
Cct Mag 99	100.980	-
Cct Giu 99	101.070	-
Cct Ago 99	100.810	-
Cct Set 99 Cl	103.750	-
Cct Nov 99	101.150	-
Cct Gen 2000	101.210	-
Cct Feb 2000	101.240	-
Cct Mar 2000	101.370	-
Cct Mag 2000	101.670	-
Cct Giu 2000	101.880	-
Cct Ago 2000	101.680	
Cct Ott 2000	100.650	-
Cct Gen 01	100.780	-
Cct Apr 01	100.580	-
Cct Ago 01	100.600	-
Cct Ott 01	100.600	-
Cct Dic 01	100.260	-
Cct Feb 02	100.210	-
Cct Apr 02	100.820	-
Cct Giu 02	100.270	-
Cct Ago 02	100.260	-
Cct Ott 02	100.650	-
Cct Nov 02	100.340	-
Cct Dic 02	100.320	-
Cct Feb 03	100.330	-
Cct Apr 03	100.730	-
Cct Mag 03	100 420	
Cct Gen 04	98.790	-
Cct Mar 04	98 790	-
Cct Ecu Mag97	100.000	-
Cct Ecu Mag98	101.000	-
Cct Ecu Giu98	103.300	+0.97
Cct Ecu Lug98	103.000	-
Cct Ecu Set98	102.000	-0.97
Cct Ecu Set98	100.800	-
Cct Ecu Ott98	103 000	-
Cct Ecu Nov98	101 480	-
Cct Ecu Gen99	100.510	-
Cct Ecu Feb99	101 000	-
Cct Ecu Feb99	101 070	-
Cct Ecu Lug99	103 120	-
Cct Ecu Nov99	106 700	-
Cct Ecu Mag00	107 000	-
Cct Ecu Set00	106.400	-
Cct Ecu Feb01	107.050	-
Cct Ecu Lug01	103.900	-0.96
Cto Giu 97	100.250	-
Cto Set 97	101.490	-
Cto Gen 98	103 200	-
Cto Mag 98	104 700	-

QUARTO COMPLEANNO A BANKITALIA

Fazio, la spinta per le riforme

ROMA — Stretto dialogo istituzionale per spronare il governo e la classe politica sulla strada del risamento dei conti pubblici e del rilancio dell'occupazione. Antonio Fazio festeggia il quarto anno alla guida della Banca d'Italia (fu nominato il 4 maggio 1993) con un'inflazione sotto il 2%, tassi in costante discesa e la lira stabile nello Sme dopo quattro anni di assenza. Ma ora più che mai il governatore mira i suoi sforzi e mette sul piatto tutta la sua autorevolezza per lanciare l'allarme-lavoro. Nè è dimostrazione l'incontro di pochi giorni fa con il presidente della bicamerale e leader del partito di maggioranza relativa, Massimo D'Alema, e — dopo il suo rientro da Washington — con il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. Proprio alla vigilia del fortissimo richiamo che il Capo dello Stato ha lanciato nel giorno della festa del lavoro sulla disoccupazione e sui lavori pubblici che non partono. Sconfitta l'inflazione con una rigida politica monetaria, assume ancora più peso una immediata e forte politica per il lavoro, che potrebbe costituire uno dei piatti forti delle ormai prossime considerazioni finali.

Un altro tema su cui il governatore concentra le sue attenzioni è quello delle pensioni. Fu proprio Fazio a lanciare l'allarme nel '93, dopo la riforma Amato. Da allora molto acqua è passata sotto i ponti e un'altra riforma, quella Dini-Treu, è andata in porto. Ma la preoccupazione della Banca d'Italia è diretta soprattutto alle indicizzazioni (oltre che all'eta pensionabile), che generano dei paradossi: infatti in alcuni casi il meccanismo fa sì che il trattamento pensionistico sia superiore all'ultimo stipendio percepito.

E c'è da scommettere che Fazio farà pesare tutta la sua autorità nella trattativa sul welfare che si aprirà a giorni. Un negoziato, quello sulla stato sociale, che dovrà riguardare anche la sanità, sulla quale Fazio dette le sue indicazioni già nel '92 (quando era ancora vice direttore generale), quando in sede di Dpef indicò la necessità di un patto sociale in materia di assistenza sanitaria.

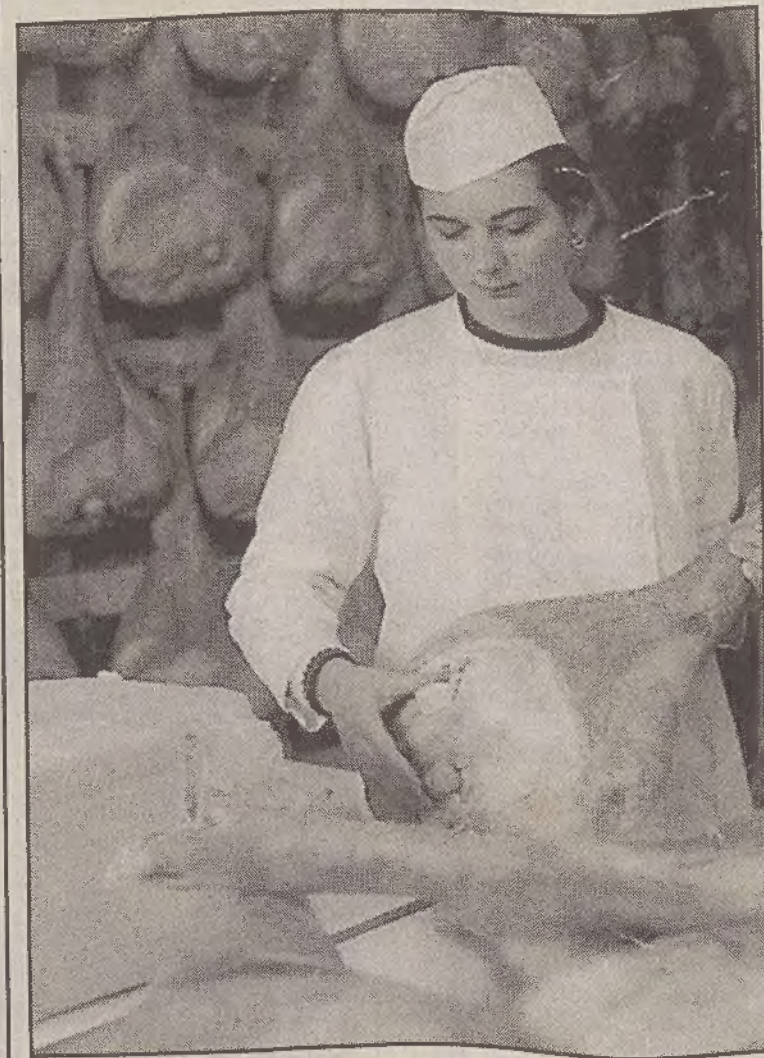
Il capolavoro è il rientro della lira nello Sme

Una politica monetaria severa contro l'inflazione è stata la linea del governatore in questi quattro anni. Negli ultimi dodici mesi ha ribassato tre volte il tus (13 da quando è stato nominato), portandolo dal 9% al 6,75%, ai livelli più bassi degli ultimi 22 anni. Con l'ultima discesa dell'inflazione all'1, 7% si sono infittite le sollecitazioni di un taglio del tus, a partire dal presidente del Consiglio, Romano Prodi. Ma da palazzo koch per ora non sono arrivati segnali. C'è da scommettere che il governatore, per allentare la briglia monetaria, voglia essere sicuro che l'inflazione sia stabilmente sotto il 2%, per assicurare una media annua del 2,5 per cento. Del resto è probabile che nella seconda metà dell'anno, per un effetto statistico di confronto con l'anno precedente (i dati mensili si sono molto contratti rispetto alla prima parte del '96), il tendenziale potrebbe risalire un po'. In ogni caso Fazio a Washington ha espresso la netta contrarietà all'ipotesi di un aumento delle imposte indirette, a partire dall'iva, che porterebbe inevitabilmente ad un rimbalzo dei prezzi.

Il quarto anno di governo di Bankitalia ha visto Fazio pilotare, assieme al Tesoro, il rientro della lira nello Sme, battendo le resistenze di altri partner, alcuni dei quali sollecitavano una parità centrale di 950 lire per un marco, contro le 990 scaturite alla fine del negoziato. Un ritorno coronato da successo, vista la successiva stabilità della moneta nella banda stretta del 2,25 per cento. Questi ultimi dodici mesi sono stati dedicati anche ad avviare il confronto sul costo del lavoro nelle banche, che è sfociato, dopo il summit in bankitalia, nel tavolo di palazzo chigi, che dovrebbe portare ad un confronto bilaterale. I successi della politica monetaria di Bankitalia sono stati coronati nell'assegnazione a Fazio da parte di Euromoney del titolo di «banchiere centrale dell'anno» per il '96. Questi dodici mesi hanno visto inoltre la nomina di Antonio Finocchiaro a membro del direttorio di via Nazionale: da quando Fazio è governatore, il massimo organo collegiale della banca è completamente cambiato: usciti Ciampi, Dini e Padoa Schioppa, sono entrati Desario, Ciocca e, appunto, Finocchiaro.

RAGGIUNTO UN ACCORDO PER LE ESPORTAZIONI NEGLI STATI UNITI

Il prosciutto può emigrare

Scongiurato il pericolo di un blocco: un successo per Parma e il consorzio di San Daniele

NEW YORK — Cessato pericolo per le esportazioni del prosciutto italiano negli Stati Uniti: dopo giorni di trattative estenuanti, gli Usa e l'Unione Europea hanno raggiunto un accordo all'ultimo minuto sulla compatibilità degli standard veterinari per le carni di maiale. Un risultato che ha scongiurato il pericolo di un blocco delle importazioni di carni dall'Europa, un giro di affari che vale 300 milioni di dollari.

In particolare, si tratta di un successo per gli esportatori di prosciutto italiani: il prosciutto di Parma, che è presente da tempo sul mercato americano, ha raggiunto nel 1996 vendite per 30 miliardi di lire, pari a circa 130.000 prosciutti. Intanto un consorzio di ditte produttrici del prosciutto San Daniele ha previsto per il 1997, il primo anno di vendite negli Stati Uniti, una proiezione di fatturato di 7 miliardi di lire, pari a circa 30.000 prosciutti.

Il compromesso raggiunto per i parametri sanitari non riguarderà però le carni di pollo: danno per gli Usa

Il compromesso raggiunto sui parametri sanitari delle carni suine, bovine, sui prodotti caseari e sulle uova, non riguarda però le carni di pollo, per il cui standard igienico Ue e Usa sono ancora divise da forti divergenze.

A far le spese del blocco dell'export sul pollame, saranno soprattutto i produttori americani, che perdono così un giro di affari di 50 milioni di dollari l'anno, contro un milione di dollari in esportazioni dall'Europa. «E' un peccato che non si sia riusciti a raggiungere un accordo anche sulla compatibilità degli standard sanitari per il pollame — ha detto il segretario al Dipartimento dell'agricoltura, Dan Glickman — la quantità di export di polli americani che stiamo perdendo, è inaccettabile».

Ma a parte le carni di pollo, anche i produttori americani possono dichiararsi soddisfatti: l'accordo infatti prevede che le carni suine Usa destinate all'esportazione nel Vecchio Continente non dovranno più essere soggette a controllo da parte di funzionari dell'Unione europea. Basterà il nulla osta dalla Food and drug administration, l'ente federale americano preposto al controllo dei beni di consumo.

Il valore totale delle esportazioni di carni suine, bovine, dei prodotti caseari (compresi nell'accordo) e delle uova, dagli Stati Uniti in Europa è stimato intorno agli 1,5 miliardi di dollari. Un valore sostanzialmente identico a quello delle importazioni degli stessi prodotti negli Usa dall'Europa.

L'accordo Ue-Usa per le carni di maiale è stato accolto con soddisfazione al «Consorzio del prosciutto di Parma», che associa una ventina di stabilimenti di stagionatura e dall'inizio del '97 ha esportato negli Stati Uniti 23.000 prosciutti interi, in linea con il '96, che registrava però un aumento annuale del 28,49%. Le aziende associate sono state avvertite ieri dal presidente del Consorzio, Maurizio Tosini, che ha appreso in mattinata dell'accordo raggiunto nei giorni scorsi.

TELECOMUNICAZIONI: PAGHERANNO TIM, OMNITEL E IL TERZO GESTORE

La Difesa cede le sue frequenze

Questo consentirà la creazione della rete dei telefonini di terza generazione e di quella di città

ROMA — Saranno Tim, Omnitel e il terzo gestore per i servizi di telefonia mobile a dover pagare al ministero della Difesa per le frequenze che quest'ultimo cederà per consentire la creazione della rete di telefonini di terza generazione (Dcs 1800) e l'attivazione del telefonino da città (Dect): questo pagamento, però, potrà anche essere, almeno in parte, «in natura» ed essere cioè costituito da «materiali e servizi sostitutivi per il raggiungimento nel settore delle telecomunicazioni, delle finalità istitutive della Difesa». E' la principale novità contenuta nel decreto- legge sulla liberalizzazione dei servizi di telecomunicazioni approvato mercoledì dal consiglio dei ministri.

Il decreto (al quale il governo ha fatto ricorso perchè l'Italia avrebbe dovuto recepire la direttiva comunitaria sulle telecomunicazioni entro il 15 febbraio 1996 ed è quindi in stato di «infrazione della normativa» europea) demanda ad un apposito regolamento, che dovrà ricevere il parere delle Commissioni parlamentari, l'attuazione della direttiva comunitaria sulle comunicazioni mobili e personali. Il provvedimento sopprime tutti i diritti esclusivi per la fornitura di comunicazioni mobili e personali e abolisce ogni restrizione per i gestori dei servizi di telefonia mobile ad installare proprie infrastrutture o ad impiegare infrastrutture fornite da terzi.

Il pagamento potrà avvenire anche «in natura», costituito da materiali e servizi sostitutivi per le finalità del ministero

Il decreto-legge — che entrerà in vigore nei prossimi giorni — sottopone anche le imprese che operano in questo settore ad autorizzazione e stabilisce l'adeguamento delle concessioni già emanate «secondo criteri di obiettività, trasparenza, non discriminazione e proporzionalità». Il regolamento di attuazione — che potrà anche assumere la forma di un testo unico sulle disposizioni normative che regolano il settore — dovrà essere emanato entro tre mesi e le Camere dovranno esprimersi entro 20 giorni (se non lo faranno il provvedimento sarà comunque varato dal governo).

Il decreto demanda poi al ministero delle Poste la riallocazione delle bande di frequenza per i servizi di comunicazioni mobili e personali «secondo le verifiche del mercato e tenendo presenti le esigenze degli utenti». In particolare le bande di frequenza nelle gamme 1755-1785 e 1850- 1800 megahertz saranno assegnate al ministero delle Poste che le attribuirà al servizio di telefonia cellulare di terza generazione Dcs-1800 da riservare ad un terzo gestore scelto tramite gara e agli attuali gestori Tim e Omnitel fin dal primo gennaio 1998. Al ministero della Difesa andranno attribuite entro il 31 dicembre 2004 le bande 2025-2040 e 2200-2215 megahertz mentre alle Poste, dal primo gennaio 2005, andranno le frequenze 1740-1755 e 1835-1850 megahertz e le ulteriori bande necessarie ai servizi di comunicazione mobile.

Poichè parte di queste frequenze dovranno essere cedute dalla Rai, al servizio pubblico radiotelevisivo saranno assegnate altre bande «tali da consentire un adeguato livello di qualità del servizio». Il decreto dà anche il via all'attivazione dei sistemi Dect (il cosiddetto «telefonino da città» basato su un'estensione dei telefoni fissi di ciascuna abitazione in ambito metropolitano) e a quelli di telefonia satellitare.

SUL PIATTO IL DELICATO CONFRONTO AZIENDA-SINDACATI DOPO LA RECENTE ROTTURA

Il «maggio caldo» della Zanussi

Il «modello partecipativo» mostra la corda - La rigida posizione in fabbrica dei «leghisti rossi»

PORDENONE — Si preannuncia davvero caldo questo mese di maggio in casa Electrolux-Zanussi. Sul piatto c'è il delicato confronto tra azienda e sindacati dopo la rottura del dicembre scorso, quando vennero a mancare i presupposti fondamentali per la prosecuzione del modello partecipativo. Un sistema di rapporti che ha garantito in prima istanza la sopravvivenza del gruppo e poi il decollo definitivo tradottosi nella conquista della leadership a livello europeo nel settore degli elettrodomestici (5 mila miliardi di fatturato e 16 mila addetti). La Fiom-Cgil ha recentemente bocciato la nuova proposta elaborata dal professor Luigi Mariucci, ordinario del Diritto di lavoro e parlamentare del Pds. In particolare, secondo il segretario nazionale della categoria Claudio Sabbatini «se le commissioni paritetiche hanno potere, automaticamente lo tolgono alle rappresentanze sindacali unitarie. Questo non sarebbe coerente con le scelte operate dal sindacato con la sottoscrizione dell'accordo del luglio '93. Nel testo unico, se si prevede un arbitrato che comunque conclude e dunque impone delle scelte alle parti, sarebbe un drastico cambio delle regole sindacali che noi non condividiamo».

E nemmeno da parte dell'azienda c'è, per il momento, grande disponibilità: «Il modello partecipativo – spiega al "Mondo Economico" l'amministratore delegato Luigi de Puppi – esige lealtà da parte di tutti i soggetti coinvolti. Purtroppo non mi sento ottimista su questo fronte e dico con chiarezza che, qualora le lacerazioni interne impedissero al sindacato di essere un "player" affidabile, sarebbe opportuno ritornare a relazioni industriali di tipo tradizionale». La conflittualità si accentuò nel periodo a cavallo tra il '96 e il '97 soprattutto a causa delle rigide posizioni dei delegati di fabbrica che vennero definiti «neocorporativi» e «leghisti rossi».

E de Puppi entra nelle pieghe della questione: «Un gruppo che ha deciso di investire 500 miliardi in tre anni per tagliare i costi del 5% – ha detto sempre al «Mondo economico» – deve trovare la collaborazione necessaria per raggiungere gli obiettivi. Il quadro concorrenziale è tale che la produzione deve seguire il ciclo della domanda». Ma vediamo, in effetti, come sta il mercato. Nel 1996 la domanda, in Europa, ha subìto una flessione del 2%, del 6,5 in Italia. L'azienda di Porcia ha contenuto i danni soprattutto grazie all'export (che rappresenta il 70 per cento del fatturato).

Vale su tutti, in attesa dei dati definitivi che dovrebbero essere divulgati il prossimo luglio, la cifra del primo semestre, dove i ricavi di Electrolux-Zanussi elettrodomestici sono calati del 3,8% mentre il costo del lavoro è salito di 12 punti. Le previsioni per l'anno in corso, infine, sono di ulteriore flessione della domanda nazionale e di sostanziale stabilità di quella estera. Quindi, ora più che mai, s'impone un'intesa. Secondo Bruno Breda, delegato dello stabilimento di Susegana (Treviso), l'assenso al testo unico da parte della base è condizionato all'accoglimento contestuale di tre punti: riportare in azienda le trattative esautorate, cancellare le sanzioni ed eliminare i sistemi di finanziamento sindacale che non siano le quote dei dipendenti.

Massimo Boni

Luigi de Puppi

TELEFONINI

Tim, tariffa Eurobasic: Gsm a costi ridotti

ROMA — Tim ha lanciato Eurobasic, il nuovo abbonamento «affari» Gsm, disponibile da oggi con prefisso 0335, caratterizzato dall'azzeramento del canone mensile e da una fascia tariffaria unica di 700 lire al minuto. Una nota informa che in concomitanza con la partenza del nuovo Eurobasic, Tim abbassa i costi fissi di tutti i suoi profili tariffari. Eurofamily abbatte il canone di abbonamento del 50% portandolo a cinquemila lire mensili.

Europrofessional del 30% (da 50.625 a 35mila lire) e di Eurotime del 16% (da 18mila a 15mila lire). Salgono così a quattro le offerte per il servizio Gsm di Tim, di cui due a prefisso 0335 — Europrofessional e il nuovo eurobasic — per la clientela professionale e due Eurofamily ed Eurotime, con prefisso 0338, destinati invece ad un uso prevalentemente personale. «Con l'introduzione di queste tariffe — sottolinea la nota — Tim risponde a molteplici richieste del mercato: l'abbattimento del canone mensile, la riduzione delle tariffe, la semplicità di struttura tariffaria. La libertà di orario (grazie ai minuti inclusi completamente gratuiti e fruibili in qualsiasi momento) e la personalizzazione dell'abbonamento sulle esigenze di ogni singolo cliente».

Il profilo Europrofessional — precisa la nota — passa dalle attuali 4 a 2 sole fasce tariffarie: la tariffa piena, valida dal lunedì al venerdì con orario 8-22 e il sabato dallo 8 alle 13, costa 560 lire al minuto (+iva 19%), la fascia economica, valida in tutti gli altri orari, costa 280 lire al minuto (+iva 19%).

FISCO

Italia 28.a per imprese ma nona per Irpef

ROMA — Quinti al mondo come pressione tributaria complessiva ma con una netta differenza tra carico fiscale che grava sulle imprese e quello sulle persone fisiche: la più alta aliquota marginale per le aziende (37%) è infatti soltanto al ventottesimo posto della graduatoria internazionale mentre quella a carico delle persone fisiche (51%) è molto più vicina al «top» della classifica (nono posto). I dati emergono dai raffronti statistici internazionali contenuti nell'Atlante 1997 della Banca Mondiale, una vera e propria «bibbia» di indicatori statistici relativi ad oltre 200 paesi.

Per quanto riguarda l'incidenza complessiva delle entrate fiscali sul prodotto interno lordo, l'Italia con il 38,4% nel 1995 risulta al quinto posto nel mondo dietro allo stato africano del Lesotho (44,4%), al Belgio con il 43,7%, alla Croazia con il 43% e all'Olanda con il 42,9%. Lievemente «migliore» è la situazione se si va a guardare l'aliquota marginale più elevata a carico delle persone fisiche: con il 51% sui redditi oltre i 300 milioni, l'Italia è al nono posto nel mondo dietro a Danimarca (65%), Olanda, Romania e Camerun (60%), Spagna (56%), Belgio e Turchia (55%), Iran (54%).

Decisamente meglio va invece alle imprese che in Italia pagano, come aliquota massima, il 37%, un livello che le pone al ventotteismo posto della classifica della Banca Mondiale.

INFORMATICA

Accordo mondiale indirizzi Internet

GINEVRA — Piccola rivoluzione nella breve ma rapida storia di Internet: al termine di una riunione di tre giorni, più di 50 organizzazioni — pubbliche, private e internazionali — hanno firmato a Ginevra un Memorandum d'intesa destinato a regolamentare l'attribuzione e la registrazione degli indirizzi Internet con suffisso generico, i prestigiosi 'generic top level domain names' (quali .Com, .Org, .Edu, .Gov).

Tra i firmatari del Memorandum d'intesa — annuncia l'Unione internazionale di Telecomunicazione (Uit) depositaria del documento — c'è Telecom Italia.

Obiettivo dell'intesa è di fronteggiare i problemi posti dalla crescente internazionalizzazione di Internet e dallo spettacolare aumento del numero di utenti: l'accordo prevede infatti di introdurre sette suffissi supplementari, in modo da aumentare il numero di estensioni per decongestionare quelli esistenti, e di creare 28 uffici di registrazione (Registrar) in tutto il mondo per introdurre la concorrenza in questo settore lucrativo, finora controllato dalla compagnia americana 'Network Solutions Inc (Nsi). L'intesa fissa infine un quadro generale (regole e strutture) nel settore dell'attribuzione degli indirizzi. In tutto, secondo l'Uit 57 organizzazioni hanno finora firmato l'intesa e altre 23 hanno già manifestato l'intenzione di aderirvi.

BREVI

Utile di 3,3 miliardi per la Lucchini spa: il trend migliora

MILANO — Si è chiuso con un utile netto di 3,3 miliardi (contro i 6,47 del 1995) l'esercizio 1996 della Lucchini Spa, la capogruppo dell'impero siderurgico dell'ex presidente di Confindustria Luigi Lucchini. E' quanto si legge in una nota diffusa dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea, in cui si aggiunge che per quanto riguarda il 1997 «nei primi quattro mesi dell'anno domanda e prezzi dei prodotti siderurgici hanno registrato un lieve ma costante miglioramento che fa ben sperare per l'esercizio in corso e che, comunque, si sta già riflettendo positivamente sulle diverse società» del gruppo.

Cala negli Usa la disoccupazione Ad aprile si porta al 4,9 per cento

WASHINGTON — La disoccupazione negli Usa è scesa in aprile al 4,9%, il tasso più basso dal dicembre 1973, dal 5,2% registrato a marzo. Come ha indicato il dipartimento del lavoro, il mese scorso sono stati creati 142mila nuovi posti. Le paghe orarie sono diminuite dello 0, 1% mensile a 12,14 dollari, con un aumento su base annuale del 3,6%. Le previsioni degli analisti erano di un aumento dei nuovi assunti di 202mila unità e di un tasso di disoccupazione invariato al 5,2%. I nuovi posti di lavoro creati a marzo sono stati rivisti a 139mila contro i 175mila annunciati il mese scorso. La paga settimanale è calata dello 0,9% a 420,4 dollari in aprile, pur segnando un aumento annuale del 4,5%. Il settore manifatturiero ha perso 14mila posti di lavoro. Hanno invece segnato un considerevole aumento delle assunzioni i comparti dei servizi (93mila) e delle vendite al dettaglio (32mila).

Pasqua di magro per il turismo Gli arrivi calano dell'11,8 per cento

ROMA — Pasqua di magro per gli albergatori italiani che quest'anno, anche a causa della cadenza bassa della festività, hanno visto calare gli arrivi nei loro alberghi dell'11,8% e le giornate di presenza del 7,1%.

A dare forfait sono stati soprattutto i turisti italiani che, con 1 milione e 42 mila arrivi e 2 milioni e 664 mila giornate di presenza hanno fatto calare i rispettivi dati del 15,9% e dell'11,6%, mentre la zona d'Italia che più ha risentito, anche a causa del maltempo, di questa diminuzione di flusso è stato il Mezzogiorno. Il contenuto aumento delle presenze straniere(+5,1%) non è infatti riuscito a compensare il drastico calo di quelle italiane (-26,6%): in complesso nel Sud Italia c'è stata una riduzione del 15% degli arrivi e del 14,1% delle presenze (-20,8% italiani e -6,5% stranieri).

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 GLI IPPOPOTAMI DI LUANGWA
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E....
9.40 L'ALBERO AZZURRO: LAGGIU' NEGLI ABISSI
10.15 LA RAICHEVEDRAI
10.45 L'IRA DI DIO. Film (western '68). Di Alberto Cardone. Con Montgomery Ford, Fernando Sancho.
12.20 CHECK - UP
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK - UP. Con Annalisa Manduca.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MADE IN ITALY. Con Federico Fazzuoli.
15.15 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.55 OGGI A DISNEY CLUB
16.00 GARGOYLES
16.10 DISNEY CLUB
16.30 PAPERINO GUARDIANO DEL FARO
16.55 TIMON E PUMBAA
17.30 I FAVOLOSI ANNI DI FINE SECOLO
18.00 TG 1
18.10 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA. Con Padre Raniero.
18.30 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TG1
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 FANTASTICA ITALIANA. Con Giancarlo Magalli e Teo Teocoli.
23.10 TG1
23.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.30 EUROFESTIVAL 1997: DAL THEATRE DI DUBLINO-IRLANDA
2.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.35 HIROSHIMA, MON AMOUR. Film (drammatico '59). Di Alain resnais. Con Emanuelle Riva, Eiji Okada, Bernard Fresson.
4.05 TG1 NOTTE (R)
4.15 I GRANDI FIUMI D' EUROPA: IL TEVERE. Documenti.

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Barbara D'Urso.
7.30 TG2 MATTINA (8.00 - 8.30 - 9.00 - 9.30 - 10.00)
10.05 DOMANI E' UN ALTRO GIORNO. Con Alda D'Eusanio.
11.00 GIORNI D'EUROPA
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Barbara D'Urso.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TGS DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 SUPERGIOVANI
15.35 BIANCO E NERO
16.00 PROSSIMO TUO
16.30 PERCHE'
18.00 CONCERTO DI SOLIDARIETA' CON LA CITTA' DI TORINO
18.55 METEO 2
19.00 GO - CART. Con Violante Placido.
20.30 TG2 20.30
20.50 PASSIONE PROIBITA. Film tv (thriller '91). Di Harry Winer. Con Morgan Weisser, Barbara Hershey.
22.50 LA GOVERNANTE23.35 TG2 NOTTE
0.45 METEO 2
0.50 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
1.20 INCONTRO CON LUIS BUNUEL
2.25 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: DE GREGORI
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.55 SISTEMI OPERATIVI. LEZIONE 35. Documenti.
3.40 CAMPI ELETTROMAGNETICI. LEZIONE 35. Documenti.
4.30 SISTEMI ENERGETICI. LEZIONE 35. Documenti.
5.10 BASI DI DATI. LEZIONE 35
5.55 MISURE SUI SISTEMI DI TRASMISSIONE. LEZIONE 35

RAITRE

6.25 UNO STRANO TIPO. Film (commedia '63). Di Lucio Fulci. Con Adriano Celentano, Claudia Mori.
8.00 LA RAICHEVEDRAI
8.30 SCI - ALPINISMO: TROFEO MEZZA LAMA
10.30 PRIMA DELLA PRIMA
11.00 TGR AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 IL COMMISSARIO MAIGRET. Telefilm. "Maigret e i testimoni reticenti"
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.15 RALLY RAI
15.25 PALLAVOLO MASCHILE: CAMPIONATO ITALIANO
17.30 GOLF: 54. OPEN D'ITALIA
18.00 HOCKEY SU GHIACCIO: CAMPIONATI MONDIALI
18.20 CICLISMO: GRAN PREMIO INDUSTRIE E COMMERCIO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ART'E'
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3
0.05 TGS NOTTE SPORT
0.10 GOLF: 54. OPEN D'ITALIA
0.30 PALLANUOTO: CAMPIONATO ITALIANO
1.00 TENNIS DA TAVOLO: CAMPIONATI MONDIALI
1.15 MOUNTAIN BIKE: 3A PROVA CROSS COUNTRY
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 FUORI ORARIO.COSE (MAI) VISTE.

TMC

10.00 IL FARO INCANTATO. Telefilm.
10.30 DUE COME VOI
12.10 AUTOMOBILISMO: C.I.V.T. - PROVE
12.45 TMC NEWS
12.55 AUTOMOBILISMO: C.I.V.T. - PROVE
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE
14.15 PARADISO NOTTURNO. Film (musicale '52). Con Mitzi Gaynor, Scott Brady.
16.00 TAPPETO VOLANTE
17.55 ZAP ZAP
19.25 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.10 CHECK POINT 8
20.30 SALOMONE E LA REGINA SABA. Film (storico '59). Con Yul Brinner, Gina Lollobrigida, George Sanders.
23.10 TMC SERA
23.30 IL DELITTO DELLA SIGNORA ALLERSON. Film (drammatico '62). Con Peter Finch, Susan Hayward.
1.35 TMC DOMANI
1.55 TAPPETO VOLANTE

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 LA DONNA BIONICA
9.45 PAPPA E CICCIA
10.15 AFFARE FATTO.
10.30 DIECI SONO POCHI
11.00 ANTEPRIMA
11.30 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 AMICI
15.30 LA TATA. Telefilm.
16.00 PIANTO TUTTO E ME NE VADO (R)
17.00 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE
18.00 QUEI DUE SOPRA IL VARANO. Telefilm.
18.30 TIRA & MOLLA
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA
20.50 VIVA LE ITALIANE!. Con Pippo Franco e Oreste Lionello.
23.15 TG5
23.30 SPECIALE MEDUSA: NIGHT FLIER
23.35 CRONACA DI UN AMORE VIOLATO. Film (drammatico '95). Di Giacomo Battiato. Con R. Zibetti, I. Ferrari.
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 DREAM ON. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 ANTEPRIMA (R)
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 BOB. Telefilm.

ITALIA 1

10.50 PLANET (R)
11.25 SPECIALE CINEMA
11.30 PHENOM. Telefilm.
12.05 PIANETA BAMBINO
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 STREET SHARKS QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.25 CIAO CIAO FINALMENTE IN VACANZA
14.30 FREE PASS: SPICE GIRL (R)
15.25 CIAK NEWS
15.30 AGLI ORDINI PAPA'
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BATROBERTO 2
17.30 PRIMI BACI. Telefilm.
18.00 PLANET - NOTIZIE IN MOVIMENTO
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 FLIPPER. Telefilm.
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA
20.30 STUDIO APERTO
20.45 DIO PERDONA... IO NO. Con Bud Spencer e Terence Hill, Franck Wolff.
22.45 BERSAGLI MOBILI. Film (azione '93).

RETE 4

6.00 ANGELICA
6.50 GIOCHI SEGRETI A LAS VEGAS. Film tv (drammatico '91). Con Catherine Mary Stewart, David Beecroft, John Polite.
8.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
9.00 ORIZZONTI LONTANI. Documenti.
9.30 CASA PER CASA
11.30 TG4
11.45 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA. Con Daniela Rosati.
16.00 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
17.00 CHI MI HA VISTO. Con Emanuela Folliero.
18.00 IVA SHOW
18.55 TG4
19.55 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.05 PETALI DI STELLE PER SAILOR MOON
20.25 GAME BOAT
20.35 AIRPORT '77. Film (drammatico '77). Con Jack Lemmon, James Stewart.
22.45 ITALIA A MANO ARMATA. Film (poliziesco '76). Con Maurizio Merli, John Saxon.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 ES L'ESSENZA DELLA VITA
3.10 SPENSER. Telefilm.
4.10 VITTORIA D'AMORE

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

7.00 BUNNY
7.30 LA STORIA DEL CALCIO
8.00 AMANDO
9.00 FBI
9.45 CARLETTO IL PRINCIPE DEI MOSTRI
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM
11.00 DETECTIVE PER AMORE
11.45 LA SFERA DI CRISTALLO
13.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 MEDICINA E CHIRURGIA
14.00 SALZKAMMER. Documenti.
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
16.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 GIOVANI GIGANTI. Film (drammatico '83). Di Terrel Tannen. Con J. Houston, Pele', P. Fox.
18.30 LA SALUTE IN PILLOLE
19.20 LA SETTIMANA FINANZIARIA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 ANTEPRIMA SPORT
20.35 FBI
21.30 GENERAZIONI: ETA' A CONFRONTO
22.50 COMMENTO AL FATTO
23.00 LA SETTIMANA FINANZIARIA
23.10 FATTI E COMMENTI
0.00 RAMBLE TAMBLE
0.45 INTRIGO
1.35 LA SETTIMANA FINANZIARIA
1.45 FATTI E COMMENTI
2.15 SOFFICI LETTI, DURE BATTAGLIE. Film (commedia '73). Di Roy Boulting. Con Peter Sellers, Curt Jurgens.

RETE A

19.30 TGA OGGI
19.45 PC FAMILY IN TV
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.10 LE QUATTRO PIUME. Film (avventura '39). Di Zoltan Korda. Con June Duprez, John Clements, Ralph Richardson.
8.15 VIDEOSHOPPING
10.30 MONSIEUR, MADAME
11.30 LUMIERE (R)
12.00 FRIULTIME (R)
13.45 ISCRITTO A PARLARE (R)
14.00 SPRINT
15.00 VIDEOTOP. Documenti.
16.00 VIDEOSHOPPING
17.50 VOLLEY TIME (R)
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 VIDEONATURA: MARMOTTE
20.30 REPORTAGE (R)
21.30 MONSIEUR, MADAME
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 KAOS
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.15 LE QUATTRO PIUME. Film.

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 MUSICA SINFONICA: MOZART - SINFONIA N38 (R)
10.25 SPECIALE: HANSEL E GRETEL (R)
11.00 MUSICA DA CAMERA: J. BRAHMS - SEI CANZONI (R)
11.20 J. BRAHMS: GIPSY, CANZONI E OPERA 103 N1/8 (R)
11.35 J. BRAHMS: DUE CANZONI CON VIOLA (R)
11.50 J. BRAHMS: QUATTRO CANZONI (R)
12.00 DANZA: SYLVIE GUILLEM (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 OPERA: L. VAN BEETHOVEN - FIDELIO
22.55 VITA E MUSICA DI KARL BOEHM. Documenti.
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 TRIDER G7
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TRIDER G7
13.30 SAMPEI
14.30 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 TERZA RAGAZZA DA SINISTRA. Film tv (commedia '73). Di Peter Medack. Con Kim Novak, Tony Curtis, Michael Brandon.
19.00 NEWS LINE
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 I PREDATORI DELLA VENA D'ORO. Film (avventura '83). Di Charlton Heston. Con Kim Basinger, Charlton Heston.
22.40 COVER GIRL. Film tv (drammatico '78). Di Robert Greenwald. Con Kim Basinger, Don Johnson.
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 AUTOBAZAAR
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 FILM. Film.
3.00 NEWS LINE
3.15 WEEK END
3.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA
11.45 VIAGGIO A ORIENTE
12.30 FILM. Film.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 VIAGGIO A ORIENTE.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 DIAGNOSI
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 FILM. Film.
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 POLICE NEWS. Telefilm.
17.20 TG JUNIOR
17.40 BABA MALU' E LE CENTO FIABE RUSSE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.35 AMBIENTE ITALIA.
20.05 DOTTORI CON LE ALI.
21.00 EUROFESTIVAL: 42. CONSORZIO DELLA CANZONE 1997

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Radiouno musica; 6.47: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.44: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Tentiamo il 13; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.05: Athenaeum; 10.00: GR1 - Ultimo minuto; 10.05: Biblioteca universale di musica leggera; 10.32: Speciale Agricoltura e Ambiente; 11.00: GR1 - Ultimo minuto; 11.05: Sabato uno; 11.10: Pepe Nero e gli altri; 12.00: GR1 - Ultimo minuto; 13.00: GR1; 13.28: Alle porte del Paradiso; 14.04: Tam Tam Lavoro; 15.00: GR1 - Ultimo minuto; 15.25: Bolmare; 16.00: C'era piu' volte; 17.30: Anta che ti passa; 18.00: Diversi da chi?; 18.30: Campionato di pallanuoto; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.34: Speciale rotocalco del sabato; 19.59: Il grande schermo; 20.25: Calcio: Genoa - Torino; 22.20: Radiouno musica; 22.51: Bolmare; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.08: GR1 Estrazioni del Lotto; 23.13: Italia sconosciuta; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.03: Radiospecchio; 8.30: GR2; 8.41: Radiospecchio; 9.15: La stanza delle meraviglie; 10.00: Black-out; 11.00: Giocando; 11.50: Mezzogiorno con Gianni Morandi; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il club delle ragazze; 13.30: GR2; 14.00: Hit parade - Top 20 albums; 15.00: Magic Market; 17.35: Invito a teatro; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: Taxi taxi; 20.30: Radio open; 21.05: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 3.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.22: Bolneve; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina; 10.30: Concerto di musica da camera; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Jazz di ieri e di oggi; 13.30: Storia di una storia di altre storie; 14.00: Radio d'annata; 16.45: I protagonisti della musica; 17.30: Dossier; 18.00: Mediterraneo; 18.45: Radiotre Suite; 19.00: Parsifal; 24: Musica classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onda verde, Giornale radio; 11.30: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza; 12.15: A plene barete; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9: Lei + Lui = Noi due; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.35: Sugli schermi; 11.45: Intrattenimento musicale; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia - musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone - Evergreen; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Pavel Luzan: «Evviva la vita di Luka Dè», monodramma nell'interpretazione di Anton Petje. Regia di Adrijan Rustja; 18.45: Musica per tutte le età; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Il Barbiere di Siviglia». Direttore Julian Kovatchev. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Oggi, sabato 3 maggio, ore **20** (turno L); domenica 4 maggio ore **16** (turno G); martedì 6 maggio ore **20** (turno E); mercoledì 7 maggio ore **20** (turno F); giovedì 8 maggio ore **20** (turno H); sabato 10 maggio ore **17** (turno S); domenica 11 maggio ore **16** (turno D). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 18-21. Oggi riposo.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1997. Incontri di canto all'Auditorium del Museo Revoltella. Lunedì 5 maggio ore **17:** Recital di Christophoros Stamboglis.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1997. Continua la campagna abbonamenti della Stagione sinfonica di primavera al Teatro Verdi per tutti gli abbonati, Turno A, Turno B, Carta Giovani e nuove richieste. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12; 18-21.

TEATRO STABILE - TS FESTIVAL. Vedi spazio nella pagina. Continua la prevendita per «Irma la dolce» (28/5 - 8/6).

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30**, il Teatro Carcano di Milano presenta «Gente di facili costumi» di Nino Manfredi e Nino Marino, con Nino Manfredi e Lia Tanzi. Regia di Nino Manfredi. Prima rappresentazione. Parcheggio serale gratuito (fino a esaurimento dei posti). Per informazioni: tel. 390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, **18.15, 20.15, 22.15:** «Bugiardo bugiardo». Con Jim Carrey. Irresistibile! Tantissime risate in un film che vi conquisterà! In Dts, digital sound.

ARISTON. Oscar. Ore **17.15** e ore **21**: «Il paziente inglese» di Anthony Minghella, con Ralph Fiennes, Juliette Binoche, Willem Dafoe, Kristin Scott Thomas. Da un grande romanzo d'amore, guerra e avventura il film vincitore di 9 premi Oscar 1997. 8.a settimana di travolgente successo a Trieste. **N.B.:** precede il korto «Senza parole», premio David di Donatello per il miglior cortometraggio italiano del 1997.

ARISTON. «Prima di mezzanotte». Solo oggi ore **24:** «Marianna Ucrìa» di Roberto Faenza, dal romanzo di Dacia Maraini, con Roberto Herlitzka. Ingresso unico lire 7000, gratis per gli abbonati al Teatro Stabile e del Cinema Ariston. **N.B.:** sarà presente alla proiezione l'attore Roberto Herlitzka.

SALA AZZURRA. Ore **17, 19.30, 22:** «Il ritorno dello Jedi» di Richard Marquand e George Lucas. Dolby stereo.

EXCELSIOR. Ore **16, 18, 20, 22.15:** «Un giorno per caso» di Michael Hoffman, con George Clooney e Michelle Pfeiffer. Una irresistibile commedia romantica. Digital sound.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Spiando Simona».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La stanza di Marvin». Per la prima volta assieme l'astro nascente Leonardo Di Caprio e 3 premi Oscar: Meryl Streep, Diane Keaton e Robert De Niro in un film che aprirà il vostro cuore. In Dolby digital.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15 «The night flier». Il nuovo incubo di Stephen King. V. 14. Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Prove apparenti» di Sidney Lumet con Andy Garcia, Richard Dreyfuss e Lena Olin. Un regista premio Oscar. Un cast d'eccezione. Un film imperdibile. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. «La carica dei 101». Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 19, 20.30, 22.15: «Tutti giù per terra» con Valerio Mastandrea. Un film che ti prende, ti cambia, ti incasina! Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 16, 18, 20, 22. In prima visione a Trieste «Big night» di Stanley Tucci e Campbell Scott con Isabella Rossellini, Stanley Tucci e Campbell Scott (Il tè nel deserto, Singles). Ultimi giorni. Solo martedì 6/5: «Fargo».

CAPITOL. Ore **16** spettacolo unico «Space Jam». Ore **17.45, 20, 22.10:** «L'impero colpisce ancora» nuova edizione.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20.10, 22.15:** «Il senso di Smilla per la neve» di Bille August con Julia Ormond e Gabriel Byrne. Un thriller di grande suggestione.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Contaminazioni. La musica e le sue metamorfosi». Oggi ore **20.30** The Hilliard Ensemble «Sì com'al canto». 9/5 ore **20.30** Voci Bulgare «Angelite», Huun-Huur-Tu «Meditation». 16/5 ore **20.30** Clemencic Consort, «Contrafactum». Biglietti presso la cassa del Teatro ore 17-20.30; Utat - Trieste; Discotex - Udine.

EXCELSIOR. 18, 20, 22: «Dante's peak - La furia della montagna».

GRADO

CRISTALLO. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «La carica dei 101». Questa volta, la magia è vera.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Bugiardo bugiardo». Con Jim Carrey.

VITTORIA 1. 16 (spettacolo unico): «La carica dei 101- La magia è vera»; **18, 20, 22:** «Un giorno per caso» con Michelle Pfeiffer e George Clooney; After Hour: **0.30:** «Trainspotting» (5000 lire).

VITTORIA 3. 17.30, 19.50, 22.10: «Il ritorno dello Jedi».

OGGI a TS FESTIVAL

POLITEAMA ROSSETTI ore 20.30
Il guerriero, l'amazzone, lo spirito della poesia nel verso immortale del Foscolo
di Carlo Emilio Gadda
con Virginio Gazzolo, Angela Cardile, Giancarlo Cortesi, regia di Virginio Gazzolo

AUD. MUSEO REVOLTELLA ore 21
Loch Ness
di Antonio Nediani
con Roberto Herlitzka, Silvano Torrieri, Livia Bonifazi, Antonio Nediani
mise en espace di Pino Passalacqua

TEATRO SLOVENO ore 22.30
Sopra e sotto il ponte
di Alberto Bassetti, Premio Fava 1995
con Ivana Monti, Bruno Armando, Massimiliano Franciosa, Sabrina Knaflitz, Adelmo Togliani, Bed Cerchiai
regia di Maurizio Panici
Si informa che lo spettacolo "Le due sorelle" di Alberto Bassetti è stato rinviato al 12, 13 e 14 maggio.

CINEMA ARISTON ore 24
Marianna Ucria
di Roberto Faenza
con Philippe Noiret, Roberto Herlitzka

ingresso gratuito per gli abbonati del Teatro Stabile
informazioni e prevendita: Biglietteria Politeama Rossetti (040 / 54331) Biglietteria Centrale (040 / 630063 - 63.83.11)

OGGI a TS FESTIVAL

L'autore e la legge: la drammaturgia contemporanea nel nuovo teatro italiano

Convegno dell'Istituto del Dramma Italiano

Foyer del Politeama Rossetti

oggi, dalle 10 alle 13.30 e dalle 16 alle 19.00
Relazioni di Franco Ruggieri, Turi Vasile, Franca Angelini, Mauro Carbonoli, Mario Moretti, Ugo Ronfani, Walter Le Moli
Interventi di Gianfranco Evangelista, Adriana Martino, Paolo Puppa, Maria Letizia Compatangelo

domani, dalle 10 alle 12.30
Tavola rotonda con la partecipazione degli autori presenti al Convegno coordinata da Paolo Petroni: Alberto Bassetti, Roberto Biondi, Duccio Camerini, Anne Riitta Ciccone, Maurizio Donadoni, Silvio Fiore, Vittorio Franceschi, Antonio Nediani, Pierpaolo Palladino, Virgilio Patarini, Mario Prosperi

ingresso libero

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA TRIESTE
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE FONDAZIONE

TEATRO/FESTIVAL - 1

Due vite bruciate

Entusiasmo per l'efficace pièce di Angelo Longoni

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — Quale set migliore di una camera d'albergo, anonima e silenziosa, per il destino di due sconosciuti, baciati da una fortuna scomoda e bruciati da una storia più grande di loro.

«Bruciati», appunto, come s'intitola uno dei testi teatrali che il drammaturgo Angelo Longoni dedica alla generazione perduta degli anni Novanta, a due arrandagi della vita che la disperazione, la noia e il miraggio dei soldi finiranno per ridurre in cenere.

Lui si chiama Alex, ventiquattro anni o giù di lì, belloccio, jeans, stivaletti e un giubotto di pelle. Lei è Monica, venticinque anni ci sono, bellissima, elegante,r affinata. In quella stanza li ha sbattuti una fortuna che è capitata loro davanti agli occhi sotto forma di una valigetta. Dentro ci sono 600 milioni. Non hanno fatto nulla per meritarseli. Nulla potranno fare per trattenerli.

La pièce di Longoni – un successo che dura ormai da quasi quattro anni e che è stato presentato per due sere al TS Festival – li immagina in fuga.

Impauriti e trafelati, Alex e Monica si sono barricati nella stanza. Mentre sperano che l'emozione svanisca, già meditano le svolte che quella valigetta offrirà alle loro vite, e lentamente si svelano l'una con l'altra.

Così scopriamo anche noi che Alex vive facendo marchette. Duecento mila a sera. Monica invece è una puttana sofisticata. Per incontrarla ci vogliono almeno due milioni. A metterli di fronte è stato il desiderio di un avvocato guardone, che sbavava per vederli fare del sesso insieme. Senonché davanti a tanta esuberanza, l'uomo si è sentito male. Infarto. Loro se la sono data a gambe, con la valigia dei soldi. 600 milioni. Troppi. Una brutta storia.

Angelo Longoni è abituato a raccontare a teatro storie di questo tipo. Storie che sembrano (o forse sono) autentici fatti di cronaca. I testimoni di un assassinio di mafia («Testimoni»), la telefonista di una linea erotica («Hot lines»), i militari di leva sull'orlo del suicidio («Naja»): questi sono i personaggi del teatro di Longoni. Tutti figli di una insoddisfazione strisciante, di un disagio che vorrebbero nascondere, ma che deflagra alla prima difficoltà, al primo inceppo della vita, al primo inaspettato colpo di fortuna. Un teatro, questo di Longoni, che cerca di capire il mondo com'è, e che trova riscontro nella generazione di cui è un ritratto.

Come dimostra l'accoglienza entusiastica che anche «Bruciati» ha avuto a Trieste. È un testo scritto bene, perfetto nel congegno narrativo, credibile nel linguaggio. Diretto dallo stesso Longoni, lo spettacolo che ne deriva ha inoltre il vantaggio di lasciare Alex e Monica in mano a due interpreti che sembrano capire perfettamente i personaggi e viverli a fil di pelle. Blas Roca Rey, con la nervosa fragilità di uno che dalla vita non ha avuto altro che umiliazioni. Amanda Sandrelli – più bella ancora della mamma Stefania ai tempi di «Io la conoscevo bene» – con l'aria di chi ha scelto di vendersi per difendere se stesso dal vuoto.

Sembrano così diversi l'uno dall'altra. Lui impigliato in storie dolorose di tossici e di Aids. Lei tanto svagata, quanto indifesa, capace di farsi scudo dal mondo solo con la volgare parrucca bionda, col telefonico, con la borsetta e i «ferri» del mestiere. Tanto diversi, ma anche tanto identici. Identica la stima che hanno di se stessi: nessuna. Per loro, una sola terribile sicurezza: la misteriosa Mercedes che staziona sotto le finestre del loro albergo. Un segno che li avverte che quella brutta storia è giunta all'epilogo. Una minaccia che come fuoco li divora. Bruciati...

Amanda Sandrelli e Blas Roca Rey, interpreti del lavoro di Angelo Longoni.

TEATRO/FESTIVAL - 2

È un dramma annunciato

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — È datato 1994 il testo di Alberto Bassetti, **«Sopra e sotto il ponte»** *(premio Giuseppe Fava), che nella messa in scena di Maurizio Panici, allestita dal Teatro Stabile regionale e da Argot Produzioni, ha debuttato, in prima nazionale, al Teatro sloveno nell'ambito di «TS Festival».*

Tre anni di cronaca di fine millennio – dal '94 ad oggi, appunto – hanno il potere di rendere ordinario l'imponderabile, di volgere l'emergenza a inquietudine quotidiana. E nella pièce di Bassetti, che indaga con occhio e taglio cinematografico sul profondo disorientamento delle coscienze, i prodromi degli episodi eclatanti e tragici di questi anni ci sono tutti: dalle catapulte killer dei cavalcavia, alla violenza sugli extracomunitari, alla disperazione suicida di chi non trova lavoro.

La spia di un irreversibile travaglio socio-esistenziale, lampeggia nell'humus piccolo e altoborghese, proprio alle estremità del cavalcavia che congiunge, o divide (anche visivamente, nell'impianto scenografico a firma Nunzio, fatto di pochi segni plumbei e lineari) la casa del benestante Andrea, cinquantenne capofamiglia di spavalda durezza, e l'abitazione modesta di Roberta, rassegnatasi a far quadrare il bilancio familiare con le visite a pagamento di pochi, selezionati clienti, fra i quali lo stesso Andrea.

Nel frattempo, una affettuosa relazione si sviluppa fra i loro figli, Deborah e Alessandro, pressati l'una dalle aspettative arriviste della madre, l'altro dalle saccenti filippiche paterne. Perchè «ci vogliono le palle», ammonisce il tormentone monotono degli adulti, interpreti certo più smaliziati delle regole di un gioco folle e severo: «all is business purchè sia cash riciclandosi a tutto dash», suona infatti, demenziale e liberatorio, il rap di Alessandro. E intanto, scandito in rapide sequenze che giostrano fra i due interni e il ponte dove confluiscono i ragazzi, si dipana l'intreccio: compresso nella apparente «normalità» di dialoghi, che la disabitudine al dialogo trasforma in soliloqui; nei traumi impercettibili dell'indifferenza, nella consunzione delle abitudini; nella vacuità dolorosa che alimenta uno spaesamento di portata generazionale.

La regia di Panici scava a fondo nelle sfumature dei personaggi, costruendo pazientemente, scena dopo scena, la deflagrazione di un dramma annunciato. Così, mentre la tensione si fa palpabile, sul palcoscenico affiora l'impotenza rabbiosa dei protagonisti, e diventa angoscia xenofoba. L'extracomunitario Aziz, confortato dalla solidarietà di Alessandro, è l'ennesima vittima del pestaggio promosso dai giustizieri di turno: perchè «si vedono dei negri messi bene... ma così, in mezzo a noi». E la disorientata frustrazione di Alessandro esplode a cavalcioni del ponte, in mano il sasso da scagliare contro l'auto del padre, che sta abbandonando la famiglia per una giovane donna.

A questo punto, la commedia s'interrompe: perchè, spiega l'autore, «diventerebbe cronaca, e il teatro è un'altra cosa». Perchè, aggiungiamo, l'opera di Bassetti non si risolve nella denuncia civile, ma sviluppa un'indagine umana spietata e complessa, resa con l'attenzione al dettaglio e una scrittura drammaturgica affilata, diretta.

Nel ruolo «monolitico» di Andrea, di particolare impatto sul pubblico, Bruno Armando si cala con efficace slancio, ma anche con un'opportuna dose di autoironia; Ivana Monti disegna con intensa varietà di toni ed emozioni il personaggio di Roberta, e accanto a loro complessivamente convincenti le prove di Massimiliano Franciosa, travagliato e umbratile nei panni di Alessandro, di Sabrina Knaflitz e Adelmo Togliani, impegnati nei ruoli di Deborah e Valerio.

Accoglienza calorosa. Ultima replica oggi alle 22.30.

TEATRO/«CRISTALLO»

Nino Manfredi, visto da vicino

Lia Tanzi e Nino Manfredi. (Foto Lepera)

TRIESTE — Bei tempi quelli in cui era ancora facile individuare chi era «di facili costumi» e chi no. Oggi non è più possibile. Anzi, «di facili costumi» siamo diventati un poco tutti.

Forse è così che l'hanno pensata gli autori, Nino Marino e Nino Manfredi (con quest'ultimo nella duplice veste di regista e interprete, affiancato da Lia Tanzi) nello scrivere **«Gente di facili costumi»**, la commedia brillante che debutta questa sera, alle 20.30, al Teatro Cristallo e chiuderà la stagione di prosa 1996/97 della Contrada.

«Gente di facili costumi» è la storia di due vicini di casa decisamente atipici e diversissimi tra loro: Armando è uno scrittore colto e intellettuale, che nasconde dietro la tanto ostentata superiorità culturale un bagaglio di insoddisfazione e fallimenti, che lo hanno portato a scrivere robaccia commerciale per la tv; Principessa, invece, che si spaccia per «infermiera di notte», fa la prostituta in alberghetti di quarta categoria, ossigenata e pacchiana, sempre truccatissima, ma con un cuore d'oro e con un sogno nel cassetto: lasciare «la vita» per fare la giostraia.

Ci penserà un ìbanale incidente domestico a far sì che lei ospiti lui, costringendoli a una comica coabitazione. Armando - convinto di esserle superiore grazie al suo «genio creativo» - tenterà di redimerla, d'insegnarle dizione e uso del congiuntivo e di renderla un po' più aggraziata, in una sorta di «My fair lady» dei giorni nostri. Dal canto suo Principessa, ben disposta a farsi redimere dal colto coinquilino, ricambia la cortesia oltre che ospitandolo anche sfamandolo e procurandogli vestiti, perchè Armando sarà anche colto, ma di soldi non è ne faccia parecchi, e per ultimo dandogli la possibilità di realizzare un film su cui lavora da anni.

E mentre il pubblico scoprirà che, visti da vicino, i due sono esattamente l'opposto di quel che sembravano all'inizio, Principessa senza accorgersene finirà col demolire le sicurezze di Armando e la sua supposta superiorità, palesando quanto, in fin dei conti, anche lui sia pronto a vendersi al miglior offerente.

Lo spettacolo rimarrà in scena fino a domenica 11 maggio. Poichè il debuttoè slittato di un giorno, la direzione della Contrada ricorda che la serata annullata venerdì 1 sarà recuperata lunedì 5 maggio, alle 20.30, per cui tutti i posti a turno fisso del primo venerdì rimangono confermati per il lunedì successivo.

TEATRO/FESTIVAL - 3

Donne «a pesca», con ironia

TRIESTE — Cacciatore l'uomo? Non conoscete la donna. Single, naturalmente, e quindi eterno bersaglio di quelle regole auree che le mamme usavano dispensare con orgogliosa saggezza, e che oggi le americane Ellen Fein e Sherrie Schneider hanno astutamente codificato per lettrici sull'orlo di una crisi di nervi. Di questo industrioso secondo lavoro, dedicato tutto all'avvistamento e alla «pesca» dell'altra metà, ma anche di mogli e fidanzate vittima della Donna Letizia di turno: insomma, delle ordinarie fatiche del «mestiere di donna» discorre, con ironia leggera e benevola complicità, l'attrice Claudia Poggiani, che ha scritto e messo in scena il monologo **«Né calda, né fredda... solo tiepida»**, in scena al Teatro dei Fabbri per il TS Festival.

«Non succede niente, è soltanto un monologo», ripete sul palcoscenico Poggiani, quasi a schermirsi del piccolo grande campionario di inquietudini, umori, dubbi e incertezze, catturati con occhio attento fra uno spot e l'illuminante consiglio del rotocalco, e abilmente cucinati in salsa agro-comica. Povere donne, rannicchiate in questi anni avari di passioni politiche (ma non per questo generosi di «nuove, ardenti passioni fra le lenzuola»), e costrette, nell'era della comunicazione, a decodificare pochi segnali, frettolosamente disseminati dal proprio compagno, come nell'esilarante, autobiografico carteggio fra «Micius» e «Tigre». Costrette magari a consolazioni tutte virtuali, davanti a quegli imperativi di felicità sessuale che ammiccano dalla pubblicità («tranne quella dei preservativi, che invece sembra la Treccani»).

Con humor frizzante e insieme calibrato, Claudia Poggiani conquista gli applausi calorosi del pubblico, al quale non dimentica di elargire un appunto prezioso: se nonostante ogni sforzo la vita continuasse a sfilare in uno snervante «ore 10, calma piatta», pensiamo alle nostre nonne, che affidavano i turbamenti dell'anima al confessore; «almeno, per lo psicanalista, la colpa non è mai nostra...».

Il TS Festival propone oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti (repliche domani alle 21 e lunedì alle 16) **«Il guerriero, l'amazzone, lo spirito della poesia nel verso immortale del Foscolo»** di Carlo Emilio Gadda, nuova produzione dello Stabile regionale diretta da Virginio Gazzolo. Alle 24 al cinema Ariston sarà proiettato, in anteprima per Trieste, il film **«Marianna Ucria»** di Roberto Faenza.

Daniela Volpe

CINEMA

Un egiziano a Cannes al posto di Zhang Yimou

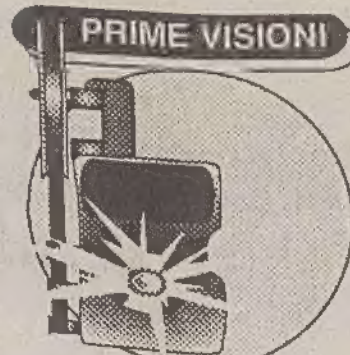
ROMA — «Keep Cool», il nuovo film di Zhang Yimou non sarà a Cannes, ufficialmente, secondo una nota del Festival, perchè «la copia non è disponibile». Ma Yimou, in un'intervista all'Ansa, parlando della sua «Turandot» per il Maggio fiorentino, ha praticamente ammesso che si tratta probabilmente di piccola ritorsione del governo cinese nei confronti del Festival che ha invitato anche un regista della Repubblica popolare inviso al regime, dicendosi molto dispiaciuto.

Al festival che si aprirà il 7 maggio sarà, invece, in concorso, e non fuori, come inizialmente previsto, «Il destino», di un altro regista controverso in patria, l'egiziano Youssef Chahine.

Sempre in concorso, informa una nota del Festival, anche «The Serpent's Kiss» di Philippe Rousselot.

Fuori concorso, invece, si è aggiunto «Aux marches du Palais» di Bernard Dartigues e, nella sezione «Un Certain Regard», «Gudia» di Goutam Ghose.

La stessa sezione sarà aperta da «Marius et Jeannette» di Robert Guediguian, preceduto da un cortometragio di Leos Carax («Gli amanti del Pont Neuf») pensato appositamente per il cinquantenario del Festival e intitolato «Sans titre».

PRIME VISIONI

CINEMA/RECENSIONE

Sguardo impietoso di Lumet sulla giustizia e sulla morale

PROVE APPARENTI
Regia di Sidney Lumet.
Interpreti: Andy Garcia, Richard Dreyfuss, Lena Olin. Usa 1997.

Recensione di
Cristina D'Osualdo

La cronaca come il cinema ci raccontano da tempo malesseri e disfunzini del sistema giudiziario e di polizia e, mentre il processo alle istituzioni è un tema ricorrente sullo schermo, l'aula del tribunale perde a poco a poco la sua funzione di luogo in cui si decide della giustizia o della legalità dell'agire umano e sempre di più diventa scenario per la sintesi dei conflitti della contemporaneità.

Nell'ultimo film di Lumet si parte da un processo e da un mondo dové il bianco nero non sono mai distinti e agli uomini è richiesto di muoversi in un'imprecisata zona grigia che impone scelte non sempre facili.

Eppure le prove questa volta sembrano schiaccianti, la parte civile ha gioco facile nel condannare lo spacciatore di colore e a nulla valgono le sue accuse contro la polizia corrotta. Per il giovane avvocato Casey (Andy Garcia) la causa è vinta. La strada è aperta verso il successo e la carriera di procuratore generale. Ma un avvocato liberale di sinistra (Richard Dreyfuss) lo mette in guardia sulle regole del gioco e ben presto l'idealismo e l'ottimismo di Casey si infrangono contro un sistema di corruzione che gode l'appoggio di giudici e poliziotti. Il tutto nella grande New York.

sidney Lumet, 73 anni e una vita dedicata al cinema di impegno politico e di scelte morali, ritorna ai suoi temi preferiti con l'intensità e la convinzione di sempre. «Prove apparenti» non è un dramma giudiziario incentrato sui consueti meccanismi processuali, al regista non interessano la giustizia o l'ingiustizia, il bene e il male ma le zone d'ombra e le scelte dei personaggi. Il conflitto tra la morale personale e il mondo circostante corrotto è, dunque, il tema di fondo del film che Lumet non esita a definire «un dramma morale sulle libere scelte individuali». Personaggi e temi non possono che trovare l'adesione degli spettatori, ma il film non ci regala quei momenti di grande tensione narrativa e drammatica a cui ci aceca abituato il regista di «Quinto Potere».

Perdoniamo, comunque, il finale didattico e prevedibile. Apprezziamo il film per lo «sguardo» appassionato, a volte impietoso (come nel caso del suicida del poliziotto pentito, il momento più forte del film), e la buona prova collettiva degli attori.

Al cinema Nazionale 2 di Trieste e il 10 e 11 maggio anche al Comunale di Monfalcone.

MUSICA: MONFALCONE

«Hilliard», contaminazioni rinascimentali

MONFALCONE — Accanto al Clemencic Consort, un altro complesso musicale è da qualche stagione di casa a monfalcone. Si tratta dello «Hilliard Ensemble», che si presenterà questa sera sul palcoscenico del Comunale quale protagonista del quinto appuntamento del Festival Contaminazioni.

La formazione, composta da quattro cantanti - il contratenore David James, i tenori Roger Covey-Crump e John Potter, il baritono Gordon Jones - prende il nome dal miniaturista, orefice e gioielliere inglese Nicholas Hilliard, figura fra le più note dell'arte britannica del Cinquecento. Fondato una fentina d'anni fa, il complesso appare specializzato in pagine rinascimentali. Spazia dal barocco alla contemporaneità, confermando l'eccellenza della scuola inglese nella rivalutazione della pratica vocale antica.

La purezza nelle intenzioni e la severità nell'attingere alle fonti originali lo dovrebbe esentare da ogni compromesso e inquinamento, quindi, in teoria, dovrebbe tenersi lontano dal tema del festival monfalconese dedicato alla «contaminazione». In realtà il programma propone delle contaminazioni «pure» in quanto incrocia le scuole musicali francesi e fiamminghe del Rinascimento conquella italiana, cercando di metterne in luce le reciproche influenze. Emblematica la presenza di alcune personalità che operarono in ambedue i campi: Philippe Verdelot, ad esempio, francese di nascita e fiorentino di carriera, acclamato maestro di cappella nel battistero di San Giovanni; o Guillaume Dufay, fiammingo della più bell'acqua, ma con vari soggiorni in Italia: alla corte dei Malatesta, dei Savoia, ma anche a Bologna e Firenze. E ancora Jacques Arcadelt, fiammingo pure lui, ma attivo e molto influente a Venezia.

OGGI IN TV

Passione proibita per la Hershey

Sei i film da segnalare in una serata televisiva in cui molte reti si dedicano al varietà e all'informazione.

«Passione proibita» (1991) di Harry Winer (Raidue, ore 20.50). Un thriller a sfondo erotico per Barbara Hershey, che, ormai da anni, ricalca con successo il personaggio della donna travolta da un destino mortale. Con Morgan Weisser.

«Cronaca di un amore violato» (1994) di Giacomo Battiato (Canale 5, ore 23.30). In «prima tv» il racconto quasi cronachistico di una donna che subisce violenza carnale. Un film scomodo, con un'insolita interpretazione di Isabella Ferrari.

«Airport 77» (1977) di Jerry Jameson (Retequattro, ore 20.35). Sull'ennesimo aereo che sfiora la catastrofe salgono Jack Lemmon e James Stewart.

«Salomone e la regina di Saba» (1959) di King Vidor (Tmc, ore 20.30). Yul Brynner veste i panni del re ebraico conteso fra giustizia e passione.

«Dio perdona... Io no» (1967) di Giuseppe Colizzi (Italia 1, ore 20.45). Terence Hill e Bud Spencer in un far west a metà tra violenza e farsa. Con un omaggio a Sergio Leone.

«Bersagli mobili» (1993) di J. Merhi (Italia 1, ore 22.45). Ancora un thriller metropolitano con William Forsythe alle prese con una catena di omicidi senza movente.

Raiuno, ore 20.50

Raul Bova e Frizzi a «Fantastica italiana»

Sarà Raul Bova a rispondere alle domande delle sei concorrenti di oggi a «Fantastica italiana». A decidere chi sarà la «Fantastica italiana» del primo sabato di maggio saranno Fabrizio Frizzi, Natasha Stefanenko e il resto del cast di «Per tutta la vita».

Canale 5, ore 20.50

Eva Grimaldi «stella» di «Viva le italiane»

Eva Grimaldi sarà la star ospite oggi del varietà satirico «Viva le italiane». L'attrice, che ha iniziato la carriera nel 1986 con la compagnia di Castellacci e Pingitore in «Buona notte Bettino» reciterà, ballerà e canterà nei panni di Giulietta mentre in quelli di Romeo si alterneranno Oreste Lionello e Leo Gullotta.

Raidue, ore 15.35

Maria Gabriella di Savoia a «Bianco e nero»

La principessa Maria Gabriella di Savoia sarà intervistata oggi da Antonella Boralevi a «Bianco e nero». Racconterà i suoi giorni al Quirinale, la drammatica partenza per l'esilio e la vita a Cascais.

Continuaz. dalla 25.a pagina

OPICINA favolosa villa di tre anni dotata di sistemi d'allarme, cancello telecomandato, vetri antisfondamento. Massimo confort e rifiniture di alto livello. Salone con camino, grande cucina ammobiliata, due matrimoniali, camera, camerino con finestra, guardaroba, bagni, terrazza solarium, taverna, cantina, lavanderia, giardino accesso macchina. B.G. 040/272500 (A00)

OTTIMO via dei Vigneti: camera, cameretta, cucina abitabile, soggiorno, bagno, due poggioli (uno verandato). Cantina, posto macchina coperto. Ottime condizioni, soleggiato. Lire 158.000.000. B.G. 040/272500 (A00)

PADRICIANO graziosa stalla e fienile totali 160 mq su due piani possibilità cambiamento destinazione ad uso abitativo vendesi. Di e Bi, tel. 040/299137. (A4865)

PARAGGI via Besenghi appartamento luminoso in buone condizioni al terzo piano con ascensore e riscaldamento autonomo. Ingresso, camera, cameretta, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, poggiolo scorcio mare, cantina. Viene proposto a lire 170.000.000. Accettiamo le vostre proposte. B.G. 040/272500 (A00)

PINDEMONTE (zona centro commerciale "Il Giulia") 140.000.000 appartamento piano alto con ascensore, vista aperta nel verde, ottime condizioni, soggiorno con balcone, cucinotto, camera matrimoniale con balcone, ripostiglio, cantina. Progettocasa 040/368283.

PRIVATO vende villa con terreno costruibile anche separatamente collina Muggia vecchia. Tel. 273273. (D00)

ROIANO in stabile epoca signorile luminoso appartamento composto da ampio ingresso, cucina ab. con poggiolo, saloncino, due camere da letto matrimoniali, studiolo, bagno e servizio, termoautonomo, cantina, ottime condizioni. Possibilità acquisto box auto nelle vicinanze. L. 264.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ROIANO in stabile trentennale, appartamento vista golfo all'ultimo e sesto piano con ascensore. Tre camere, soggiorno, cucina, due bagni completi, ripostiglio, poggioli. Ottime condizioni. 110 mq circa si vende a lire 206.000.000. B.G. 040/272500 (A00)

ROMAGNA meravigliosa mansarda con vista aperta, composta da: salone con caminetto, cucina abitabile, due matrimoniali, lussuosissimo bagno con vasca idromassaggio doppia, doppi lavandini, completamente finestrata con pavimenti in legno a listoni, controsoffitti con spot, riscaldamento autonomo a metano, L. 265.000.000. Casacittà 040/362508.

RONCHI centro piccolo stabile con appartamento e giardino accesso macchina, più locale d'affari al piano sottostante. L'immobile, da sistemare internamente, può essere trasformato in villino monofamiliare ma anche in appartamento con ufficio al piano terra. Il tutto libero per lire 250.000.000. B.G. 040/272500 (A00)

RONCHI in zona residenziale recentissima villa indipendente a livelli sfalsati e vista sulla campagna. Taverna con cucina, porticato sul giardino circostante, garage, ripostiglio e cantina. Cancelli automatici e videocitofono. Rifinitissima sia internamente che esternamente. 410.000.000. Progettocasa 0431/35986.

RONCHI 450.000.000 in zona verde splendida villa d'epoca completamente ed elelgantemente ristrutturata con ampio porticato sul giardino di 500 mq. Taverna e garage per tre macchine. Progettocasa 0431/35986.

RONCHI zona Contado prestigiosa villa indipendente con 1400 mq di giardino e strada d'accesso privata. Possibilità piscina. Trattative riservate. Progettocasa 0431/35986.

ROTONDA Boschetto 160.000.000 appartamento al dodicesimo e ultimo piano con vista panoramica, ampio soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, balcone, ripostiglio. Progettocasa 040/368283.

SAN Luigi adiacenze in zona silenziosissima e immersa nel verde, vista scorcio mare, appartamento in palazzina recente, ampia metratura: ingresso, cucina abitabile, salone, due matrimoniali, doppi servizi, cantina, terrazza, giardino di proprietà, possibilità acquisto box più ulteriore posto auto scoperto, L. 290.000.000. Casacittà 040/362508.

SAN Pier d'Isonzo centro occasione 150.000.000! Rustico su 2 piani ristrutturato al grezzo, ampie dimensioni. Giardino e dependance. Progettocasa 0431/35986.

SANT'ANTONIO in Bosco casetta panoramicissima su due livelli, con accesso auto e giardino, da ristrutturare, L. 140.000.000. Casacittà 040/362508.

SI propone paraggi Volontari Giuliani in elegante villa padronale ristrutturata vendesi splendido I ingresso panoramico su città e scorcio mare composto da salone con terrazzino cucina abitabile due stanze doppi servizi. Cantinetta e possibilità acquisto anche posto macchina in garage. Possibilità scelta ultime finiture. 040/636828 (A00)

SIT propone Alpi Giulie ottimo prezzo alloggio in stabile recente con vista aperta e scorcio mare ingresso cucina abitabile saloncino con terrazzo due stanze doppi servizi ripostiglio e soffitta. 040/636222

SIT propone Cereria occasionissima perfetto appartamento come I ingresso con impianti e serramenti nuovi ingresso cucina saloncino due stanze bagno wc soffitta. Termoautonomo a metano. 040/636618 (A00)

SIT propone paraggi Conti occasionissima perfetto minialloggio con riscaldamento autonomo a metano ingresso soggiorno con angolo cottura e poggiolo matrimoniale bagno 040/636618 (A00)

TARVISIO, bilocale sulle piste, riscaldamento autonomo, posto auto coperto, vendesi ottimo prezzo. Tel. 0337/413079. (G.BG)